Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

IL PICCOLO

A richiesta IL PICCOLO + VHS Super Cinema Italia a L. 8.500 (promozione regionale)

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 253 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Cupodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274067, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 27 OTTOBRE 1998

La Banca d'Italia ribassa il Tasso ufficiale di sconto portandolo dal 5 al 4 per cento, ai livelli del '72

Tagliato il costo del denaro

Spinta all'economia - Lo Stato risparmia 20 mila miliardi in interessi

ROMA Finalmente è giunta la tanto attesa riduzione del Tasso ufficiale di sconto: la Banca d'Italia ieri ha abbassato il costo del denaro dal 5 al 4% riportandolo ai livelli del '72, prima della grande crisi petrolifera. Una riduzione consistente, che consente allo Stato di risparmiare 20 mila miliardi per i minori interessi sul debito pubblico. Ma si avvantaggiano anche imprese e risparmiatori, che pagheranno meno i prestiti. In Italia, è la prima riduzione dell'età dell'euro, e comunque entro due mesi i tassi dovranno essere ancora ribassati per adeguarsi ai livelli europei.

«E' una decisione che il governo apprezza», dice il presidente del Consiglio, che poi rende lui onore al risanamento compiuto dal governo Prodi.

Tanto invocato dentro e fuori l'Italia, anche dalle massime autorità monetarie in Europa (la Bundesbank tedesca e la Banca centrale europea), il taglio del tasso di sconto stava rischiando di diventare un fatto puramente simbolico. Tra due mesi infatti, il timone della politica monetaria nei Paesi che aderiscono all'euro passerà dalle singole banche centrali alla Bce.

● A pagina 9

FINANZIARIA: PROCEDURE ECCEZIONALI

D'Alema rinnova l'invito al dialogo: centrodestra disponibile solamente a cambiare la legge elettorale

Mano tesa al Polo sulle riforme

ROMA «Prima le riforme poi si vota». Il presidente del Consiglio, presentandosi al Senato per chiedere la fiducia anche all'altro ramo del Parlamento, ha rinnovato al Polo l'invito a riprendere il dialogo, in particolare sulle riforme. Dal Centrodestra è stata segnalata una certa disponibilità, ma solo per varare la legge elettorale. Morbidi i toni di D'Alema dopo le accuse di Cossiga che ha attribuito spinte eversive ai discorsi pronunciati sabato da Berlusconi e Fini. D'Alema ha invece definito «legittima» la manifestazione del Polo.

D'Alema si è messo in distonia con Cossiga anche sulla necessità rappresentata dall'ex Capo dello Stato di riprendere in mano il discorso dei conflitti d'interesse. «Mediaset è un patrimonio di tutto il Paese» ha infatti ritenuto di commentare D'Alema a beneficio di Berlusconi. Ma su questo punto c'è subbuglio nella maggioranza, con i verdi allineati sulle posizioni più intransigenti.

Dal canto suo, intervenendo nel dibattito sulla fiducia al Senato, Di Pietro ha annunciato che voterà a D'Alema una fiducia «personale», darà cioè un sì a termine, ma nel contempo ha criticato un'operazione che ha portato «all'affossamento dell'Ulivo». Critico l'ex pm anche verse le aperture leghiste, mentre dalla maggioranza la nuova linea del Senatur viene apprezzata con attenzione.

Parte intanto la corsa contro il tempo per varare la Finanziaria e D'Alema chiede un percorso «eccezionale» al fine di far approvare la legge in tempi brevissimi. Oggi ci sarà un vertice di maggioranza per mettere a punto una linea comune. Il Presidente del Consiglio, onde evitare un terzo passaggio parlamentare, chiede ai senatori di proporre le modifiche insieme ai deputati.

In ogni caso, per arrivare al traguardo entro fine anno ci sarà bisogno di bruciare le tappe. Contemporaneamente ci sarà bisogno della massima attenzione, specie da parte della maggioranza, per evitare trabocchetti e limitare al minimo ogni tipo di modifica.

In ogni caso, malgrado la ristrettezza dei tempi, per ora non si parla di manovra blindata. E la stessa maggioranza sta pensando a una serie di novità. Tra queste, una maggior attenzione alle imprese, specie se piccole o medie e operanti nel Sud.

● A pagina 2

Storie surreali di disservizi nell'aeroporto che doveva essere un gioiello del futuro

Malpensa, odissea del 2000

MILANO Se si può immaginare qualche contrattempo in un'inaugurazione, quello che sta succedendo nel nuovo scalo aereo europeo di Malpensa 2000 ha del surreale. Tra ritardi, guasti, attesa per i bagagli e disfunzioni varie i viaggiatori continuano a impiegare dalle due alle cinque ore in più per lasciare l'aeroporto che ricorderanno come un incubo.

C'è chi cerca disperatamente i bagagli da due giorni, chi è partito domenica ma aspetta ancore le valigie rimaste a Milano, chi di capire in quale cancello d'imbarco si deve presentare. Qualcuno era salito tranquillo sul bus per l'imbarco, ma poi è stato abbandonato in mezzo alla pista ed è dovuto tornare indietro.

Ed esplode la rabbia, tanta rabbia: «Se l'aereo non parte chiamo il magistrato», ripete più di un passeggero.

● A pagina 3

Una pronuncia del Garante della riservatezza personale del cittadino

Mai più multe, avvisi e citazioni in balia della curiosità dei vicini

ALL'INTERNO

ELTSIN

È troppo debole: dovrà disertare il vertice europeo

● A pagina 10

PINOCHET

Anche la Svizzera chiede l'arresto dell'ex dittatore

● A pagina 10

NETANYAHU

Rischia la sfiducia mentre nel Paese scorre il sangue

● A pagina 10

ROMA Da oggi sarà più difficile trovarsi avvisi di pignoramento attaccati davanti alla porta di casa, convocazioni a cause di divorzio sotto gli occhi dei vicini, comunicazioni sull'eredità nelle mani del portiere o multe con foto scattate dall'autovelox che possano magari essere usate come prova di una "scappatella" extraconiugale.

Una pronuncia del Garante per la privacy invita infatti, in attesa che vengano modificate le norme processuali a tutela della riservatezza, a racchiudere in busta chiusa atti giudiziari, verbali di contravvenzione o avvisi fiscali notificati, da ufficiali giudiziari e messi comunali, a persone assenti e perciò consegnati a vicini di casa, portieri o colleghi di lavoro. La pronuncia, chiarisce il Garante, si riferisce a documenti come avvisi di mora, decreti ingiuntivi, citazioni in giudizio, comunicazioni dirette a persone offese dal reato e a minorenni, cartelle esattoriali, contravvenzioni corredate da foto scattate con sistemi tipo autovelox.

● A pagina 5

Resta alto l'allarme per gli sbarchi di profughi albanesi - Monito di Jervolino a Tirana

Clandestini, caccia alla nave pirata

In mezzo al Canale d'Otranto gestirebbe il traffico dei gommoni

STASERA SCADE L'ULTIMATUM

Kosovo, le truppe di Belgrado in ritirata

BELGRADO Massicci movimenti di truppe serbe in ritirata dal Kosovo sono state registrate ieri a 24 ore dalla scadenza dell'ultimatum Nato, fissata per stasera. Soddisfazione negli ambienti dell'Alleanza atlantica anche per il ritorno a casa di gran parte della popolazione fuggita nei boschi per sottrarsi alle operazioni di pulizia etnica operate dalle truppe speciali di Belgrado (nella foto).

● A pagina 10

ROMA Solo il maltempo ha bloccato ieri il flusso di clandestini albanesi in Puglia. E se il presidente del Consiglio D'Alema promette accoglienza ma anche fermezza, il ministro dell'Interno Jervolino accusa: è inammissibile la «disattenzione» di Tirana verso quello che succede nel Canale d'Otranto.

In più si mormora di una ipotetica «nave canguro», un grosso mercantile carico di clandestini abbordato a fasi alterne dai gommoni degli scafisti, che potrebbe essere in navigazione in acque internazionali senza accostarsi troppo alla costa per dribblare le forze di polizia. Si tratterebbe di una imbarcazione che viene usata dai trafficanti come base galleggiante, ipotesi questa che sembrerebbe confermata dal fatto che numerosi clandestini sbarcati negli ultimi giorni non hanno saputo spiegare il luogo dal quale erano partiti e hanno detto di non aver atteso l'imbarco su una spiaggia ma di essere stati trasbordati da una nave.

● A pagina 4

PRESTITI Personali
IN TUTTO IL NORD ITALIA
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi
da 3 a 15 milioni
anche con firma singola
entro 24 ore in mano vostra
con una semplice telefonata
MUTUI ACQUISTO 1ª e 2ª CASA AI LAVORATORI DIPENDENTI
Numero Verde 167-266486
La Telefonata è gratuita
CHIAMATECI SUBITO PER RINEGOZIARE IL TASSO DEL VOSTRO VECCHIO MUTUO
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS SpA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Direzione Generale Milano

Usano fax e Gsm, hanno fino a 5 tv: le sorprese di una indagine in Friuli-Venezia Giulia

Una regione di tecno-bambini

UDINE Iper-tecnologici, capaci di usare indifferentemente il computer, la tv, il video-registratore, il fax, il telefonino cellulare, ma anche l'impianto stereo hi-fi. Non si tratta di cervelloni o di manager rampanti. No: stiamo parlando dei bambini del Friuli-Venezia Giulia. Un esercito di minori tra i nove e i quattordici anni, cresciuti all'ombra del televisore ormai dilagante nelle case della nostra regione (se ne contano da un minimo di due fino anche a cinque per famiglia). I dati emergono dai primi e parziali risultati della ricerca condotta da «Monitorminori», l'Osservatorio sul rapporto tra giovani e mezzi di comunicazione, costituito dal tutore pubblico dei minori del Friuli-Venezia Giulia, che ha indagato anche sulla realtà dei bambini «oggetti» dell'informazione giornalistica locale.

● A pagina 15

Il presidente del Consiglio al Senato ha riproposto al centrodestra l'apertura di dibattito. Legittima la manifestazione che si è svolta in piazza a Roma

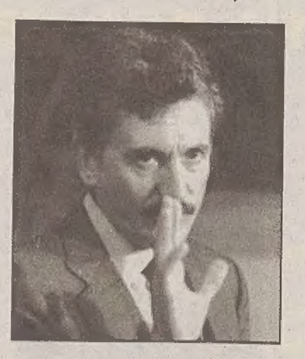
Riforme, D'Alema rinnova al Polo l'invito al dialogo

Dopo si può anche votare - Da Fi, An e Ccd arriva un disco verde ma è solo sulla legge elettorale

«Non ho costruito qualcosa di vecchio - ha detto il leader dei Ds - la guida del Paese è in mano all'Ulivo, più i comunisti e l'Udr»

ROMA Anche il Senato, dopo la Camera, oggi voterà la fiducia al governo D'Alema. Il presidente del Consiglio, nel chiedere ieri ai senatori di dargli il via libera definitivo, ha rinnovato al Polo l'invito a riprendere il dialogo per varare le riforme. Se volete le elezioni, ha affermato il presidente del Consiglio, adoperatevi per accelerare le riforme necessarie per consolidare il bipolarismo. Il Polo ha accolto solo in parte l'invito di D'Alema. Il dialogo è possibile, hanno risposto i leader del centro-destra, ma solo per varare una nuova legge elettorale.

Al Senato D'Alema è stato meno polemico nei confronti del Polo. Ha evitato lo scontro che c'è stato alla Camera ed è parso prendere le distanze anche dalla violenza verbale con cui Cossiga ha bollato la grande manifestazione del Polo di sabato scorso da lui definita «un atto eversivo». Il presidente del Consiglio non ha esitato invece a riconoscere «il carattere legittimo e utile per la vita democratica» delle manifestazioni di piazza. All'opposizione ha però chiesto di evitare i toni polemici tenendo distinto «ciò che si può gridare in piazza» da «ciò che deve alimentare l'azione politica all'interno delle istituzioni». D'Alema si è detto fiducioso che «dopo la fase dell'amarezza, dello scontro, della protesta» per la nascita del nuovo governo, il Polo deciderà di accettare il confronto sulle riforme, senza le quali, ha insistito, non si potrà tornare a votare.



Ma per D'Alema non basta varare una legge elettorale, come chiede il Polo. Devono essere approvate anche alcune fondamentali riforme istituzionali.

Il presidente del Consiglio ha difeso la legittimità del suo governo. Ed a chi lo ha accusato di aver costruito qualcosa di «vecchio», ha risposto citando una frase di Antonio Gramsci: chi costruisce sulla storia, costruisce qualcosa di più duraturo. «Questo governo - ha affermato D'Alema - è il governo dell'Ulivo, più i comunisti, più l'Udr». Perciò non rappresenta «un ribaltone» e nemmeno il «fallimento della strategia dell'Ulivo».

I leader del Polo hanno risposto all'appello per le riforme. Per Enrico La Loggia di Forza Italia l'«unico argomento serio» su cui si può tornare a confrontarsi è quello della legge elettorale. «Bene, verifichiamo», è la sua risposta a D'Alema. Ma ha aggiunto un avvertimento. «Nessuno si faccia illusioni», ha affermato La Loggia, l'opposizione del Polo continuerà ad essere dura perchè da questo governo c'è il rischio che possa nascere «un tentativo di regime». Il presidente dei senatori di Forza Italia ha detto anche di apprezzare i toni «molto più morbidi» usati da D'Alema rispetto al discorso fatto alla Camera. Deve essersi accorto, ha commentato, che la manifestazione di piazza San Giovanni ha dimostrato che il Polo non è «il partito del nulla», ma «un'opposiizione vera, fatta di gente concreta». Anche Maurizio Gasparri di An è del parere che il confronto può riprendere solo sulla legge elettorale. La via maestra è quella del referendum proposto da Segni, oppure avviarsi nella medesima direzione mediante una legge elettorale ad hoc. Sulla stessa linea è Pier Ferdinando Casini che precisa però di essere contrario all'ipotesi di un doppio turno di collegio.

Anche al Senato il Polo ha attaccato Scalfaro.

Il presidente del Consiglio chiede procedure eccezionali, oggi vertice di coalizione per una linea comune

Finanziaria, si lotta contro il tempo

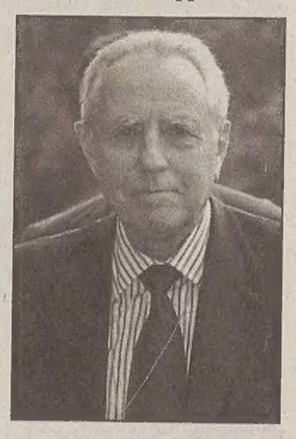
ROMA Finanziaria, parte la corsa contro il tempo. Oggi è in calendario il vertice di maggioranza per mettere a punto una linea comune. Il presidente del Consiglio per evitare un terzo passaggio parlamentare chiede ai senatori di proporre le modifiche insieme ai deputati. In arrivo nuovi aiuti alle piccole e medie imprese.

Massimo D'Alema chiede insomma un percorso «eccezionale» per far approvare la Finanziaria in tempi brevissimi. Perso quasi un mese per lo stop legato alla crisi, da domani si ricomincia, ma per arrivare al traguardo entro la fine dell'anno ci sarà bisogno di bruciare le tappe e limitare al minimo i tempi morti.

Nello stesso tempo ci sarà bisogno della massima attenzione, specie da parte della maggioranza, per evitare trabocchetti e limitare al minimo ogni tipo di modifica.

A questo riguardo, proprio per evitare un terzo passaggio parlamentare dopo l'esame di Camera e Senato, ieri Massimo D'Alema si è rivolto ai gruppi di maggioranza di Palazzo Madama per chiedere di presentare le eventuali richieste di modifica contestualmente ai colleghi della Camera: «È una procedura eccezionale dettata dalla ristrettezza dei tempi. Ma proprio per questo c'è bisogno di far fronte comune, di far funzionare la maggioranza. I tempi sono strettissimi e se inciampassimo già al primo ostacolo, il 3.000 siepi sarebbe davvero già finito». Per D'Alema un governo nato con la priorità di approvare la legge di Bilancio non può quindi permettersi di perdere subito la prima sfida del suo programma.

Da stamane comunque alla Camera riprende la corsa contro il tempo. Oggi ci sarà una riunione di maggioranza sulla Finanziaria che dovrà servire, come chiesto da D'Alema, di mettere a punto una linea comune. Poi in settimana si chiuderà, con le audizioni del Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio e del ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, la fase delle relazioni. Infine dovrebbe scattare la discussione generale, mentre il calendario definitivo della Finanziaria sarà messo a punto come sempre dalla conferenza dei capigruppo della Camera.



Malgrado la ristrettezza dei tempi, per ora non si parla di manovra blindata. È la stessa maggioranza sta pensando a una serie di novità.

Tra queste una maggior attenzione alle imprese, specie se piccole o medie e operanti nel Sud. Si parla di sgravi fiscali per chi avvia una nuova attività commerciale o artigiana, di aumentare da 1.000 a 1.500 miliardi gli incentivi per le imprese che fanno investimenti nel sud, oltre a piccole correzioni delle norme che finanziano le nuove assunzioni. Le modifiche si inquadrano nello sforzo a favore dell'occupazione che il nuovo ministro del Lavoro Antonio Bassolino ha posto al centro della sua azione. E in questo quadro rientra anche il piano di investimenti allo studio del ministero del Tesoro che dovrebbe decollare entro novembre.

A senatori e deputati si domanda di proporre modifiche comuni

Il senatore frena sul governo

Di Pietro annuncia la fiducia ma pone alcune condizioni

ROMA Antonio Di Pietro, nel suo intervento al Senato, ha difeso l'Ulivo, accusando Massimo D'Alema di aver voluto affossare la coalizione di centro-sinistra, ma ha annunciato il suo voto favorevole al governo ponendo però precise condizioni: un impegno in favore dello svolgimento del referendum o, comunque, dell'approvazione di una legge maggioritaria, il ricorso alle elezioni dopo la scelta del nuovo Capo dello Stato e un chiarimento con l'Udr affinchè anche il partito di Cossiga si impegni a lavorare per «un vero bipolarismo».

«Prendo la parola - ha esordito Di Pietro - come parlamentare eletto nell' Ulivo e per l'Ulivo, un simbolo a cui fino a ieri tutti noi del centro-sinistra facevamo riferimento e di cui oggi nessuno parla più, come fosse una iattura da esorcizzare».

Ironia a piene mani da parte di Antonio Di Pietro verso l'Udr: nel suo discorso al Senato il leader dell' Italia dei valori ha detto che il movimento dei cossighiani è assolutamente privo di consistenza elettorale. «Questi - ha affermato - rappresentano solo se stessi e i loro parenti». Secondo Di Pietro con l'Udr l'Ulivo avrebbe dovuto essere più duro facendo vedere di non temere le elezioni: «Bisogna dire o dialogate con tutto l'Ulivo o andiamo alle elezioni. Non credo che loro sarebbero stati molto contenti di andare alle urne perchè non rappresentano nessuno».

Il «Tonino nazionale» se la prende con i cossighiani che rappresentano solo i propri parenti

«Se Di Pietro continua così, tra qualche mese di lui non parlerà più nessuno se non per ridergli addosso». ha detto l' ex Presidente della repubblica, Francesco Cossiga, commentando il discorso in aula di Antonio di Pietro.

Parlando a una riunione dei senatori diessini il capo dell'esecutivo ha ricordato che «l'azienda è un patrimonio nazionale»

Su Mediaset il premier frena il Picconatore

Mastella: senza le televisioni Forza Italia avrebbe solo il 7-9 per cento

ROMA Per Massimo D'Alema, presidente del Consiglio, che continua a cercare un dialogo con l'opposizione sulla riscrittura delle regole istituzionali ed elettorali, la «grana» non ci voleva. È quella sollevata da Francesco Cossiga, partito a testa bassa contro Berlusconi e «Mediaset» a causa del «conflitto d'interessi» conseguente al legame tra il capo dell' opposizione e il maggiore gruppo televisivo privato.

L'ex Picconatore ha toccato un nervo scoperto. Sia tra i fedeli e gli alleati del Cavaliere, sia, per contro, nell'insieme della sinistra e della maggioranza. Così, ieri mattina D'Alema ha cercato di gettare acqua sul fuoco acceso da Cossiga con la durissima intervista a «La Repubblica» di domenica scorsa. Dove tra l'altro aveva sostenuto che il nuovo ministro delle Poste, Salvatore Cardinale, anch'egli dell'Udr, aveva il compito di essere inflessibile con Berlusconi e non favorire le sue televisioni, e la conseguente polemica tra l'ex Capo dello Stato e il direttore del TG5, Mentana.

Prima di intervenire in aula, al Senato, per il dibattito sulla fiducia, il presidente del Consiglio, parlando ad una riunione dei senatori diessini, aveva ribadito, come già in passato, che Mediaset andava considerata «patrimonio del nostro Paese», di ritenersi «garante di quest'impegno» e che a suo avviso il ministro delle Poste si pone il problema di garantire il pluralismo senza avere «alcuna volontà di nuocere».

Ma se il Polo è compatto nell'attacco a Cossiga ed in difesa serrata di Berlusconi e delle sue reti, la frenata di D'Alema non è servita a calmare i bollori dell'Udr e, mentre nella maggioranza c'è qualche segno di preoccupazione per la piega presa dagli eventi, il problema del conflitto d'interessi e della riscrittura della legge ad hoc, di cui è relatore l'«azzurro» Franco Frattini, ma è ferma al Senato, è tornato d'attualità.

A gettare olio sul fuoco acceso da Cossiga è il segretario dell'Udr, Mastella. Il quale spiega di non essere affatto stupito della «frenata» di D'Alema. Perchè, spiega, il presidente del Consiglio «ha degli impegni e una veste istituzionale».

Ma il problema del conflitto di interessi, per il Cavaliere, a suo avviso esiste eccome. Anche perchè «se Berlusconi, spiega, non avesse le sue reti televisive sarebbe solo un cittadino, magari anche un leader politico, ma di un partito con il 7-9 per cento e non di più. È come correre i cento metri avendone 40 di vantaggio».

«Il problema del conflitto di interessi riguarda l'onorevole Berlusconi e non il Cavaliere Berlusconi e non riguarda assolutamente Mediaset come azienda». ha detto ancora l' ex Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano se non ci fosse contrasto tra il suo sollevare il problema del conflitto di interessi e il riconoscimento fatto oggi a Mediaset.

«Il conflitto - ha proseguito - passa solo attraverso il mutamento del titolare della proprietà. Salvo che questi, e forse sarebbe utilie anche a Mediaset, non decidesse di lasciare i panni dell' onorevole Berlusconi».

L'ex capo dello Stato: «Il problema riguarda l'onorevole Berlusconi e non il Cavaliere, il nodo è la titolarità della proprietà»

Continuano le indiscrezioni sul nuovo vertice dei Democratici di sinistra

Con Veltroni, Folena e Burlando

ROMA Dissensi pochi, problemi tanti. Così si presenta il partito dei Democratici di sinistra all'elezione del nuovo segretario nazionale. Se sulla nomina di Walter Veltroni questa volta sono tutti d'accordo, a rovinare la festa rimangono comunque numerose questioni aperte. Prima tra tutte, la riorganizzazione del partito dopo la nascita dei Ds, il disagio più volte segnalato dai parlamentari al centralismo della gestione D'Alema e la collocazione di personalità escluse da governo e sottogoverno.

La direzione dei Democratici di sinistra è convocata per domani a Botteghe Oscure. Il segretario uscente proporrà formalmente la candidatura alla guida del partito di Walter Veltroni che dovrà comunque essere votata dall'assemblea congressuale che sarà convocata per l'inizio di novembre.

Slitterà invece il congresso del partito che erà stato, in un primo momento, fissato a febbraio.

La nomina di Veltroni è scontata. Dopo averci riflettuto seriamente l'ex vicepremier del governo Prodi ha sciolto le riserve e già da alcuni giorni occupa una stanza al secondo piano del Bottegone. Se il nome di Veltroni è scontato, meno lo è quello del suo prossimo numero due. Il nome più accreditato è quello di Pietro Folena, attuale responsabile del dipartimento riforme dello Stato, che nei giorni scorsi ha incontrato Veltroni per uno scambio di idee. Folena potrebbe diventare il coordinatore della segreteria, nel ruolo che fu di Marco Minniti ora passato a Palazzo Chigi come sottosegretario. Un ruolo di rilievo spetterà anche all'ex ministro dei Trasporti Claudio Burlando, rimasto fuori dell'esecutivo.

E infatti uno dei primi problemi che dovrà affrontare Veltroni (in tandem con D'Alema) riguarda gli esclusi. I senatori ad esempio, che ieri con Cesare Salvi hanno fatto capire al neo premier che l'esclusione di loro rappresentanti dall'esecutivo rappresenta una ferita ancora aperta. C'è poi la questione della collocazione di Giorgio Napolitano, che alcuni indicano alla presidenza dei Ds e altri alla commissione europea.

La candidatura di Prodi all'Ue secondo Arcore è perdente

ROMA Il leader del Polo Berlusconi ritiene che la candidatura di Prodi all'Unione europea «non abbia alcuna possibilità di successo». Intervenendo alla trasmissione di Liguori «Fatti e misfatti», Berlusconi ha rilevato come «in questi anni Prodi sia stato dipinto come invincibile. Ora, in pochi giorni, i giornali lo hanno già abbandonato».

La svolta del Carroccio decisa al congresso di Brescia trova consensi nel nuovo centrosinistra

E dalla maggioranza applausi a Bossi

ROMA La «svolta» della Lega decisa al congresso di Brescia è stata accolta con fiducia dal presidente del Consiglio D'Alema e dalla maggioranza che sostiene il governo.

Il Polo invece è convinto che si tratti di una ennesima giravolta del Senatur, un modo per sopravvivere politicamente alla perdita di consensi.

Per D'Alema la linea decisa da Bossi è «positiva» soprattutto perchè è stato abbandonato il proposito di secessione «per ripartire dal federalismo». Per ora comunque, ha precisato il presidente del Consiglio, è impensabile ipotizzare un' adesione della Lega alla maggioranza di governo.

«Non voglio certo dire che entrerà nel governo», ha affermato ed a questo proposito ha voluto tranquillizzare Antonio Di Pietro il quale teme che la maggioranza si trasformi in una «armata Brancaleone». «Mi accusarono della stessa cosa - gli ha risposto D'Alema - quando proposi la candidatura di Di Pietro nel Mugello».

Il presidente del Consiglio è soddisfatto della disponibilità annunciata da Bossi. Evidentemente, ha affermato, la politica «del dialogo e della non demonizzazione» di questo partito, che rappresenta di fatto «un malessere vero della società italiana», ha dato i suoi frutti. Con la Lega, quindi, si dovrà continuare il dialogo, anche se tenendo conto della «distinzione dei ruoli». I frutti arriveranno, ma «ci vuole pazienza».

Del tutto opposto è il giudizio di Silvio Berlusconi. Le parole di Bossi, è il suo parere, «nascono dalla disperazione per il fallimento delle proprie tesi politiche». Secondo il leader di Forza Italia ormai la Lega «è sotto il 4 per cento» e la linea politica di Bossi è fallita su tutti i fronti. «Tutte le promesse fatte da Bossi in questi anni - ha sostenuto Berlusconi - sono venute meno, non c'è una sola cosa che si sia realizzata». Ed adesso Bossi dice che «bisogna andare al governo indipendentemente se vince il Polo o l'Ulivo».

Questo per Berlusconi è l'ennesimo «cambiamento di 180 gradi» del leader della Lega: «Non mantiene nessuna promessa, la stessa secessione che era una pazzia, è stata comunque abbandonata in un attimo dopo anni di slogan». Quanto all'attacco rivolto da Bossi a Berlusconi, questi ha replicato che «ormai gli insulti, di Bossi e degli altri, ricadono molto più su chi li fa che su chi li riceve».

La svolta di Bossi è giudicata positivamente, oltre che da D'Alema, anche dagli altri alleati del centrosinistra. Per il popolare Franco Marini l'abbandono dell' idea secessionista, e la disponibilità a riprendere il dialogo sulle riforme, non possono che suscitare interesse. Positivo è anche il commento del verde Luigi Manconi il quale nella decisione della Lega vede la volontà di tornare a fare politica.

Anche Marini dei Popolari apprezza l'abbandono dell'idea secessionista

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Erne, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Dlaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati: L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.O. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 452.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 26 ottobre 1998 è stata di 54.500 copie
Certificato n. 3402 del 10.12.1997
© 1999 O.T.E. S.p.A.

Secondo giorno di semiparalisi nello scalo aereo più moderno d'Europa, fioccano denunce e scoppiano le polemiche

Malpensa Duemila: disavventura nello spazio

Bloccati anche i voli da varie altre città, mentre si scatena una frenetica caccia ai bagagli dispersi

MILANO Secondo giorno di caos a Malpensa Duemila. Aerei ancora in ritardo anche di cinque ore, decine di voli cancellati, sistema informatico in tilt, tremila bagagli rimasti bloccati in aeroporto mentre i proprietari sono riusciti a partire. Una replica del primo giorno: passeggeri inferociti, personale della Sea e delle compagnie disorientati, lunghe attese degli aerei in volo per avere l'ok all'atterraggio.

La rabbia cresce, e non solo a Malpensa. Anche negli aeroporti del sud i voli hanno subito notevoli ritardi, come quello da Napoli che doveva partire alle 9 ma a causa della congestione del traffico su Milano è partito solo dopo le 14. Stessa cosa da Palermo, Catania, Roma con ritardi in media di due ore. Una decina di voli sono stati dirottati su Linate e su Torino.

I problemi maggiori ci sono stati ancora per quanto riguarda i bagagli: l'attesa media è stata di un'ora. Non sono mancati casi in cui sono andati smarriti oppure sono partiti per destinazioni diverse dai proprietari.

Ieri sono stati contate oltre tremila valige che attendono i proprietari. Secondo la Sea, la società che gestisce lo scalo, è tutta colpa del sistema informatico, Pegaso, che ha bloccato tutta la procedura per il carico e lo scarico dei bagagli. Ma se continua così presto lo scalo sarà sommerso di valige e dalle proteste dei proprietari che le reclamano.

Ieri mattina per circa 30 minuti sono stati bloccati tutti i voli in arrivo e in partenza. Secondo l'Enav, l'ente di assistenza al volo, non si è stato causato dalla congestione del traffico aereo ma dai disservizi che hanno portato alla «saturazione» dei piazzali di sosta. Alle 18.30 erano 50 i voli cancellati: 22 voli in arrivo, 28 in partenza.

Secondo i dirigenti Sea questi disagi erano previsti: «In un paio di settimane Malpensa andrà a regime - ha spiegato Claudio Mazzesi, responsabile per la comunicazione -. Un tempo minimo se confrontato con quello di sei mesi di cui ha avuto bisogno l'aeroporto di Monaco di Baviera». Il Codacons ha denunciato il grave «danno all'economia nazionale» in un esposto alla Procura della Repubblica, alla Corte dei Diritti dell'Uomo e alla Corte dei Conti, e ha chiesto che siano tutelati i diritti degli utenti.

La British Airways ha sottolineato come i problemi che ci sono a Malpensa dimostrano che le autorità italiane hanno deciso l'apertura del nuovo aeroporto «senza tenere in alcun conto l'interesse del consumatore». Il trasferimento è stato «troppo affrettato e si è rischiato la completa paralisi di Malpensa 2000 e di gettare nel caos più totale tutto il sistema del trasporto aereo nel Nord Italia», ha detto Jenny Lourney, responsabile per il Mediterraneo della compagnia inglese.

La Swissair ha invece annunciato che intende inoltrare un ricorso contro la decisione del Tribunale di Milano (Tar) che l'obbliga a trasferire tutti i suoi voli da Linate a Malpensa.

Seconda giornata di caos e disagi a Malpensa 2000: e la situazione non accenna ancora a migliorare

Fra i viaggiatori esasperati dalle attese ma soprattutto dalla mancanza di assistenza e informazioni

La fortuna è avere un'ora di ritardo

MILANO Ancora una giornata di inferno per i passeggeri in partenza e in arrivo a Malpensa: tra ritardi, guasti, attesa per i bagagli e disfunzioni varie i viaggiatori continuano a impiegare dalle due alle cinque ore in più per lasciare l'aeroporto che ricorderanno come un incubo.

C'è chi cerca disperatamente i bagagli da due giorni, chi di capire in quale cancello d'imbarco si deve presentare. Qualcuno era salito tranquillo sul bus per l'imbarco, ma poi è stato abbandonato in mezzo alla pista ed è dovuto tornare indietro. C'è rabbia, tanta rabbia: «Se l'aereo non parte chiamo il magistrato», ripete più di un passeggero.

Non sono mancati i fortunati, che ieri sono riusciti a partire con solo un'ora di ritardo. Non è andata certo così l'altra notte alle oltre mille persone costrette a bivaccare nel nuovo scalo fino all'alba. E gli agenti della Polaria hanno avuto un bel da fare per tenere sotto controllo la situazione: «Abbiamo cercato di evitare che la gente si innervosisse troppo - dicono -. L'importante per noi era comunque che la situazione restasse calma e così è stato». La Polaria ha portato acqua e panini ai passeggeri in attesa. Un lavoro che è durato tutta la notte, fino alle 5 di ieri mattina. E la situazione non è migliorata in mattinata con la cancellazione di numerosi voli. Ma quello che più continua a far inferocire i viaggiatori è la mancanza di informazioni: nell'aeroporto più moderno d'Europa è infatti difficilissimo riuscire a capire se un volo parte, quando parte oppure se è stato cancellato. Così, per tutta la giornata ai check-in le file erano soprattutto per chiedere che fine aveva fatto il proprio volo. Ma dall'altra parte non sempre arrivava una risposta, visto l'inefficienza del sistema informatico. Sono volati paroloni, contro l'Alitalia ma anche contro le altre compagnie: pure gli stranieri infatti hanno perso in più di un'occasione le staffe, soprattutto nel pomeriggio e in serata quando la situazione è diventata insopportabile e dal punto organizzativo regnava il caos.

IL CASO

Coro di critiche dalla stampa estera

Il «Guardian» ci sfotte: «Un terminal nuovo... già in fase terminale»

ROMA Il 'flop' di Malpensa 2000 nella giornata inaugurale è stato variamente commentato ieri dalla stampa europea.

GRAN BRETAGNA Il Guardian titola «Nuovo terminal aereo dell'Italia settentrionale in fase quasi terminale nel giorno dell' inaugurazione». «Le compagnie aeree non vogliono farvi scalo, il personale non vuole lavorarci, i passeggeri non sanno come arrivarci. A parte questo, l'appena ammodernato aeroporto Malpensa, distante circa 50 chilometri da Milano, è un successo», ironizza il quotidiano britannico, prima di passare al lungo elenco dei contrattempi sofferti dallo scalo nel giorno dell'inaugurazione. «Successo anche tra i giovani: 1500 di essi - sottolinea il giornale - sono andati a dare un' occhiata al nuovo aeroporto venerdì sera, prima di andare in discoteca».

FRANCIA «Ingorghi, partenze ritardate, clienti scontenti, molto scontente le compagnie straniere»: Le Monde riferisce in una corrispondenza da Milano della «laboriosa messa in servizio» di Malpensa 2000 dopo «dieci anni di progetti, quasi altrettanti di lavori e un lungo conflitto con la commissione europea» che tuttavia, l'anno prossimo «porterà Milano al quinto posto europeo contro l'ottavo l'anno scorso». Le Monde ricorda inoltre che le compagnie straniere «hanno evitato il peggio grazie alla denuncia contro i privilegi di cui avrebbe goduto l'Alitalia» senza l'intervento di Bruxelles.

GERMANIA «Avvio turbolento per la Malpensa di Milano», è il titolo dell' articolo pubblicato nelle pagine economiche dalla Frankfurter Allgemeine zeitung. «Inconvenienti e proteste al nuovo aeroporto italiano», sottolinea il quotidiano descrivendo con tono molto neutro i ritardi «fra i 30 e i 60 minuti» o le «difficoltà di avvio del sistema di trasporto dei bagagli». Oltre alle proteste dei vigili del fuoco e i blocchi degli abitanti della zona, vengono evocate le contestazioni di personale di terra, tassisti e «politici regionali del sud». Nel sommario l'aritcolo sottolinea l'esistenza di «vantaggi per l'Alitalia» che «spera di trasformare Malpensa 2000 in un volano per molti colegamenti diretti verso l'estero». Questo sviluppo, prevede il giornale «viene però ritardato da questo turbolento trasloco da Linate».

Le Monde: «Evitato il peggio grazie alle proteste delle compagnie straniere»

Scoperte le cause che hanno paralizzato la complessa macchina organizzzativa: tre programmi informatici che non si capiscono

MALPENSA 2000: I DISAGI DI IERI

- **VOLI CANCELLATI:** **22 in arrivo** (alcuni sono stati dirottati su altri aeroporti) **28 in partenza**
- Ritardi dei voli in arrivo e in partenza tra i **25 minuti e le 2 ore**
- **Terminal 1 chiuso** per "saturazione" dei piazzali **dalle 10,30 alle 10,59**
- **3.000 circa valige** da smaltire
- **Mancanza di autobus-navetta**
- **Scale mobili** bloccate
- **Tabelloni** inaffidabili
- **Traffico intenso** sulla autostrada dei laghi A8
- **Sciopero** delle Ferrovie dello Stato del comparto lombardo (aumento del traffico sulla rete stradale)

SEI

MALPENSA Con una immagine semplice il problema è un pò quello della torre di Babele cioè il parlarsi moltissimo ma senza comprendersi. E agire, di conseguenza, in modo sbagliato. Il sistema informatico che sta provocando enormi difficoltà all'avvio della nuova Malpensa non si è rotto, funziona, e bene nelle sue singole componenti, ma recepisce e ritrasmette informazioni errate nel collegamento tra l'una e l'altra.

E' un meccanismo molto complesso ma tre sono i sistemi essenziali che devono dialogare e cioè "Base Dati Volo", "Arco" e "Pegaso". Il primo possiede tutti i dati di ogni volo in arrivo e in partenza da cui si ricava il "giornale di scalo". Da "Base Dati Volo" vengono, per esempio, ricavate le indicazioni che compaiono anche sui pannelli esposti al pubblico, ma anche il programma delle risorse in termini di personale da adibire ai check-in e ai gate.

Il secondo è "Arco" di Alitalia, integrato dai sistemi delle altre compagnie attraverso un interscambio che si chiama "Cute". Parla con "Base Dati Volo" e con il terzo grande anello della catena informatica, cioè "Pegaso". Il cavallo con le ali della mitologia c'entra poco, "Pegaso", della Sea, è la somma letteraria di una complicata sigla. Serve per l' assegnazione delle piazzole agli aerei e per tutte le funzioni sottobordo.

E' lui che, da un lato fornisce alla torre di controllo le indicazioni da trasmettere ai piloti, dall'altro provvede ad inviare nelle piazzole o ai «finger» le squadre per l' imbarco e lo sbarco dei passeggeri. Inoltre, con "Base Dati Volo", dà le indicazioni per i movimenti dei bus sul piazzale e al "Bhs", cioè al sistema assistenza bagagli.

«Ora - ha dicono i tecnici - si sta cercando di eliminare i punti di contatto tra i sistemi che non si parlano correttamente. In pratica, si tenterà di tagliarli fuori utilizzando procedure più tradizionali con radiotelefoni, cellulari, fax. Con questa procedura - ha stimato il tecnico - si dovrebbero poter reggere bene 350 movimenti al giorno». Come in un film di fantascienza, dunque, la soluzione sarà quella di fare un passo indietro e riaffidare provvisoriamente all' homo sapiens i passaggi salienti e delicati di un meccanismo impazzito al punto che nessuno, alle 18 di ieri seraa, sapeva quanti aerei erano partiti e atterrati nelle prime 24 ore. Un sistema ne ha contati 388, un altro spergiura che sono stati 513. E allora è meglio far partire un' auto per andare a verificare se è vero che il volo AZ666 per Caracas (un jumbo con la livrea di Bulgari) ha davvero lasciato la sua piazzola come dicono i monitor. Nessuno si fida più dei microprocessori: constatare direttamente e riferire col radiotelefono offre più garanzie. Insomma l'uomo dovrà alleviare i guai del sistema informatico che, dicono i tecnici, più è scarico e più diventa affidabile, almeno per i prossimi 4-5 giorni. Se funziona l' affiancamento uomo-macchina, Malpensa in questo lasso di tempo dovrebbe andare a regime.

In attesa di rimediare si è dovuti tornare all'intervento manuale

È stata la Babele dei computer a mandare in tilt in sistema

«Se mi trasferiscono mi ammazzo»: un conducente scompare

LODI Potrebbe essere la prima vera vittima di Malpensa 2000. Vittorio Ferrandi, 42 anni, autista della Sea, era talmente angosciato per il suo trasferimento dall'aeroporto di Linate a quello di Malpensa, che potrebbe essersi tolto la vita gettandosi nel Po. L'uomo, di Sant'Angelo Lodigiano, non si è presentato al lavoro tre giorni fa, al debutto del nuovo scalo internazionale, anche se il suo nome era tra quello dei trasferiti. Invano lo hanno atteso i suoi colleghi che, fino a quel momento, non avevano dato peso a delle parole dette in un momento di esasperazione: «Se mi trasferiscono a Malpensa dovrò fare tre ore e mezza di strada al giorno per andare a casa. Piuttosto mi ammazzo». Il suo compito era quello di guidare gli autobus che trasportano i passeggeri dall'aerostazione fino agli aerei in attesa sulla pista. Del resto, oltre 1000 dipendenti sono stati spostati in questi giorni da Linate a Malpensa. Di questi solamente 250 sono volontari, altri 200 abitano vicino alla Malpensa, ma tutti gli altri devono affrontare lunghi tragitti. I primi ad essere spostati sono stati quelli con meno anni di anzianità di servizio. Vittorio Ferrandi era tra loro. Ad insospettirsi per prima è stata sua moglie, Maria Cristina, di 36 anni. È stata, dopo avrie ricerche, a scoprire l'auto del marito parcheggiata sulla rampa d'imbocco del ponte sul Po,

Il nuovo megascalo cinese non resse all'impatto con la massa di traffico, nonostante le sue dimensioni faraoniche

Mal comune mezzo gaudio: a Hong Kong andò peggio

E adesso ci si mettono anche i ferrovieri

MILANO Disagi non solo per chi ha scelto l' aereo per viaggiare ieri, ma anche per chi ha scelto il treno: solo 56 treni hanno viaggiato per lo sciopero, dalle 9 alle 17, del personale delle Ferrovie dello Stato addetto alle linee indetto dai sindacati confederali e dalla Fisafs per protestare contro la riduzione dell'organico annunciata dalla società. In Lombardia hanno circolato 20 dei 218 convogli regionali previsti normalmente e 36 dei 60 treni a lunga percorrenza. Si sono verificati problemi per i passeggeri in diverse stazioni della regione e, in particolare, alla Stazione Centrale di Milano anche se, essendo annunciata la protesta, molti pendolari hanno provveduto a viaggiare con mezzi alternativi. Le Fs hanno allestito 19 pullman regionali sostitutivi.

Alla fine dell'agitazione consueta guerra di cifre fra i sindacati e le Fs: secondo la Fit-Cisl ha preso parte all'agitazione circa il 70 % del personale addetto alla circolazione, mentre per l'azienda circa il 35%. Il segretario della Fit-Cisl lombarda, Potito Zizzari, ha sottolineato che «se i tagli saranno realizzati si abbasseranno ulteriormente gli standard di sicurezza».

PECHINO *Tonnellate di prodotti alimentari putrefatti, attese fino a sette ore nell'afa tropicale senza aria condizionata, bagagli dispersi: l'apertura del nuovo aeroporto di Hong Kong il 2 luglio è stata un vero disastro e la colpa, così almeno dice il governo, è stata tutta dei computer.*

Costato l'astronomia cifra di venti miliardi di dollari americani e nove anni di lavori, Chek Lap Kok è l'aeroporto più grande dell' Asia. Costruito su una distesa di 1.234 ettari creata rasando al suolo una montagna, può ricevere, su otto livelli, 87 milioni di passeggeri l'anno, contro i 29 del vecchio Kai Tak, e ha la capacità di gestire tre milioni di tonnellate di merci.

Nato male - furono i colonizzatori inglesi a volerlo malgrado il parere contrario dei cinesi preoccupati di veder dilapidate le riserve di Hong Kong prima del ritorno sotto la sovranità di Pechino, il 1 luglio 1997 - è stato inaugurato ancora peggio: con la crisi asiatica che ha ridotto del 25 per cento il turismo e l'ex colonia divenuta in pochi mesi la città più cara dell'Asia. E il giorno dell'inaugurazione è stato un vero disastro.. Per la vicinanza con Kai Tak, il passaggio di tutto il traffico è avvenuto nel giro di una notte. Ma dopo meno di dodici ore, il trasporto merci, un quinto dell' export e un quarto dell'import di Hong Kong è via aerea, è dovuto tornare al vecchio aeroporto perchè i computer non funzionavano.

I passeggeri si sono trovati a combattere con voli cancellati, segnaletica inesistente o errata, telefoni pubblici inutilizzabili, bagni maleodoranti e niente da bere o da mangiare. In ogni caso, 220 voli e 80 mila passeggeri hanno utilizzato l'aeroporto nel primo giorno di lavori.

L'infelice avvio ha confermato l'ostilità degli utenti verso il nuovo aeroporto: Chek Lap Kok è a 34 chilometri dal centro e i costi e i tempi per raggiungerlo sono triplicati rispetto al vecchio aeroporto.

Ma quello che preoccupa le autorità cinesi è il rischio - se la crisi asiatica non sarà presto risolta - di trovarsi a dover gestire una struttura sovradimensionata rispetto alle esigenze reali.

Chek Lap Kok è costato venti miliardi di dollari

CLANDESTINI Verrà chiesto all'Unione europea il riconoscimento per la Puglia di «regione di frontiera»

Stanno arrivando altri 500 schipetari

D'Alema: «Coniugare accoglienza e fermezza» - La Jervolino giovedì a Bruxelles

ROMA L'emergenza immigrazione continua. E la situazione dei centri di prima accoglienza, in Puglia, si fa di ora in ora più esplosiva. E anche se il neo-ministro dell'Interno, Rosa Russo Jervolino, bacchetta il governo albanese definendo «assolutamente inammissibile una disattenzione sulle partenze che avvengono da quella costa», di fatto gli sbarchi non si arrestano.

Sono circa un centinaio i clandestini scoperti ieri a piccoli gruppi sia nel Salento sia nel Brindisino. Disperati arrivati con tutta probabilità qualche giorno fa e sfuggiti alle maglie dei controlli nascondendosi nelle boscaglie a ridosso delle spiagge o nei centri dell'entroterra. Altri clandestini - 32 albanesi - sono stati scoperti nella stazione ferroviaria di Monopoli, a bordo dei treni diretti nel Nord Italia, e rimpatriati su un traghetto di linea. Insomma, dopo una notte di tregua, il clima è tornato arroventato. Il centro di San Foca a Lecce straripa, tanto che secondo la prefettura sono oltre 200 - tra i nuovi arrivati - i profughi smistati dal Salento in altre strutture.

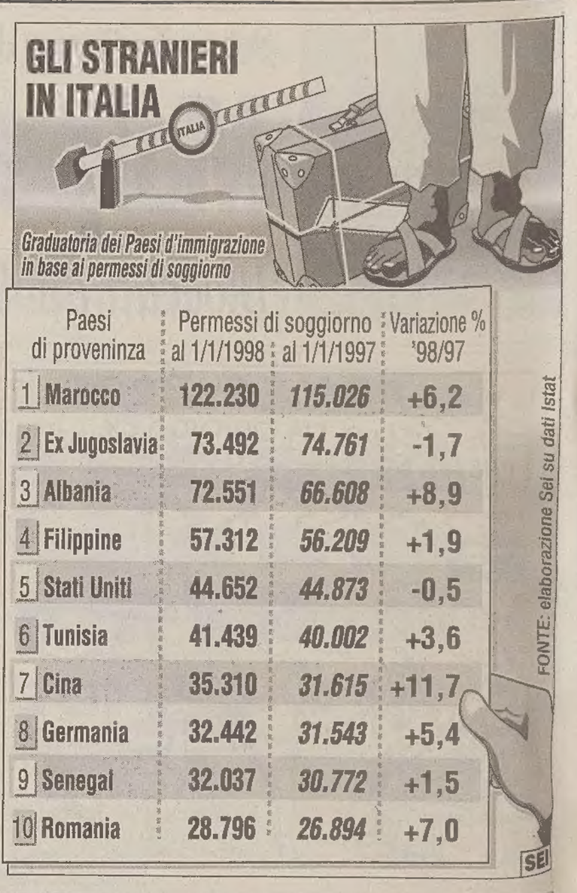
Intanto sono previsti nuovi massicci sbarchi. Parte degli immigrati, almeno 500 secondo informazioni raccolte da volontari e dalla curia di Lecce, avrebbero già raggiunto i punti di imbarco per la Puglia, altri sarebbero in marcia nel Nord dell'Albania. Regione e governo stanno lavorando per concordare le modalità di riconoscimento della Puglia quale Regione di frontiera, ma la situazione resta critica.

Il sindaco di Lecce, Adriana Poli Bortone, ieri ha chiesto al sottosegretario all'Interno, Giannicola Sinisi, centri di accoglienza non al Sud, ma distribuiti in altre zone e ha poi proposto di far rientrare in Italia le forze di polizia tuttora dislocate sul territorio albanese, visto che «non possono far nulla per prevenire le partenze».

Mentre il neo-presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, in Senato, ha parlato di una politica (da sviluppare d'intesa con i Paesi europei) che sia capace di coniugare il dovere dell'accoglienza a una politica di fermezza nei confronti dell'immigrazione clandestina, la Jervolino ha criticato l'atteggiamento di Tirana. «Voglio che il governo albanese - ha dichiarato il responsabile del Viminale che nei prossimi giorni partirà per Tirana - sappia che il governo italiano ritiene assolutamente inammissibile una disattenzione sulle partenze». E ancora: «Giovedì sarò a Bruxelles a battere cassa». La Jervolino chiede una corresponsabilizzazione dell'Unione europea e, visto che «c'è un decreto che limita i flussi di albanesi, bisogna sollecitare le autorità albanesi a controllare le partenze e contemporaneamente rilanciare una campagna di informazione per limitare l'afflusso degli immigrati verso l'Italia».

Dall'Istat arrivano intanto stime inquietanti: negli ultimi sei anni gli arrivi dall'Est è stata quasi un'invasione. Le comunità provenienti da quei Paesi sono triplicate mentre, in un solo anno, la presenza straniera nel nostro Paese è lievitata del 3,7 per cento.

Elisabetta Martorelli



Paesi di provenienza	Permessi di soggiorno al 1/1/1998	al 1/1/1997	Variazione % '98/97
1 Marocco	122.230	115.026	+6,2
2 Ex Jugoslavia	73.492	74.761	-1,7
3 Albania	72.551	66.608	+8,9
4 Filippine	57.312	56.209	+1,9
5 Stati Uniti	44.652	44.873	-0,5
6 Tunisia	41.439	40.002	+3,6
7 Cina	35.310	31.615	+11,7
8 Germania	32.442	31.543	+5,4
9 Senegal	32.037	30.772	+1,5
10 Romania	28.796	26.894	+7,0

Clandestini

Gasparri (An): «Togliamo gli aiuti a Tirana»

ROMA Basta con le parole. L'Italia deve «tagliare» gli aiuti all'Albania. Solo così si potrà «negoziare» uno stop all'emorragia di clandestini che si riversano sulle nostre coste. Maurizio Gasparri, deputato di An, non crede alle promesse del neo-presidente del Consiglio, Massimo D'Alema: altro che accoglienza abbinata a una politica di fermezza contro gli irregolari, tuona. Dopo l'interrogazione rivolta al ministro dell'Interno, Rosa Russo Jervolino, Gasparri scalda i toni. «Sono i fatti quelli che contano. Il nostro governo, o meglio quello precedente - vedremo questo che è nato, ma molti ministri sono rimasti gli stessi - sostenuto anche dall'onorevole D'Alema è stato incapace nell'accoglienza e latitante nella politica della fermezza. Le parole sono state seguite da fatti negativi. Insomma, noi siamo insoddisfatti della politica della sinistra sul capitolo dell'immigrazione».

Cosa proponete?

«Vorremmo espulsioni immediate per i clandestini e una più dignitosa accoglienza per un numero possibile di persone da far entrare in Italia. La cosa grave è che il governo Prodi prima di "chiudere" ha varato un provvedimento a nostro avviso abusivo per portare da 20 mila a 58 mila gli ingressi degli extracomunitari autorizzati nel '98. E questo senza aver ottenuto il parere della competente commissione della Camera».

Il nuovo presidente del Consiglio promette accordi con i Paesi di provenienza, la stessa Jervolino lunedì prossimo sarà a Tirana per negoziare con le autorità un controllo dei flussi...

«Sono anni che si negozia. Il problema è sempre lo stesso: sono i fatti che mancano. Il 29 luglio noi abbiamo fatto approvare alla Camera un ordine del giorno che stabilisce che l'Italia blocchi gli aiuti all'Albania se si continua a coltivare droga. Ebbene, in Albania si coltiva droga e noi continuiamo a offrire gli aiuti. Dunque, il governo attuale non può avere alibi. Ci sono tutti gli estremi per mettere gli albanesi di fronte alle loro responsabilità, visto che coltivano stupefacenti che esportano in Italia e organizzano fughe massicce di clandestini».

Concretamente, come intervenire in tempi rapidi?

«Semplice: bloccando gli aiuti».

La nuova legge funziona nell'attività umanitaria e per espellere i «cattivi»

ROMA L'Italia non può fare di più. La legge approvata in marzo funziona, «almeno per quello che può funzionare, sia per quanto riguarda l'aspetto umanitario sia per l'espulsione dei soggetti indesiderabili». E l'Albania che deve darsi da fare e regolamentare i flussi incontrollati di clandestini. Lo dice il sottosegretario - confermato - alla Difesa, l'onorevole Gianni Rivera (Rinnovamento italiano).

La situazione sta diventando sempre più esplosiva, dopo le centinaia di nuovi disperati sbarcati domenica sulle coste pugliesi. Come si può intervenire?

«Credo che questo sia un problema del governo nel suo complesso. Una questione che riguarda in particolare il ministero degli Interni. Per quanto riguarda la Difesa, questa è stata sempre pronta a dare il proprio contributo e lo sta dando tuttora. In Puglia ci sono soprattutto rappresentanti della Difesa oltre che della polizia di Stato».

Ormai siamo all'emergenza. La questione clandestini è sfuggita di mano al Governo?

«Non mi pare. Penso piuttosto che ci siano seri problemi in Albania: probabilmente non esiste ancora un'organizzazione chiara e definitiva, il ministero degli Interni albanese non sa ancora come intervenire per impedire gli esodi e bloccare chi sfrutta ignobilmente esseri umani come stanno facendo alcuni di questi trasportatori».

Il presidente della commissione Difesa, Valdo Spini, ha appena richiamato l'Albania al rispetto degli impegni presi e ha chiesto che siano vietate «partenze in condizioni così precarie».

«Certo, occorre fare intervenire l'Albania stessa. E al più presto. Per questo ci auguriamo che possa essere avviata un'organizzazione locale che dia regole certe».

Il 2 novembre il ministro degli Interni Iervolino sarà a Tirana per dare il via a un negoziato con le autorità e arginare l'emorragia di disperati. Basterà?

«Innanzitutto speriamo che siano attuati gli impegni presi da tempo. Noi siamo lì per aiutare la popolazione albanese. Certo è che non possiamo sostituirci a quel governo. Noi mettiamo a disposizione i nostri tecnici perchè diano un contributo decisivo all'organizzazione della polizia, della difesa e via dicendo, senza ingerenze nelle loro scelte».

CLANDESTINI Il pensiero di Gianni Rivera (Rinnovamento italiano), riconfermato sottosegretario alla Difesa

«Per fermarli deve intervenire l'Albania»

CLANDESTINI Numerosi extracomunitari sarebbero stati caricati sui gommoni in mare aperto dagli scafisti

Al largo «navi canguro» piene di disperati

Alcuni profughi avrebbero detto di non essere partiti da qualche spiaggia

BARI Un grosso mercantile carico di clandestini, abbordato a fasi alterne dai gommoni degli «scafisti», potrebbe essere in navigazione nel Mediterraneo senza avvicinarsi alla costa per sfuggire a eventuali controlli delle forze di polizia: l'indiscrezione circola con insistenza tra volontari, profughi e investigatori italiani, che adesso hanno avviato indagini e ricerche per verificarne la fondatezza.

Secondo le indiscrezioni, il mercantile - che si troverebbe in acque internazionali tra Grecia e Albania - sarebbe stato trasformato dagli organizzatori delle traversate in una «nave canguro», un'imbarcazione che viaggia in acque internazionali con numerosi clandestini a bordo e che viene utilizzata dai trafficanti come base galleggiante.

Dalle indagini della Guardia di finanza, da tempo è emerso che la strategia degli organizzatori delle traversate è cambiata; in particolare, dopo il «respingimento» in luglio da parte delle Fiamme gialle di 15 gommoni partiti tutti insieme dall'Albania, i trafficanti avrebbero deciso di ridurre i rischi. Verrebbe perciò utilizzata la tecnica delle «navi canguro»: secondo questa ipotesi, gli «scafisti» prendono a bordo i clandestini dai mercantili che si trovano al largo.

La tecnica delle «navi canguro» sarebbe dunque simile a quella dei contrabbandieri che, per lo più in acque internazionali, usano rifornirsi delle sigarette da portare sulla costa italiana dalle cosiddette «navi emporio», mercantili con tonnellate di tabacchi nelle stive.

La tecnica di trasporto con la «nave canguro» riguarderebbe in particolare il traffico di clandestini asiatici, da tempo al centro di un patto tra cosche mafiose turche e albanesi.

Infatti il sospetto che esista una «nave canguro» per le immigrazioni clandestine, anche se per il momento rimane solo un'ipotesi da verificare, ha preso consistenza recentemente, quando alcuni tra i numerosi clandestini sbarcati negli ultimi giorni non hanno saputo spiegare il luogo dal quale erano partiti e hanno riferito di non essere stati ad attendere su alcune spiagge l'imbarco a bordo del gommone che li ha condotti in Italia, ma di essere stati trasbordati da una nave.

In particolare, alcuni dei 12 iracheni di etnia curda che la sera del 23 ottobre sono stati rapinati e gettati in mare dagli «scafisti» hanno dichiarato di essere rimasti per giorni a bordo di una grossa nave e di essersi poi trovati su un gommone che li ha portati in Italia. Uno di loro, Mihamed Saed, scultore di 29 anni, è morto perchè è stato buttato in acqua dopo essere stato colpito alla testa col calcio di una pistola.

Finto medico truffa Armani di tre miliardi

MILANO Per anni aveva curato la mamma di Giorgio Armani, conquistando la piena fiducia dello stilista.

Tanto che questi lo aveva addirittura aiutato a comprarsi una casa. Ma Camillo Bonelli la laurea in medicina non se l'era mai presa e i soldi, oltre tre miliardi di lire, li aveva utilizzati per suoi affari. Armani però, tramite l'aiuto di alcuni investigatori privati, aveva scoperto l'inganno e Bonelli è finito davanti ai giudici. Ieri, in pretura a Milano, è stato condannato in contumacia a due anni e sei mesi. di reclusione, a conclusione di un processo che lo ha visto accusato della truffa da tre miliardi ai danni dello stilista.

Bonelli aveva fatto il medico personale della madre di Giorgio Armani per alcuni anni. Nel 1993 aveva chiesto al figlio un aiuto per comprare un'abitazione nel centro di Milano. Così, gli venne aperta presso una banca una fidejussione di cui l'uomo si servì, ma per sue iniziative commerciali, non per comprarsi la casa.

Alcuni mesi dopo però Armani scoprì che la fidejussione era rimasta scoperta e così si rivolse a una agenzia di investigazioni private per effettuare gli accertamenti.

Bonelli, rintracciato, ammise l'inganno, ma non restituì mai la somma. Ieri il processo si è svolto in contumacia dell'imputato, assistito dall'avvocato Maria Gabriella Cascini. Armani si era invece costituito parte civile con il patrocinio dell'avvocato Giovanni Ponti.

IN BREVE

Casimirri, l'unico br latitante annuncia libro sul terrorismo

MANAGUA Alessio Casimirri, l'unico latitante del gruppo di fuoco che rapì Aldo Moro in via Fani, con il quale i magistrati italiani non sono ancora mai riusciti a parlare, ha deciso di scrivere la sua autobiografia per fornire per la prima volta particolari su una difficile epoca del terrorismo che lo vide protagonista. Rompendo il silenzio nel suo esilio in Nicaragua, Casimirri, che ha 48 anni, ha informato della decisione di dare alle stampe le sue memorie. «Pubblicherò un primo libro a Managua in novembre - ha assicurato - e più avanti ne scriverò un secondo sotto forma di romanzo». Rifugiatosi 15 anni fa in Nicaragua, ha vissuto per molto tempo in clandestinità, ma da cinque anni conduce vita pubblica gestendo personalmente una crostaceria e dedicandosi alla sua passione principale: la pesca subacquea. Sposato con una nicaraguense, Casimirri ha due figli nati nel paese che gli ha dato ospitalità. Ripetutamente ha ricordato di aver preso la nazionalità nicaraguense nel 1988 e quindi di non avere alcuna preoccupazione per il fatto che sia ancora vigente una richiesta di estradizione da parte italiana dopo la condanna a sei ergastoli nel processo Moro-ter.

Napoli: fa querela il docente pestato dalla camorra Identificato dalla polizia uno degli aggressori

NAPOLI Uno dei presunti aggressori del docente della scuola media «Pascoli II» sarebbe stato identificato dalla polizia. È quanto trapelato in ambienti investigativi dopo una giornata caratterizzata da numerosi interrogatori per far luce su una vicenda. Secondo indiscrezioni, gli agenti del commissariato di Secondigliano sono alla ricerca di ulteriori elementi di riscontro per accertare le responsabilità della persona sospettata di aver partecipato al pestaggio del docente. Quest'ultimo, che ha presentato ieri la querela, non è stato ancora ascoltato dagli inquirenti. La polizia ha interrogato ieri in qualità di testimoni il preside, Felice Pirozzi, due insegnanti e un bidello. Sull'esito degli interrogatori non si sono apprese indiscrezioni. Alcuni studenti avrebbero detto di «ignorare quanto è avvenuto».

Swatch crea una nuova unità di misura del tempo Chi naviga in Internet non avrà bisogno di fusi orari

GINEVRA «Che ora è nel ciberspazio?» Per rispondere a questa domanda il gruppo svizzero Swatch ha lanciato l'idea di una nuova unità di misura del tempo, lo «Swatch beat». Destinata in primo luogo a chi naviga su Internet - spiega la stampa elvetica - la nuova unità temporale divide la giornata in mille beat e ogni beat equivale a un minuto e 26,4 secondi. Con il nuovo sistema darsi un appuntamento su Internet dovrebbe essere più facile poichè i fusi orari spariscono e l'ora è la stessa ovunque nel mondo: le 16.40 di Londra, le 17.40 di Bienne (sede della Swatch) o le 0.40 di Tokyo corrispondono a 694 Swatch beat. Swatch ha inoltre creato un «meridiano» di riferimento che attraversa l'edificio del gruppo a Bienne, nuovo punto di riferimento dell'«Internet Time».

Secondo i carabinieri il colpo sarebbe stato eseguito da quattro o cinque vecchie conoscenze, tutti professionisti dei furti d'arte

Canaletto: le Belle arti vogliono quattro miliardi da Falck

Se c'è lo smog in città vanno fermati anche i motorini

ROMA Il nuovo governo dichiara guerra all'inquinamento. I ministeri di Sanità e Ambiente hanno infatti formato ieri quello che è stato battezzato come il «decreto benzene» per la chiusura totale delle città ai mezzi di locomozione non ecologici. I sindaci di 23 città (con più di 150 mila abitanti) ad alto rischio avranno il potere di impedire la circolazione non solo alle auto non catalizzate, ma anche ai motorini. A dare la notizia dell'avvenuta firma è stato il neo-sottosegretario alla Sanità, Monica Bettoni. «Questo decreto - ha spiegato - fornirà dunque alle amministrazioni locali uno strumento duttile per poter intervenire nelle situazioni più compromesse, difendendo la salute dei cittadini con misure opportunamente mirate sotto la guida degli organi tecnico-scientifici sanitari e di controllo ambientale». Il decreto stabilisce il limite della concentrazione di benzene in città: dal 1999 sarà di 10 microgrammi per metro cubo, il che vuol dire che bisognerà dimezzare le emissioni. Le associazioni dei consumatori e quelle ambientaliste sono scatenate e hanno annunciato che «marcheranno strettissimo» tutti i sindaci affinchè applichino il decreto perchè i dati diffusi dal Wwf sono allarmanti. Per esempio a Roma e a Milano il benzene respirato dai cittadini in un giorno equivale al fumo di 13 sigarette; a Napoli questo dato sale a 15 sigarette, mentre a Torino si attesta sulle 11. L'assoluta novità di questo provvedimento è data dal fatto che, per la prima volta, anche la circolazione dei motorini potrà essere bloccata.

VENEZIA *Un osservatore discreto tra gli invitati alla festa di matrimonio di Elisabetta Falck, o forse una spia che indossava l'abito da cameriere. Secondo gli investigatori la banda che la scorsa settimana ha rubato il celebre dipinto del Canaletto «Il Fonteghetto dela farina» (nella foto) dalla residenza veneziana dell'industriale dell'acciaio Alberto Falck aveva un complice in grado di muoversi liberamente nei saloni al piano nobile di palazzo Giustiniani, in grado di osservare e di riferire. Altrimenti i ladri non avrebbero mai potuto sapere che né il dipinto né il palazzo erano protetti da un sistema di allarme. Ma il coinvolgimento di un gancio potrebbe essere anche l'anello debole della catena criminale che finora è riuscita a rubare sotto gli occhi della città un olio che vale quattro miliardi e a nasconderlo chissà dove.*

«Li prenderemo», ha assicurato il questore di Venezia, e gli inquirenti hanno ammesso di aver trovato un indizio che potrebbe portarli dritti ad uno dei componenti della banda. Secondo i carabinieri si tratterebbe di un gruppo di quattro o cinque vecchie conoscenze delle forze dell'ordine, professionisti dei furti d'arte in passato già finiti in prigione per diversi reati e ora in libertà.

Il dipinto potrebbe essere diventato merce di scambio per una partita di droga ed essere finito nelle mani di qualche narcotrafficante appassionato d'arte; l'altra ipotesi è quella del ricatto allo Stato o al proprietario. Falck non aveva assicurato il dipinto e non lo aveva protetto con un sistema d'allarme: la Soprintendenza ai beni artistici è intenzionata a chiedere all'industriale quattro miliardi per il risarcimento del danno.

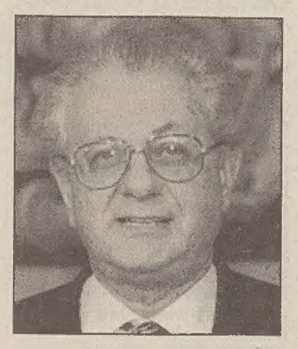
Un cameriere alle nozze di Elisabetta forse la «talpa» dei ladri

Il ministro della Pubblica istruzione risponde all'appello del Papa e subisce un attacco dell'«Osservatore romano»

Caute aperture sulle scuole private

Berlinguer: «Possono essere aiutati solamente i figli delle famiglie meno abbienti»

ROMA «Sì alla parità scolastica, ma con le regole pubbliche». Il ministro Berlinguer *(nella foto)* risponde in maniera positiva al Papa, che più volte negli ultimi tempi ha sollecitato finanziamenti alle scuole cattoliche, ma pone delle condizioni. E avverte che tanta insistenza da parte del Vaticano «è un ostacolo». Un'uscita che non è piaciuta affatto all'Osservatore romano che, indignato, ha commentato: «Berlinguer ci vuole far tacere». E sul delicato tema riesplodono le polemiche e gli studenti dell'Uds minacciano di scendere in piazza.



Berlinguer sottolinea che con il provvedimento sui finanziamenti agli istituti privati si rischia l'incostituzionalità. E fa sapere che per ottenere la parità le scuole private devono rispettare le regole del servizio pubblico: e cioè stipendi dei docenti adeguati al contratto nazionale della scuola, inserimento degli studenti handicappati, rispetto dei programmi didattici e adeguamento al sistema nazionale di valutazione.

Il ministro della Pubblica Istruzione si rende conto della grave crisi economica in cui versano molte scuole non statali senza fini di lucro, ma non può non notare l'insistenza con cui la Chiesa propone la questione della parità scolastica: il Papa ne aveva parlato con Scalfaro durante la visita al Quirinale per tornare sull'argomento appena due giorni dopo incontrando gli studenti di tutta Italia in Piazza San Pietro. Ebbene, tutto questo potrebbe non facilitare le cose.

Vero è però che D'Alema, nel suo discorso programmatico, si è affrettato a confermare che farà propri i progetti presentati da Prodi per riconoscere la funzione pubblica della scuola privata secondo regole fissate dal Parlamento, a patto che gli istituti privati si muovano senza scopi di lucro. Un messaggio molto chiaro a Wojtyla che nell'incontro al Quirinale aveva cercato di sensibilizzare il neopresidente del Consiglio al tema a lui tanto caro.

Berlinguer ora vuole affrontare la questione «con razionalità». Che vuol dire? «Nella finanziaria '98 - dice il ministro in un'intervista a "Repubblica" - sono previsti 1127 miliardi in più per la scuola pubblica e un'ottantina per quella non statale privata. Quindi - aggiunge - la soluzione è affidata a una crescita di risorse prima di tutto per la struttura pubblica, assieme al sostegno dei ragazzi non abbienti che frequentano la scuola non statale».

Il nodo politico da sciogliere è appunto quello dell'articolo 33 della Costituzione che prevede la libertà di istituire scuole private a condizione che non vi siano oneri da parte dello Stato. Come aggirare l'ostacolo? «L'unica strada percorribile - dice ora Berlinguer - è il sostegno alle famiglie non abbienti».

Ma l'intervento di Berlinguer sulla parità fa riesplodere le polemiche. Il Ccd accusa: «Berlinguer fa il gambero». La Cisl scuola sostiene che il problema della parità «va affrontato alla radice ragionando sulla creazione di un sistema integrato formato da scuole statali e non statali che svolgano entrambe un servizio pubblico».

Sulla stessa posizione la Sinistra giovanile che invoca «regole chiare e rigide». L'Unione degli studenti è invece assolutamente contraria alla parità e minaccia di scendere in piazza.

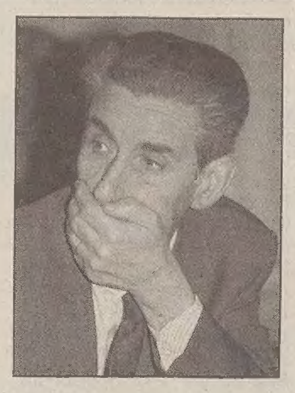
Ieri intanto il Papa è tornato a parlare del mondo della scuola, per denunciare il disagio dei giovani legato all'arrivo dell'informatica e chiedere che i docenti li aiutino «a orientarsi tra troppe informazioni».

Oltre alla parità altri provvedimenti che portano la firma di Berlinguer attendono di superare gli scogli delle aule parlamentari. Per primo quello dell'innalzamento dell'obbligo scolastico (già approvato in luglio dalla Camera è ora all'esame del Senato) e poi la riforma dei cicli scolastici («mi auguro che la Camera arrivi a chiudere al più presto la questione», dice il ministro) e l'autonomia didattica degli istituti («sono migliaia i progetti che mi sono arrivati in questi giorni dalle scuole»).

Daniela Luciano

Il garante per la privacy auspica che vengano adottate misure per sanare la situazione

Multe e avvisi da dare all'interessato Vietato consegnarli a portinai o vicini



Sensibilizzati procure e uffici periferici a prendere le misure che possano permettere una maggiore tutela: utile il servizio postale

ROMA Sempre più privacy, sempre più diritto da parte del cittadino di non fare sapere le proprie cose agli altri; al portiere in particolare, ai vicini di casa, e perchè no, anche alla moglie. D'ora in poi verbali di contravvenzioni, comunicazioni per questioni di eredità, decreti ingiuntivi e di pignoramento, citazioni per atti giudiziari, cartelle esattoriali e, soprattutto, avvisi di garanzia, dovranno essere notificati in busta chiusa a tutela dell'interessato. Sia pure in ritardo di decenni, finalmente qualcuno sta cercando di mettere riparo ad una delle pagine più nere della normativa italiana in fatto di riservatezza. Ci ha pensato l'ufficio del Garante *(presieduto da Stefano Rodotà, nella foto)* che - in attesa delle modifiche in materia, sia per quanto riguarda il processo penale e civile, sia per quanto riguarda quello amministrativo e tributario - ha dato adesso le sue indicazioni.

La pronuncia viene dopo una una serie di segnalazioni e di proteste di numerose persone le quali, nonostante l'entrata in vigore della legge 675 del 1996 sulla privacy, ugualmente si sono viste divulgare in maniera ingiustificata i loro dati; nella fattispecie quando, assente Tizio o Caio dalla propria abitazione, l'atto è consegnato ad altri. Come dire che da quel momento il contenuto non sarà un segreto per alcuno. Un caso limite: la foto del malcapitato che, in compagnia dell'amica a bordo di un'auto, venga fotografato dall'autovelox. Basterebbe riflettere per un attimo sulle conseguenze familiari qualora la foto arrivasse nelle mani sbagliate; come la moglie, a esempio.

Quanto alle foto a corredo delle multe, il loro invio, sottolinea il Garante, non è previsto dalla legge: la foto, invece che d'ufficio, potrebbe essere inviata nel caso in cui l'interessato ne facesse richiesta per conoscere l'effettivo autore della violazione.

Facendosi quindi portavoce di un'anomalia costituzionalmente «contra legem», il Garante è corso ai ripari auspicando che la presidenza del Consiglio a cui si è rivolto (e parimenti ai ministeri della Giustizia e delle Finanze, al Csm e agli enti interessati) adotti le misure necessarie per sanare la situazione con un vero e proprio principio normativo.

Dal canto loro procure e uffici amministrativi periferici sono stati sensibilizzati affinchè prendano quegli accorgimenti tali da permettere già da subito una maggiore tutela della privacy. Secondo il Garante il ricorso al servizio postale (ndr: sempre che funzioni) potrebbe risultare una misura utile.

FININVEST PARTE CIVILE

Silvio Berlusconi e quattro manager sono accusati di falso in bilancio

All Iberian, riparte il processo

MILANO All Iberian punto e a capo. Nuovi giudici e nuovo processo per decidere sul falso in bilancio della società off-shore attraverso la quale la Fininvest avrebbe fatto avere al Psi di Bettino Craxi 22 miliardi di lire fra il '91 e il '92.

Gli imputati nel procedimento che ricomincerà oggi completamente rinnovato sono Silvio Berlusconi, Giancarlo Foscale, Giorgio Vanoni, Alfredo Zuccotti e Ubaldo Livolsi, accusati di falso in bilancio. Il processo era praticamente già stato celebrato e stava avviandosi a sentenza quando, il 13 giugno, si ebbe il clamoroso colpo di scena. Dopo venti mesi di dibattimento, quando il pm Francesco Greco aveva già svolto la requisitoria e mancavano solo poche arringhe dei difensori, l'avvocato Massimo Montesano, uno dei legali Fininvest, fece notare ai giudici che la società non aveva potuto valutare se costituirsi parte civile ed essere parte del processo, in quanto non le era stato notificato il decreto che disponeva il giudizio. I giudici a quel punto avevano deciso di dividere il processo in due tronconi: chiudere la parte relativa al finanziamento illecito per il quale era imputato Bettino Craxi (condannato a quattro anni di reclusione e a 20 miliardi di lire di multa) e rinviare al 27 ottobre il troncone per il reato di falso in bilancio. Per il finanziamento illecito, sempre nell'ambito della vicenda All Iberian, il 13 luglio i giudici della seconda sezione penale condannarono anche Silvio Berlusconi (2 anni e 4 mesi).

Per il processo di oggi però sarebbero già sorti dei problemi: secondo i difensori infatti il procedimento potrebbe essere rinviato perchè le notifiche sono giunte tardi. Sta di fatto che per All Iberian si ricomincia. Verranno sentiti nuovamente tutti i testimoni, ai quali verranno aggiunti anche quelli che chiederà la Fininvest, che ha deciso di costituirsi parte civile.

Nuovo anche il collegio giudicante: la seconda sezione del tribunale sarà presieduta da Gabriella Manfrin, un magistrato che, quando era al tribunale civile, si è occupata in un paio di occasioni di vicende riguardanti le società di Silvio Berlusconi.

IL CASO

Incontro a Potenza con l'ex modella

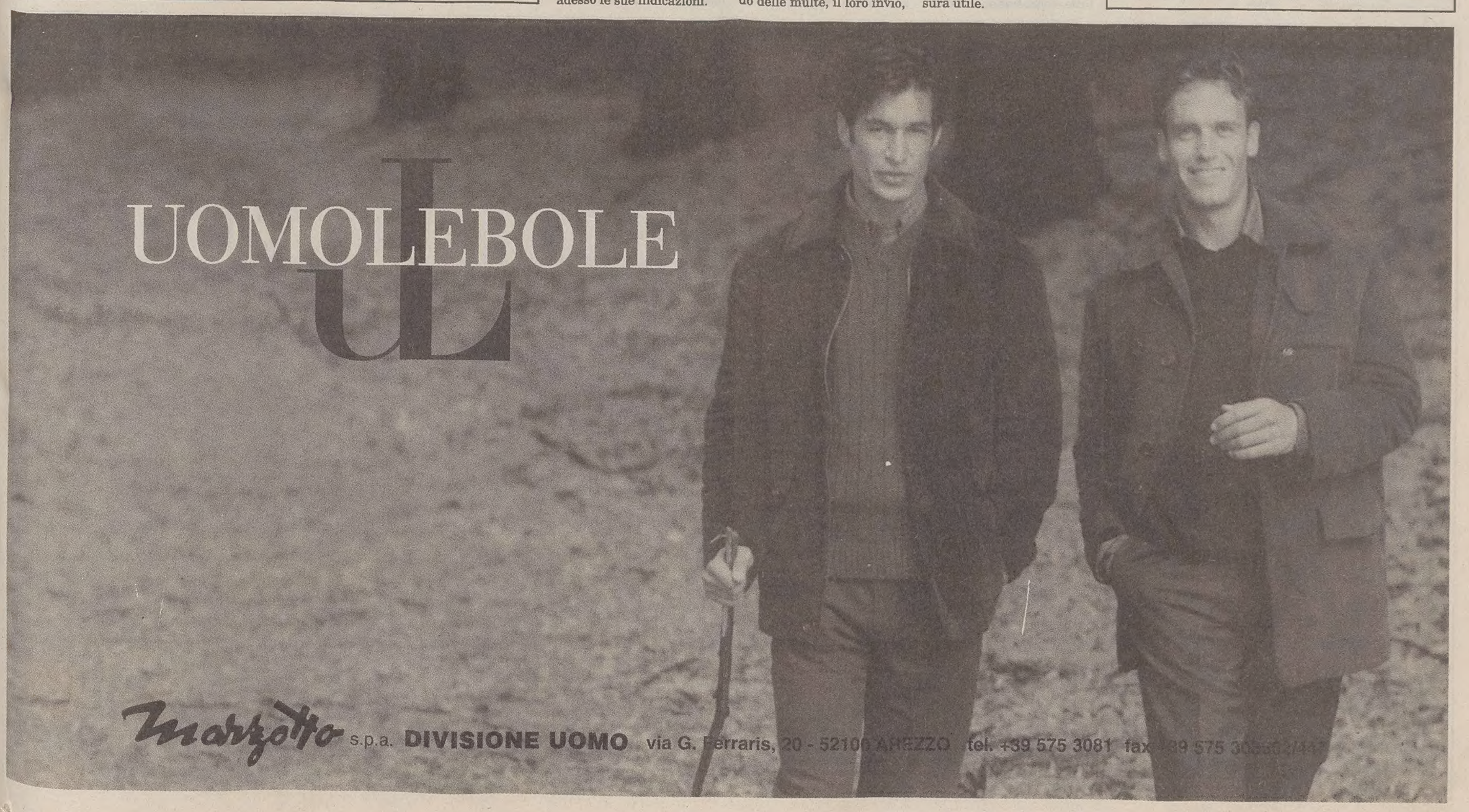
«Con i poveri di Spirito bisogna essere eleganti non vestiti da suora»

POTENZA *È una donna che non passa inosservata, si potrà incontrarla in treno, in banca, in un negozio, veste abiti «civili», ma è una suora, arrivata ai «voti» dopo aver abbandonato le passerelle della moda e aver incontrato madre Teresa di Calcutta. Futuro prossimo e passato remoto di Antonella Moccia sono tutti qui, ed è lei stessa che ne parla (sorvolando volutamente però sugli aspetti più «curiosi») ai giovani di Potenza, che affollano una chiesa di periferia durante la missione popolare avviata in città in vista del Giubileo dei 2000.*

Suor Antonella (nella foto) ha davvero il portamento e la bellezza classici di una modella e il suo passato incuriosce soprattutto altre ragazze, che magari non frequentano gli oratori, e che con il naso a mezz'aria non perdono una sola parola di questa storia «anomala» di una ragazza come loro, partita da una città vicina alla loro, Melfi. Lei puntualizza subito: «Non sono uno specchietto per le allodole e non sono qui per fare adepti, sono venuta a incontrare i ragazzi della missione per pregare con loro».

Della sua storia di modella non parla. Per ricordare quegli anni bastano le immagini dei telegiornali proiettate prima della sua testimonianza. Piuttosto ricorda l'incontro con due «suorine» sul treno Roma-Milano, in uno dei suoi frequenti spostamenti per lavoro. «Mi sembravano un altro mondo e le snobbai fino a Bologna», dice con un'espressione beffarda.

«Mi offrirono del tè e cominciai a parlare con loro. La loro serenità mi lasciò impressionata. Mi regalarono un libriccino di preghiere, ma tornata a casa lo abbandondai in libreria, quasi nascondendolo», ricorda suor Antonella. I ragazzi le chiedono del suo abbigliamento alla «moda». Lei risponde. «All'inizio ho cercato di impoverirmi in tutti i sensi, poi ho capito che la mia missione era tra i poveri di Spirito, quelli che hanno l'agenda fitta d'impegni, che programmano tutto, e ho capito quanto è importante che fossi vestita come loro». Dalla platea un'anziana signora non condivide e la interrompe. «L'abito fa il monaco», dice tra lo stupore generale e qualche mugugno. Suor Antonella riprende e continua a spiegare, poi si accorge che ci sono molte suore con gli abiti dei loro ordini. «Sorelle - dice - scusate non voglio dire che è preferibile una cosa piuttosto che un'altra ma che io faccio così perchè è la mia missione a chiedermelo». Le suore si guardano, si consultano, approvano: la più coraggiosa alza una braccio e con la mano le fa segno che va bene. Suor Antonella prende forza, i ragazzi la incalzano, lei risponde. Si sta facendo tardi, domani (oggi, ndr) c'è la scuola, interviene il vicario del vescovo, don Vito Antonio Telesca, per ringraziarla. Poi tutti corrono verso di lei ad abbracciarla. Per prime le suore, la circondano, la baciano e una esclama: «Vai avanti Antonella».



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

40.ENNE istriana residente a Trieste offresi collaboratrice pulizie uffici scale referenze tel. 636675-0347/2267873. (A11368)

2 Lavoro pers. servizio
offerte

CERCASI domestica/o o coppia (senza figli) esperta e referenziata disponibile a trasferirsi. Offresi vitto/alloggio e stipendio con assunzione regolare. 0444/500069/504391. (D00)

3 Impiego e lavoro
richieste

BARISTA esperienza trentennale iscritto lista mobilità anche part-time o stagionale offresi. Telefonare 040/383792.
CERCO lavoro come autista patente B/C. Telefono 040/910141. (A11220)
DIPLOMATA massoterapeuta linfodrenaggio provata esperienza cerca lavoro. Tel. 0481/489271. (C00/3)
ESPERIENZA quindicennale di lavoro svolto in farmacia signora offresi part-time o per studio medico. Telefonare 040/383792. (A11250)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A.A. IMPORTANTE società internazionale ricerca per la sede di Trieste una responsabile per l'ufficio telemarketing. Si richiede dinamicità, buona capacità dialettica, cultura universitaria, età 27-34 anni. Orario flessibile, disponibilità 9-21. Inviare c.v. a cassetta n. 3/H Publied 34100 Trieste. (A11321)
ABBIGLIAMENTO Cittar Snc cerca commesso massimo cinquantenne con provata esperienza perfetta conoscenza lingua inglese e croata o slovena. Inviare curriculum vitae presso Cittar Abbigliamento, via del Teatro Romano 1, Trieste. Garantita massima riservatezza. (A11275)
AFFERMATA agenzia recupero crediti seleziona recuperatori possibilmente esperti per Trieste, Gorizia e province. Telefonare 049/8086519. (G.PD)
AGENZIA di Trieste seleziona personale per semplice lavoro telefonico preferibile esperienza nel settore anche part-time per appuntamento chiamare 040/638121. (A11289)
ALLEANZA ASSICURAZIONI nell'ambito dei programmi di sviluppo previsti per l'anno '98-'99 seleziona diplomati da inserire nel proprio organico a Trieste e Monfalcone. Dopo uno stage iniziale con quadri qualificati, ne assume 4, tra i più meritevoli e capaci per attività di produzione e consulenza previdenziale. Inviare curriculum vitae ad: Alleanza Assicurazioni - Ag. gen. via Battisti 14, Trieste. (A11302)
AMMINISTRAZIONE stabili, per ampliamento organico ricerca: (rif. 1) persona esperta contabilità condominiale e/o affitti; (rif. 2) persona esperta in coordinamento manutenzioni e direzione lavori; (rif. 3) segretaria di direzione. La ricerca è indrizzata a persone disponibili a tempo pieno con comprovata e pluriennale esperienza nelle mansioni richieste. È gradita anche eventuale collaborazione professionale. Dettagliare curriculum a cassetta n. 29/G 34100 Publied Trieste. (A11278)
AZIENDA locale ricerca ragioniere/a da assumere con contratto formazione lavoro. Requisiti: diploma di ragioniere, perito commerciale o perito aziendale con punteggio minimo di 42/60, patente B, iscrizione liste di collocamento, età massima 32 anni non compiuti alla data di assunzione. Specifiche conoscenze professionali e/o lingue straniere costituiranno titolo preferenziale. Inviare curriculum dettagliato a Cassetta n. 22/G Publied 34100 Trieste. (G11190)
CERCASI bodyguard, investigatori privati, security anche inesperti, previo addestramento tecnico didattico. Info 0335/6847253 0336/582890. (GMI/04)
CERCASI personale esperto addetto all'ufficio paghe maturata esperienza in più settori e Ccnl uso personal computer, età massima 40 anni. Inviare curriculum a cassetta n. 27/G Publied 34100 Trieste. (A11249)
CERCASI programmatori buona conoscenza Visual Basic per Windows. Scrivere a Cassetta n. 24/G Publied 34100 Trieste. (A11196)
IMPORTANTE società commerciale, per completamento organico, ricerca per le sedi di Trieste e Monfalcone collaboratrici-ori, età minima 26 anni, per organizzata attività di vendita. Dopo un iniziale periodo di prova è possibile svolgere anche attività part-time. Per i selezionati guadagno fisso garantito fino a 2.200.000 mensili; i più capaci, tra quelli inseriti a tempo pieno, verranno assunti quali dipendenti della società. Inviare curriculum vitae a casella n. 1/H Publied 34100 Trieste.
PER pulizie cercasi personale automunito. Tel. ore 9-12 040/420767. (A11291)
PRIMARIO gruppo svizzero seleziona diplomati laureati minimo 25 anni zona Trieste Venezia Giulia 0432-502090.
SCUOLA privata cerca automuniti 22/35 anni per lavoro di insegnamento part-time con conoscenza programmazione visuale e office. Tel. 049/8072878. (Gfi)
SOCIETÀ cerca esperto paghe, adempimenti previdenziali fiscali, part-time. Inviare curriculum a casella n. 30/G Publied 34100 Trieste.

5 Rappresentanti

A.A. GIOVANE venditore Spa internazionale affida gestione 1000 clienti esclusivi nella zona Trieste-Gorizia. Affiancamento, formazione, guadagno iniziale fino 7-8 milioni mensili. Portafoglio clienti esclusivo. Mailing con Follow Up e possibilità carriera. Infoline 1670/14923. (G.BG.5)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERIAMO anche gratuitamente abitazioni soffitte cantine, eventualmente acquistando rimanenze eventuali. Telefonare 040/394391. (A11307)

14 Auto-moto-cicli

RENAULT Megane 1600 RT 1996 35.000 chilometri, gomme nuove vendesi. Tel. da lunedì 040/639165. 0338/7478501 (A11298)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCHIAMO signorile salone, tre camere, doppi servizi, terrazzo vista. Disponibilità adeguata e garantita. Evoluzione casa 040/639140. (A11303)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A. UFFICI Goldoni quattro stanze, servizi, primo piano, due ingressi, IV altro. Eccardi 040/634075. (A11309)
AFFITTASI Buonarroti soffitta stanza cucina wc doccia 350.000; Fonderia 2 stanze cucina wc in comune 300.000. 040/7606552. (A11295).
AFFITTASI Coroneo 3 stanze cucina bagno 850.000; Torrebianca, bellissimo 4 stanze cucina bagno 1.200.000; Romagna 4 stanze cucina bagno 700.000; Miramare 3 stanze cucina bagno 600.000. 040/7606552. (A11295).
APPARTAMENTO 210 mq ricondizionato destinazione ufficio 2.500.000 mensili prossimità piazza Dalmazia. 0336/219976. (A11260)
CASETTA S. Dorligo 2 stanze cucina bagno mq 500 giardino cantina 650.000. 040/7606552. (A11295)
PRESTIGIOSI locali uso ufficio su due piani 1200 mq frazionabili zona Piazza Libertà, ascensore, riscaldamento centralizzato, servizio portineria. Tel. ore ufficio al n. 040/31866218. (A11304)
UFFICI Corso Italia casa d'epoca 3-5 stanze servizi; Torrebianca 4 stanze archivio autoriscaldamento restaurato 1.200.000. 040/7606552. (A11295)
USO ufficio affittasi stanza arredata e attrezzata via Diaz. Telefonare allo 040/309066.

20 Capitali - Aziende

UN PRESTITO?
veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992

A. A tutte le categorie soluzioni finanziarie velocemente un consulente presso di Voi. Tel. 0422/422527-426378. (G.PD)
ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02/29518014.
BAR-BUFFET avviatissimo, zona passaggio, buon reddito, vendesi attività. Immobiliare Solario 040/636164.
FINANZIAMENTI risposta immediata tutte le categorie 10.000.000 - 500.000.000. Fiduciari conversione mutui liquidità aziendale sconto effetti 049/8626190. (G/MI)

CREDIT EST SPA
FINANZIAMENTI
Es. 5.000.000 rata 82.200
15.000.000 rata 246.000
RESTITUZIONE IN 120 MESI
— TEL. 040 - 634025 —

PRIMARIA azienda nazionale offre apertura nuove sedi in franchising 0347/4760886.
RISTORANTE ampia metratura con scoperto condizioni perfette affidasi in gestione o cedesi livenza. Evoluzione casa 040/639140. (A11303)
SOCIETÀ sportiva cerca gestione preferibilmente conduzione familiare per proprio ristorante-bar aziendale. Scrivere a cassetta n. 28/G Publied 34100 Trieste. (A11270)
STUDIO commercialisti rileverebbe studio clientela e/o Ced anche gradualmente. Scrivere a cassetta n. 27/G Publied 34100 Trieste. (A11262)

Prestiti Personali a tutte le categorie di lavoratori, pensionati e casalinghe
FIRMA SINGOLA
RESTITUZIONE ANCHE A BOLLETTINI POSTALI
FINANZIAMENTI PERSONALI
MUTUI ACQUISTO CASA AL TAN 4,50% fino al 100% del valore dell'immobile
Mutui per ristrutturazione, liquidità e sostituzione alcune soluzioni anche per protestati
Tel. 040/772633
GIOTTO - Via Milano, 17 - TRIESTE

STUDIO commercialisti rileverebbe studio clientela e/o Ced anche gradualmente. Scrivere a cassetta n. 27/G Publied 34100 Trieste. (A11262)
049/8961991 Finanziamenti velocemente, qualsiasi categoria, importo, operazione. Contatto immediato. Giallo Oro Italia. (G.MN)

21 Case-ville-terreni
acquisti

ACQUISTO casa Costiera o Altipiano 200 mq circa terreno 10.000 mq escluso intermediari risoluzione immediata. Inviare offerte a cassetta n. 2/H Publied 34100 Trieste.
APPARTAMENTO luminoso periferico soggiorno, due camere, cucina, bagno cerchiamo. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128 .
CASA bifamiliare con due appartamenti da 80 e 120 mq zona verde e tranquilla max 700.000.000. Il Faro 040/639639.
CASETTA o villetta con giardino cerchiamo anche se da ristrutturare. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.
CASTAGNETO Gretta Commerciale S. Vito zona giorno + tre camere, terrazza, box, ultimo piano, vista mare, max 600.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)
CERCHIAMO in acquisto, appartamento semicentrale: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno. Equipe 040/764666.
CERCHIAMO urgentemente casetta o appartamento in casetta, anche da ristrutturare, con giardino, qualsiasi zona. Pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)
CERCHIAMO urgentemente in qualsiasi zona appartamentino composto da: una o due camere, cucina, bagno, anche da ristrutturare, definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
EREMO S. Vito Scorcola ultimo piano soggiorno cucina due camere doppi servizi terrazza max 500.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)
PER scuola di ballo locale o appartamento con sala di almeno 80 mq + spogliatoi e servizi in vendita o locazione. Il Faro 040/639639. (A00)
SCORCOLA/GRETTA 180-200 mq con posto auto max 800.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)
TRIBUNALE piano alto salone, cucina, quattro camere, doppi servizi, max 500.000,000. Il Faro 040/639639. (A00)
URGENTEMENTE cerchiamo zona periferica in casa trentennale appartamento composto da: soggiorno, cucina o cucinotto, camera, cameretta, bagno, poggiolo, posto auto o facilità di parcheggio, definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste Aurisina centro grande casa bifamiliare da ripristinare parzialmente. Cortile. 370.000.000. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste Carpison, salone, cucinona, bimatrimoniali, biservizi, poggiolone, da restaurare, ascensore, riscaldamento. 160.000.000. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste grande villa cinquantennale indipendente, Sistiana. Parco 1350 mq. 040/371361.
ABITARE a Trieste M. Libertà tranquillo, interno: saloncino, cucina, bicamere, bagno, 130.000.000. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste Oberdan, adattissimo studio/abitazione, 160 mq, ascensore. 350.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste Perugino da restaurare, soggiorno, cucinetta, due grandi camere, bagno, riscaldamento, 100.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste Romagna, signorile, salone doppio, cucina, tricamere, biservizi, autometano, ascensore. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste S. Giacomo graziosissimo restaurato arredato. Adatto coppia-single. 95.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste Teresiano, signorile ufficio con mansarda, doppio ingresso, autometano, 290.000.000. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste ultima disponibilità villa in costruzione Duino, 210 mq, garage, terrazzo, giardino. 040/371361. (A00)
ADIACENZE Paradiso ottima opportunità per giovani coppie appartamento con vista panoramica all'ultimo piano di una palazzina con ascensore, restaurato recentemente con serramenti nuovi, si compone di soggiorno, balcone, cucinino, due camere, bagno, cantina, posto macchina scoperto. L. 145.000.000. Cod. 120 Gallery tel. 040/7600250. (A00)
ADIACENZE Stazione proponiamo locali d'affari, varie metrature con passo carraio. Possibilità mutuo. A partire da L. 140.000.000. Cod. 115 Gallery tel. 040/7600250.
AFFILIATO Rabino 140.000.000 centrale ma tranquillo 90 mq piano alto con ascensore vista aperta cucina abitabile soggiorno 2 camere bagno più servizio 2 poggioli ripostiglio Rot. Boschetto 1/B 351380. (A11361)
AGENTE immobiliare vende zona industriale Est due livelli mq 3000 mq 1600 scoperti eventualmente frazionabile. Tel. 040/573611. (A11314)
ANTONI perfetto ultimo piano nel verde saloncino cucina due camere bagno nuovo ripostiglio poggioli cantina posti auto 260.000.000. Professionecasa 040/638408.
ATTICO 2 piani, mq 200 più terrazzi Valmaura vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A11293)
CASABELLA Gretta su due piani, ingresso indipendente, giardino privato, posto auto: salone vista mare, cucina abitabile, tre stanze doppi servizi, scala interna, taverna con porticato privato. 040/309166. (A11344)
CASABELLA Ponzanino bellissimo attico panoramico, 105 mq: salone due zone, cucina abitabile, scala interna, due stanze, doppi servizi, grandi terrazze prendisole, garage, 160.000.000 più mutuo regionale 040/309166.

Continua in 14.a pagina

Al processo per Marta Russo assistenti e studenti hanno detto quello che sapevano

«Non ricorda» il teste di Ferraro

Verrà ricostruita col laser la traiettoria del proiettile assassino

La Corte d'appello si è detta contraria alla riesumazione della salma e a sentire un'intercettazione del colloquio tra Liparota e suo padre

ROMA Testi a favore. Lo dice la parola: a favore. Per rendersi conto che le persone chiamate a deporre dalla difesa - davanti alla Corte di assise - a discarico degli imputati Salvatore Ferraro e Giovanni Scattone, hanno gettato molta acqua sul fuoco. Non abbastanza però giacchè, nel corso dell'udienza di ieri al processo per l'omicidio di Marta Russo (*nella foto*), non c'è stato nessuno di quei «coup de teatre» che solitamente offrono una verità diversa da quella che prospetta l'accusa.

Assistenti e studenti hanno detto quello che sapevano; e cioè che quel giorno (9 maggio '97) e a quell'ora (quando Marta veniva ferita a morte) nessuno di loro aveva visto o incrociato Ferraro e Scattone, sia nell'aula 6 sia nelle immediate vicinanze. Per gli avvocati della difesa, ieri, avrebbe potuto bastare. Solo che il testimone-chiave, quel Domenico Albanese dal quale si aspettavano ben altra deposizione, non è stato all'altezza delle speranze.

Insomma, ancora una volta - se ci eccettuano le ricostruzioni «certe» (anche troppo) di Gabriella Alletto

e Maria Chiara Lipari - il processo sembra spendersi nel porto delle nebbie, in un groviglio di «non ricordo», di amnesie e di confusioni che sono la naturale conseguenza dei troppi mesi trascorsi dal giorno dell'assassinio della povera Marta. I tempi stanno diventando infatti troppo dilatati e probabilmente non servirà a nulla neppure il voler ricorrere a un ulteriore esperimento.

In altre parole, si dovrà ricostruire quel determinato «momento»; con una finta Marta, un finto killer che spara, una finta calibro 22. Una ragazza fungerà da «cavia» per stabilire la traiettoria del proiettile che uccise la studentessa. È il cosiddetto «esperimento giudiziale» che consisterà nel posizionare la cavia in questione, alta quanto lo era Marta Russo e con la stessa corporatura, nell'identica posizione nella quale si trovava la vittima. Sulla ragazza - che indosserà un caschetto «sensibile», ovverossia una strumentazione mai utilizzata in Italia - sarà poi sparato un fascio di luce laser. L'esperimento, annunciato dal legale di parte civile, avv. Luca Petrucci, è stato accolto dalla Corte; che invece si è detta contraria alla riesumazione del cadavere di Marta e ad ascoltare l'intercettazione di un colloquio tra il bidello Liparota e suo padre.

Si era accennato ai testi. Mentre Albanese ha dichiarato di «non ricordare bene» se a rispondere alla telefonata fatta a casa sua la mattina del 9 maggio fosse stato Ferraro in persona o la sorella di questi, le altre deposizioni si possono riassumere in questi termini: Cristiana Iannetti e Mario Casalini, due studenti, hanno precisato che tra le 10 e mezzogiorno non notarono nulla di strano, nè sentirono tonfi e spari.

REVERSIBILITÀ

Denunciato l'Inail per tentativo di estorsione e vilipendio

La pensione alla vedova: il cadavere è da riesumare

MESSINA A una lettura superficiale hanno tutti ragione: l'Inail che non vuole pagare pensioni indebitamente, gli eredi di un morto che pretendono quanto ritengono sia loro dovuto, il giudice che risponde alle domande delle società. Ma quanto avvenuto ieri nella camera mortuaria di Lipari lascia di sasso. Il cadavere di Nicola Marinucci, morto ad 81 anni il 16 aprile, è stato riesumato per essere sottoposto ad autopsia, attraverso la quale accertare se da vivo abbia o meno sofferto di silicosi. Subito dopo è giunto un contrordine del magistrato, la bara è stata richiusa e Marinucci è tornato nel silenzio. L'autopsia era stata chiesta dall'Inail, con una decisione che non ha precedenti. L'ente insomma ritiene gli esiti della perizia siano condizione essenziale per decidere se corrispondere o meno la pensione di reversibilità alla vedova di Marinucci, Angelina Zaia, 78 anni. Suo marito aveva fatto il cavatore di pomice nelle cave dell'isolotto di Lipari, si era ammalato ai polmoni e con una diagnosi di esiti da silicosi 30 anni fa gli era stata concessa la pensione. E l'assegno gli era stato confermato da varie visite di controllo. Angelina Zaia ha cercato invano di bloccare l'esumazione della salma.

Così ieri la cassa è stata tirata fuori dalla nicchia del camposanto di Contra Pierrera e aperta nella camera mortuaria di Lipari, dove tutto era pronto per l'autopsia, anche il medico legale Antonio Bondì, giunto in aliscafo da Milazzo. Ma ecco il colpo di scena: il contrordine del pretore. Una decisione, questa, preludio di sviluppi ancora imprevedibili. Le parti sono state convocate per sabato nell'ufficio del pretore.

La famiglia di Martinucci ha intanto denunciato l'Inail per tentativo di estorsione riservandosi di agire per l'ipotesi di vilipendio di cadavere. L'avvocato Alfio Ziino, che assiste le vedova, sostiene che il diritto alla pensione di reversibilità è provato dalle «decine di visite fiscali periodiche alle quali è stato sottoposto nell'arco di 30 anni suo marito».

ADOZIONI

Giunto dalla Bielorussia, Dimitri diventa italiano

ROMA Dimitri conobbe i futuri genitori durante un soggiorno in Italia di un gruppo di bambini bielorussi colpiti dalle conseguenze del disastro nucleare di Chernobyl. Ora è arrivato nel nostro Paese per restarci: nella foto, scattata ieri a Fiumicino, è con i nuovi genitori che l'hanno adottato, Maria Napoli e Antonio Arlacchi di Gioia Tauro. Dimitri, che ora ha 12 anni, è il primo bambino bielorusso adottato da una famiglia italiana dopo lo sblocco del meccanismo delle adozioni internazionali in Bielorussia: in quel Paese ci sono 23 mila bimbi abbandonati in vari istituti.

Arrestato dai carabinieri a Firenze un muratore accusato di aver violentato il figlio sordomuto di 11 anni

Lotta al pedofilo con microspie e telecamere

A Lecce una donna abusava del figlio - Venti mesi all'ex parroco di Ponza

FIRENZE Microspie e telecamere hanno permesso ai carabinieri di arrestare un muratore con l'accusa di aver violentato il figlio sordomuto di 11 anni. I carabinieri lo seguivano dai primi di luglio, quando la nipotina, una bambina di 6 anni, si era confidata con la madre, figlia adottiva del pedofilo e anche lei costretta a subire violenza quando aveva 11 anni. Oggi, a 26 anni, la donna ha avuto il coraggio di ribellarsi. Capendo che quelle attenzioni ormai lontane nel tempo erano tutt'altro che episodiche, si è rivolta ai carabinieri.

I militari sono entrati nell'appartamento dove il pedofilo vive con la convivente, la figlia di lei, la nipotina e due figli sordomuti di 5 e 11 anni avuti proprio dalla convivente. L'alloggio è stato imbottito di microspie e microtelecamere, il telefono è stato messo sotto controllo e l'attività è stata supportata da intercettazioni ambientali.

«Non potevamo procedere solo sulla scorta del racconto della bimba di 6 anni - hanno spiegato i carabinieri - perchè rischiavamo che la vicenda finisse in un nulla di fatto. Dovevamo quindi procurarci altre prove».

Il monitoraggio continuo ha dato i suoi frutti ieri mattina. L'uomo è stato arrestato alle 7, mentre usciva di casa per andare al lavoro, su ordine di custodia cautelare firmato dal gip. «Abbiamo evitato di fare irruzione nell'appartamento - hanno aggiunto i militari durante una conferenza stampa - per risparmiare uno choc ai bambini».

Il pedofilo ha negato tutto. Contro di lui non c'è un filmato, ma una registrazione infarcita di mugolii. Segna il momento della violenza sul «figlioletto di 11 anni, ormai completamente assoggettato ai voleri del genitore, tanto da sembrare un automa», dicono i carabinieri, che ritraggono l'uomo come un «padre-padrone» e dicono di essersi trovati davanti a «una situazione familiare allucinante». Pur non avendone le prove, i militari non escludono, inoltre, che anche l'altro figlioletto di 5 anni sia stato oggetto delle pressanti attenzione paterne.

A Maglie, nel Leccese, un uomo ha denunciato la ex convivente per presunti abusi sessuali che quest'ultima avrebbe compiuto sul figlio nato dalla loro relazione, un bambino di otto anni che dopo la separazione dei genitori vive con il padre a Maglie. Secondo la denuncia gli abusi sessuali sarebbero stato compiuti da maggio a settembre '97, un periodo durante il quale il bambino - ha riferito il padre - avrebbe trascorso diverso tempo con la madre.

E a Latina è stato condannato a un anno e otto mesi di reclusione, con il patteggiamento, don Salvatore Tagliamonte, 70 anni, l'ex parroco di Ponza accusato di violenze sessuali su una bambina di 9 anni. I fatti risalgono all'estate del 1996, quando la bimba raccontò ai genitori di essere stata palpeggiata dal parroco dopo una confessione.

Spara all'amante e si uccide Lei voleva abbandonarlo

TORINO Ha sparato alla convivente mentre dormiva, poi si è tolto la vita. È accaduto l'altra notte a Torino. L'omicida era un operaio originario di Mesagne (Br), Vito Scalera, 51 anni; la vittima un'infermiera, Giuseppina Curcio, 45 anni, originaria di Curinga (Cz). La gelosia sarebbe alla base del fatto di sangue. Il delitto-suicidio è avvenuto alle 23 dell'altra notte. I due abitavano al terzo piano di un modesto stabile, insieme con l'anziana madre di lei. «Vito e Giuseppina sono andati a letto poco prima delle 23 - ha raccontato la donna - io mi sono chiusa nella mia camera a guardare la tv». Il rumore della tv ha coperto il rumore degli spari. «Dopo mezzogiorno mi sono allarmata perchè non li avevo ancora visti - ha aggiunto la madre della vittima - e ho guardato nella loro camera da letto». L'uomo ha sparato alla nuca alla convivente, che probabilmente dormiva già, poi si è esploso un colpo alla tempia. Sui motivi del gesto non sembrano esserci dubbi: da mesi i rapporti tra i due erano tesi. Giuseppina Curcio, stanca della gelosia del convivente, voleva abbandonarlo. L'omicidio-suicidio è l'epilogo di una storia d'amore nata quattro anni fa. «Pina» Curcio, «una gran bella donna», secondo i commenti dei vicini, dopo la separazione dal marito aveva accolto in casa Vito Scalera, pensando di rifarsi con lui una vita, per sè e per i figli Gaetano e Francesca, che oggi hanno, rispettivamente, 22 e 17 anni.

AZZURRA

SU PUNTO
FINANZIAMENTO DI 10 MILIONI
IN 24 MESI A TASSO ZERO

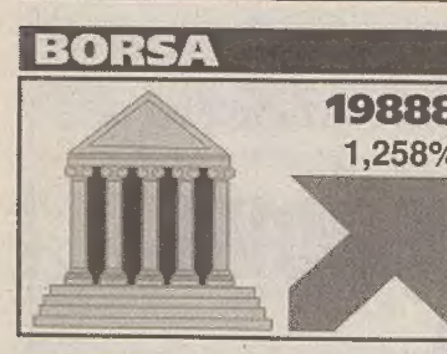
PUNTO STAR CON SERVOSTERZO E CLIMATIZZATORE.
Da Punto, l'auto più venduta in Europa, è nata Punto Star, una nuova stella che si distingue per eleganza e portamento. Ha brillanti motori 1.200 da 60 cv o Turbodiesel, e tutte le comodità che chiedi: aria condizionata, servosterzo, nuova strumentazione e nuovi allestimenti.

FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Esempio su Fiat Punto Sole. Versamento iniziale L. 7.000.000. Importo da finanziare L.10.000.000. Durata 24 mesi. N. 24 versamenti mensili da L. 416.667. Scadenza prima rata: 35 giorni. Spesa pratica L. 250.000 più bolli. TAN 0,00%. TAEG 2,44%. Salvo approvazione SAVA *Valida fino al 30/11/98.*

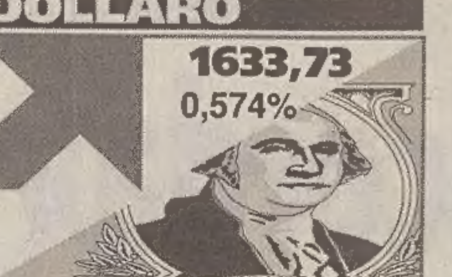
BORSA



PIAZZA AFFARI

MILANO Parte bene la settimana della Borsa valori, con un rialzo del listino che echeggia quelli analoghi delle altre piazze europee. L'indice Mibtel conclude con un +1, 26%, a 19. 888 punti, mentre il Mib30 sale dell'1, 36%, a 29. 534 punti, e il Midex è sul +0, 99%. A spingere i mercati sono state le speranze di un prossimo taglio dei tassi di interesse, dopo l'appello a questo proposito dei capi di stato europei, ieri in occasione del vertice in Austria. Per un pò le borse hanno cullato queste aspettative, prima che Koebnick della Buba dichiarasse seccamente che entro la fine dell'anno questa decisione non era in cantiere. Non c'è stato però un contraccolpo negativo, tanto che i mercati hanno chiuso in rialzo, aiutati anche dall'andamento di Wall Street. Per l'Italia la situazione è diversa, visto il gap rispetto agli altri paesi; l'attesa è stata premiata poi in serata dalla decisione di Fazio di tagliare di un punto. Dopo un'apertura positiva (+1, 4%) e un minimo successivo del +0, 2%, Piazza Affari è salita a un massimo del +1, 7% nel pomeriggio. Gli scambi sono stati pari a quasi 2300 miliardi di lire. A mettersi in evidenza sono state ieri le Unicredito, con un +5, 70%, a cui si sono accodati altri valori bancari come Intesa (+2, 30%).

DOLLARO



MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	6190	6190	0,00	4959	8176
A. De Ferrari R	3200	3200	0,00	2585	4245
Acqua Marcia	460	467	-1,50	385	840,7
Aedes	12500	12383	0,95	9669	17974
Aedes Rnc	5950	5830	2,06	5241	10699
Aem	2191	2200	-0,41	2046	2314
Aeroporti Roma	10000	9977	0,23	9115	16381
Alitalia	4730	4791	-1,27	2590,46	8772,63
Alleanza	19773	19337	2,26	16244,5	26805,4
Alleanza Rnc	12121	12030	0,76	10015	21728,1
Allianz Subal.	17620	17740	-0,68	14362	27910
Amga	1302	1311	-0,69	1167	1944
Ansaldo Trasp.	2382	2358	1,02	1693	4950
Arquati	2254	2261	-0,31	1945	4478,43
Assitalia	9504	9535	-0,33	7727	17190
Ausiliare	6355	6355	0,00	4550	8044
Autogrill	11293	11143	1,35	9463	14814
Autostr. To-Mi	8463	8323	1,68	4533,52	10910
Autostrade	7495	7474	0,28	4700	8684
B Intermobiliare	6095	5845	4,28	2559,75	7238
B Intermobiliare W	1077	1060	1,60	850	2029
B Napoli	1850	1826	1,31	1552	3609
B Pop Di Lodi	16179	16086	0,58	14746	25500
B Pop Verona-sgsp	142315	143311	-0,70	114391	187524
B.Agr.Mantovana	26864	27064	-0,74	18159	29370
B.Agr.Mantovana W	2559	2597	-1,46	2491	3661
B.ca Roma	2703	2633	2,66	1811	4296
B.P.Berg. Cv	34012	33842	0,50	29862	49048
B.P.Berg. Cv W 00	1625	1584	2,59	1249	3174
B.P.Berg. Cv W 04	1486	1488	-0,13	1045	2436
B.P.C.Industria	29839	29795	0,15	24001	40005
B.P.Intra	17934	17744	1,07	15219,7	28738,4
B.S Paolo Bs	7457	7553	-1,27	6273	11149
B.S Paolo Bs W 99	4437	4442	-0,11	3477	8033
Banco Chiavari	4704	4697	0,15	3950	8225
Bassetti	12200	12800	-4,69	10900	20000
Bastogi	100,25	99,73	0,52	64,9	226,4
Bayer Ag	63025	62659	0,58	59415	95246
Bayerische Vita	9824	9860	-0,37	5995	16380
Bca Carige	13853	13829	0,17	13239	21721
Bca Fideuram	8701	8376	3,88	6128	13857
Bca Intesa	7832	7564	3,54	6063	12228
Bca Intesa Rnc	3686	3567	3,34	2985	6536
Bca Intesa W 02	1546	1478	4,60	1065	2914
Bca Intesa W Rnc 02	1005	980,73	2,48	769,6	1875
Bca Legnano	8645	8530	1,35	7587	13867
Bca P. Spoleto	14223	14200	0,16	13555	22177
Bca Pop Brescia	35547	34794	2,16	16844	46891
Bca Pop Milano	12567	12426	1,14	10109	18422
Bca Toscana	7616	7619	-0,04	4884	10526
Bco Desio	5379	5469	-1,65	4486	8289
Bco Napoli Rnc	1872	1855	0,92	1529	3296
Bco Sardegna R	22996	22840	0,68	15786	41405
Beghelli	3726	3711	0,40	3122	6611
Benetton Group	2936	2897	1,35	2284	4204,4
Bna	2330	2415	-3,52	1671	4087
Bna Priv	1410	1414	-0,28	889,5	2766
Bna Rnc	1324	1333	-0,68	1038	2571
Bnl	4458	4274	4,31	3655	4589
Bnl Rnc	4219	4151	1,64	2600,1	6471
Boero	9600	9600	0,00	8400	11877
Brembo	16060	16101	-0,26	13220	29944
Brioschi	410,5	410	0,12	189,6	792,8
Buffetti	5321	5287	0,64	4323	7360
Bulgari	8754	8724	0,34	7140	12766
Cab	18248	17967	1,56	15638	24674
Caffaro	1747	1747	0,00	1495	2973
Caffaro Rcv	1900	1900	0,00	1808	3620
Calcemento	1919	1883	1,91	1362	3898
Calcemento Wts	899,72	845,05	6,47	422,78	2932
Calp	5394	5342	0,97	4848	9658
Caltagirone	1749	1749	0,00	1279	2398
Caltagirone Rnc	1650	1560	5,77	1350	2777
Cam Fin	2925	3023	-3,24	2813	5766,43
Carraro	6890	6972	-1,18	5425	14642
Cart.Burgo	9878	9677	2,08	8407	16345
Cart.Burgo Priv	12850	12850	0,00	11185	17800
Cart.Burgo Rnc	11400	12500	-8,80	9846	16462
Castelgarden	4992	5013	-0,42	3780	8286
Cem Augusta	2800	2800	0,00	2631	5438
Cem Barletta	6093	6093	0,00	5100	14412
Cem.Barletta R	6000	6000	0,00	3990	12355
Cembre	5253	5238	0,29	4806	8922
Cementir	1710	1665	2,70	1361	3142
Centenari Zinelli	271,5	270	0,56	172,4	342,4
Ciga	1204	1149	4,79	914,88	2160
Ciga Rnc	1284	1211	6,03	942,13	2391
Cir	1373	1350	1,70	1168	2759
Cir Rnc	1363	1383	-1,45	948,1	2007
Cir Rnc B/97	1252	1252	0,00	1055	1728
Cir Rnc B/98	1240	1240	0,00	1240	1800
Cirio	902,71	907,37	-0,51	758,35	1804
Cirio W	418,25	433,78	-3,58	273,8	995,7
CMI	4050	4050	0,00	3666	5980
Coats Cucirini	1550	1550	0,00	1430	3012
Cofide	752,8	752,48	0,04	600,86	1610
Cofide Rnc	782,9	777,17	0,74	641,9	1391
Comau	4360	4245	2,71	3718	7825
Comit	10194	10051	1,42	6260	14550
Comit Rnc	8279	8192	1,06	6231	11622
Compart	1188	1178	0,85	841,69	1989
Compart 98 S1 W	60,49	69,68	-13,19	39,16	745,8
Compart 98 S2 W	55,86	67,61	-17,38	28,2	658,2
Compart 98 W	30,9	32,51	-4,95	18,8	119
Compart Rnc	1058	1068	-0,94	833,87	1730
Con.Acque TO	5951	5951	0,00	4888	11551
Cr. Bergamasco	28965	28900	0,23	26351	44668
Cr.Valtellinese	15945	15759	1,18	14308	25712
Credem	3994	3948	1,17	3361	7512
Crespi	3239	3276	-1,13	2850	6772
Csp International	10600	10489	1,06	8028	27967
Dalmine	416,89	422,11	-1,24	347,27	916,5
Danieli	11495	11365	1,14	9082	21929,5
Danieli 98/03 W	1430	1440	-0,69	1094	1878
Danieli Rnc	6267	6150	1,90	5017	12516,4
Deroma	10100	10015	0,85	9764	16387
Edison	14017	13688	2,40	10376	18294
Emak	3859	3862	-0,08	3538	6761
Eni	9994	9917	0,78	8906	13272
Erg	4989	4980	0,18	3980	8743
Ericsson	75464	72281	4,40	50135	128165
Erid.Begh.Say /Rm	311500	300000	3,83	279484	400143
Esaote	3782	3519	7,47	3402	6232
Falck	12878	12914	-0,28	8081	15451
Falck Risp	13039	13039	0,00	7800	15510
Ferraresi	13600	13575	0,18	12900	23114
Fiar	5398	5398	0,00	4533	8668
Fiat	4821	4611	4,55	4046	8719
Fiat Priv	2569	2463	4,30	2266	5447
Fiat Rnc	2738	2660	2,93	2483	5482
Fin. Part. W	110	113,89	-3,42	75,76	120,6
Fin.Part.	829,89	859,33	-3,43	661,61	1749,77
Fin.Part.Priv	603,83	610	-1,01	473,7	1072,44
Fin.Part.Rnc	637,2	651,67	-2,22	563,83	1263,73
Finarte C.Aste	1750	1730	1,16	1522	2596
Fincasa 44	350	334,25	4,71	222,3	846,2
Finmeccanica	1335	1287	3,73	603,849	1817,32
Finmeccanica R	1150	1144	0,52	842,626	1718
Finmeccanica W 98-00	130,81	130,18	0,48	99,67	184,7
Fondiaria Ass	7662	7282	5,22	5911	13781
Fondiaria Ass R	6625	6132	8,04	4685	11452
Fonspa	3079	3106	-0,87	2167	7461
Gabetti Holding	2169	2222	-2,39	1818	5019
Garboli Rep Spa	1968	1968	0,00	1830	4000
Gefran	6141	5936	3,45	4650	10306
Gemina Ex Sc R	1398	1425	-1,90	1273	2537
Gemina Ex Sc.	1129	1135	-0,53	744,7	1711
Generali Ass	57268	55749	2,73	41578,5	70784
Generali W 01	65559	64297	1,96	45641	81532
Gewiss	33290	34749	-4,20	26918	55422
Gildemeister	6105	5978	2,12	5500	10992
Gim	1423	1458	-2,40	1254	2791
Gim Rnc	2298	2243	2,45	1783	2919
Gim W 99	233,5	249,5	-6,41	209,5	894,2
Gr. C Ricchetti	1667	1661	0,36	1424	3755,86
Gr.L'espresso	13251	13480	-1,70	8792	17181
HdP	1009	990,77	1,84	798,98	1924
HdP Rnc	854,29	851,07	0,38	679,29	1619
I Grandi Viaggi	1557	1538	1,24	1158	2760
I.B.S.Paolo To	23003	22517	2,16	17269	32130
Idra Presse	3980	3980	0,00	3389	6865
Ifi Priv	22202	21329	4,09	17265	49656
Ifil	5585	5454	2,40	4764	10692,3
Ifil Rnc	3666	3565	2,83	3224	6266,04
Ifil W 99	1870	1811	3,26	1104	5451
Ifil W Risp 99	1700	1594	6,65	959,1	4144
Ima	11045	11067	-0,20	7762	14578
Imi	23942	23449	2,10	19468	33346
Imm. Metanopoli	1905	1836	3,76	1370	2991
Impreg/Crediop W 99	420,86	401,37	4,86	171,8	1284
Impregilo	1243	1196	3,93	971,7	2208
Impregilo Rnc	1313	1239	5,97	1020	2264
Impregilo W 01	912,76	870,57	4,85	566,82	1408
Ina	4735	4699	0,77	3558	6321
Interpump Gr.	6284	6290	-0,10	5189	10115
Ipi	2842	2767	2,71	2307	4789
Irce	7395	7387	0,11	7306	15561
Italcementi	15216	14816	2,70	11419	22231
Italcementi Rnc	6913	6646	4,02	5159	11226
Italfondiario	21925	21850	0,34	18550	39812
Italgas	7789	7656	1,74	6849	9490
Italmobiliare	40616	39733	2,22	32581	74586
Italmobiliare Rnc	26613	26027	2,25	19265	40832
Ittierre Holding	4065	4061	0,10	3182	7973
Jolly Hotel	9350	9300	0,54	8925	16030
Jolly Hotel Rnc	11340	11340	0,00	7100	11490
La Doria	5753	5725	0,49	4879	7415
La Gaiana	4200	4200	0,00	3250	7350
Lazio	4432	4653	-4,75	3804	6744
Linificio	750,89	749,08	0,24	585	1636
Linificio Rnc	724,33	739,25	-2,02	622,33	1405
Locat	1445	1452	-0,48	1159	3300
Maffei	2485	2450	1,43	2202	4404
Magneti Marel R	2516	2493	0,92	1755	5324,03
Magneti Marelli	2489	2460	1,18	2172	5645,28
Manuli Rubber	4757	4648	2,35	3721	11425
Marangoni	5040	5033	0,14	4595	7717
Marzotto	14801	14808	-0,05	13356	29272
Marzotto Risp	20500	20450	0,24	20150	29817
Marzotto Rnc	9833	9700	1,37	9000	17063
Mediaset	10642	10566	0,72	8754	13038
Mediobanca	16245	15989	1,60	12234,2	31187
Mediobanca W 2000	4504	4427	1,74	3332	10542
Mediolanum	40792	40879	-0,21	29180	61807
Merloni	8170	8145	0,31	6286	15684
Merloni Rnc	4019	3979	1,01	2686	7787
Milano Ass	4969	4868	2,08	4206	9023,71
Milano Ass Rnc	3427	3354	2,18	2660	5976,51
Mittel	2595	2658	-2,37	2174	4346
Mondadori	18138	18057	0,45	14037	24030
Mondadori Rnc	16500	15970	3,32	10400	22394
Monrif	1459	1444	1,04	630	1971
Montedison	1689	1673	0,96	1452	2835
Montedison Risp	1865	1865	0,00	1721	3334
Montedison Rnc	1341	1343	-0,15	1208	2001
Montefibre	1134	1123	0,98	965,82	2124
Montefibre Rnc	1146	1230	-6,83	1100	1978
Navig Montanari	2721	2750	-1,06	2043,2	7336,8
Necchi	725,43	745,65	-2,71	617,596	1713,2
Necchi Rnc	2000	2000	0,00	1295,39	2155,69
Nicolay	3258	3380	-3,61	2960	6666
Olcese Venez.	1680	1620	3,70	970	1818
Olivetti	3931	3805	3,31	983,076	4326
Olivetti Priv	3020	2952	2,30	1693,63	3409
Olivetti Rnc	3341	3249	2,83	1362,41	3668
Olivetti W	3004	2906	3,37	1536	3488
Pagnossin	8763	8538	2,64	7656	13090
Parmalat	2650	2592	2,24	2229	4622
Parmalat W 03	1959	1950	0,46	1494	3574
Parmalat W 99	1659	1609	3,11	1238	3635
Perlier	531	530,5	0,09	330	1185
Pininfarina	32750	32847	-0,30	23353	47635
Pininfarina Risp	32500	32500	0,00	28250	48500
Pirelli	4639	4490	3,32	3556	6979
Pirelli & C.	2826	2759	2,43	2217	5124,44
Pirelli & C. Rnc	2683	2634	1,86	2182	4408,25
Pirelli Rnc	3771	3619	4,20	2868	5301
Poligrafici	3853	3868	-0,39	2265	5858
Premafin	936,69	928,33	0,90	773,9	2256
Premuda	1751	1769	-1,02	1411	4325,18
Premuda Rcv	4100	4100	0,00	1976,53	6080,28
Ras	18691	18086	3,35	15876	31407
Ras Rnc	13101	12992	0,84	10842	21758
Ratti	3321	3330	-0,27	2608	7393
Recordati	15863	15863	0,00	13100	22295
Recordati Rnc	8320	8443	-1,46	7708	14110
Reno De Medici	4865	4898	-0,67	3968	6803
Reno De Medici Rcv	6300	6300	0,00	4505	6590
Reno De Medici Rnc	5580	5580	0,00	2724	6500
Rinascente	16280	16168	0,69	13302	20823
Rinascente Priv	7220	7076	2,04	5499	11260
Rinascente Rnc	7433	7290	1,96	6669	12210
Rinascente W	3242	3131	3,55	2199	5356
Rinascente W Rnc	1292	1224	5,56	848,32	3132
Ris.Napoli	26000	27214	-4,46	21129	37291
Ris.Napoli Rnc	14550	14550	0,00	11550	22258
Riva Finanziaria	4850	4850	0,00	3844	10051
Roland Europe	4541	4622	-1,75	4006	7447
RoloBanca1473	36290	35127	3,31	25594	48248
Rotondi Evolution	5500	5355	2,71	4600	8752
Sabaf	15001	14980	0,14	14448	25539
Sadi	3501	3393	3,18	3181	7459
Saes Getters	14740	14206	3,76	11771	38879
Saes Getters Pr.	15355	15355	0,00	15300	34413
Saes Getters R	9285	8930	3,98	7360	24776
Safilo	7297	7465	-2,25	6018	14176
Safilo Rnc	15800	15800	0,00	6300	15800
Sai	14753	14595	1,08	12648	27187
Sai Rnc	7995	8024	-0,36	6439	17763
Saiag	9999	9979	0,20	8086	20733
Saiag Rnc	5311	5278	0,63	4775	11365
Saipem	7255	6968	4,12	6015	11772
Saipem Risp.	7191	7000	2,73	6186	11741
Savino D. Bene	3058	2997	2,04	2502	4199
Schiapparelli 1824	418,85	468,9	-10,67	154,5	1309
Seat-pagine Gialle	1193	1195	-0,17	682,5	1431
Seat-pagine Gialle Rnc	894,15	882,5	1,32	447,1	963,8
Simint	11646	11624	0,19	10624	20353
Sirti	8492	8485	0,08	7575	12640
Smi	986,79	979,7	0,72	771	1777
Smi Metalli Rnc	1172	1161	0,95	907,7	1584
Smi W 99	323	323	0,00	223,5	908
Smurfit Sisa	1200	1206	-0,50	1179	2065
Snia Bpd	2134	2119	0,71	1758	3116
Snia Bpd Risp	2095	2054	2,00	1799	3144
Snia Bpd Rnc	1606	1604	0,13	1438	2629
Sogefi	4034	4006	0,70	3330	8772
Sol	4157	4144	0,31	3817	6894
Sondel	5170	5133	0,72	3222	7146
Sopaf	1100	1092	0,73	915,45	2565
Sopaf Rnc	970	998,85	-2,89	900,27	1903
Sorin Biomedica	6341	6220	1,95	4997	10588
Stayer	1327	1341	-1,04	1124	2826
Stefanel	2804	2718	3,16	2282	5693
Stefanel Rcv	4700	4700	0,00	3767	5970
Stefanel W	930	900,33	3,30	690	2574
Stmicroelectronics	89045	86453	3,00	61780	128438
Targetti Sankey	4602	4606	-0,09	4048	8734
Tecnost	5363	5335	0,53	3735	6348
Teknecomp	1051	1016	3,45	955	1963
Teknecomp Rnc	968	998,25	-3,03	864,8	1464
Teleco Cavi	8778	8778	0,00	5650	8781
Teleco Cavi Rnc	7176	7170	0,08	4959	7894
Telecom Italia	12383	11818	4,78	9081	15812
Telecom Italia Rn	8607	8358	2,98	6440	11210
Terme Acqui	1330	1327	0,23	650	3384
Terme Acqui Rn	1113	1113	0,00	520,5	2912
Tim	9834	9813	0,21	7865	13329
Tim Rnc	5986	5950	0,61	4779	7766
Toro Ass Privcv	12376	12302	0,60	10208	22375
Toro Ass.Rnc	12301	12108	1,59	10275	20906
Toro Assicur.	24054	24060	-0,03	19960	38970
Toro W	14451	14497	-0,32	11965	32139
Trenno	3785	3750	0,93	2957	5706
Unicem	14441	13196	9,44	11041	22503
Unicem Rnc	7535	7067	6,62	5244	12395
Unicredito It	8378	7822	7,11	5613	10447
Unicredito It Rnc	6756	6521	3,60	4840	8727
Unipol	6006	5953	0,89	5050	10549
Unipol Ord W 99	1030	1018	1,18	662,11	2301
Unipol Priv	3765	3743	0,59	3260	6746
Unipol Priv W 99	979	994	-1,51	652,17	2022
Vianini Industria	1325	1328	-0,23	1184	2088
Vianini Lavori	3922	3913	0,23	3142	5320
Vittoria Ass.	7906	8058	-1,89	6697	12973
Volkswagen	120066	114432	4,92	93460,5	194840
Wts Danieli 2000	2095	2131	-1,69	1138	6031
Zignago Ex	15693	15700	-0,05	13880	26120
Zucchi	14990	14990	0,00	11000	20686
Zucchi Rnc	8400	8400	0,00	6581	12911
Zucchini	10405	10596	-1,80	10395	18573
DIRITTI					
B Pop Sondrio Azxaz	8150	8150	0,00	8050	8150

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	15260	15310
Argento (per Kg.)	25400	25600
Sterlina (v.C.)	12000	12400
Sterlina (n.C.)	12300	13400
Sterlina (post.74)	12200	13200
Marengo Italiano	11000	11400
Marengo Svizzero	9100	10200
Marengo Francese	9000	10000
Marengo Belga	9000	9600
Marengo Austriaco	9000	9800
20 Marchi	12200	13200
10 Dollari Liberty	41500	45500
10 Dollari Indiano	49500	57000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2104,4	1,328
Dublino (iseq)	N.R.	0
Francoforte	4577,74	2,845
Lisbona	4532,53	0,504
Londra	5231,5	0,276
Londra Eurotop 100	2374,61	0,904
Londra Eurotop 300	1033,57	0,954
New York (prov.)	8486,54	0,405
Stoccolma (omx)	600,29	0,774
Vienna Atx	N.R.	0

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
10.5 BTP NOV 98	99,910	99,930
8.5 BTP GEN 99	100,610	100,630
12 BTP 17 GEN 99	101,100	101,110
9.5 BTP FEB 99	101,250	101,270
8.5 BTP APR 99	101,790	101,800
9.5 BTP 15 APR 99	102,490	102,500
12 BTP 18 MAG 99	103,900	103,960
8.25 BTP LUG 99	102,900	102,910
8.5 BTP AGO 99	102,960	103,000
7.5 BTP OTT 99	103,400	103,390
9.5 BTP DIC 99	105,630	105,640
6 BTP GEN 00	102,620	102,610
6 BTP 15 FEB 00	102,920	102,910
10.5 BTP APR 00	109,010	109,050
6 BTP MAG 00	103,500	103,500
10.5 BTP 15 LUG 00	111,080	111,090
10.5 BTP NOV 00	112,910	113,030
BTP-15GE01 5%	102,900	102,900
9.5 BTP FEB 01	112,470	112,450
12.5 BTP MAR 01	118,900	118,990
4.5 BTP APR 01	101,990	102,010
9.5 BTP MAG 01	113,750	113,830
12 BTP GIU 01	119,690	119,760
BTP-1LG01 4,5%	102,160	102,160
8.25 BTP LUG 01	111,380	111,420
12 BTP SET 01	121,580	121,610
BTP-1ST01 4%	101,050	[illegible]
BTP-1GE02 12%	123,860	123,850
6.25 BTP GEN 02	107,220	107,270
7.75 BTP 15 SET 01	110,760	110,800
BTP 1 MAR 02	107,570	107,580
6.25 BTP MAGGIO 02	107,900	107,930
12 BTP MAG 02	126,150	126,150
12 BTP SET 02	128,200	128,200
12 BTP GEN 03	130,460	130,460
5 BTP FEB 03	104,320	104,420
11.5 BTP MAR 03	129,420	129,590
BTP-1MG03 4,75%	103,430	103,490
11 BTP GIU 03	128,750	129,080
BTP-15LG03 4,5%	102,450	102,560
10 BTP AGO 03	125,500	125,650
9 BTP OTT 03	121,890	122,060
BTP-1OT03 4%	100,450	100,550
BTP 22 DIC 03	115,000	115,000
8.5 BTP GEN 04	120,300	120,440
8.5 BTP APR 04	121,000	121,130
8.5 BTP AGO 04	121,680	121,770
9.5 BTP GEN 05	128,050	128,180
10.5 BTP APR 05	134,590	134,700
10.5 BTP SET 05	136,330	136,160
9.5 BTP FEB 06	131,300	131,720
8.75 BTP LUG 06	127,800	128,130
7.75 BTP NOV 06	121,850	122,100
6.75 BTP FEB 07	115,230	115,520
6.75 BTP LUG 07	115,720	116,060
6 BTP NOV 07	110,850	111,060
BTP-1MG08 5%	104,160	104,430
9 BTP NOV 23	148,420	148,930
8.5 BTP 22 DIC 23	151,000	151,000
7.25 BTP NOV 26	125,280	125,780
6.5 BTP NOV 27	115,300	115,750
CCT NOV 98 IND	99,620	99,620
CCT DIC 98 IND	99,710	99,720
CCT GEN 99 IND	99,800	99,810
CCT FEB 99 IND	99,940	99,940
CCT MAR 99 IND	100,100	100,120
CCT APR 99 IND	100,190	100,200
CCT MAG 99 IND	100,240	100,240
CCT GIU 99 IND	100,300	100,290
CCT AGO 99 IND	100,260	100,280
CCT NOV 99 IND	100,560	100,550
CCT GEN 00 IND	100,620	100,640
CCT FEB 00 IND	100,840	100,840
CCT MAR 00 IND	100,950	100,950
CCT MAG 00 IND	101,230	101,180
CCT GIU 00 IND	101,340	[illegible]
CCT AGO 00 IND	101,370	[illegible]
CCT OTT 00 IND	100,810	[illegible]
CCT-ST01 IND	101,500	101,500
CCT GEN 01 IND	100,790	100,790
CCT APR 01 IND	100,870	100,860
CCT AGO 01 IND	100,840	100,820
CCT OTT 01 IND	100,920	100,880
CCT DIC 01 IND	100,890	100,730
CCT FEB 02 IND	100,830	100,840
CCT APR 02 IND	100,860	100,860
CCT GIU 02 IND	100,790	100,820
CCT AGO 02 IND	100,930	100,920
CCT OTT 02 IND	100,960	100,970
CCT NOV 02 IND	100,870	100,900
CCT DIC 02 IND	100,920	100,920
CCT GEN 03 IND	100,500	100,420
CCT FEB 03 IND	101,040	101,040
CCT APR 03 IND	101,100	101,150
CCT MAG 03 IND	101,040	101,010
CCT LUG 03 IND	101,130	101,170
CCT SET 03 IND	101,330	101,290
CCT NOV 03 IND	100,180	100,200
CCT-MZ04 IND	100,430	100,460
CCT GEN 04 IND	100,260	100,310
CCT 1 MAG 04 IND	100,290	100,340
CCT-MG05	100,290	100,340
CCT-10T05 IND	100,400	100,440
CCT GEN 06 IND	101,180	103,800
CCT GEN 06 IND	100,950	101,000
CCT SET 04 IND	100,420	100,460
7 CTE 29 NOV 98	99,920	99,920
6.25 CTE 21 FEB99	100,250	100,250
7.5 CTE 26 LUG 99	102,000	102,000
8 CTE 22 NOV 99	103,000	103,000
8.5 CTE 24 GEN 00	103,600	103,600
0 CTZ 30 OTT 98	99,862	99,847
0 CTZ 15 GEN 99	99,070	99,060
0 CTZ 15 MAR 99	98,510	98,500
0 CTZ 14 MAG 99	97,940	97,920
CTZ 15 LUG 99	97,386	97,375
CTZ 30 SET 99	96,700	96,670
0 CTZ 30 DIC 98	99,256	99,245
0 CTZ 15 MAR 99	98,535	98,525
0 CTZ 15 DIC 99	96,040	96,010
0 CTZ 15 GIU 99	97,660	97,650
CTZ-15OTT99	96,580	96,580
CTZ-16MZ00	95,194	95,188
CTZ-31MG00	94,485	94,450
5.5 BTP 15 SET 00	103,390	103,360
5.75 BTP 15 SET 02	106,670	106,700

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
AZIONARI ITALIA		
Alpi Az.	14316	14441
Alto Az.	22456	22574
Apulia Az.	17784	17899
Aureo Previdenza	32017	32235
Blue Cis	14194	14258
Carifondo Delta	39966	40258
Centrale Capital	39381	39662
Cisalpino Az.	25732	25931
Cliam Sestante	13241	13304
Comit Plus	19074	19162
Consultinvest Az.	17448	17596
Ducato Securpac	14572	14674
Eurom. Risk Fund	39899	40154
Fondersel P.M.I.	16347	16482
Fondo Lombardo	32180	32375
Fondo Trading	15161	15216
Galileo	25433	25618
Genercomit Capital	21843	22024
Gepocapital	27963	28142
Grifoglobal	17229	17359
Imindustria	20777	20891
Interb. Az.	40017	40255
Primecapital	73975	74436
Quadrif. Az.	26092	26287
Risp. It. Az.	25646	25850
Roloitaly	17766	17892
Royal&sunall. Az.	19959	20110
Royal&sunall. Small C.	18354	18468
Sanpaolo Az. It.	14719	14839
Sanpaolo Azioni	28975	29130
Sanpaolo Junior	32677	32943
Spazio Az.	10847	10897
Venetoblue	26674	26866
Venetoventure	22237	22437
Zenit Az.	19017	19017
Zeta Az.	29710	29896
AZIONARI INT.		
Adriatic Global F.	22359	22509
Apulia Int.	12860	12927
Arca 27	22714	22542
Aureo Emu Ecu	10,530	10,530
Aureo Glob.	19381	19452
Az.Inter. Romagest	16429	16526
Azimut Borse Int.	18099	18250
Bn Azioni Int.	21181	21312
Bpb Rubens	14374	14260
Capital It.	106753	106753
Carif. M. Graecia Az.	10835	10907
Carifondo Ariete	22408	22563
Carifondo Atlante	19837	19912
Carifondo Carige Az.	12370	12446
Centrale G8 Blue Chips	18010	18097
Centrale Global	29234	29339
Cliam Sirio	14154	14218
Credis Trend	13375	13480
Ducato Az. Int.	53667	53801
Eptainternational	24300	24418
Eurom. Blue Chips	23591	23690
Eurom. Growth E. F.	13394	13437
F&f Gest. Int.	25233	25390
F&f Lagest Az. Int.	21617	21743
F&f Lagest Portfolio 3	10000	10000
F&f Top50 Int.	10538	10535
Fideuram Az.	23263	23457
Fondicri Int.	31500	31608
Fondinvest World	21709	21855
Fonditalia Global	183606	184389
Galileo Int.	21424	21576
Genercomit Int.	29320	29505
Geode	21982	22112
Gepobluechips	13001	13075
Gesfimi Innovaz.	17205	17348
Gesticredit Az.	24648	24806
Gestielle I	18786	18867
Gestifondi Az Int.	20348	20462
Grifoglobal Int.	11689	11774
Ing Sv Indice Glob.	23173	23310
Intern. Stock Manag.	20881	20908
International Securities	112868	113276
Investire Int.	19340	19459
Italfortune Cat. B	30615	30615
Oltremare Stock	16901	16992
Performance Az. Estero	18719	18863
Prime Global	24067	24232
Primeclub Az. Int.	12691	12769
Putnam Global Eq. Dlr	8,209	8,205
Putnam Global Equity	13334	13410
Risp. It. Borse Int.	31253	31425
Rolotrend	17676	17788
Rom. Univ Index Xeu	34,650	34,800
Rom. Universal Index	67475	67772
Royal&sunall. Equity	9490	9519
Sanpaolo H. Intern.	22598	22732
Tallero	12597	12675
Zetastock	29288	29402
AZIONARI SP. IT.		
A.D. Azioni Italia	9468	9507
Alberto Primo	10000	10000
Arca Az. It.	32034	32277
Azimut Crescita It.	28559	28819
Azimut Trend It.	18419	18534
Azzurro	48246	48694
Bn Azioni It.	18987	19166
Bpb Tiziano	24983	25183
Capitalgest Az.	27790	28035
Capitalras	30709	30961
Carifondo Az.It.	15664	15802
Centrale It.	23456	23641
Cisalpino Indice	20911	21093
Cliam Azioni It.	14789	14910
Comit Az.	19384	19532
Credis Az. It.	20269	20414
Dival Piazza Affari	12393	12481
Ducato Az. It.	20101	20312
Effe Az. It.	10411	10509
Epta Azioni It.	20191	20352
Eurom. Az. It	26619	26797
F&f Gest. It.	33228	33493
F&f Lagest Az. It.	39313	39592
F&f Select It.	18787	18926
Fondersel It.	24077	24256
Fondicri Selez. It.	31891	32110
Fondinvest Pza Affari	30203	30468
Fonditalia Eq. It.	19541	19263
Fondo Crescita	18439	18578
Genercomit Azioni It.	19285	19470
Gesfimi It.	20792	20937
Gesticredit Borsitalia	24479	24643
Gestielle A	20908	21063
Gestifondi Az. It.	22301	22512
Gestnord P. Affari	17488	17615
Imi It.	33022	33313
Ing Sv Az.	31378	31646
Interf. It.N Eq.	15345	15128
Investire Az.	29063	29236
Italfortune Cat. A	135768	135768
Italy Stock Manag.	20074	20256
Mediceo Indice It.	13177	13322
Mida Az.	28903	29090
Oasi Az. It.	17809	17959
Oasi Crescita Azioni	18702	18866
Oasi Ital. Eq. Risk	22606	22800
Oltremare Azioni	20202	20355
Padano Indice It.	19738	19890
Performance Az. It.	17701	17866
Prime It.	27193	27370
Primeclub Az. It.	26341	26530
Quadrif. Blue Chips	10128	10221
Risparmio It. Cresc.	21867	22085
Rom. It.N Equity	21150	20900
Sanpaolo Aldebaran It.	29020	29256
Zecchino	19381	19585
AZIONARI SP. EUR.		
Adriatic Eur. F.	28339	28363
Amerigo Vespucci	12816	12813
Arca Az. Eur. Lit	18981	18893
Az.Eur. Romagest	22475	22537
Azimut Eur.	18146	18171
Capitalgest Eur.	11209	11250
Carifondo Az. Eur.	12733	12792
Centrale Emerg. Eur.	10046	10082
Centrale Eur. Ecu	21,281	21,243
Centrale Eur. Lit	41441	41369
Ducato Az. Eur.	12020	12078
Epta Selez. Eur.	8360	8380
Euro Az.	10786	10793
Eurom. Eur. E. F.	27194	27196
Europa 2000	29572	29609
F&f Potenziale Eur.	10000	10000
F&f Select Eur.	29898	29933
Fondersel Eur.	22510	22512
Fondicri Selez. Eur.	11903	11931
Fondinvest Eur.	26994	27015
Fondinvest Svil.Eur.	10000	10000
Fonditalia Eq. Eur.	17465	17481
Genercomit Eur.	34615	34657
Gesfimi Eur.	18731	18765
Gesticredit Euroaz.	28955	28964
Gestielle Eur.	21623	21681
Gestnord Eur.	17881	17931
Gestnord Eur. Dmk	18,069	18,125
Imi Eur.	31147	31194
Ing Sv Eur.	30721	30783
Interf. Eur.An Eq.	12096	12086
Investire Eur.	23336	23344
Mediceo Medit.	19777	19821
Mediceo Nord Eur.	13531	13573
Phenixfund Top	20839	20857
Prime Merrill Eur.	33962	34356
Putnam Eur. Eq. Ecu	7,419	7,451
Putnam Eur. Equity	14447	14511
Roloeuropa	17186	17194
Rom. Brit. Index Gbp	7,160	7,160
Rom. British Index	19692	19762
Rom. French Index	974889	980033
Rom. French Index Frf	3303,140	3321,470
Rom. German Ind. Dm	917,810	916,870
Rom. German Index	908246	907059
Sanpaolo H. Eur.	15693	15697
Zetaswiss	38836	39040
AZIONARI SP. USA		
Adriatic Americas F.	28653	28953
America 2000	23675	23887
Arca Az. Amer. Lit	31898	31577
Az.N.Am. Romagest	22881	23073
Azimut Amer.	18257	18522
Capitalgest Int.	16331	16507
Carifondo Az. Amer.	12098	12238
Centrale Amer. Dlr	16,878	16,929
Centrale Amer. Lit	27416	27667
Centrale Emerg. Amer.	10195	10154
Cristof. Colombo	24579	24750
Ducato Az. Amer.	11014	11132
Epta Selez. Amer.	8480	8603
Eurom. Amer. E. F.	32553	32780
F&f Select Amer.	20583	20749
Fondersel Amer.	20839	21053
Fondicri Selez. Amer.	12215	12221
Fondinvest Wall Strt	10000	10000
Fonditalia Eq. Usa	19535	19693
Genercomit Nordamerica	40253	40646
Gesfimi Americhe	15888	16139
Gesticredit Amer.	15825	15924
Gestielle Amer.	18964	19191
Gestnord Amer.	29089	29393
Gestnord Amer. $	17,908	17,985
Imi West	33955	34350
Ing Sv Amer.	31204	31508
Interf. Blue Chips Us Eq	11583	11718
Interf. Small Caps Us Eq	7423	7459
Investire Amer.	32779	33143
Mediceo Amer.	15821	15993
Oasi New York	16480	16590
Phenixfund	22853	23048
Prime Merrill Amer.	32901	33337
Putnam Usa Eq. Dlr	7,739	7,798
Putnam Usa Equity	12572	12744
Roloamerica	18362	18508
Rom. North Am. Index	28103	28503
Sanpaolo H. Amer.	17337	17509
AZIONARI SP. PACIF.		
Adriatic Far East F.	9155	9233
Arca Az. Far East Lit	8727	8740
Az.Pac. Romagest	8551	8604
Azimut Pacif.	9337	9355
Capitalgest Pacif.	6003	6033
Carifondo Az. Asia	7048	7078
Centrale Emerg. Asia Dlr	5,351	5,342
Centrale Emerg. Asia Lir	8692	8731
Centrale Giap. Lit	7539	7575
Centrale Giap. Yen	550,573	549,949
Cliam Fenice	9378	9425
Ducato Az. Asia	5642	5633
Epta Selez. Pacif.	10086	10093
Eurom. Tiger Far East	12913	12860
F&f Select Pacif.	8458	8488
Ferdin. Magellano	6985	6993
Fondersel Oriente	8571	8607
Fondicri Selez. Oriente	7002	7037
Fondinvest Sol Lev	10000	10000
Genercomit Pacif.	8296	8332
Gesfimi Pacif.	7705	7750
Gesticredit Far East	6749	6835
Gestielle Far East	8191	8252
Gestnord Far East	11534	11598
Gestnord Far East Yen	842,328	842,021
Imi East	9770	9863
Ing Sv Asia	6419	6450
Interf. Emerging Markets	6764	6664
Investire Pacif.	10208	10223
Mediceo Giap.	8038	8082
Oriente 2000	12733	12845
Prime Merrill Pacif.	19238	19251
Putnam Pacific Eq. $	4,262	4,254
Putnam Pacific Equity	6923	6952
Rolooriente	7812	7920
Rom. Pacific Index	959	978
Rom. Pacific Index Yen	70	71
Sanpaolo H. Pacific	8223	8276
AZIONARI SP. P. EM.		
Carifondo Paesi Emerg.	6769	6816
Ducato Az. P. Emerg.	5061	5090
Epta Merc Emerg	9100	9126
Eurom. Emerg. Mk E. F.	6520	6571
F&f Select Nuovi Mercati	5682	5720
Fondicri Alto Pot.	12253	12197
Fondinvest Amer. Lat.	10000	10000
Fondinvest Paesi Emer.	9338	9426
Fonditalia Em. Mk Asia	4257	4234
Geode P. Emerg.	6971	7029
Gesticredit Merc. Em.	6594	6644
Gestielle Em. Mkt	9244	9333
Gestnord P. Emerg.	8365	8422
Ing Sv Emerg. M. Equity	6458	6519
Mediceo Amer. Latina	8215	8398
Mediceo Asia	5134	5124
Prime Emerging Mk	9949	10013
Putnam Em. Market	6145	6180
Putnam Em. Market $	3,783	3,781
Royal&sunall. Emer. Mkt	7736	7802
Sanpaolo H. Ec. Emerg.	8078	8102
AZIONARI ALTRE SP.		
Aureo Multiazioni	16019	16093
Azimut Trend	20639	20995
Azimut Trend Emerging	7199	7257
Bn Opportunita'	11748	11809
Carif. Beni Di Consumo	10000	10000
Carif.Energ.Mat.Prime	10000	10000
Carif.Tecnol.Avanzate	10000	10000
Carifondo Benessere	10000	10000
Carifondo Finanza	10000	10000
Centrale Az. Imm. Int.	8496	8496
Dival Cons. Goods	11002	11013
Dival Energy	10040	10102
Dival Indiv. Care	11676	11606
Dival Multimedia	11383	11428
Ducato Az. Giap.	7248	7262
Eurom. Green E. F.	15583	15732
Eurom. Hi-tech E. F.	18589	18645
Euroras F. Equity	75767	75903
F&f Select Germ.	16684	16717
Fondinvest Opport	10000	10000
Fondinvest Pacifico	10000	10000
Fondinvest Servizi	25593	25716
Fonditalia Eq. Britain	16695	16802
Fonditalia Eq. Jap.	5656	5716
Geode Ris. Naturali	5973	6039
Gesticredit Pharm.	21821	21739
Gesticredit Privatiz.	13479	13496
Gestielle B	18999	19196
Gestielle World Comm.	11489	11528
Gestnord Ambiente	12379	12476
Gestnord Banking	16347	16527
Gestnord Trading	9728	9765
Ing Sv I.T.Fund	10000	10000
Ing Sv Iniziativa	23110	23196
Ing Sv Olanda	23076	23256
Interf. British Eq.	10473	10517
Interf. Jap.Ese Eq.	6483	6542
Investilibero	12797	12806
Italfortune Cat. F	11161	11161
Oasi Francoforte	19691	19725
Oasi High Risk	14675	14743
Oasi Londra	12562	12617
Oasi Paniere Borse	13828	13917
Oasi Parigi	20794	20905
Oasi Tokyo	9535	9541
Performance Plus	10824	10935
Prime Special	16447	16506
Putnam Int Opport	8156	8093
Putnam Int Opport ($)	5,021	4,952
Putnam Usa Opport.	10412	10523
Putnam Usa Opport. $	6,410	6,439
Royal&sunall. Free	9084	9169
Sanpaolo Az. Int. Etico	12397	12403
Sanpaolo H. Ambiente	27746	27634
Sanpaolo H. Finance	35046	35241
Sanpaolo H. High Risk	10008	10038
Sanpaolo H. High Tech	9229	9289
Sanpaolo H. Industr.	22019	22146
Sanpaolo Soluz. 4	9656	9690
Sanpaolo Soluz. 5	36358	36541
Zenit Target	14428	14428
Zeta Medium Cap.	8663	8719
BILANCIATI ITALIANI		
Alto Bil.	20663	20771
Arca Bb	48618	48696
Aureo	41070	41218
Azimut Bil.	30434	30597
Bn Bil. It.	15667	15745
Capitalcredit	24769	24847
Capitalgest Bil.	34779	34931
Carifondo Libra	51960	52175
Cisalpino Bil.	30700	30769
Eptacapital	23845	23917
Eurom. Capitalfit	35601	35799
F&f Eurorisparmio	31091	31195
F&f Prof.	86842	87299
Fondattivo	19166	19214
Fondersel	70287	70493
Fondinvest Futuro	37418	37562
Fondo Genovese	13798	13846
Genercomit	47151	47341
Geporeinvest	26061	26142
Giallo	16667	16743
Grifocapital	28238	28362
Imi Capital	49067	49250
Ing Sv Portfolio	47213	47391
Intermobiliare	30750	30910
Investire Bil.	23413	23493
Multiras	41179	41349
Nagracapital	31452	31585
Nordcapital	23963	24047
Primerend	45049	45317
Quadrif. Bil.	32251	32360
Rolomix	21099	21175
Spazio Bil It	10209	10218
Venetocapital	23007	23125
Visconteo	44206	44329
Zeta Bil.	31890	31989
BILANCIATI INT.		
Adriatic Multi Fund	20158	20252
Arca Te	22849	22770
Armonia	20220	20338
Azimut Bil. Int.	10108	10102
Carifondo Blue Chips	15686	15755
F&f Lagest Portfolio 2	10000	10000
Fideuram Performance	14998	15022
Fondersel Trend	15325	15387
Fondicri Bil.	20698	20773
Fondo Centrale	31512	31660
Genercomit Espansione	12001	12050
Gepoworld	19581	19645
Gesfimi Int.	21047	21149
Gesticredit Finanza	25113	25211
Interf. Global	95169	95526
Nordmix	22253	22331
Quadrif. Int.	17161	17227
Rolointernational	20982	21087
Sanpaolo Soluz. 3	11163	11176
OBBLIGAZ. M. IT.		
Alpi Obbl.	10889	10888
Alto Obbl.	12581	12598
Aureo Rend.	28762	28763
Bn Previdenza	23568	23600
Cliam Regolo	11755	11757
Cooperroma Obbl.	10396	10397
Cr Trieste Obbl.	11817	11821
F&f Portfolio 1	10519	10540
F. Mond Roma Caput M.	15067	15068
Fondimpiego	27239	27269
Garden Cis	10800	10799
Genercomit Rend.	12853	12852
Gestielle M	16521	16517
Ginevra Obbl.	13490	13483
Griforend	14618	14630
Investire Obbl.	33912	33921
Liradoro	13730	13762
Mediceo Redd.	14041	14040
Nagrarend	14982	14993
Primecash	12159	12160
Rendicredit	13273	13279
Rologest	27132	27147
Royal&sunall. Obbl.	22324	22330
Sanpaolo Soluz. 2	10710	10717
Sforzesco	15063	15059
Spazio Obblig	9952	9955
Venetorend	23737	23748
Zenit Obblig.	11393	11393
Zeta Obbl.	25662	25652
OBBLIGAZ. M. INT.		
Aureo Bond	13360	13378
Carifondo Strong Currenc	12587	12613
Euro Obbl.	10872	10888
Grifobond	11213	11220
Quadrif. Conv. Bond	14665	14718
Royal&sunall. Bond	12909	12929
OBBLIGAZIONARI PURI IT.		
Agrifutura	25508	25505
Alleanza Obbl.	10812	10824
Apulia Obbl.	11270	11269
Astese Obblig	10159	10162
Azimut Redd.	22042	22038
Azimut Trend Tassi	12689	12688
Bn Obbl. It.	10927	10932
Brianza Redd.	10465	10464
Carif. M. Graecia Obbl.	10647	10652
Carifondo Ala	15425	15422
Carifondo Carige Obbl.	15195	15199
Cisalpino Redd.	21328	21332
Cliam Pegaso	10281	10257
Consultinvest Redd.	11237	11242
Credis Obbl. It.	12240	12236
Effe Obbl. It.	10518	10510
Eurom. Redd.	21401	21390
Euromoney	13697	13699
Fondicri 1	12772	12775
Fonditalia B. Lira	14567	14564
Fonditalia Float. R. Lir	11436	11436
Geporend	11227	11223
Gesticredit Cedole	11242	11239
Gestielle Liquidita'	20412	20400
Gestivita	13169	13176
Ing Sv Redd.	27042	27039
Interf. Bond Lira	10957	10955
Interf. Folat. Rate Lira	10098	10099
Intermoney	13850	13868
Investire Redd.	10758	10755
Oasi Mon. It.	14552	14558
Oasi Obbl. It.	20156	20152
Personal Lira	17668	17659
Phenixfund 2	25124	25129
Pitagora	18063	18076
Quadrif Obbl.	24272	24284
Royal&sunall. Monet.	11301	11296
Sanpaolo Vega Coupon	12383	12384
Venetopay	10541	10537
Zeta Redd.	11210	11198
OBBLIGAZIONARI PURI INT.		
A.D. Obblig Glob	10134	10138
Adriatic Bond F.	24210	24270
Arca Bond	18042	18079
Arcobaleno	22051	22097
Azimut Rend. Int.	12876	12908
Bn Obbl. Int.	12109	12148
Bpb Rembrandt	12290	12315
Carifondo Bond	13447	13485
Centrale Money	21684	21755
Cliam Obbl. Est.	13915	13963
Cliam Orione	10302	10277
Comit Obbl. Est.	10915	10957
Credis Obbl. Int.	11823	11851
Ducato Redd. Int.	13391	13429
Epta 92	18469	18551
Eurom. Intern. Bond	14202	14239
F&f Lagest Obbl. Int.	17317	17372
F&f Redd. Int.	11625	11663
Fondersel Int.	19976	20052
Fondicri Pr.B. Ecu	8,816	8,840
Fondicri Primary B.	17168	17216
Genercomit Obbl. Est.	11365	11386
Gepobond	13062	13080
Gesfimi Pianeta	12129	12172
Gesticredit Glob. Rend	17569	17644
Gestielle Bond	16258	16320
Gestifondi Obbl. Int.	13440	13467
Imi Bond	22789	22850
Ing Sv Bond	23661	23721
Intern. Bond Manag.	11677	11712
Investire Bond	13623	13661
Italfortune Cat. C	22241	22241
Mida Obbl. Int.	18325	18379
Nordfondo Glob. Euro	20307	20353
Nordfondo Glob. Euro Ecu	10,428	10,451
Oasi Bond Risk	15127	15143
Oasi Obbl. Intern.	18158	18196
Oltremare Bond	12035	12089
Padano Bond	13971	13998
Perf. Obbl. Estero	14055	14103
Personal Bond	11902	11947
Pitagora Int.	13212	13237
Primebond	22288	22366
Primeclub Obbl. Int.	12108	12151
Putnam Eur Sh Term	10062	10061
Putnam Eur Sh Term (eur)	5,167	5,166
Putnam Global Bond	13191	13212
Putnam Global Bond $	8,121	8,084
Rolobonds	14159	14210
Sanpaolo H. Bonds	11599	11625
Scudo	11851	11844
Zenit Bond	10397	10397
Zetabond	23905	23952
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.		
Alto Mon.	10828	10825
Arca Bt	13221	13219
Arca Mm	20887	20886
Astese Mon.	10134	10135
Aureo Mon.	10604	10604
Azimut Garanzia	19094	19092
Azimut Solidarieta'	11831	11830
Bn Liquidita'	10615	10614
Bn Mon. It.	18313	18311
Capitalgest Moneta	15804	15801
Carifondo Carige Mon.	16838	16837
Carifondo Lire Piu'	22718	22715
Carifondo M. Graecia	14223	14222
Centrale C. Corrente	15307	15305
Centrale Cash	13214	13212
Centrale Tasso Variabile	10545	10543
Cisalpino Cash	13508	13505
Cliam Cash Imprese	10614	10611
Cliam Liquidita'	12772	12771
Comit Redd.	11683	11682
Cooperroma Mon.	10363	10362
Cr Cento Valore	10045	10042
Credis Mon. Lire	11841	11839
Dival Cash	10447	10445
Ducato Mon.	12929	12925
Effe Mon. It.	10267	10264
Euganeo	11251	11247
Eurom. Contovivo	18354	18352
Eurom. Liquidita'	11410	11409
Eurom. Tesoreria	16991	16993
F&f Lagest Mon. It.	12503	12500
F&f Moneta	10660	10659
F&f Ris Lire	13994	13992
F&f Riserva Euro	12618	12615
Fideuram Moneta	22601	22596
Fondersel Cash	13649	13648
Fondicri Ind. Plus	14692	14701
Fondicri Mon.	21528	21528
Fonditalia Lira	12047	12044
Fondoforte	16695	16690
Genercomi Breve Termine	11308	11306
Genercomit Mon.	19857	19852
Gepocash	10968	10965
Gesfimi Mon.	17775	17771
Gesticredit Cash M.	12659	12657
Gesticredit Monete	20905	20901
Gestielle Bt It.	11219	11216
Gestifondi Mon.	15167	15163
Ginevra Mon.	12089	12084
Grifocash	11420	11418
Imi 2000	26494	26489
Ing Sv Mon.	13536	13535
Interf. Lira	10165	10164
Investire Cash	33606	33600
Investire Mon.	15549	15546
Italfortune Cat. E	12070	12070
Laurin	10333	10332
Marengo	12983	12981
Mediceo Mon.	12971	12970
Mida Mon.	18793	18790
Monetario Romagest	19922	19918
Nordfondo Cash	13534	13532
Oasi Famiglia	11365	11361
Oltremare Mon.	12186	12183
Padano Mon.	10778	10776
Passadore Mon.	10338	10338
Performance Mon. 12	15416	15416
Performance Mon. 3	10840	10839
Perseo Mon.	11239	11236
Perseo Rend.	10496	10494
Personal Cedola	10000	10000
Personal Liquid	10000	10000
Personalfondo Mon.	21363	21359
Primemon.	24439	24436
Quadrif.,Mon.	10317	10315
Rendiras	23726	23721
Risp. It. Corrente	20444	20440
Risparmio It. Mon.	10458	10456
Rolocash	12733	12731
Rolomoney	16709	16707
Rom. It.N Short T.	59046	59040
Sanpaolo Br. Termine	11347	11345
Sanpaolo Cash	14553	14551
Sanpaolo Liq. Imprese	11255	11252
Sanpaolo Soluz. 1	10092	10090
Sicilcassa Mon.	13668	13667
Soleil Cis	10704	10703
Spazio Mon.	10133	10131
Teodorico Monet.	10687	10687
Venetocash	19256	19251
Zenit Mon.	11325	11325
Zeta Mon.	12540	12539
OBBLIGAZ. SP. IT.		
Arca Rr	14015	14009
Azimut Fixed Rate	14145	14137
Azimut Float Rate	11850	11848
Bn Redd. It.	11902	11901
Bpb Tiepolo	12704	12704
Capitalgest Rend.	15009	15005
Centrale Redd.	30622	30609
Centrale Tasso Fisso	12307	12300
Cisalpino Cedola	11096	11092
Cliam Obbl. It.	12189	12184
Ducato Redd. It.	35320	35310
Epta Lt	12119	12104
Epta Mt	11121	11115
Epta Tv	10570	10567
Eptabond	31637	31621
Eurom. Rendifit	12853	12844
F&f Lagest Obbl. It.	27615	27621
F&f Redd. It.	19371	19374
Fideuram Security	14937	14935
Fondersel Redd.	20379	20375
Gesfimi Risparmio	12493	12489
Gestiras Cedola	12705	12700
Gestiras Risparmio	44421	44401
Imi Rend	16995	16991
Italmoney	13344	13342
Italy Bond Manag.	12801	12800
Mida Obbl.	25749	25743
Nordfondo	24488	24482
Oasi Btp Risk	18440	18416
Oltremare Obbl.	12891	12889
Padano Obbl.	14251	14251
Perf. Obbl. Lira	14966	14964
Performance Cedola	10270	10271
Personal It.	13928	13923
Prime Redd. It.	13698	13698
Primeclub Obbl. It.	26705	26703
Quadrif. Risparmio	10370	10373
Risp. It. Redd.	27374	27367
Rom. It.N Bond	268247	268291
Sanpaolo Antares Redd.	18362	18350
Sanpaolo Obbl. It.	11297	11290
Verde	13299	13297
OBBLIGAZ. AREA DMK		
Arca Bond Ecu Lit	11884	11887
Capitalgest Bond Dm	10858	10852
Carifondo Dmk Obbl.	10,334	10,333
Carifondo Dmk Obbl. Lire	10226	10222
Centrale B. Germ. Dm	12,593	12,598
Centrale Cash Dmk	11,165	11,170
Epta Eur.	10030	10040
Eurom. North Eur. Bond	11544	11540
F&f Eurobond	11407	11411
Fondersel Marco	10792	10790
Fonditalia Dmk	9147	9145
Genercomit Eurob. Ecu	5,994	5,993
Genercomit Eurobond	11673	11671
Ing Sv Eurocash Ecu	5,196	5,193
Ing Sv Eurocash Lit	10119	10114
Interf. Bond Mark	10558	10557
Mediceo Mon. Eur.	11294	11288
Nordfondo Area Dm	12302	12299
Nordfondo Area Dm Dm	12,432	12,432
Oasi Marchi Lit	10364	10359
Personalmarco Dm	12,404	12,397
Rom. Dm B P Dem	250,340	250,330
Rom. Dm Bond Portf.	247731	247651
Rom. Dm Short T. Dem	340,590	340,560
Rom. Dm Short Term	337041	336916
OBBLIGAZ. AREA DLR		
Arca Bond Doll.	12483	12554
Capitalgest Bond Dlr	10766	10850
Carifondo Dlr Obbl.	7,507	7,510
Carifondo Dlr Obbl. Lire	12194	12274
Centrale B. Amer. $	13,013	13,035
Centrale Cash Dlr	11,878	11,866
Columbus Int. B Lire	12266	12322
Columbus Int. B. Dlr	7,551	7,540
Ducato Obbl. Dlr	11097	11180
Eurom. North Am. Bond	12205	12273
F&f Ris. Dol. $	6,145	6,141
F&f Ris. Doll.	9983	10037
Fondersel Dollaro	12769	12839
Fonditalia Dlr	11588	11610
Genercomit Am. Bond	11660	11726
Genercomit Am. Dlr	7,178	7,175
Gepobond Dlr	6,662	6,660
Gepobond Dlr Lit	10822	10884
Interf. Bond Dollar	10462	10502
Mediceo Mon. Amer.	11326	11386
Nordfondo Area Doll.	20856	20984
Nordfondo Area Doll. $	12,839	12,840
Oasi Doll. Lit	11427	11505
Personaldollaro $	13,362	13,374
Putnam Usa Bond	9544	9612
Putnam Usa Bond $	5,875	5,881
Rom. N. Am. Index Dus	17,350	17,440
Rom. North Am. S. T.	90333	90901
Rom. North Am. B. Dus	23,170	23,200
Rom. North Am. Bonds	37637	37916
Rom. North Am. S T Dus	55,610	55,620
Sanpaolo H. Bonds Doll.	10194	10259
OBBLIGAZ. ALTRE SP.		
Adriatic Spread F	10021	10023
Arca Bond Yen Lit	10463	10505
Aureo Gestiob.	15717	15737
Azimut Garanzia Valute	10100	10107
Azimut Trend Valute	10494	10537
Bn Valuta Forte	9,908	9,935
Carifondo High Yield	8856	8857
Carifondo Tesoreria	11499	11498
Centrale Emerg. Bond	9821	9818
Ducato Obbl. Euro 2000	11116	11116
Epta High Yield	8305	8339
Eptamoney	21273	21268
Eurom. Yen Bond	15826	15914
Euroras F. Bond	80903	80943
Euroras F. D. Mark	103192	103116
Euroras F. Dollar	179110	179462
F&f Em Markt Bond	8189	8227
Fondicri Bond Plus	8328	8339
Fonditalia Yen	7353	7391
Gestielle Bt Emer. Mkt	10327	10333
Gestielle Bt Ocse	11021	11047
Ing Sv Emerg. Market	14562	14613
Interf. Bond Yen	9861	9921
Interf. Swiss Franc.	9642	9629
Investire Strat. Bond	18011	18129
Italfortune Cat. D	23582	23582
Oasi 3 Mesi	11193	11192
Oasi Crescita Risp.	12641	12638
Oasi Fr. Sv. Lit	8961	8960
Oasi Gest. Liquidit	12530	12528
Oasi Obbl. Glob.	21348	21393
Oasi Previdenza Int.	12499	12501
Oasi Tesor. Imprese	12394	12391
Oasi Yen Lit	8225	8270
Personal Franco	10000	10000
Personal High Yield	10000	10000
Personal Yen	1000	1000
Rom. Brit Short T.Gbp	22,400	22,400
Rom. British Bond	32838	33010
Rom. British Bond Gbp	11,940	11,960
Rom. British Short T.	61606	61825
Rom. Ecu Bonds	22375	22376
Rom. Ecu Bonds Xeu	11,490	11,490
Rom. Ecu Short T. Xeu	195,950	195,910
Rom. Ecu Short T.	381579	381527
Rom. French Bonds	185132	185088
Rom. French Bonds Frf	627,270	627,290
Rom. French S. T. Frf	1161,530	1161,420
Rom. French Short T	342814	342689
Rom. Jap.Ese Bonds	2903	2920
Rom. Jap.Ese S. T.	6847	6887
Rom. Jap.Ese Bonds Y	212	212
Rom. Jap.Ese S. T. Y.	500	500
Sanpaolo H. Bonds Euro	10677	10674
Sanpaolo H. Bonds Fr. Sv	10263	10240
Sanpaolo H. Bonds Yen	9917	9958
Sanpaolo Obbl. E. Etico	10460	10468
Sanpaolo Obbl. It. Etico	10714	10708
Vasco De Gama	21305	21321
ASSICURATIVI E SICAV		
Ina Valore Attivo	5651,360	5641,032
Ina Valute Est.	1811,770	1816,587
Ing Ins Balanced	9856,461	9891,049
Ing Ins Equity	9527,504	9578,193
Ing Ins Global Equity	10000	10000
Ing Ins Security	9944,648	9943,813
Reale Cap. Eur.	20354,287	20354,287
Reale Impr. Emerg.	14956,198	14956,198
Reale Impr. It.	16593,605	16593,605
Reale Impr. Mondo	16033,444	16033,444
Sai Quota	28106,887	28098,961
Scelta Di Fondo A98	10077	10059
Scelta Di Fondo O98	10024	10018
Symphonia Az. Glob.	14602	14696
Symphonia Az. It.	15607	15724
Symphonia Mon.	10845	10844
Symphonia Obbl. Glob.	12121	12121

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	26000	24000
Bca Pop Siracusa	24500	24450
Bca Pop Crema	82900	84500
Bca Pop Cremona	13500	13500
Bca Pop .Emilia	93000	92900
Bca Pop Luino-Va	10615	10670
Bca Pop Nov	11000	11000
Bca Pop Sondrio	20200	20200
B.ca Prov. Na	1090	1015
Base Holding Priv	150	150
Cibiemme Plast	45	45
Borgosesia	85	85
Borgosesia Rnc	99,5	99,5
Elios Holding Milano	290	299
Fem partecip	36	33
Ferr. Nord Mi	2700	2650
Frette	12510	12300
Ifis Priv	1698	1698
Ital. Assicurazioni	15280	15280
Napoletana Gas	7660	7660
Sicc	2380	2380

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	188,72	0,00
B Pop Intra 94-99 6.5	168,87	-0,67
B Pop Intra 98-03 3%	104,5	0,00
B Agr Mn 2001 7%	265	0,00
7 Bam 01 Cv Ex Wt	208,68	-0,47
B Intesa 98/03 T.V.	206	0,00
B Intesa Rnc 98/03 T.V	162,08	2,67
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	141,68	0,18
5.25 Bpb-c.V.Tv04	126,97	-0,53
7 B.P.Brescia Cv 03	363,04	1,57
B Pop Comm Ind 95-01	159,26	0,84
B Pop Lodi 98-03 4,375	104,88	0,06
B Briantea 94-00 7%	159	0,00
B P Milano 98-08 Pc	109,52	-0,27
M. Alleanza 93-99 4%	183,46	0,95
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	180	0,56
6 B.P.Brescia 99 Cv	490	0,00
B Pop Cr 96-02 7%	133	2,74
6.7 C.Emilia Tv 99	160,75	0,47
6.5 E.Romagna Cv02	151	0,60
6.5 Fonspa 01 Cv	105,24	0,55
Medio Italm 93-99 6%	145,8	3,59
Olivetti 93-99 7.5%	243,41	5,27
Olivetti 98/02 T.V.	387,72	4,59
Pirelli & C 2,5% 2003	100,03	-0,05
9.25 Saffa 01	112,49	0,06
5 Sopaf 00 Cv	100,1	0,00
Medio Unic. 2000 4.5%	117,95	2,21
Medio Unic. r 2000 5.5%	116,9	0,31
Medio Sai R 95-02 6%	117	-0,26
B P Emil. 94-99 6%	198	0,30
B P Emil. 94-99 5.75%	160,15	0,00
Imi/Cirio 95-00 10%	117	0,09

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1633,73	1624,4
ECU	1943,81	1947,33
Marco Tedesco	989,24	989,58
Franco Francese	295,04	295,14
Sterlina Inglese	2746,63	2750,27
Fiorino Olandese	877,12	877,48
Franco Belga	47,952	47,967
Peseta Spagnola	11,645	11,648
Corona Danese	260,18	260,27
Lira Irlandese	2464,65	2466,81
Dracma Greca	5,847	5,794
Escudo Portoghese	9,65	9,653
Dollaro Canadese	1055,86	1051,05
Yen Giapponese	13,75	13,693
Franco Svizzero	1211,52	1210,43
Scellino Austriaco	140,6	140,64
Corona Norvegese	222,28	220,42
Corona Svedese	212,75	210,93
Marco Finlandese	325,32	325,41
Dollaro Australiano	1011,28	1013,14

ContoAscolto.
Il clamoroso colpo del secolo.
L'innovazione continua con Siemens S10*.
* Siemens S10 o altro modello o marca di caratteristiche similari che vi verrà consegnato entro breve tempo in Filiale.

ContoAscolto, l'innovativo conto corrente del Banco Ambrosiano Veneto a 29.000 lire al mese e operazioni illimitate che ora vi regala il nuovo incredibile GSM TIM Siemens S10*. L'unico con schermo a colori.
Tassi, condizioni economiche e contrattuali sono indicati nei "Fogli Informativi Analitici" a disposizione del pubblico in tutte le nostre Filiali.
Aut. Min. n. 6/11529 del 26/01/98. Scade il 31/12/98.

Pagina in collaborazione con
Banco Ambrosiano Veneto

Fonte dati: Tenfore

Il governatore di Bankitalia rompe gli indugi e riduce il Tus allo stesso livello dell'aprile 1972, prima della crisi petrolifera

Fazio «abbatte» il tasso di sconto al 4 per cento

«Un incoraggiamento per lo sviluppo e l'occupazione» - «È il risultato di una severa politica monetaria»

Un «regalo» che alleggerisce il debito pubblico di ottomila miliardi

ROMA - Quota 4 per cento, come da 26 anni non succedeva.Il governatore della banca d'Italia **Antonio Fazio** ha deciso, inaspettatamente di lunedì sera e non a ridosso della pausa del week end, di ridurre il tasso di sconto, tasso che la banca centrale fa pagare sul denaro dato alle banche. Il famoso Tus scende quindi di un intero punto percentuale dal 5 per cento al 4, portandosi alla percentuale del 10 aprile del'72. Fu riportato al saggio del 6,50 per cento, con un rialzo brusco di due punti e mezzo il 17 settembre'73, in piena crisi petrolifera.

È un'apertura di credito che la banca centrale fa nei confronti del nuovo esecutivo, sulla cui stabilità scommette, al punto di far scendere gli argini di difesa della moneta, ancor prima della formalizzazione della fiducia al Senato. Un premio sulla parola del presidente del consiglio e della sua maggioranza al momento del debutto.

Solo venti giorni fa, Antonio Fazio aveva sostenuto che il quadro interno e internazionale è nero. Che cosa ha fatto cambiare idea alla banca centrale in così breve tempo? Innanzitutto, la constatazione che i tassi italiani comunque devono portarsi ai livelli medi europei entro la fine di dicembre. Due giorni fa, l'autorevole Bundesbank ha ricordato anche a Fazio che la Germania non farà calare il proprio Tus neanche di un centesimo, se prima non si verificano le convergenze con i tassi degli altri paesi. La Germania ha un Tus del 2,50 per cento, tra i più bassi nel mondo.Una convergenza significa per noi ancora un calo dell'1,50 per cento. In secondo luogo, come dice la nota di Bankitalia, un'inflazione assolutamente sotto controllo da tempo, e un contesto di attività economica moderata nei consumi, negli investimenti e nelle esportazioni. Quindi nessuna necessità di contenere la quantità di moneta in circolazione.Infine l'impegno del nuovo esecutivo a far approvare la finanziaria nel tempo dovuto.

Insomma tutto bene, o meglio.Ora le banche abbasseranno i loro tassi di interesse di almeno due terzi di punto, favorendo, almeno in linea di principio, chiunque voglia investire denaro. Soprattutto le imprese, anche se niente rende automatico l'investimento.Il vero regalo di Antonio Fazio è, però, nei confronti del debito pubblico.

Un punto percentuale in meno di Tus significa una spesa inferiore per interessi di 8000 miliardi.Una cifra che può consentire anche alcune misure di incentivi al lavoro, previsti nella Finanziaria. E le famiglie? Si avvantaggiano quelle che hanno debiti.

capacità del governo», incalza il responsabile economico di Forza Italia Antonio Marzano.

Secondo l'associazione dei banchieri italiani la riduzione del tasso di sconto, inserendosi nella «progressiva convergenza nella struttura dei tassi di interesse verso i parametri europei» è un «segnale positivo per il nostro paese». L'Abi precisa che il livello dei tassi italiani appare in linea con quelli praticati dagli altri sistemi bancari europei, e annuncia che «la discesa dei tassi attivi medi italiani sarà comunque condizionata dall'andamento dei tassi sui finanziamenti praticati in Europa».

Per **Guidalberto Guidi**(Confindustria) il taglio «agisce sulla fiducia, che è fattore molto importante, sia per la scelta delle aziende sia per quelle dei consumatori». Per il leader della Cgil, **Sergio Cofferati** «è un provvedimento positivo che potrà anche essere utile per aiutare una ripresa che si presenta difficile. Ora è necessario che le banche si adeguino rapidamente e che le imprese utilizzino le circostanze favorevoli determinate dall'abbassamento del tus per aumentare gli investimenti e quindi l'occupazione».

Cosa cambia per il risparmio: rate e mutui più convenienti

ROMA *La riduzione di un punto del tasso di sconto da parte della Banca d'Italia dovrebbe presto produrre effetti concreti per il sistema creditizio e per i risparmiatori. Anche se molte banche già da tempo hanno iniziato il processo di limatura dei tassi applicati alla clientela, e più volte è stato sostenuto da parte dell' Abi di essere giunti al cosiddetto 'pavimento', è evidente che la sforbiciata particolarmente decisa data ieri dal Governatore Fazio avrà dei riflessi significativi.*

Il primo fronte interessato è quello dei tassi attivi, quelli cioè applicati sui prestiti concessi a imprese e consumatori: sarà più conveniente chiedere finanziamenti (se ne avvantaggerà lo sviluppo), dovrà scendere ancora il livello dei mutui, ci saranno rate più leggere per chi ha deciso di frazionare con un pagamento rateale l'acquisto di una vettura o di elettrodomestici. Il tasso medio sui prestiti ad agosto si posizionava sul 7,59%.

Il «sacrificio» per gli istituti di credito sarà compensato sul fronte dei tassi passivi, cioè gli interessi che gli istituti di credito corrispondono alla clientela per depositi e conti correnti: sarà pertanto ancora meno conveniente tenere denaro fermo in banca (le ultime rilevazioni di Bankitalia parlano di tasso medio sui conti correnti precipitato al 2,38%).

Un'ulteriore conseguenza del taglio del tasso di sconto la si potrebbe registrare nelle prossime aste dei titoli di Stato. Anche se in buona parte il mercato ha anticipato la mossa di Bankitalia, facendo scendere i rendimenti al livello di quelli del mercato tedesco, ulteriori limature potrebbero verificarsi e apportare altro ossigeno ai conti pubblici italiani. La riduzione di un punto dell'onere complessivo del debito pubblico comporta infatti risparmi per circa 20.000 miliardi di lire in un triennio, considerando l'intera tipologia offerta sul mercato.

Il quadro delle conseguenze si completa con il possibile 'effetto-movimento' sul quadro generale del risparmio. Con titoli di stato meno redditizi dal punto di vista dei rendimenti, diventano più appetibili forme di investimento alternative, come i fondi comuni o i titoli azionari.

REAZIONI La soddisfazione del ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi

«Benvenuti nell'età dell'euro»

ROMA Una telefonata ha raggiunto al Senato, dove ieri ha ottenuto la fiducia, il presidente del Consiglio **Massimo D'Alema**: era il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio che gli comunicava di aver tagliato il tasso di sconto. Anche il tasso sulle anticipazioni a scadenza fissa scende dell'1%; -0,5% per lo sconto sulle cambiali agrarie, ora al 3,75%. Il presidente del Consiglio commenta: «È una scelta che il governo apprezza». Fazio così rende anche a D'Alema la contropartita del risanamento compiuto dal governo Prodi. Soddisfatto il ministro del Tesoro, **Carlo Azeglio Ciampi**: «È davvero iniziata l'era dell'euro, isola di stabilità». Il ministro di Grazia e Giustizia **Oliviero Diliberto** legge la novità come «un bel segnale per i comunisti al governo».

Tanto invocato dentro e fuori l'Italia, anche dalle massime autorità monetarie in Europa (la Bundesbank tedesca e la Banca centrale europea), il taglio del tasso di sconto stava rischiando di diventare un fatto puramente simbolico. Tra due mesi infatti, il timone della politica monetaria nei Paesi che aderiscono all'euro passerà dalle singole Banche centrali alla Bce.

Ed è un fatto che ormai molti, e **Gianni Agnelli** era tra questi, si erano messi l'anima in pace sostenendo che tanto tra una sessantina di giorni l'obiettivo sarebbe stato raggiunto (vale la pena ricordare che per i primi di gennaio '99 i Paesi di Eurolandia dovranno uniformare i loro tassi al livello tedesco, pari al 3,3%). Invece, alla fine, anche Fazio ha deciso di agire. «Fazio cerca di supplire all'in-

IN BREVE

Secondo un sondaggio

Gli italiani e la moneta unica: la maggioranza è entusiasta ma troppi ne sanno poco

ROMA Gli italiani tutti contenti di entrare in Europa, ma senza averci ancora capito un granchè. L'Unione Europea, rivela un sondaggio commissionato da un'azienda del settore buoni pasto, è vista con grande favore dal 73% degli italiani. Salvo scoprire però che l'82% non conosce la data esatta dell'entrata in vigore della moneta comune, il 79% ignora il taglio delle future monete, il 34% non ricorda alcuna campagna di informazione in tempi recenti. E quel che non si conosce preoccupa: il 56% degli intervistati (il campione comprende 532 persone tra i 30 ed i 45 anni) ammette di essere «molto preoccupato» all'idea di gestire il proprio portafoglio con il nuovo cambio. Mentre solo l'11% si ritiene pronto a fare la spesa in Euro e a gestire le proprie finanza con il nuovo sistema. Il 31% «se ne preoccuperà poi».

Pechino non coprirà i «buchi» delle banche fallite: «I mercati esteri non attendano interventi»

HONG KONG In Cina ci sono altre holding finanziarie (Itic) sull'orlo del fallimento, ma le banche estere non devono aspettarsi che Pechino intervenga per salvare i prestiti concessi. Lo ha detto il ministro delle finanze cinese, Xiang Huaicheng, in un'intervista al *Financial Times*. È la prima volta, dal fallimento Gitic, che Pechino si esprime sulle garanzie per i crediti esteri.Quando la banca centrale ha chiuso la Gitic (Gaungdong International Trust and Investment) a inizio ottobre, si è impegnata ufficialmente a garantire tutti i creditori esteri.

Banca Intesa e Cariparma Holding varano la fusione: disco verde dai due consigli d'amministrazione

MILANO I consigli di amministrazione della Banca Intesa e della Cariparma Holding hanno varato la fusione per incorporazione della società controllata dalla Fondazione cassa di risparmio di Parma nell'istituto guidato da Giovanni Bazoli. Per effetto della fusione, il patto di sindacato che oggi governa Banca Intesa scenderà dal 68,23 al 54,74% del capitale e la Fondazione Cariparma conferirà a tale accordo parasociale una partecipazione tra il 5 e il 7% di Banca Intesa e designerà un proprio rappresentante nel comitato direttivo del patto.

Cassa integrazione o mobilità nelle aziende Merloni: la crisi russa comincia a fare sentire i suoi effetti

ANCONA Come per il resto del Paese, anche per le Marche - e quindi anche per le industrie Merloni, che ne rappresentano il maggior polo industriale - dalla crisi russa esplosa ad agosto sono venuti dolori. Tanto che il rallentamento di quel mercato ha indotto i tre fratelli della dinastia marchigiana a prendere provvedimenti per arginarne gli effetti. Due le settimane di cassa integrazione utilizzate fino a oggi alla Termosanitari di Francesco Merloni. Alla Antonio Merloni ci si è avvalsi dello stesso strumento dal 5 al 9 ottobre.Dalla Merloni Elettrodomestici, invece, fanno sapere che sono state adottate la riduzione degli straordinari e alcune misure di mobilità interna delle maestranze, chiamate a spostarsi fra i tre più vicini stabilimenti marchigiani.

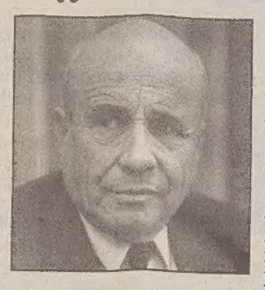
In un'intervista al quotidiano francese «Los Echos» il presidente interviene sui progetti di integrazione con il Banco di Roma

Bernheim: «Comit, Generali appoggiano Mediobanca»

La compagnia intende rafforzarsi in Francia e in Italia: «Buone prospettive per il '98»

TRIESTE Le prospettive per il 1998 sono «piuttosto favorevoli»: ci sono mezzi sufficienti per nuove importanti acquisizioni in Europa. E nel mirino ci sono Italia e Francia. Il presidente del colosso assicurativo triestino, **Antoine Bernheim**, in una intervista al quotidiano francese *Los Echos*, ribadisce le strategie di crescita del gruppo e scende in campo anche sull'affare Comit-Bancoroma: le Generali appoggiano la posizione di Mediobanca, suo principale azionista con quasi il 9 per cento, «nel rispetto dei propri interessi». Per Bernheim («ma non voglio interferire nelle discussioni attuali» —precisa) «è perfettamente legittimo» che Mediobanca voglia «rendere perenne la solidità del suo azionariato».

Le dichiarazioni del presidente del gruppo triestino (partner di Lazard e vicepresidente di Mediobanca), arrivano mentre si compie la stretta decisiva sul matrimonio fra i due istituti: anche ieri c'è stato un valzer di incontri sulla rotta Milano-Roma. Ieri è stato visto entrare in Via Filodrammatici il presidente della Rcs, Cesare Romiti. Il gruppo di Trieste (l'amministratore delegato, **Gianfranco Gutty** è anche vicepresidente dell'istituto di Piazza della Scala) chiede che il concambio sia «equo» e vantaggiosi rapporti di *banco-assurance*. In Comit -ha detto ieri l'altro amministratore delegato della compagnia, **Fabio Cerchiai**— «abbiamo due tipi di interesse, uno come azionisti e uno come assicuratori». I rapporti tra Generali e Toro assicurazioni, azionisti e partner rispettivamente di Comit (5%) e Banca di Roma (8%) — ha detto Cerchiai— saranno uno degli aspetti da affrontare nell'ipotesi di integrazione tra i due istituti, «ma dopo molti altri». Intanto oggi ci sarà a Milano una riunione del comitato esecutivo delle Generali dove però ufficialmente non rientra l'affare Comit.



Antoine Bernheim

Sul fronte delle assicurazioni, nell'intervista a *Les Echos* Berhneim annuncia che le Generali vogliono rafforzarsi in Francia e in Italia nel ramo danni. «Se un'opportunità di crescita esterna si dovesse presentare siamo pronti a prenderla in considerazione. I mezzi finanziari non mancano».Le dichiarazioni di Bernheim hanno subito suscitato commenti sulla piazza francese: gli analisti parigini individuano nelle *mutuelles* (una delle società di mutua assicurazione che popolano il mercato francese) una possibile preda del Leone.

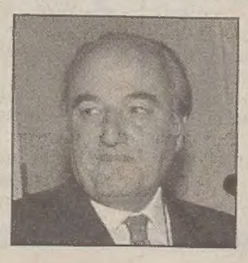
Per quest'anno Bernheim prevede «risultati abbastanza buoni», aggiungendo però che «le prospettive per i prossimi anni sono incerte». Sottolinea poi l'importanza di conservare la posizione leader delle Generali «di fronte a una concorrenza sempre più viva». «E' una preoccupazione continua», ha aggiunto. Bernheim nell'intervista esprime preoccupazione per la situazione dei mercati finanziari, in particolare per il ruolo dei fondi di investimento speculativi, sottolineando come l'assenza di regole a livello mondiale abbia generato un clima di grande incertezza.

Intanto secondo il quotidiano britannico *Indipendent* le Generali puntano sul ricco mercato dei fondi pensione britannico: la compagnia triestina, infatti, sembra essere in *pole position* per l'acquisto dell' inglese Npi, una *mutual* che gestisce un patrimonio pari a poco più di 30.000 miliardi di lire, ed è specializzata nel settore dei fondi pensione. Secondo il quotidiano Indipendent, sarebbero proprio le Generali a guidare il folto gruppo di contendenti, che includerebbe la Halifax, la Amp, la Norwich Union, la Liberty Life. Ma sul possibile acquisto della compagnia inglese, Cerchiai ieri ha precisato che «non c'è nulla».

p.c.f.

Telecom cerca il nuovo leader Agnelli: «Ma non c'è ancora»

ROMA Ieri si è riunito il Comitato esecutivo della Telecom Italia che ha ereditato le deleghe operative attribuite a Gian Mario Rossignolo, e che è chiamato a convocare il consiglio di amministrazione per dare il via libera alle operazioni di buy back (riacquisto azioni proprie) e stock option (distribuzioni di azioni ai dirigenti). Il cda dovrà convocare per i primi di dicembre l'assemblea degli azionisti, dopo la nomina alla presidenza di Berardino Libonati, per la ratifica delle due operazioni finanziarie. Ma l'attenzione di tutti è sul nome del successore a Rossignolo. Enrico Bondi, amministratore delegato del Gruppo Compart? Lui stesso definisce «ridicole» le voci che si rincorrono sul suo nome. Ma allora?



Berardino Libonati

Dice Gianni Agnelli, azionista di Telecom attraverso la Ifil: l'identikit del futuro uomo-guida di Telecom Italia c'è, ma la persona adatta «la stiamo ancora cercando». Noi, spiega, «siamo piccoli azionisti poichè abbiamo lo 0,6%; adesso vediamo il Cda chi sceglierà, credo che dovrebbe poter far meglio».

Agnelli ricorda che già nei mesi scorsi aveva indicato la necessità di trovare un manager operativo per l'azienda telefonica, ma aggiunge di non aver «indicato la persona, perchè non ce l'ho. Avevo solo detto che, in linea di massima, ci vuole una persona molto capace». Un manager Fiat, gli si chiede. «Sono tutti occupati, occupatissimi», risponde l'Avvocato, smentendo così per l'ennesima volta l'ipotesi Paolo Cantarella, «Quello che ci vuole è una persona capace, che è sempre logico dire, ma difficile da trovare. E questa persona al momento non c'è. La stanno cercando. E' il consiglio di amministrazione di Telecom che se ne occupa. Immagino che troveranno la persona migliore, ma è difficile trovare gente in gamba». E Rossignolo? «Poveretto, ha fatto quello che poteva. Adesso tutti lo trattano peggio di quello che merita».

Gli azionisti dipendenti della Telecom hanno intanto tracciato una sorta di vademecum per il futuro amministratore delegato, chiunque sarà. I punti si possono riassumere in: strategie internazionali adeguate; forte determinazione sul terreno nazionale e dei nuovi servizi; scelte di politiche industriale privilegiate rispetto a quelle di natura finanziaria. Ora, dice Roberto Brancaccia presidente degli azionisti dipendenti, «è necessario recuperare una credibilità non solo esterna, ma anche interna verso tutti i dipendenti che si sono identificati con l'azienda, anche acquistando azioni, e che oggi si sentono delusi». Per questo è importante che il posto di comando sia «stabile, credibile, autorevole e omogeneo».

r.s.

Secondo il rapporto di Mediobanca solo quattro titoli (Generali, Eni, Tim e Telecom) fra i «top» 50 europei

Borsa a rischio, ma meglio dei Btp

MILANO Offre rendimenti più alti dei titoli di Stato e nel '98 ha registrato un netto aumento in termini di capitalizzazione. Ma negli ultimi mesi, a causa di un'eccezionale volatilità, Piazza Affari ha messo a dura prova coloro che credono nell'investimento azionario. E' questo il quadro che emerge dal rapporto di Mediobanca «Indici e Dati» diffuso ieri. Un dossier che la banca d'affari milanese pubblica dal '47 e che fotografa gli investimenti nei titoli quotati nella borsa italiana.

Secondo lo studio di via Filodrammatici dall'84 al '98, le «blue chips» di Piazza Affari (i titoli più importanti del listino milanese) hanno riservato un rendimento annuo medio del 15,33%. Nello stesso periodo il risparmiatore più accorto ha invece spuntato con i Btp un rendimento medio annuo lordo dell'11,42%. Insomma, nell'arco di quasi quindici anni, il cardiopalma causato dall'altalena della borsa è stato ricompensato con un «premio» medio annuo del 3,91%. Accorciando i periodi presi in considerazione si rileva che nei quattro anni e mezzo (dal '94 al giugno '98) il «premio» sarebbe stato più elevato, l'8,92%.

Fra i titoli che hanno registrato le migliori performances ci sono quelli entrati in borsa da pochi anni come le Tim (in due anni rendimento medio annuo del 103,63%), le Banca Fideuram (dal '94, 52,79% l'anno), le Rolo Banca (dal '94, 44,4% l'anno). I risultati più eclatanti che risultano dalle tabelle di Mediobanca riguardano però i rendimenti '98 (fino a giugno): per tutti i titoli 125,39%. L'altra faccia della medaglia è però la grande volatilità di Piazza Affari registrata in questi giorni.

Ci sono solo quattro imprese italiane tra le prime 50 europee per capitalizzazione di Borsa e nessuna di queste è una banca. Anzi, a ben vedere le società italiane di livello continentale sono solo tre: Generali, Eni e Telecom Italia, visto che la Tim è controllata da quest'ultima. Tra le compagnie assicurative quotate in Europa le Generali spuntano in nona posizione, con una capitalizzazione di Borsa calcolata a fine '97 di 19,7 miliardi di Ecu. L'Eni invece tra le aziende industriali appare alla dodicesima piazza con 41,7 miliardi di Ecu, seguita a ruota dalla Telecom Italia, con 38,9 miliardi di Ecu. La Tim invece è diciannovesima con 32 miliardi di Ecu.

La Nato conferma l'ultimatum per questa sera alle 20, ma difficilmente Belgrado riuscirà a rispettare le condizioni

Kosovo, Milosevic allenta la presa

Remota la possibilità di un attacco - La tragedia dei profughi accampati sui monti

BELGRADO Piove sul Kosovo. Un vento gelido rende paonazzi i volti dei carristi jugoslavi che spuntano dai loro tank e alzano al cielo le tre dita della mano, che per i serbi significa «vittoria». L'esercito federale si sta ritirando. Le colonne corazzate puntano su Nis, a 120 chilometri da Pristina. Ma nell'ex provincia autonoma ci sono ancora quasi 8 mila uomini, soprattutto reparti speciali di polizia. E la Nato non fa sconti a Milosevic. Il Consiglio atlantico ieri non ha concesso proroghe. L'ultimatum a Milosevic scadrà questa sera alle 20. Il presidente jugoslavo si è impegnato, dopo 16 estenuanti ore di colloquio con il comandante della Nato, gen. Wesley Clark, ad adempiere a tutte le condizioni poste nell'accordo raggiunto con il super mediatore Usa, Holbrooke. Tutto dovrà ritornare, quindi, a com'era prima dell'offensiva di primavera.

Se fonti dell'Alleanza si dichiarano ottimiste, oggettivamente, è impossibile che nelle poche ore che restano a Belgrado si riesca a smobilitare l'ancora imponente macchina da guerra installata in Kosovo. Ma l'eventualità di un attacco punitivo contro i serbi si sta sempre più allontanando. Anche perché l'Osce ha dato il via all'operazione che prevede l'invio sul campo dei duemila «verificatori» disarmati. Sarà il loro arrivo e quale situazione troveranno la vera cartina al tornasole delle reali condizioni militari e politiche nell'ex provincia autonoma. Certo il rischio che corrono questi «inviati di pace» è molto alto. La possibilità di ritrovarsi inermi tra due fuochi, quello serbo e quello della guerriglia dell'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck), resta moto alta. Già nel 1992 l'Ue madò i suoi «osservatori» disarmati nei Balcani. Il risultato fu pessimo, tanto che gli stessi furono soprannominati «gelatai», per le loro «uniformi» bianche e per la loro completa inutilità. E il Kosovo ha bisogno di tutto fuorché di «gelatai», anche perché gli albanesi di quella regione sono rinomati proprio per i loro gelati.

Sulle montagne intanto è caduta la prima neve e per i 10 mila profughi che vivono lassù come animali, mangiando erbe e licheni, la situazione si fa insostenibile. Lo denuncia con la solita fermezza il commissario europeo, Emma Bonino. Finora tutti gli aiuti internazionali sono dovuti transitare per Belgrado incontrando grosse difficoltà. Solo ieri un cargo americano con coperte e medicinali è potuto atterrare direttamente a Pristina. Ma non basta. Tenuto anche conto che Milosevic si è impegnato a permettere a tutti i rifugiati di far ritorno alle loro case. O a quello che di queste rimane.

Resta da valutare altresì quale sarà l'atteggiamento dell'Uck che, nelle ultime ore, ha approfittato del ritiro dei militari serbi per rioccupare ampie zone di territorio. Anche ieri colpi di mortaio sono caduti su 4 villaggi nella zona di Klina. «Se la guerriglia kosovara - dicono fonti Nato - continuerà ad attuare provocazioni, questo potrebbe modificare l'atteggiamento della comunità internazionale».

Tanto tuonò, dunque, che non piovve. Se non sul capo dei soldati jugoslavi che intirizziti e stanchi lentamente tornano alle loro caserme dopo mesi di cruenta repressione armata.

Mauro Manzin

Cremlino in subbuglio

Colpito da astenia Eltsin non sarà oggi a Vienna al vertice con l'Ue

MOSCA Affetto adesso da «astenia», Boris Eltsin è stato costretto dai medici ad annullare il viaggio che avrebbe dovuto compiere oggi a Vienna per l'annuale incontro con i dirigenti dell'Ue. Uno sviluppo inatteso che ha dato un duro colpo agli sforzi del Cremlino per mostrare al mondo che, a dispetto delle sue condizioni di salute, il presidente continua ad avere il controllo della situazione. Dopo il malessere che aveva colpito Eltsin 15 giorni fa durante una visita subito interrotta nelle repubbliche ex sovietiche dell' Uzbekistan e Kazakhstan, la missione in Austria era stata «pompata» a Mosca come un evento poco meno che epocale nella palese certezza che il presidente sarebbe stato in grado di effettuarla. Tanto più grande è quindi lo smacco e la rinuncia in extremis non può che rinfocolare i dubbi sull'effettivo stato di salute del vecchio leone e sulla sua capacità di restare in carica fino alla scadenza del mandato nell'estate del 2000. A Vienna, per incontrare il cancelliere austriaco Viktor Klima, presidente di turno dell' Ue, e il presidente della Commissione europea Jacques Santer, andrà il premier Ievghieni Primakov, accompagnato dal ministro degli esteri Igor Ivanov, dai ministri dell'economia e delle finanze Andrei Shapovalyants e Mikhail Zadornov e dal vicepremier competente per i rapporti con i Quindici Vladimir Bulgak.

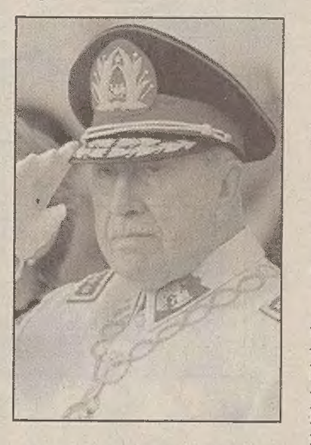
A Mosca, nel frattempo, continueranno i consulti medici per decidere il da farsi con Eltsin, destinato secondo i sanitari e i portavoce a «un periodo di due settimana di riposo», ma non a un ricovero ospedaliero. In novembre, il presidente russo ha un calendario denso di impegni che prevede tra l'altro le visite a Mosca del premier giapponese Kenzo Obuchi, del presidente cinese Jiang Zemin, del nuovo cancelliere tedesco Gerhard Schroeder e del presidente italiano Oscar Luigi Scalfaro. Di fronte a tutto questo, però, il Cremlino mantiene su Eltsin un atteggiamento quanto meno reticente e non molto dissimile da quello che caratterizzò il periodo dei «raffreddori» - rivelatisi spesso mortali - degli ultimi leader sovietici, Leonid Brezhnev, Iuri Andropov e Viktor Cernienko.

L'Alta corte di Londra ha iniziato ieri a discutere la regolarità dell'arresto

Su Pinochet nessuna decisione

LONDRA Nessuna decisione ancora a Londra, dove l'Alta Corte è stata chiamata da ieri a decidere sulla regolarità dell'arresto dell'ex dittatore cileno Augusto Pinochet, 82 anni, avvenuto il 16 ottobre scorso su richiesta di un magistrato spagnolo. Nel frattempo si è appreso che anche la Svizzera ha chiesto l'arresto in attesa dell'estradizione di Pinochet. Il procuratore generale del cantone di Ginevra Bernard Bertossa ha deciso di aprire un'inchiesta nei confronti dell'ex dittatore cileno e di chiederne l'arresto provvisorio in vista della sua estradizione in Svizzera. La domanda di Bertossa - afferma un comunicato ufficiale a Ginevra - è rivolta al competente Ufficio federale di polizia, a Berna, cui spetta decidere se trasmetterla alle autorità britanniche, e riguarda la scomparsa nel 1977 di Alexis Jaccard, uno studente svizzero e cileno arrestato dalla polizia cilena e torturato nella famigerata «Scuola di polizia» argentina a Buenos Aires. E così, mentre un aereo militare cileno con attrezzature e una squadra di medici a bordo è fermo su una pista dell'aeroporto militare britannico a Brize Norton, vicino a Oxford, pronto a lasciare il paese con a bordo l'anziano generale se il tribunale deciderà il suo rilascio, i giudici londinesi hanno ascoltato le tesi dell'accusa e della difesa.

Alan Jones, per l'accusa, ha sostenuto che Pinochet è coinvolto nella morte di «almeno quattromila persone» e inoltre ha inviato suoi emissari in Spagna per «individuare e uccidere gli oppositori politici». Clive Nicholls, per la difesa, ha invece argomentato che il generale, come ex capo di stato, gode di immunità diplomatica e se la richiesta di estradizione verrà considerata legalmente valida, in futuro anche la regina Elisabetta potrebbe essere arrestata durante un viaggio all'estero sotto l'accusa di presunti crimini compiuti dai britannici nelle isole Falklands-Malvinas o contro irlandesi. Il generale non ha partecipato all'udienza, in quanto è rimasto nella elegante clinica londinese dove è stato operato alla schiena e dove è presidiato dalla polizia britannica. Nicholls in particolare ha insistito che il rilascio dell'ex presidente cileno «non evoca lo spettro della impunibilità dei futuri Hitler», perchè i tribunali internazionali sono attrezzati per queste evenienze. Ma se anche Pinochet fosse colpevole per i reati avvenuti durante il regime militare da lui presieduto tra il 1973 e il 1990, secondo il suo difensore egli è coperto dall'immunità in quanto quei reati sono avvenuti mentre lui era capo di stato.



Intanto anche la Svizzera ha chiesto l'estradizione dell'ex dittatore cileno

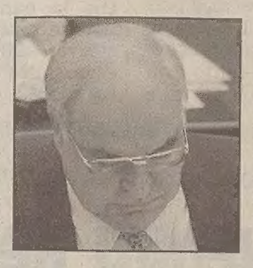
GERMANIA

L'ultimo giorno del grande cancelliere

Berlino: Kohl se ne va Un tedesco dell'Est eletto presidente del parlamento

BERLINO Dopo 16 anni e 16 giorni esatti, Helmut Kohl ha messo la parola fine al suo record politico senza eguali in Europa: il cancelliere dell'unificazione, dell'Europa di Maastricht, della Germania che serba ancora vivo il ricordo della guerra, ha detto addio ai suoi compagni di strada e si è congedato dal Bundestag. Da oggi sarà un semplice deputato. Come a tutti i grandi pensionati, gli è stato addolcito il distacco con una onorificenza, la massima per un cancelliere, conferita prima di lui solo a Konrad Adenauer: la Grande Croce dell'Ordine al Merito Federale. Sopra c'è solo quella riservata ai capi di stato. Raffigura una stella d'argento a sei raggi d'oro, con al centro l'aquila federale e una corona d'alloro. «La riunificazione tedesca è sempre stata per alcuni solo uno slogan», «Io invece ho sempre creduto in questa visione», ha detto ricevendo l'onorificenza dal presidente Roman Herzog. Successivamente, alla sessione costituente del Bundestag, Kohl e la sua squadra di governo hanno preso posto per l'ultima volta assieme. Da oggi siederanno a ranghi sparsi e qualcuno non ci sarà più. Da oggi il Bundestag parlerà a maggioranza Spd, il partito socialdemocratico che ha stravinto le elezioni e che assieme ai Verdi darà vita alla prima coalizione «rosso-verde», con margine di vantaggio di 21 voti (sul totale di 669 seggi) sull'opposizione.

Ieri mattina, per l'ultima volta, Kohl ha riunito nel suo ufficio i suoi collaboratori per l'ultimo esame della situazione in 16 anni. La costitzione del 14° Bundestag ha segnato la sua fine ufficiale: Kohl resterà formalmente incaricato d'affari fino a oggi quando, alle 11, il nuovo Bundestag eleggerà cancelliere Gerhard Schroeder.



Helmut Kohl

Intanto, con l'elezione di Wolfgang Thierse a presidente del nuovo Bundestag, un «Ossi» - come sono chiamati un po' spregiativamente i tedeschi dell'Est - la riunificazione tedesca è avanzata di un passo decisivo sulla difficile strada dell'integrazione, anche se paradossalmente lo stesso giorno ha segnato il congedo del suo principale artefice: Helmut Kohl. Il tedesco dell' Est - 55 anni, nato a Breslavia in Polonia ma figlio adottivo di Berlino - è stato eletto a schiacciante maggioranza con molti voti anche (come è consuetudine per l'elezione del presidente del parlamento) dell'opposizione Cdu- Csu-Fdp: su 666 voti espressi e validi, 512 sono andati a Thierse; 109 i contrari e 45 gli astenuti.

In Israele il dibattito politico si fa molto aspro per il premier Netanyahu Le destre lo accusano di aver tradito la nazione e propongono la sfiducia

Mentre alla «Knesset» viene presentata una mozione per lo scioglimento del parlamento

Accordo di pace: scorre ancora sangue nei territori occupati dalla Stella di David

TEL AVIV Si è subito dolorosamente scontrato con la realtà l'accordo israelo-palestinese raggiunto nel vertice di Wye Plantation: tre uomini - due palestinesi e un israeliano - sono stati uccisi nelle ultime ore in incidenti avvenuti in Cisgiordania. In Israele intanto il dibattito politico si fa aspro. Al termine di un duro confronto, una commissione della Knesset (parlamento) ha avviato l'iter per la fine anticipata della legislatura. Sempre ieri il partito di estrema destra «Moledet» ha presentato una mozione di sfiducia nei confronti del premier nazionalista Benyamin Netanyahu. La mozione è stata bocciata, senza che ciò abbia fatto allentare la tensione politica attorno all'accordo di Wye. Il dibattito alla Knesset è stato violento. «Hai strisciato di fronte allo "scellerato di Gaza" - ha esclamato il leader di «Moledet», Rehavam Zeevi, riferendosi al presidente dell' Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat - Hai svenduto la terra dei padri per rafforzare il nemico». Sollecitazioni a Netanyahu affinchè rassegni le dimissioni sono giunte anche dal sindaco di Kiryat Arba, Zvi Katzover, dopo l'uccisione nella sua colonia di Dani Vargas, 29 anni, guardia civile della compagnia elettrica, colpito al volto da due proiettili sparati da un palestinese.

«L'inchiostro degli accordi non si è ancora asciugato e già gli assassini arabi sono tornati in azione» ha commentato Katzover. La Mitsubishi dell'ucciso è stata trovata nel settore di Hebron (Cisgiordania) controllato dalla polizia palestinese. Secondo gli inquirenti, tutto lascia pensare ad un attentato premeditato. Intanto anche nella città autonoma di Ramallah c'è forte tensione dopo che un giovane militante di al-Fatah, Wassim Tarifi, cugino di un ministro palestinese, è stato ucciso da agenti della sicurezza preventiva impegnati (alla luce degli accordi della Wye Plantation) a requisire armi illegali. Dirigenti di al-Fatah e i parenti della vittima hanno chiesto la pena di morte per l'agente palestinese che ha sparato. La terza vittima è un agricoltore palestinese di 65 anni, ucciso mentre raccoglieva olive nel suo appezzamento in Cisgiordania. Il suo assassinio è stato annunciato alla polizia da una telefonata anonima in ebraico che ha parlato di «vendetta» per l'uccisione di ebrei per mano palestinese. Malgrado le prime requisizioni di armi e gli arresti di dirigenti islamici - fra cui lo sceicco Hamad Bitawy (Hamas) e Nafez Azzam (Jihad islamica) - concordati da Arafat con il presidente americano Bill Clinton, l'estrema destra israeliana ha accusato Netanyahu di non aver saputo difendere la sicurezza nazionale.

Gerusalemme, il Vaticano ci mette lo zampino

GERUSALEMME Il Vaticano insiste per partecipare a una futura trattativa tra israeliani e palestinesi per uno «status speciale di Gerusalemme», e lo ha detto ieri proprio a Gerusalemme, il ministro degli esteri della santa sede Jean-Louis Touran in una riunione dei vescovi di Terrasanta. E' una trattativa che - nelle previsioni generali - rischia di non decollare mai e che se un giorno dovesse davvero iniziare avrebbe probabilità di successo vicine a quelle di un tentativo di quadratura del cerchio.

Monsignor Tauran, ad ogni buon conto, ha affermato che solo con la partecipazione dei rappresentanti delle tre religioni monoteistiche il negoziato potrà arrivare a soluzioni ispirate a interessi non solo politici. «La Santa Sede considera importante che le trattative siano allargate per garantire che nessun aspetto del problema sia trascurato», ha detto il prelato, certo che il sostegno delle tre religioni consentirà uno sbocco che tenga conto del carattere unico e sacro della città, santa egualmente per cristiani, ebrei e musulmani.

DAL MONDO

Paesi baschi: alle elezioni un successo per Aznar

BILBAO Toccherà al Partito nazionalista basco (Pnv), autonomista di tendenza democristiana, formare nelle prossime settimane il nuovo governo regionale nei Paesi baschi dopo le elezioni di domenica che lo hanno confermato come il partito di maggioranza relativa con 21 seggi su 75. Nessuna formazione gli contesta il diritto dopo l'esito del voto, neppure il Partito popolare (Pp) del premier Josè Maria Aznar, diventato con 16 seggi, cinque in più che nel 1994, il secondo partito nei Paesi baschi. Ma il grande timore del governo di Madrid e dei partiti «spagnolisti» come il Pp e il Partito socialista, è che questa volta cerchi di formare una coalizione con gli indipendentisti di Herri batasuna (Hb, 14 seggi), braccio politico dell'Eta, invece che con i vecchi alleati del Partito socialista (Pse, 14 seggi), rafforzando le spinte separatiste.

Stati Uniti: un'orgia tra giovani nel Nebraska conclusa con l'omicidio di uno dei protagonisti

WASHINGTON Rischiano di morire in cinque per un'orgia finita male. Cinque giovani del Nebraska, tutti tra i 16 e 19 anni, sono accusati di aver ucciso a coltellate il loro amico Scott Catenacci, un gigante di 120 chili. Se riconosciuti colpevoli potrebbero essere condannati a morte. Una settimana prima dell'omicidio il gruppo di giovani aveva sperimentato una serata di «scambio dei partner», trasformatasi in un'orgia. Ma una delle ragazze, la diciannovenne Nicci Wetherell, si era rifiutata di fare l'amore con Catenacci e il gigante respinto si era arrabbiato pestando la ragazza. Una settimana dopo l'orgia Catenacci era stato attirato in un luogo isolato di Bellevue e per vendetta è stato aggredito all'improvviso dal gruppo: sono stati estratti quattro coltelli e il gigante è crollato a terra in un lago di sangue.

Dalla Russia un'importante novità per il futuro: un «piccolo sole» artificiale affiancherà la «Mir»

MOSCA Un piccolo sole artificiale accompagnerà la Mir per qualche giorno nel febbraio del 1999. Sarà una sorta di «specchio», installato su una navetta cargo «Progress» che si aggancerà tra breve alla stazione orbitante russa giunta al suo ultimo anno di vita, a creare questo «effetto astro». Lo specchio è in realtà una membrana riflettente di 25 metri di diametro: caricata in questi giorni a bordo della «Progress» che si prepara a partire con rifornimenti, sarà dispiegata dagli astronauti della Mir a febbraio, ma solo per pochi giorni. Il tempo necessario, ha chiarito il portavoce russo, a sperimentare il «piccolo sole»: tra gli usi possibili, si spiega, vi è quello di illuminare anche in piena notte zone della Terra dove ad esempio siano in corso operazioni di soccorso dopo una catastrofe.

Giovedì da Cape Canaveral partirà per la sua missione John Glenn, 77 anni, veterano della navicella «Apollo»

«Count down» per il nonno dello spazio

Mass media mobilitati Al lancio presenti Clinton e le star di Hollywood

WASHINGTON *E' scattato ieri a Cape Canaveral il conto alla rovescia per il primo volo spaziale americano nella nostalgia. Il ritorno in orbita del leggendario John Glenn, dopo 36 anni di attesa, ha fatto ripiombare la Nasa in una atmosfera da anni '60, quando le missioni Apollo affascinavano l'America e il mondo. Il lancio di giovedì pomeriggio (ore 20 italiane) ha riportato al Kennedy Space Center le armate di media delle storiche missioni lunari (oltre 3.500 giornalisti). Tutti gli alberghi della zona sono esauriti da tempo. Sono previsti fino a 800 mila spettatori per il lancio del Discovery e dei suoi sette astronauti. Per l'occasione giungeranno in Florida anche il presidente Bill Clinton, Leonardo Di Caprio, metà del Congresso, James Bond (nella persona di Pierce Brosnan), il complesso degli Aerosmith e decine di altre personalità di Washington e di Hollywood. L'atmosfera da «American Graffiti» in cui è piombata improvvisamente la Nasa è amplificata dal bombardamento di rievocazioni degli anni '60 da parte delle TV e dei giornali. Tutta l'America sembra immersa in un sorprendente bagno di nostalgia per un'epoca in cui i missili sovietici minacciavano di distruggere gli Usa, la corsa spaziale sembrava già persa e il personal computer era ancora fantascienza.*

Quando Glenn divenne il 20 febbraio 1962 il primo americano a orbitare intorno alla Terra (pareggiando il conto col russo Titov) l'America ricevette una esilarante iniezione di fiducia e l'astronauta divenne un eroe nazionale. Così prezioso che la Nasa decise (sotto la spinta di John Kennedy) di non rischiare più la sua vita nello spazio. Per 36 anni Glenn ha cercato di convincere la Nasa a tornare sulla sua decisione. E adesso che ce l'ha fatta, all'età di 77 anni, l'intera America ha deciso di rivivere in diretta le sue emozioni. Per il lancio di giovedì la Cnn ha inviato a Cape Canaveral il leggendario cronista Walter Cronkite, battutosi invano per anni per diventare il primo anchorman nello spazio. La Fox ha invece rispolverato il comandante della Apollo 13 James Lovell, protagonista della più drammatica missione lunare. Senza Glenn a bordo, la 92ma missione shuttle passerebbe inosservata. Gli esperimenti scientifici sono di routine. Ma la presenza del senatore-astronauta, che diventerà giovedì il più vecchio viaggiatore spaziale (il record apparteneva al dr. Story Musgrave, che aveva 61 anni quando nel 1996 completò il suo sesto volo shuttle), ha trasformato il volo del Discovery in un evento sensazionale.

Glenn dividerà la navicella con colleghi che erano solo bambini nel 1962. Il famoso astronauta avrà, tra i sette, il grado più basso, se si fa eccezione per il cadetto Pedro Duque (che diventerà il primo spagnolo nello spazio). «Sotto di me ci saranno solo le rane che saranno usate negli esperimenti», ha scherzato Glenn.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Capodistria, resta acceso il confronto politico sulla presunta svendita del territorio sloveno agli stranieri

«Speculazioni immobiliari italiane»

I «servizi» accuserebbero la banca Skb e le Generali, che smentiscono seccamente

La targa rimossa a Pisino, una lettera a Scalfaro e Dini

ROMA Solidarietà degli esuli alla minoranza italiana, in merito alla rimozione della targa dalla sede del Consiglio regionale istriano. In una lettera inviata al Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro e al ministro degli Esteri Lamberto Dini, Coordinamento Adriatico ricorda che «si è chiaramente contravvenuto ai principi universali che regolano i diritti umani e più specificatamente allo spirito e alla lettera dell'accordo bilaterale sulle minoranze, appena ratificato». Giuseppe De Vergottini, firmatario della missiva, cita in particolare gli articoli 2 (rispetto dei diritti acquisiti) e 3 (graduale ampliamento degli stessi a tutto il territorio di insediamento storico della minoranza).

L'associazione Coordinamento adriatico infine si dice certa che «l'accaduto, che sta suscitando lo sdegno e la protesta dell'Istria intera, sarà seguito con l'impegno e l'attenzione dovute per le conseguenti opportune iniziative».

Decine di case e terreni acquisiti per poi essere venduti agli esuli istriani. Nell'operazione coinvolta la minoranza, che risponde: «È tutto falso»

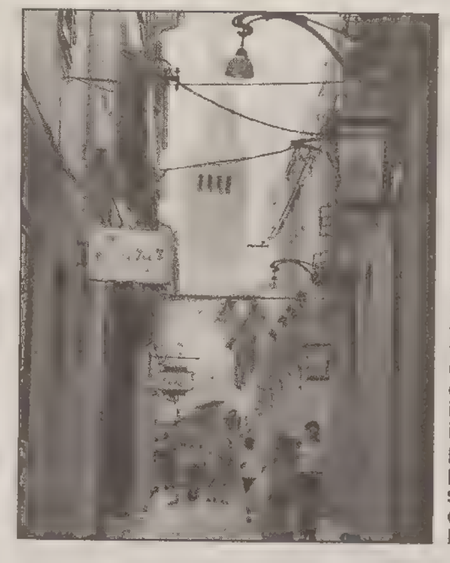
CAPODISTRIA Una banca slovena e un primario istituto assicurativo italiano starebbero acquistando case e terreni per poi venderli agli esuli istriani. Gli immobili accaparrati tra Capodistria e Isola sarebbero già un centinaio. I prezzi delle case verrebbero fatti lievitare, per non essere alla portata degli sloveni. All'operazione collaborerebbe anche la minoranza italiana. Questi e altri particolari circolavano ieri a Capodistria, sull'onda del dossier dei servizi segreti presentato giovedì a Lubiana durante una seduta a porte chiuse del parlamento sloveno. Cosa abbiano scritto esattamente gli «007» sloveni nella loro relazione è ovviamente top-secret. Qualche particolare del documento è tuttavia stato riportato ieri dalla stampa. Ad esempio, si è saputo che la banca coinvolta sarebbe la Skb (Slovenska kreditna banka di Lubiana). Si è fatto il nome anche delle Generali. Ieri fonti interne del colosso assicurativo triestino hanno però smentito seccamente possibili speculazioni immobiliari. Le Generali e la Skb, questo sì, hanno fondato l'anno scorso una *joint venture* nel settore assicurativo, divisa al 50 per cento tra i due partner. Un soggetto quindi, la Generali-Skb, di diritto sloveno. Lo scopo, spiega ancora la fonte, è di creare una rete di agenzie. Non si esclude tuttavia l'acquisizione di qualche singolo immobile, a Capodistria come a Maribor. Ma nulla di più. Insomma, un accordo pienamente legittimo, e del tutto estraneo a quanto denunciato in parlamento.

La destra slovena agita da tempo lo spettro della svendita allo straniero in concomitanza dell'adesione all'Unione europea. L'acquisto di beni immobili da parte degli esuli italiani è previsto dal cosiddetto «Piano Solana». Una possibilità che potrebbe essere legale già tra pochi mesi, tra gennaio e febbraio dell'anno prossimo, quando cioè entrerà in vigore anche il trattato di associazione di Lubiana all'Unione europea (si attende solo la ratifica della Grecia). Ma, come ha confermato ieri anche il sottosegretario agli Esteri sloveno Franco Juri a un giornale, l'interesse sarebbe scarso.

Anche gli esponenti della minoranza italiana smentiscono seccamente le voci di un loro coinvolgimento nell'operazione: «E' tutto falso» risponde Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana.

Oggi, intanto, prosegue la seduta a porte chiuse del parlamento dedicata al «caso» Capodistria. Una dura lettera del sindaco Irena Fister, sottoscritta anche da Mario Steffè, a nome della Comunità autogestita della nazionalità comunale, è stata spedita ieri a Janez Podobnik, presidente della Camera di Stato. L'esponente del partito popolare viene accusato di avere deluso le aspettative dei capodistriani, pensando piuttosto agli interessi del suo partito (partner di governo, ma, in questo caso, a fianco della destra). Ieri una delegazione municipale è stata ricevuta anche dal Presidente della Repubblica. Milan Kucan ha in sostanza detto che spetta a Podobnik rimuovere tutti i dubbi sulla legalità del prossimo voto a Capodistria, fissato per il 22 novembre.

Alessio Radossi



Uno scorcio del centro storico di Capodistria. Alcuni immobili sarebbero già stati «accaparrati» per essere poi venduti agli esuli istriani. Nel capoluogo costiero, intanto, infuria la polemica politica soprattutto contro Lubiana.

La giuria ha cambiato opinione dopo sole due settimane - La protesta dei Paesi islamici

Miss Croazia musulmana «imbruttisce» Vince la rivale alla seconda votazione

ZAGABRIA *Dopo quindici giorni è diventata più bella. Non si può che spiegare così la decisione della giuria: domenica sera, chiamata a ripetere la votazione per il concorso di Miss Croazia, ha deciso di assegnare il titolo a Ivana Petkovic (foto a sinistra), eletta nella precedente tornata damigella d'onore. Lejla Sehovic (foto a destra), la bella e combattiva ex Miss Croazia con un unico difetto (essere musulmana), non ha retto allo smacco e ha abbandonato in lacrime l'albergo Intercontinental, da dove assisteva in diretta insieme alla «rivale» la ripetizione di quella che si può definire una «farsa».*

Dodici membri della giuria le hanno voltato le spalle, mentre appena cinque hanno riconfermato il loro giudizio espresso due settimane fa ad Abbazia. La Sehovic ha dovuto così dire definitivamente addio alla sua corona, probabilmente anche perchè non è risultata gradita allo stesso presidente Franjo Tudjman, per via del suo sangue «impuro».

Ieri, tuttavia, gli organizzatori del concorso «Miss Mondo» hanno offerto di far partecipare ambedue le ragazze in due anni diversi. Oppure di escludere la Croazia per il 1998.

Del caso si è inoltre interessato anche il Comitato Helsinki per i diritti umani e a nome dell'organizzazione e per portare solidarietà alla ragazza ragusea di origini musulmane è giunta venerdì a Zagabria l'attrice britannica Vanessa Redgrave.

Ma la vicenda non sembra conclusa: i Paesi islamici che partecipano alle finali di «Miss Mondo» in programma alle Seychelles minacciano di boicottare la manifestazione, in segno di solidarietà con la Sehovic.

a.r.

Un giovane di 23 anni ucciso in una discoteca dal proprietario del locale

Spalato: tragica sparatoria

SPALATO Tragica sparatoria nelle prime ore di domenica scorsa nella nota discoteca spalatina Metropolis: in uno scontro a fuoco a decedere è stato il ventitreenne Alen Radic, colpito mortalmente dal proprietario del noto locale, Goran Matijevic, 42 anni. Il tutto si è consumato molto in fretta e mentre al Metropolis erano presenti circa 3 mila avventori. Erano le 3 quando Radic è entrato nella discoteca assieme ad alcuni amici e senza proferire parola si è avvicinato a Matijevic, sparandogli con una pistola da distanza ravvicinata.

Colpito da due proiettili, il titolare del Metropolis è caduto a terra ma ha avuto la forza di estrarre la sua pistola, esplodendo contro Radic ben sette colpi. Il ritrovo si è d'incanto trasformato in una bolgia, con centinaia di persone che urlavano dal terrore e cercavano di fuggire, altri che erano sdraiati a terra, la testa tra le mani.

Feriti gravemente, Matijevic e Radic sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale ma quest'ultimo è spirato circa un'ora e mezzo dopo la sparatoria. Goran Matijevic, personaggio notissimo nel capoluogo dalmata, si trova al reparto di terapia intensiva del nosocomio Firule, marcato a vista da un gruppo di vigilantes. Si teme infatti che gli amici di Radic possano vendicarsi.

A detta di uno degli avventori, solo per puro caso non ci sono stati altri feriti o peggio, visto che i proiettili sparati da entrambi i contendenti hanno infranto bicchieri e bottiglie. Anche se gli inquirenti non lo confermano, pare si sia trattato di un regolamento di conti tra due «amici» di vecchia data.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,44 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 265,32 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1.314,30 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.154,15 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1.135,49 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.066,60 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

La Contrada: esordio in Istria oggi a Portorose Domani invece, alle 20, prima replica a Fiume

TRIESTE Parte oggi all'Auditorium di Portorose la tournée de «L'Americano di San Giacomo» di Tullio Kezich, che il Teatro La Contrada porta presso le comunità italiane dell'Istria. Lo spettacolo della Contrada sarà ancora in scena domani alla Casa di Cultura croata di Fiume alle ore 20 (anziché alle 20.30, come precedentemente annunciato) e mercoledì 28 al teatro Cittadino di Umago (ore 19.30).

Una manifestazione a Pirano

La fratellanza nel nome dell'arte avvicina Slovenia e Croazia alle genti amiche del Veneto

PIRANO Fine settimana all'insegna di proficui scambi culturali tra le Comunità degli italiani in Slovenia e Croazia e artisti figurativi del Veneto.

Sabato sera nella sede della Comunità degli italiani Giuseppe Tartini di Pirano il critico d'arte Aurora Fonda ha inaugurato un'interessante mostra internazionale di pittura, alla quale hanno aderito 14 artisti del Capodistriano e di Venezia. Nell'occasione Fulvia Zudic, segretaria organizzativa della locale Comunità degli italiani e affermata pittrice connazionale, ha rilevato che già da decenni esiste un particolare rapporto affettivo e di collaborazione tra i pittori del comprensorio costiero, soprattutto da Pirano e artisti della città lagunare. Negli ultimi anni numerosi sono stati gli artisti di questa zona hanno compiuto gli studi nella rinomata Accademia di Belle arti di Venezia, dove si sono trovati completamente a proprio agio. D'altra parte è stato rimarcato che un analogo fenomeno viene vissuto anche da numerosi artisti veneziani. Prossimamente verrà allestita una mostra di pittori del Capodistriano e della rinomata località veneta in una galleria di Venezia. Qualche ora dopo all'Auditorium di Portorose un folto gruppo di soci della Comunità degli italiani di Pirano hanno applaudito i gruppi artistico-culturali delle Comunità degli italiani di Umago e Babici-San Lorenzo. Prima si è esibito con grande successo il coro misto del sodalizio umaghese, diretto dal maestro Sergio Bernich; poi si sono presentati sul palcoscenico del prestigioso stabile gli attori dilettanti della Filodrammatica di Umago e il duo Novella e Vito, che hanno presentato alcuni testi del celebre comico Angelo Cecchelin. Hanno concluso lo spettacolo i gruppi folcloristici della Comunità degli italiani di Babici-San Lorenzo.

Prossimamente la Filodrammatica della locale Comunità degli italiani si presenterà a Umago con la commedia brillante «Va Piran» che ultimamente è stata ospitata dalle Comunità degli italiani di Rovigno e Lussinpiccolo.

Lancia k. Senza interessi è ancora più interessante.

È un'iniziativa non cumulabile con altre in corso ed è valida solo per vetture disponibili in rete.

Fino al 31 ottobre Lancia k vi offre Formula a interessi zero.

Una eccezionale opportunità finanziaria.

Formula Lancia k: per fare vostra Lancia k vi bastano un minimo anticipo e 23 piccole quote mensili, al termine delle quali potrete scegliere se acquistare definitivamente la vettura, oppure passare ad un'altra Lancia nuova con il riacquisto da parte della Concessionaria ad un prezzo minimo predefinito.

Lancia k 2.0 LS a L. 57.500.000

FORMULA — Lancia k 2.0 LS Lire 250.000 al mese

Esempio: Lancia k 2.0 LS
Prezzo di listino L. 57.500.000 esclusa A.P.I.E.T.
Versamento iniziale (40%) L. 23.000.000.
Pagamenti mensili (23) L. 250.000.
Versamento finale rifinanziabile (50%) L. 28.750.000.
TAN 0% - TAEG 0,40%. Spesa gestione pratica: L. 250.000.
Salvo approvazione SAVA.

Una straordinaria serie di vantaggi.

E in più con Formula Lancia k avrete:

TORO ASSICURAZIONI — assicurazione furto e incendio totali

TOP ASSISTANCE — 2 anni di assistenza garantita

TARGA ASSISTANCE — soccorso stradale 24 ore su 24.

Una grande, vera ammiraglia.

Chi sceglie lancia k oggi sceglie la potenza vellutata dei nuovi motori turbo e il top in termini di eleganza, prestigio e completezza delle dotazioni.

Lancia k	2.0 turbo 20v	2.4 jtd LS
CV CEE	220	136
Accelerazione 0-100 km/h in secondi	7,3	10,0

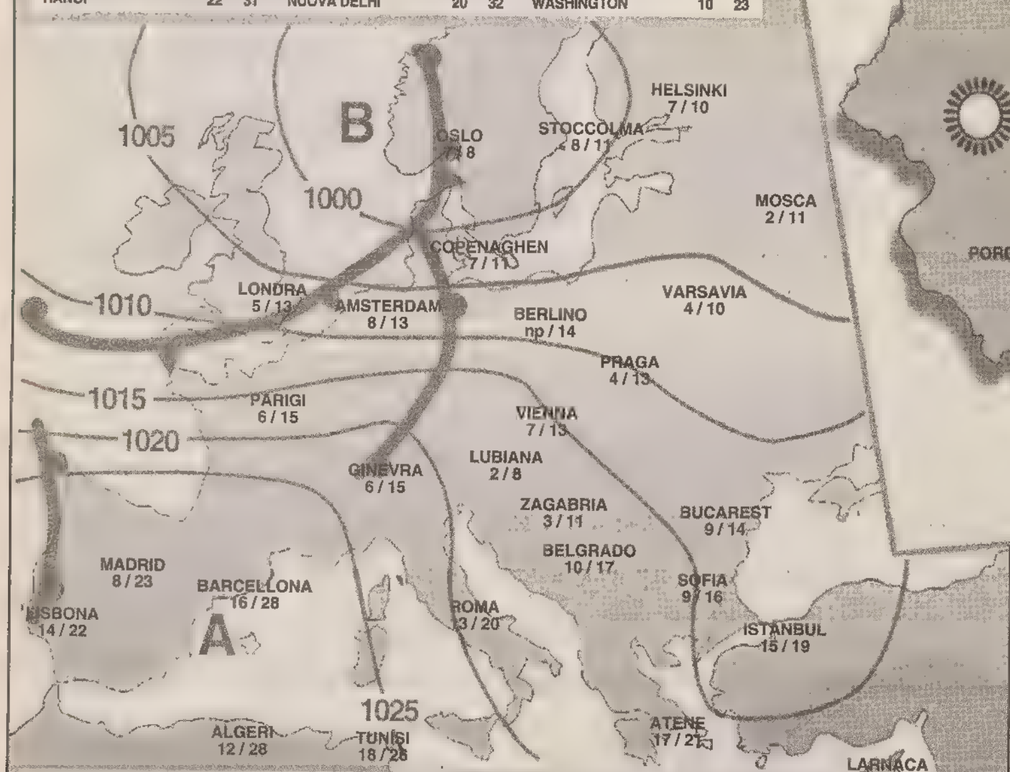
Benvenuti nel mondo dei servizi TARGA Services

È un'iniziativa dei Concessionari Lancia del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Lancia Il Granturismo

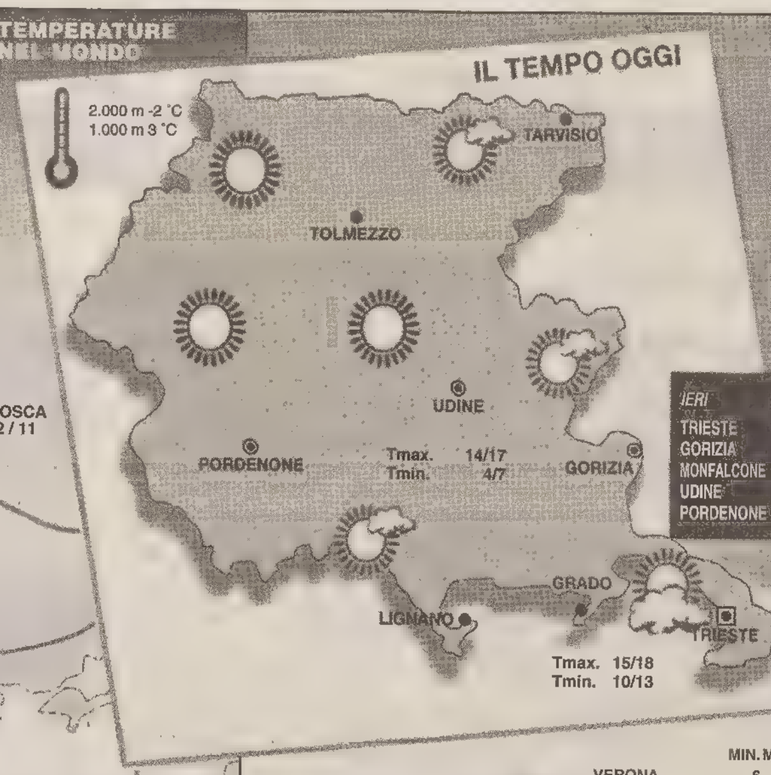
TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	34	HONG KONG	22	24	PECHINO	3	17
BOGOTA	7	19	JOHANNESBURG	12	24	RIO DE JANEIRO	19	26
BRUXELLES	5	11	KIEV	3	11	SAN FRANCISCO	11	19
BUDAPEST	7	12	L'AVANA	23	25	SANTIAGO	9	27
BUENOS AIRES	14	21	LIMA	17	21	SEOUL	11	17
CARACAS	np	np	LOS ANGELES	13	22	SINGAPORE	24	31
C. DEL MESSICO	11	18	MANILA	25	33	SYDNEY	17	30
DUBAI	23	35	MONTEVIDEO	16	22	TAIPEI	22	24
DUBLINO	5	12	NAIROBI	9	26	TEL AVIV	14	26
FRANCOFORTE	5	10	NEW YORK	13	23	TOKYO	14	21
GIAKARTA	24	32	NIZZA	14	24	TORONTO	np	np
HANOI	22	31	NUOVA DELHI	20	32	WASHINGTON	10	23



VIABILITA' **Collegamento autostradale: A4** nel tratto Latisana-S. Giorgio di Nogaro è attivo uno scambio di carreggiata: per circa 5 km è chiusa la carreggiata in direzione Trieste, il traffico scorre in doppio senso di marcia sulla sola carreggiata per Venezia. **A23** nel tratto Palmanova-Udine Sud è stata chiusa la carreggiata Nord in direzione di Udine; per circa 3 km il traffico scorre in doppio senso di marcia sulla sola carreggiata in direzione Palmanova. **SS14 «della Venezia Giulia»** tronco Trieste-confine di Stato Pesek: senso unico alternato fra i km 160,1 e 160,3 e fra i km 160,9 e 161,1. **SS15 «via Flavia»** dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico confinario di Rabuiese per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 5 tonn. provenienti dal territorio italiano e diretti in Slovenia con deviazione degli stessi al valico confinario di Fernetti

IL TEMPO OGGI



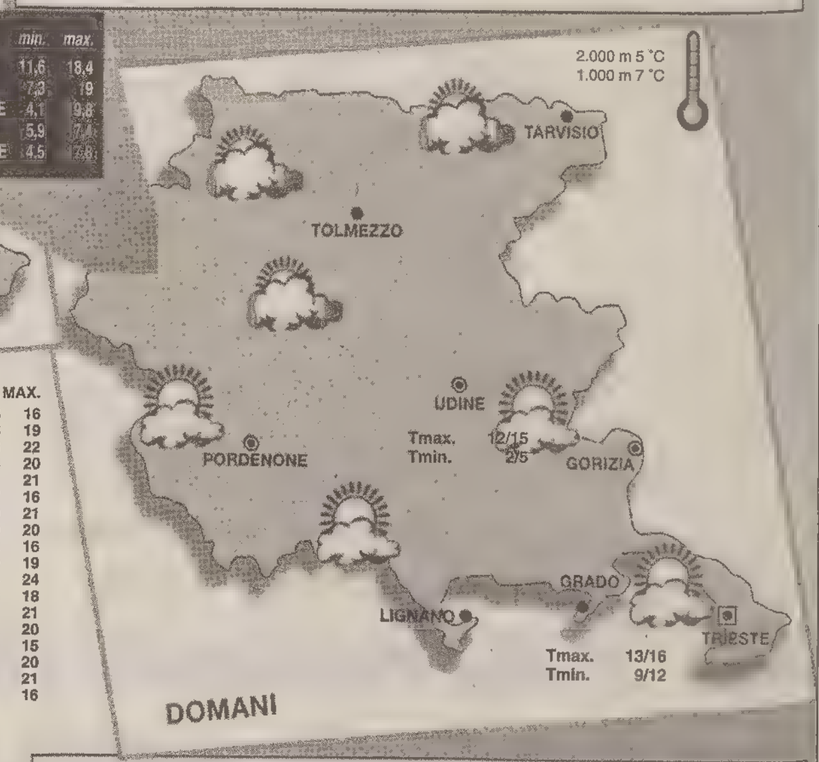
IERI	min.	max.
TRIESTE	11,6	18,4
GORIZIA	7,3	19
MONFALCONE	4,1	9,8
UDINE	5,9	7,4
PORDENONE	4,5	7,8

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 26 ottobre 1998

OGGI **attendibilità 80%**
Nella notte fra lunedì e martedì saranno possibili delle piogge e nevicate fino a 1000 m. Dalla mattinata su tutta la regione miglioramento e in giornata prevalenza di cielo sereno.

DOMANI **attendibilità 60%**
Sulla costa cielo variabile, sulle altre zone nuvoloso. Su tutte le zone sarà possibile anche cielo coperto.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Cielo da nuvoloso a coperto e possibili deboli piogge.



	MIN.	MAX.
VERONA	6	16
VENEZIA	5	19
MILANO	6	22
TORINO	4	20
GENOVA	11	21
BOLOGNA	7	16
FIRENZE	10	21
PISA	10	20
ANCONA	12	16
PERUGIA	10	19
PESCARA	14	24
L'AQUILA	6	18
CIAMPINO	11	21
FIUMICINO	12	20
CAMPOBASSO	10	15
BARI PALESE	16	20
NAPOLI	17	21
POTENZA	12	16

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	17	20
R. CALABRIA	18	23
PALERMO	18	22
MESSINA	18	23
CATANIA	16	28
CAGLIARI	17	22
ALGHERO	16	19

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa

FRONTE: caldo, freddo, occluso

TEMPERATURA

VENTI

MARI

Al Nord sulle zone alpine e prealpine nuvoloso con isolate precipitazioni che sulle cime più alte potranno essere nevose; dal pomeriggio graduale aumento della nuvolosità sulle regioni orientali. Al Centro e sulla Sardegna alternanza di schiarite e annuvolamenti che nella prime ore della giornata potranno dar luogo a locali precipitazioni. Nella seconda parte della giornata rapido miglioramento del tempo. Al Sud e sulla Sicilia nuvolosità variabile con isolate precipitazioni; nel corso della giornata attenuazione di nuvolosità e fenomeni su Campania e Molise.

in ulteriore diminuzione specie sulle regioni tirreniche.

forti da Nord-Ovest sulle regioni tirreniche e sulle isole, moderati settentrionali sulle restanti regioni.

agitati Mar di Sardegna e canale di Sicilia; molto mossi Tirreno e Jonio; poco mossi gli altri mari.

SERENO | POCO NUV. | VARIABILE | NUVOLOSO | COPERTO | SOLE
8 o più ore di sole | 6 - 8 ore di sole | 4 - 6 ore di sole | 2 - 4 ore di sole | 2 o meno ore di sole | NUBI BASSE

MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s | FORTI più di 6 m/s | TEMPORALE

MARI: CALMO | MOSSO | AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole | 5 - 10 mm moderata | 10 - 30 mm abbondante | sup. 30 mm intensa

NEVE | NEBBIA | FOSCHIA

MODA

Nuove tendenze sulle passerelle del pret-à-porter parigino

Minimalismo sì, ma hi-tech con ricami e tagli al computer

Dopo tante polemiche sui tocchi di kitsch delle sfilate milanesi, le collezioni del pret-à-porter parigino per la prossima primavera hanno inaugurato una nuova stagione. Un'eleganza più semplice, più «minimale», che non rinuncia al rigore della sartoria ma lo proietta nel futuro, con tagli netti, geometrie disegnate dal laser, colori chiarissimi, nebbia, ghiaccio, avorio. Una voglia di semplificazione (attenzione: non di semplicità) evidente nella collezione del primo italiano in passerella, Ennio Capasa per **Costume National**, che mira a battere i già sorprendenti risultati di vendite ottenuti in Giappone (+28%) con modelli in cotone, organza e pelle a double face, tagliata a vivo, con zip nascoste che dividono gonne e corpetti e li modellano in soluzioni diverse.

Su questa linea si muove anche **Dries van Noten**, la cui donna indossa sottovesti bianche di sapore ottocentesco con calze scure e scarpe da uomo, o camiciole bianche segnate dalla cravattina nera, nostalgiche della divisa della piccola italiana, vestiti poveri, neri e spartani, o rossi striati di viola, in un'atmosfera vagamente da dopoguerra (unico vezzo la particolare collana di cozze, tanto somiglianti da sembrare vere). Anche le signore di **Hermes**, il cui guardaroba è disegnato da Martin Margiela (lo stilista invisibile, che non compare mai sul proscenio, nemmeno a ricevere gli applausi finali) ci tengono a esaltare la sensualità concedendo però allo sguardo altrui pochi centimetri di pelle scoperta, e si infilano in pantaloni ampi e diritti, con grandi tasche, sopra camicie di taglio maschile o t-shirt chicchissime in jersey di seta, indossate anche sotto i gilet. I colori, o meglio, le nuance, sono gesso, sabbia, grigio, interrotti dal prugna e dal blu.

Post-minimalista luminoso è stato definito lo stile che, per **Nino Cerruti**, ha disegnato Peter Speliopoulos, il creativo greco che cura il pret-à-porter femminile della casa di moda. Tubini in maglia di vetro, cangianti e flessuosi, sotto soprabiti di pelle color ruggine, orli tagliati dal laser, gonne con borchie di metallo, giacche aperte da un'invisibile zip su gonne di maglia, o a canovaccio, crespe al tatto come la carta da papiro, abiti in cotone rigido. L'hi-tech, i ricami segnati dai bit del computer, i tratti avveniristici presi a prestito dalle tute degli astronauti, si fondono in una collezione pervasa da un'armonia pensata in laboratorio, ma ugualmente avvolgente, mai fredda, esangue. Sera e giorno, per questa signora tecnologica, si giocano su pezzi unici ed essenziali, dalle forme nette, in verdi, aranci, azzurri chimici, dove la luce sembra sprigionarsi dal tessuto.

ar. bor.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nel lavoro siete nelle condizioni di fare delle scelte meditate da tempo. Un sentimento rischia di farvi soffrire.

Toro 20/4 20/5
Nel lavoro potrete superare gli ostacoli agevolmente. Non è esclusa una bella esplosione d'amore.

Gemelli 21/5 20/6
Per chi aspira a una promozione o ad un miglioramento economico questo è il periodo giusto per farsi avanti.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro oggi potrete affidarvi all'intuito, anche perchè avete abbastanza esperienza per cavarvela comunque.

Leone 23/7 22/8
Nel lavoro potrete affermare il vostro punto di vista. I vostri sentimenti si stanno facendo più intensi.

Vergine 23/8 22/9
Dimostratevi sicuri del fatto vostro e i collaboratori vi seguiranno in ogni iniziativa.

Bilancia 23/9 22/10
Prontezza e abilità sono messe in gioco oggi e non è escluso che la giornata possa chiudersi con un successo.

Scorpione 23/10 21/11
Vedrete realizzarsi la maggior parte dei vostri progetti: qualcuno crede in voi. La compagnia degli amici vi dà molto.

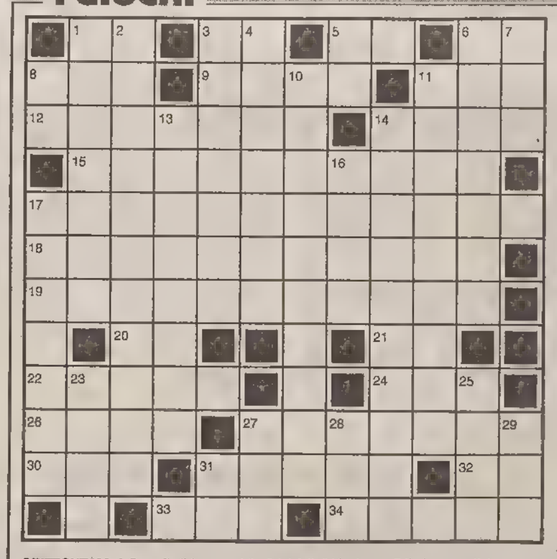
Sagittario 22/11 21/12
Farete una buona impressione su una persona che conta: il resto arriverà. Gioie in campo affettivo.

Capricorno 22/12 19/1
Attenzione ai passi falsi: oggi avete armi spuntate. In amore dovete parlare apertamente delle vostre esigenze.

Aquario 20/1 18/2
Siete sempre più desiderosi di eccellere e riuscirete nell'intento. Le amicizie riempiono il vuoto del cuore.

Pesci 19/2 20/3
Dominate la timidezza e siate agguerriti per le vostre mete. Venere sorride ai nati nella seconda decade.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Con gli oli fanno soldi - 3 Iniziali di Verdone - 5 Il giorno... più breve - 6 Simbolo del ferro - 8 Le attrae il nettare - 9 Quello musicale è detto pentagramma - 11 Locale pubblico inglese - 12 L'arte di curarsi il viso - 14 Massiccio della Svizzera - 15 Si leniscono con un unguento - 17 Conquistò la Gallia - 18 Cinici o impercettibili - 19 Comune salsa a base di farina, burro e latte - 20 Chi lo dice si cita - 21 Il dittongo in piedi - 22 La parte sostenuta dall'attore - 24 La tornante del calcio - 26 L'ultima sinfonia di Beethoven - 27 Incapace di produrre - 30 I nobili vantano i propri - 31 Stato delle Grandi Antille - 32 Sono doppie negli approcci - 33 L'attrice Basinger - 34 Stampe per monete.

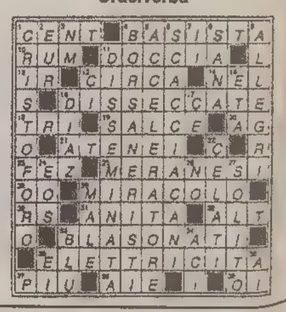
VERTICALI: 1 Mogli da poco - 2 Si accendono a parole - 3 Hanno poco sale in zucca - 4 Lo è una cosa molto appariscente - 5 La prima nota musicale - 6 Ufficio amministrativo - 7 La figlia di Zeus che fu coppiera degli dei - 8 Rendono capaci i capi - 10 Depositi... da sfruttare - 11 Incrociano i meridiani - 13 Piccolissima particella - 14 Motore da usarsi in caso di emergenza - 16 L'antica città famosa per le cento porte - 17 Contenitore per cartucce - 23 Quello pasquale contiene una sorpresa - 25 Ci separano dalla Svizzera e dall'Austria - 27 Lo «zio» che simboleggia gli Stati Uniti - 28 Et cetera in tre lettere - 29 Non si può sentire se il silenzio è totale - 31 Le hanno gheppi e falchi.

SCIARADA ALTERNA (xyyxxxxxxyy)
Guardiano notturno timoroso
Fornito di licenza, era esitante
se di guardia assai spesso comandato;
quando è avvenuto il colpo all'improvviso,
la testa ha scosso e male c'è restato.
(Tiburto)

LUCCHETTO (8/10=8)
Un grande tenore
All'ouverture con chiarezza imposta
una breve, snervante cavatina,
che in scene teatrali, son sincero,
non sembra affatto veramente vero
(Mariennico)

SOLUZIONI DI IERI
Anagramma:
anello, l'alone
Cambio di consonanti:
calvo, callo

Cruciverba



ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

L07254
OTTOBRE: MESE DELLA PREVENZIONE
MONTATURE
per occhiali collezioni '97
a L. 5.000*
* acquistando un paio di lenti da vista
LENTI PROGRESSIVE SCONTO 30%
"OTTICA FOTO MIRI"
Trieste - Via Revoltella 42/a - Tel. 394747
FINO AD ESAURIMENTO

LOTTO

Come abbinare il 28 su Cagliari che ormai è in forte ritardo

Veniamo incontro oggi al desiderio di molti appassionati circa i possibili abbinamenti al 28 capofila di Cagliari per tentare l'ambo. Riteniamo attendibili gli estratti 28 31 63 38 e 28 68 86 7. Il numero 28 registra un buon ritardo di livello, essendo rimasto unico nella sua ruga di sortita da 103 turni.

Gli estratti di somma 90 registrati a Genova e cioè 39 51 dovrebbero eliminare il ritardo in atto col sorteggio di almeno uno a breve. Spicca l'ambo 3 39. Su Milano validi gli estratti 7 84 66 45 25. Su Tutte e Palermo 21 24 62 con posta prevalentemente sull'ambo. Anche l'ambo 54 63 è atteso su tutte le ruote. Notevolmente scompensato il 37 sulla ruota di Venezia che proponiamo di abbinare per la sorte di ambo come segue: 37 63 21 50 59.

Capilista: Bari 56 (71), Cagliari 28 (117), Firenze 63 (60), Genova 39 (102), Milano 25 (61), Napoli 73 (60), Palermo 12 (87), Roma 44 (91), Torino 13 (89), Venezia 21 (87).

g. c.

PER ALCUNI È UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.
IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

Gli sloveni? Nessuno sa quanti siano

In tutti i Paesi civili soltanto il censimento dà peso alle minoranze

Sul Piccolo del 7 ottobre si legge il titolo «L'Italia non tutela la minoranza slovena». Il titolo può piacere all'articolista, che è Samo Pahor, ma non rispetta la verità.

A parte un diffuso preambolo su questioni tra loro poco collegate (frazionamento del Comune di Capodistria, Memorandum di Londra, italiani rimasti in Istria, «traditori» cui l'Italia nulla doveva, e così via), il Pahor conclude: «Ne discende come logica conseguenza che, nella trattativa per lo Statuto Speciale (Londra 1954), la parte italiana s'è adoperata per ridurre al minimo la tutela della minoranza slovena nella parte della zona A che sarebbe passata sotto l'amministrazione italiana. Uno dei risultati è la clausola contenuta nel terzo comma dell'articolo 5 dello Statuto della presenza "rilevante" del gruppo minoritario per la presenza della lingua minoritaria...».

Ammesso che la diplomazia italiana si sia attivata, il risultato smentisce l'assunto del Pahor. Per «rilevante» - precisa subito dopo lo stesso art. 5 - si intende «almeno un quarto». In altre parole le minoranze dei due paesi ricevono tutela solo quando superano il 25% della popolazione.

Stante la consistenza (dinamica) delle minoranze nei due paesi, la soglia del «quarto» è esiziale proprio per gli italiani rimasti in Slovenia.

Basta un briciolo di memoria per ricordare che - dopo le violenze, le foibe e l'esodo forzato - gli italiani rimasti in Jugoslavia componevano una minoranza «ormai ben esigua, anzi "in via di progrediente estinzione"» (Udina, «Accordo di Osimo», p. 32). Per cui il raggiungimento del 25%, diventava per gli italiani un miraggio. Secondo il censimento del 1961 in Slovenia gli italiani erano 3072; nel 1971, 3011; nel 1981, 2187 (Cherini, «La minoranza etnica italiana in Jugoslavia», 1983, p. 60). In una popolazione di circa 1.900.000, questi valori indicano una percentuale largamente inferiore all'1%... Altro che il 25%. Tanto che Cherini conclude (pag. 57): «I dati del censimento jugoslavo mettono in evidenza clamorosamente un regresso di tutte le nazionalità, malgrado le ampie garanzie giuridiche di tutela, confermando un processo d'assimilazione contrario alle dichiarazioni di principio delle carte costituzionali jugoslave».

Il contrario è avvenuto in Italia, ove gli sloveni non solo non hanno subìto esodi, foibe, o altre violenze, ma - essendo «più agguerriti e meglio organizzati» (Cherini, p. 65) - hanno ottenuto, quanto a tutela, leggi e misure amministrative segnatamente crescenti, a volte sovraddimensionate. Qui la minoranza slovena vive in piena tranquillità e il suo trattamento è rappresentato del livello di vita dei suoi membri; che è sotto gli occhi di tutti. Essi ignorano la disoccupazione; gli italiani invece sì. Diamo atto dell'indubbia laboriosità degli sloveni, ma a loro volta essi debbono riconoscere il vigoroso sostegno dello Stato italiano per tutte le loro strutture.

Senonché a Samo Pahor il minimale del 25% va stretto; anzi egli rifiuta qualunque limite, sia territoriale, sia numerico. Quanto al territorio, egli giunge al punto di chiedere che la lingua slovena sia consentita, non solo in tutto l'ambito regionale, ma persino «nella Camera dei Deputati e nel Senato» (così ha scritto nel Libro II della «Conferenza internazionale sulle minoranze», Provincia di Trieste, pag. 106). Quanto al minimale «numerico»: a giudizio del Pahor non dovrebbe esistere alcun minimale. Perché? Perché in Slovenia - dice Pahor - non si applica alcun minimale, in quanto la tutela è elargita a qualunque minoranza anche infima.

Tanta larghezza di vedute è abbagliante; ma è un abbaglio! Se si riflette all'entità degli sloveni in Slovenia (sotto i due milioni) viene spontaneo pensare che la «pulizia» dagli stranieri sia stata tanto sapiente «quanto radicale». Per cui il problema di tutela d'una minoranza in Slovenia è teorico, non reale. Per cui è facile legiferare di «dare», dal momento che il potenziale richiedente è stato assimilato oppure allontanato, onde la minoranza è prevista nella carta costituzionale, ma è sostanzialmente inesistente.

Sta di fatto che la Slovenia (pur aspirando a un'Europa senza frontiere) impedisce un atto tanto giusto e umano quale è il consentire a un esule di ricomperarsi la casa da cui è stato cacciato.

Secondo il Pahor, dovremmo capire («anche per chi è in profonda malafede» e questi sarebbero gli italiani, n.d.r.), «che non c'è alcun pericolo per la nazionalità italiana e i suoi diritti». Senonché «la parte italiana non ha un minimo di onestà», potendo il Pahor «dimostrare con documenti la malafede della parte italiana». Linguaggio spiccatamente garbato...

A questo cittadino italiano di lingua slovena il nostro Paese ha riconosciuto i maggiori diritti accreditabili a un membro d'una minoranza inferiore al 4% nella regione, al 6% a Trieste e all'8,2% nella Provincia (secondo l'ultimo censimento etnico). Gli ha accreditato provvidenze pubbliche, una cattedra e tanta tolleranza davanti alle sue ingiurie all'Italia e agli italiani. Costui non è mai stato sfiorato dal dubbio che la sua aggressione agli italiani e le sue gesta barricadere non determinino un'atmosfera tossica e malefica fra italiani e sloveni? Laddove invece occorrerebbe convivere civilmente e senza prevaricazioni?

Comunque (oltre a restituire al mittente tutte le insolenze ricevute) precisiamo:

1) l'art. 7 del Trattato di Osimo sanzionava la cessazione del Memorandum di Londra con annesso Statuto, salvo lasciar sopravvivere «le misure interne "già adottate"» alla data del 5 ottobre 1954;

2) non è vero che la Corte Costituzionale abbia «ristabilito dopo quasi trent'anni la legalità costituzionale in questo campo» (quasi che prima si applicasse la legge della giungla). La sentenza 29.1.1996 n. 15 ha riconosciuto alla Regione la competenza «nell'apprestamento di mezzi e nell'organizzazione di strutture», volti a consentire la possibilità di «traduzione» delle domande e delle risposte nei processi (con «esclusione degli atti processuali composti per il tramite di avvocati, i quali, nel processo civile, normalmente fungono da tramite fra la parte e il giudice»). Ciò era già in atto in virtù della legge 14 luglio 1967 n. 568;

3) il 4 febbraio 1995 l'Italia ha sottoscritto la «Convenzione quadro sulla protezione delle minoranze nazionali» disposta dal Consiglio d'Europa. La minoranza slovena riceve una protezione assai maggiore di quella ivi prevista;

4) in ripetute occasioni abbiamo chiesto agli esponenti sloveni di indicare un paese al mondo - uno solo - in cui venga adottata una normativa di tutela d'una minoranza senza accertare che essa esiste; che esiste in una certa area e che abbia una consistenza che giustifichi l'apprestamento degli strumenti di tutela. Ciò vuol dire censimento (che la vociferosa minoranza slovena non vuole). All'intimazione è sempre mancata una risposta.

L'art. 10 della Convenzione quadro europea sottoscritta dall'Italia prevede la tutela: a) nelle «aree geografiche d'insediamento»; b) quando le persone «lo richiedano»; c) quando «tale richiesta risponda a un bisogno reale». Il commento alla Convenzione (uscito a cura del prof. Guido Gerin, dell'Istituto internazionale sui diritti dell'uomo, ediz. Proxima Trieste, 1995, p. 25) riconosce al singolo Stato la piena discrezionalità «nella scelta delle aree e nella predisposizione delle procedure dei mezzi necessari per rendere concretamente esecutivo il principio». Scelta di aree vuol dire verifica dell'esistenza d'una minoranza e della sua consistenza. Vuol dire eseguire un censimento, così come fa ogni Stato evoluto; e come fanno gli stati slavi, ogni dieci anni.

Giorgio Bevilacqua
Trieste

Code in autostrada l'informazione c'era

In relazione alle considerazioni fatte attraverso le colonne de «Il Piccolo» del 15 ottobre, vorremmo chiarire alcuni punti come società concessionaria dell'autostrada a cui il signor Dobetti fa riferimento nella propria lettera «Le Autovie Venete mi hanno messo in coda».

I bituminati per le pavimentazioni richiedono condizioni meteorologiche favorevoli per la stesura. Infatti non è possibile pavimentare l'autostrada in caso di pioggia, in quanto la compattezza del manto non raggiungerebbe le condizioni ottimali. Come ben ricorda il sig. Dobetti il giorno 2, 3 e 4 ottobre è piovuto ininterrottamente, e quindi non è stato possibile proseguire con i lavori. L'eventuale proposta di lavoro continuato eventualmente in notturna, non è applicabile nel caso in cui il cantiere non presenti effettive caratteristiche di disagio per la circolazione; nel caso specifico si trattava di una normale ripavimentazione la cui unica incognita era data dalle condizioni del tempo. Il fatto che non vi siano state segnalazioni al casello di Udine Nord, non sono da imputarsi ad Autovie Venete, visto che la competenza della concessionaria termina al casello di Udine Sud. Quanto alla segnaletica sulle code, l'avviso inserito sul pannello luminoso del portale menzionato dal sig. Dobetti conteneva messaggi diversi: al centro si trovava l'indicazione di coda, ai lati i pittogrammi per spiegarne i motivi (nel caso specifico il segnale riportava il pittogramma per i cantieri). Quindi non vi è stata mancanza di informazione.

Per quanto riguarda la lunghezza della coda non sempre è possibile quantificare l'evento, soprattutto nel caso in cui l'entità dello stesso presenti un andamento discontinuo: nel caso di un cantiere vanno ricordati i rallentamenti connessi al transito di mezzi pesanti oppure aggravati dalle ore di punta o condizionati da un improvviso incidente o microtamponamento.

Il problema del pagamento dell'autostrada nel caso di rallentamenti o code, è uno dei rischi che si vengono a creare in autostrada: Autovie Venete fornisce un servizio di assistenza al cliente sulle condizioni del traffico e della viabilità autostradale attraverso un numero verde completamente gratuito, proprio per garantire a coloro che viaggiano la possibilità di informarsi in anticipo, e decidere di conseguenza, se percorrere l'autostrada.

Resta il fatto che eventuali comportamenti negativi da parte del personale addetto, una volta che ne venga accertata e segnalata la effettiva sussistenza, non hanno alcuna ragione d'essere e vanno pertanto assolutamente censurati onde evitare spiacevoli generalizzazioni sulla effettiva qualità del servizio offerto al cliente.

Autovie Venete Spa
Ufficio Relazioni Esterne
Palmanova

Assistenza in Croazia, non resta che l'Ue

Nel far riferimento alla lettera della signora Flavia Pilastro, pubblicata a pag. 15 del «Piccolo» del 21 ottobre con il titolo «Assistenza in Croazia, non tutti sono uguali», sembra opportuno chiarire ai lettori che la normativa per l'assistenza sanitaria all'estero (laddove prevista) e le conseguenti prestazioni mediche e ospedaliere, sono di stretta pertinenza del Servizio sanitario nazionale e, quindi, degli uffici territoriali della Aziende sanitarie, subentrate anche al cessato Inam (Istituto nazionale assicurazione contro le malattie). In tale campo, pertanto, l'Inps non ha competenza.

Al solo scopo di meglio inquadrare il problema, si evidenzia quanto segue: la Convenzione italo-jugoslava sulle assicurazioni sociali, firmata a Roma il 14 novembre 1957 fra la Repubblica Italiana e la Repubblica popolare federale di Jugoslavia, ratificata con legge 11 giugno 1960, n. 885, è entrata in vigore il 1.o gennaio 1961. All'art. 1 dell'«Accordo amministrativo applicativo», siglato a Belgrado il 10 ottobre 1957, viene precisato che l'applicazione della convenzione stessa, in Italia, spetta «agli organismi di assicurazioni sociali competenti per particolari categorie di lavoratori», organismi che vengono espressamente citati: 1) l'Inps, per le prestazioni pensionistiche e previdenziali; 2) l'Inail per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e malattie professionali, 3) l'Inam, con riguardo all'assicurazione contro le malattie e la tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri. Ne consegue che i soggetti assicurati (o teoricamente assicurabili) ai cessati Enpas, Inadel, Enpedep ecc, ne vengono automaticamente esclusi.

A tal proposito, il ministero della Sanità – Dipartimenti risorse umane e tecnologiche in sanità e assistenza – Ufficio VIII –, con nota prot. n. 1000/VIII/IV/6370 dell'8 agosto 1997, ha ribadito che fra i beneficiari della convenzione in parola, «non vanno annoverati i dipendenti del settore pubblico, ma soltanto i lavoratori subordinati del settore privato, le categorie dei lavoratori autonomi a essi assimilati, – quali coltivatori diretti, mezzadri, coloni, artigiani, commercianti, pescatori della piccola pesca – nonché i pensionati delle predette categorie e i familiari a carico delle persone indicate».

Per gli interessati non resta che auspicare una pronta ammissione delle neo-repubbliche nella Cee o attendere la stipula di nuove convenzioni bilaterali aperte a tutte le categorie di cittadini.

G. Franco Calgaro
responsabile regionale relazioni esterne dell'Inps
Trieste

Solo la lotta può salvare il Kosovo

Mi chiamo Gjon Arapi, sono albanese, rifugiato politico in Italia per le persecuzioni da me subite dal regime di Berisha e vorrei intervenire sulle questioni riguardanti il Kosovo.

Le popolazioni albanesi del Kosovo hanno subito in questo dopoguerra una feroce repressione da parte della Serbia, tanto che fra Partito comunista albanese e Lega dei comunisti iugoslava questo problema è stato uno dei principali motivi di divergenza, in quanto anche Tito aveva promesso l'autonomia che però non si è mai completamente realizzata.

La politica servile del presidente del Kosovo Ibrahìm Rugova ha impedito che per il Kosovo si potesse contrattare con la Serbia una reale autonomia. Ora il minacciato intervento militare, motivato per bloccare la repressione serba, è invece soltanto uno strumento per imporre in quella zona il dominio americano e delle grandi potenze europee. Io credo invece che soltanto la lotta autonoma degli abitanti del Kosovo può raggiungere veri risultati di libertà, indipendenza dalla Serbia e unione con l'Albania.

Gjon Arapi
Udine

50 ANNI FA

27 ottobre 1948

TRIESTE – Il Cis Poligrafici comunica che è stato raggiunto un accordo per la costituzione della Scuola professionale obbligatoria per gli apprendisti poligrafici. Una realizzazione della quale si sentiva la mancanza, fin da quando era stata soppressa nel 1939. I corsi si svolgeranno in due periodi di sette mesi, ciascuno con tre lezioni settimanali tenute presso la scuola di via Paolo Veronese.

GORIZIA – All'Unione Ginnastica Goriziana, è definitivamente fissato per venerdì c.m., alle ore 21, il grande concerto sinfonico diretto dal m.o Rodolfo Lipizer. A esso collaborerà il flautista Jures Lelli Balboni, insegnante nel locale Istituto comunale di Musica. I biglietti possono essere acquistati all'agenzia Appiani e, la sera dello spettacolo, alla stessa sala dell'Unione Ginnastica.

CHI ERA

Maria Degrassi, restò vedova con quattro bambini

Maria Degrassi era nata a Isola d'Istria nel 1905. Veniva chiamata da tutti Lisetta e dal nome del padre, piccolo armatore delle barche che portavano merci e persone da Isola a Trieste, era nota come Lisa de Napolion. Si era specializzata in taglio e cucito e fin da giovane svolse l'attività di sarta. Graziosa, piena di vita e di belle speranze, si era sposata con Mario Degrassi. Ma gli eventi della seconda guerra mondiale la resero vedova con quattro figli in tenera età: Antonio, di undici anni, Caterina di otto, Maria di cinque e Speranza che aveva appena un mese di vita. Al dramma della morte del marito si univano le difficoltà di allevare da sola quattro figli, tanto più che le autorità locali creavano numerosi problemi alla prosecuzione dell'attività del padre. Maria Degrassi dovette abbandonare la sua amata terra e si trasferì a Trieste. Qui facendo la sarta nelle famiglie, rammendando e sistemando abiti, riuscì a crescere le sue creature, i suoi «pici» come lei li chiamava. E l'intera sua esistenza è stata dedicata a loro, cui ha fatto da madre e da padre. Cercava di essere felice, ma spesso i tristi ricordi del passato riaffioravano alla sua memoria e la intristivano. Ma il coraggio di andare avanti non l'abbandonò mai, anche se il passare degli anni le portò acciacchi e malattie. È scomparsa qualche giorno fa circondata dall'affetto dei suoi figli che aveva tanto amato.

---

†

È mancato

Germano Gelassi

Lo ricordano con amore la moglie JOLANDA, i figli FABIO, FULVIO, VINICIO, la nuora ANNA, la nipote GIADA, il fratello VITTORIO e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 28, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga direttamente per il cimitero di Visogliano.

Duino-Aurisina,
27 ottobre 1998

Partecipano i cugini ORIELLA e figli e GIANFRANCO.

Trieste, 27 ottobre 1998

---

†

È ritornata alla casa del Padre raggiungendo il suo MARCELLO, la nostra cara mamma

Bruna Zennaro

Lo annunciano con dolore i figli FRANCESCO con TERESA e MARINO, PAOLO con ERICA e JASMINE.
I funerali con S. Messa seguiranno mercoledì 28 ottobre, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 ottobre 1998

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Rodolfo Cossi (Rudy Panocia)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EDDA, la figlia LOREDANA con BORIS e MARTINA, la sorella EMILIA, MAURO, GIULY e parenti tutti.
Un ringraziamento a CLAUDIO.
I funerali seguiranno mercoledì 28 ottobre alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 ottobre 1998

Ciao

nonno Panocia

Tua MARTINA.

Trieste, 27 ottobre 1998

Ciao

Rudi

LILIANA BERNARDINI.

Trieste, 27 ottobre 1998

Addio

nonno Rudy

KATJA e AMBRA.

Trieste, 27 ottobre 1998

Partecipa «FILO D'ARGENTO AUSER».

Trieste, 27 ottobre 1998

Caro

Rudi

ti salutano compagni, amici, pensionati Ente porto.

Trieste, 27 ottobre 1998

---

†

È tornato alla casa del Padre

Vittorio Bertogna

Lo annunciano, profondamente addolorati, la moglie LIDIA, i fratelli, padre MARTINO e PIETRO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 28, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 ottobre 1998

Partecipano al dolore BRUNA e MARIA PIA BERTOGNA.

Trieste, 27 ottobre 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Silverio Delise

Ne danno il triste annuncio la moglie GILDA, il figlio DANIELE con DINA, la sorella ANNUNZIATA con PAOLO e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 28 ottobre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 ottobre 1998

Partecipano al lutto LUCIANO APOLLONIO e famiglia.

Trieste, 27 ottobre 1998

Si unisce commosso al dolore della famiglia il condominio di via Orsera n. 22.

Trieste, 27 ottobre 1998

I ANNIVERSARIO

Vittorio Ortolani

Vivi e vivrai sempre nel cuore dei tuoi cari.

La tua NEREA, LUIGI, BRUNA, TITTI, FABRIZIO

Trieste, 27 ottobre 1998

---

†

Il Signore ha chiamato alla pienezza della vita eterna

Maria Poropat in Cappella

Il marito MARIO, i figli ROBERTO e MICHAEL, la nuora FRANCESCA e la nipote VALENTINA ne piangono la scomparsa della sua adorata e carissima persona, che rimarrà sempre nei loro cuori per la sua dolcezza e il suo amore.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 ottobre, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 27 ottobre 1998

Partecipano al dolore la sorella ANGELA con il marito BRUNO, la nipote LUCIANA con GUIDO, PAOLO, ROBERTO e FULVIA.

Trieste, 27 ottobre 1998

Vi siamo vicini.
- MASSIMO GERIN e famiglia

Trieste, 27 ottobre 1998

---

†

Il 24 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Venchiarutti

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MERCEDES, i figli ARRIGO con SABINA e ANGELO con BARBARA.
Il feretro partirà mercoledì 28, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Toppo ove il funerale avrà luogo alle ore 15.

Trieste, 27 ottobre 1998

GIOVANNI CASELLI, CIRO CARANO, NICOLA BERGIANTI si stringono con affetto ad ANGELO nel momento della scomparsa del caro papà

Vincenzo Venchiarutti

Trieste, 27 ottobre 1998

Partecipano ANNA ed EDDA MORATTO.

Trieste, 27 ottobre 1998

I ANNIVERSARIO
27.10.1997 27.10.1998

Adalgerico Dordolo

Ti ricordiamo sempre come marito e padre esemplare. Il tuo grande amore e la tua bontà sono sempre nei nostri cuori.

Tua moglie GILDA, i figli, la nuora, i nipoti e parenti tutti

Trieste, 27 ottobre 1998

Nel IX anniversario della scomparsa di

Demo Gardini

lo ricordano con immutato affetto

la moglie, la figlia, i nipoti

Trieste, 27 ottobre 1998

Il Presidente, la Giunta, la categoria fotografi dell'Associazione Artigiani Trieste partecipano commossi al dolore della famiglia CIAN per la perdita di

Pirro Cian

Trieste, 27 ottobre 1998

---

†

Sabato 24 ottobre con serenità ci ha lasciati

Silvano Ravalico (Saltusso)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA, i figli MARINO e SERGIO, le nuore ADRIANA e MARIA LUISA, i nipoti DAVIDE con MANOLA, SERENA, CRISTINA con MASSIMILIANO, MONICA unitamente ai fratelli NEREO, LIDIA, DIRCE, cognati, cognate e nipoti tutti.
Un sentito grazie allo staff medico e paramedico della III Divisione medica dell'ospedale di Cattinara per le cure prodigate.
L'ultimo saluto al nostro caro avrà luogo mercoledì 28 ottobre, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 ottobre 1998

Ciao

nonno

ti ricorderemo sempre con tanto affetto.
- DAVIDE, SERENA, CRISTINA e MONICA

Trieste, 27 ottobre 1998

---

†

È mancata la nostra cara moglie e mamma

Miranda Zugna in Surian

Ne danno il doloroso annuncio il marito ARMANDO, le figlie KETTY, ROSANNA, EGLE, generi, nipoti, pronipoti, parenti tutti.
I funerali partiranno domani, alle 9, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 27 ottobre 1998

Partecipano RIEGO, SERGIO, MAURO e famiglie.

Muggia, 27 ottobre 1998

Si associano LUCIO, FRANCA, MANUEL, GIORGIO, ROSANNA e famiglia.

Muggia, 27 ottobre 1998

Si associa al lutto A.S. MUGGIA.

Muggia, 27 ottobre 1998

---

†

«Noi ti ameremo al di là della vita, perché l'amore è nell'anima e l'anima non muore».

Abbracciata dall'amore di tutti i suoi cari, è salita al Cielo

Candida Bianca Ventura in Pocecco

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito CARLO, i figli SILVANA, GIANCARLO, MARIACELESTE, WALTER e SUSANNA assieme ai nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa LEPRINI e al dottor DE GALASSO per l'affettuosa assistenza.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 ottobre 1998

IV ANNIVERSARIO

Giuseppe Crevatin

La moglie, i figli e familiari ti ricordano.

Muggia, 27 ottobre 1998

I ANNIVERSARIO

Aurelio Marco

Sempre con noi.

FRANCESCA, BRUNO, ELENA e FULVIO

Trieste, 27 ottobre 1998

Accettazione necrologie
TRIESTE
Via Silvio Pellico 4 • Tel. 040/6728328
LUNEDÌ - VENERDÌ: 8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO: 8.30 - 12.30

Continuaz. dalla 6.a pagina

CASABELLA stupenda vista golfo, attico 135 mq grande salone d'angolo con terrazza panoramica, stupenda mansarda con terrazza vasca prendisole, tre stanze doppi servizi, scala interna, park. 040/309166. (A11344)
CENTRALE locale 50 mq circa ampia vetrina condizioni ottime vendesi. Evoluzione casa 040/639140. (A11303)
COLBERT 040/634545 Coroneo stanza cucina bagno 44.000.000. Altro simile in via Nordio 15.500.000. (A11290)

COLBERT 040/634545 Gatteri rinnovato soggiorno tre stanze cucina abitabile bagno balcone cantina 161.000.000. (A11290)
COLBERT 040/634545 Rossetti soggiorno due stanze cucina abitabile bagno due balconi ampio ripostiglio 196.000.000. (A11290)
COLBERT 040/634545 S. Luigi ottimo luminoso due stanze cucina abitabile bagno balcone grande cantina. 140.000.000. (A11290)
COLOGNA recente ascensore soggiorno cucina matrimoniale singola doppi servizi ripostiglio poggioli 155.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)
COMMERCIALE ottimo nel verde saloncino cucina matrimoniale bagno ampi poggioli ripostiglio cantina garage. Professionecasa 040/638408. (A00)
CORSO Italia perfetto piano alto ascensore termoautonomo salone cucina dispensa matrimoniale singola bagno ripostiglio poggioli 250.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)
COSTALUNGA appartamento in perfetto stato, pronta entrata in casa di 15 anni: soggiorno, cucinino, grande veranda, matrimoniale, bagno con finestra, soffitta. L. 125.000.000. Cod. 241 Gallery tel. 040/7600250. (A00)
DONATELLO 2 stanze, cucina, servizi, piano alto, comforts vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A11293)
ELLECI 040/635222 adiacenze Fiera libero recentissimo signorile piano alto tinello/cucinino camera bagno ripostiglio terrazzino. (A11292)
ELLECI 040/635222 adiacenze Servola libero soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 92.000.000. (A11292)
ELLECI 040/635222 appartamentini economici varie zone adatti pied-a-terre a partire da 25.000.000. (A11292)
ELLECI 040/635222 Concordia libero luminosissimo rara occasione ristrutturato soggiorno camera cucina bagno più wc balcone cantina. 109.000.000. (A11292)
ELLECI 040/635222 Foraggi libero tranquillissimo soggiorno camera cucina bagno ripostiglio 115.000.000.
ELLECI 040/635222 Pam libero adatto coppia giovane camera cucina bagno perfetto. 79.000.000. (A11292)
EUROCASA affare via del Bosco in un piccolo stabile d'epoca di soli due piani, ristrutturato, proponiamo appartamento in ottime condizioni interne, composto da: atrio d'ingresso, cucina abitabile arredata, matrimoniale, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo, L. 75.000.000 con possibilità di anticipo di solo 7.000.000 e residuo di 540.000 mensili. 040/638440 (A00)
EUROCASA Revoltella alta in uno stabile recente, signorile in perfette condizioni, proponiamo piano alto con ascensore, molto luminoso e tranquillo, composto da: ingresso, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, L. 85.000.000 con possibilità di anticipo di solo 8.000.000 e residuo di 600.000 mensili. 040/638440 (A00)
EUROCASA Valmaura recente, ottimo, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinotto arredato, bagno, veranda, ampio ripostiglio, cantina, possibilità posto auto in affitto, 128.000.000. Possibilità anticipo 10.000.000 e residuo 930.000 mensili. 040/638440 (A00)

EUROCASA via Roncheto recente, perfetto, luminoso, composto da: ampio soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno grande, poggiolo, cantina, autometano, 168.000.000. 040/638440 (A00)
EUROCASA zona Cattinara villa a schiera di testa recentissima costruzione, con stupenda vista golfo e città, circa 250 mq interni, in perfette condizioni, portico, due ampie terrazze, giardino proprio, posto auto coperto e box auto indipendente. Lire 590.000.000. Informazioni e visione foto presso nostri uffici. 040/638440 (A00)
EUROCASA zona Rozzol (via Gortan) in splendido stabile recente, signorile, con ascensore, proponiamo piano alto luminoso, con vista aperta, in perfette condizioni interne, rifinito lussuosamente, composto da: ingresso, ampio salone di circa 50 mq (possibilità terza stanza), matrimoniale, cameretta, cucina, doppi servizi, due poggioli, armadio a muro, due cantine in muratura unificate, due posti auto in garage di proprietà, riscaldamento autonomo, 335.000.000. 040/638440 (A00)
FORNACE BRAMANTE luminoso tranquilo, grande cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, terrazzino, 94 mq. 155.000.000. PIZZARELLO 040/766676. (A00)
GORIZIA ALFA 0481/798807 nel verde, costruendi appartamenti, varie metrature, cantina, garage. (C00)
GORIZIA vicinanze Casa Rossa, alloggio terzo ultimo piano, una stanza letto, cucinotto, soggiorno, bagno, cantina, posto macchina, L. 85.000.000. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230. (C00)
GRIGNANO prestigioso vista golfo 120 mq di terrazze salone cucina due matrimoniali due bagni box. Professionecasa 040/638408. (A00)
MATTEOTTI alta 3 stanze, cucina, servizi, piano 2.o, vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A11293)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 «Vecchio Mulino»: appartamenti, uffici, negozi, multimetrature, personalizzabili... prezzi per ogni tasca! (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 S. Canzian: zona residenziale, villa grezza, unico piano, taverna, soffitta. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 splendido appartamento ultimo piano, tricamere, salone, biservizi, terrazze panoramiche... 255.000.000! (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano: centralissimo appartamento indipendente, bicamere, biservizi, taverna, giardino. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona tranquilla, villeschiera, quadricamere, biservizi, porticato, posti auto, ampio terreno... 285.000.000! (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento triletto, doppi servizi, soffitta, cantina, garage doppio. Altro ultimo piano. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 piccola palazzina nuova costruzione, ultimo alloggio biletto, termoautonomo, cantina, posto macchina doppio, ottime finiture. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 semicentrale appartamento totali mq 170, quattro stanze letto, ampissimo salone, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, autoriscaldato. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Turriaco villa bifamiliare, due alloggi mq 90, biletto, ampissima cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, terrazze, termoautonomi, cantina, garage. (C00)
MONFALCONE Kronos recente bicamere con ampia superficie, due bagni, cucina, soggiorno, posto macchina in garage condominiale e cantina, termoautonomo. L. 157.000.000. 0481/411430 (A00)
MONFALCONE Kronos Ronchi bifamiliari su tre livelli, prossima consegna, giardino, 3 camere, 2 bagni ed ampia taverna. L. 298.000.000 di cui L. 85 milioni agevolati a tasso 0%. Esente mediazione. 0481/411430 (A00)
MONFALCONE Kronos zona posta nuova appartamento, ultimo piano, tricamere, biservizi, riscaldamento autonomo, garage, cantina, con ampia metratura. L. 185.000.000. 0481/411430 (A00)
MUGGIA vecchia villa indipendente vista golfo possibilità trifamiliare ampio giardino circostante 700.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

OCCASIONE TERESIANO PROSSIMITÀ OBERDAN IV piano, ascensore: atrio, salone, 5 stanze, bagno wc, cucina, poggiolo, riscaldamento, buone condizioni, 185 mq. 220.000.000. PIZZARELLO 040/766676. (A00)
PETRARCA libero perfetto, cucina, soggiorno, tre stanze, autometano, luminosissimo, balconi. L. 180.000.000. Immedia telefono 040/307505. (A11310)
PRIVATO Paisiello 7.o ultimo piano 80 mq termoautonomo perfetto. 040/380856 dalle 18-21. (A11264)
PRIVATO vende ampio appartamento luminoso ristrutturato, tre camere, salone, cucina, due bagni, ripostiglio, lisciaia, termoautonomo, III piano, S. Giacomo. 230.000.000. Tel. 040/765281. (A11276)
PRIVATO vende appartamento epoca Roiano 80 metri, riscaldamento, completamente arredato. Tel. 040/415705. (A11288)
PRIVATO vende Montedoro villetta zona tranquilla, garage 150 mq. Tel. 040/232204. (A11247)
RABINO 040/368566 Baiamonti soggiorno, cucinotto, camera, bagno, poggioli, 91.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Barriera tinello, cucinotto, 2 camere, bagno, 65.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Bartoli soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, posto macchina, 135.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Capodistria, salone, cucina, camera, cameretta, servizi, posto macchina, 206.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Crispi soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina, 130.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 D'Azeglio 2 camere, cucina, bagno, riscaldamento, 115.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Giulia soggiorno, cucina, camera, bagno, cantina, 70.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Giuliani perfetto soggiorno, cucinotto, 2 camere, bagno, 110.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Gretta vista mare, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, 176.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 largo Santorio ristrutturato soggiorno, cucina, 4 camere, bagno, 338.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Opicina soggiorno, cucina, 2 camere, servizi, poggioli, posto macchina, 245.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Roiano mansarda, soggiorno, cucinino, camera, bagno 69.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Rozzol tinello, cucinotto, 2 camere, bagno, poggiolo, 119.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 San Francesco salone, cucina, 3 camere, bagno, poggioli, 200.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 San Giusto soggiorno, cucina, 2 camere, servizi, terrazzo, 180.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Severo soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. 115.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Severo, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, poggiolo, 160.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Sistiana soggiorno, cucina, camera, cameretta, bango, mansarda, posti macchina, 270.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 strada per Basovizza soggiorno, cucina, camera, bagno, posto macchina, 245.000.000.
RIVE attici primingressi due livelli vista mare ottime finiture palazzo prestigioso totalmente ristrutturato ascensore. Professionecasa 040/638408. (A00)
ROIANO ottimo termoautonomo vista mare cucina saloncino due camere bagno terrazzo cantina box auto 230.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)
ROZZOL completamente nel verde in palazzina recente, appartamento in piano alto con ascensore, si compone di soggiorno con uscita in un ampio terrazzo (20 mq), cucina, camera, cameretta, bagno e ripostiglio. Parcheggio condominiale. L. 230.000.000. Cod. 48 Gallery tel. 040/7600250. (A00)
S. FRANCESCO STANDA salone, 6 stanze, cucina, bagni, terrazzo, autometano, 210 mq. 280.000.000. PIZZARELLO 040/766676. (A00)
VIALE (adiacenze) casa epoca 120 mq condizioni medie, autoriscaldamento, 150.000.000. Evoluzione casa 040/639140. (A11303)
VIALE XX Settembre appartamento di ampia metratura in stabile d'epoca all'altezza del Politeama. L'appartamento si presenta in ottime condizioni, adattissimo come studio legale. Si compone di grande cucina, due servizi e cinque camere, L. 1.200.000 mensili Cod. 18 Gallery tel. 040/7600250. (A00)
VILLA con giardino e ampio parcheggio Rossetti-Lamarmora adiacenze Fiera, salone, 5 stanze, cucina, servizi, inoltre ampi locali adatti deposito o taverna. PIZZARELLO 040/766676. (A00)
VILLETTA indipendente zona Brigata Casale, perfette condizioni, 170 mq interni, giardino di 250 mq con accesso auto. 400.000.000. Marketing 040/632211. (A00)
VILLETTA Servola indipendente con 500 mq giardino vista aperta composta da tre appartamenti cantina box doppio. Professionecasa 040/638408. (A00)
ZONA D'Annunzio 65 mq 3 locali cucinotto ascensore riscaldamento privato vende. Tel. 040/660721. (A11296)

26 Matrimoniali

AGENZIA matrimoniale Giulietta e Romeo amicizia convivenza scopo matrimonio incontri selezionati. Trieste 040/3728533. (A10870)
DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti 041/912786. (GMI)

27 Diversi

ATTRAENTE 24enne già separata, entusiasta della vita, per dimenticare cerca subito conforto. 0330/254780 0347/3171101. (GMI)
CIARLY cartomanzia astrologia esperto in riti esoterici ogni tuo problema risolve. Trieste 040/762114 previo appuntamento. (A10882)
INTRIGANTI RAGAZZE RISPONDONO DAL VIVO 0348/3867604, CHIAMAMI. (A00)
MAGHE DELL'AMORE 166.16.95.17 A&C Boccaccio 61 Montecatini L. 2540 + Iva/min. (A00)
PIACEVOLE mora, giovanissima, riservata, cerca uomo anche avanti negli anni purché sincero. Scopo amicizia-convivenza 0339/3005786. (GMI)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA VINKOVCI - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.11 E	Lubiana/Zagabria/Budapest
9.07 E	Lubiana/Zagabria/Vinkovci
12.19 E	Lubiana/Budapest
18.17 AUT	fino a Villa Opicina da Villa Opicina prosegue treno IC per Lubiana/Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.53 E	Budapest/Zagabna/Lubiana
10.54 AUT	da Villa Opicina giunge a Villa Opicina come treno IC da Zagabria/Lubiana
17.12 E	Budapest/Lubiana
20.00 E	Vinkovci/Zagabria/Lubiana

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 D	(*) Udine
5.43 R	(*) Udine/Sacile
6.16 D	(*) Udine/Venezia
6.40 R	(*) Udine
7.13 IR	Udine/Venezia
8.06 R	(*) Udine
8.13 D	(*) Udine
9.13 IR	Udine/Venezia
10.06 R	(*) Udine
11.13 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.06 R	(*) Udine
12.13 D	(*) Udine/Venezia
12.40 R	(*) Udine
13.13 IR	Udine/Venezia
13.23 R	(*) Udine
14.06 R	(*) Udine
14.13 D	(*) Udine
14.35 R	(*) Udine
15.13 IR	Udine/Venezia
16.06 R	(*) Udine
16.13 D	(*) Udine
16.40 R	(*) Udine
17.13 IR	Udine/Venezia
17.34 D	(*) Udine/Pontebba (via Cervignano)
17.46 R	(*) Udine
18.06 R	(*) Udine/Conegliano
18.13 D	(*) Udine/Conegliano
18.40 R	(*) Udine
19.13 IR	Udine/Venezia
20.10 D	Udine
21.13 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.41 D	(*) Udine
7.33 R	(*) Udine
7.43 D	(*) Sacile
8.28 R	(*) Udine
8.38 R	(*) Udine
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.40 D	(*) Sacile/Udine
9.13 R	(*) Udine
9.48 IR	Venezia/Udine
10.42 D	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.33 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.42 D	(*) Udine
14.19 R	(*) Udine
14.33 IR	Venezia/Udine
15.12 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.45 D	(*) Udine
16.33 IR	Venezia/Udine
17.42 R	(*) Udine
17.42 D	(*) Venezia/Udine
18.21 R	(*) Udine
18.33 IR	Venezia/Udine
19.21 R	(*) Udine
19.42 D	(*) Udine
20.18 R	(*) Udine
20.33 IR	Venezia/Udine
22.02 D	Udine
22.33 IR	Venezia/Udine
1.03 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - NAPOLI - SALERNO MILANO - TORINO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.49 R	Venezia
5.35 IR	Venezia
5.56 IC	(!) Mestre/Milano
6.58 R	(*) Portogruaro
7.19 E	Venezia
7.53 IC	(!) Mestre/Roma/Salerno
9.00 IR	Venezia
10.24 IR	(*) Venezia
11.00 IR	(*) Venezia
12.00 IR	Venezia
13.00 D	Venezia
14.00 IR	Venezia
14.18 R	(*) Portogruaro
14.52 IC	(!) Ve/Mi/Ge/Sestri L.
15.00 D	Venezia
16.00 IR	Venezia
16.19 IC	(!) Mestre/Roma
17.00 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia
17.34 D	(*) Cervignano
17.39 R	(*) Portogruaro
18.00 IR	Venezia
18.57 E	(*) Venezia/Bari/Lecce
19.26 R	(*) Portogruaro
20.00 IR	Venezia
20.22 E	Mestre/Ginevra/Roma/Na
22.24 R	(*) Portogruaro

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.35 IR	Venez a
6.33 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.21 R	(*) Portogruaro
7.52 D	(*) Portogruaro
8.50 E	Ginevra/Mestre
9.20 R	(*) Portogruaro
9.31 E	Lecce/Ba/Na/Roma/Ve
10.48 IR	(*) Venezia
11.11 IR	(*) Venezia
11.58 E	Venezia
13.48 IR	Venezia
14.48 IR	Venezia
16.01 IC	(!) Salerno/Roma/Mestre
16.21 D	Venezia
17.07 IC	(!) Milano/Venezia
17.48 IR	Venezia
18.48 IR	Venezia
19.48 IR	Venezia
20.42 R	Venezia
20.48 IR	Venezia
21.52 IC	(!) Milano/Mestre
22.17 IC	(!) Roma/Mestre
23.12 R	Venezia
23.53 E	Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

LA GIUNTA CHE VERRA' I nuovi scenari dopo il congresso leghista e l'approdo di D'Alema sullo scranno di premier

Ds tentati dal governo con la Lega

Summit col responsabile enti locali, anche se Maran rilancia la Grande coalizione

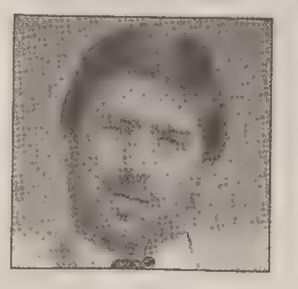
UDINE «Nessuna congiura, nessuna trama nascosta: è solo arrivato il momento di decidere cosa faremo da grandi. Tutto qui». Il capogruppo in Regione dei Ds Renzo Travanut non si sbottona troppo. Ma quello svoltosi ieri sera a Monfalcone tra la direzione regionale, il gruppo consiliare regionale e il responsabile nazionale degli enti locali della Quercia Leonardo Domenici non era certamente un incontro di routine. Con D'Alema alla guida del governo nazionale e la Lega che attraverso il suo massimo esponente si dichiara disponibile non soltanto al dialogo ma anche ad accordi con le forze di governo, per la guida del Friuli-Venezia Giulia si aprono infatti nuove ipotesi. La Giunta regionale di Centrodestra deve ancora trovare i voti che gli mancano per diventare una reale maggioranza. E così all'interno dei Ds, come è emerso anche nel corso del dibattito di ieri sera a Monfalcone, più di qualcuno ha sottolineato la necessità di verificare, alla luce degli ultimi fatti, la possibilità di dar vita a una Giunta stabile di Centro-sinistra, appoggiata dalla Lega Nord (che sulla carta avrebbe 32 voti). D'altra parte i contatti tra Ds e Lega c'erano stati già prima che nascesse la Giunta Antonione. E ora dopo il via libera di Bossi, riallacciare quei contatti non sarebbe certo difficile. «Di mezzo - ha osservato qualcuno ieri sera - c'è il nodo della governabilità e della stabilità di una intera Regione. Di fronte a questo nuovo panorama, abbiamo l'obbligo di assumerci le nostre responsabilità». Ma il segretario regionale dei Ds Alessandro Maran, almeno apparentemente, malgrado le ultime novità, si dice ancora convinto della linea per una «Grande coalizione», un governissimo regionale capace di varare ad esempio la riforma elettorale, per poi tornare immediatamente alle urne. «Non abbiamo pregiudiziali nei confronti di nessuno - sottolinea Maran -. Ma personalmente ritengo ancora come ottimale la soluzione di una 'Grande coalizione' sul modello tedesco». Sì, ma se un governo politico regionale Centro-sinistra più Lega Nord fosse a portata di mano? «L'ipotesi mi sembra del tutto infondata, comunque...».

fe. ba.

LA GIUNTA CHE VERRA' La posizione del Carroccio friulano

Visentin è cauto: «Attendiamo segnali anche dal centrodestra»

PORDENONE L'aria di svolta che spira dal congresso federale della Lega Nord, dove Bossi ha sancito la necessità per il partito di essere forza di governo, potrebbe presto scuotere anche gli equilibri politici della regione. Senza però, par di capire, la pregiudiziale ostativa del sénatur secondo la quale le alleanze sono percorribili e attuabili soltanto «con i partiti del blocco padano». La maggior flessibilità è evidente infatti nelle parole del segretario nazionale Roberto Visentin (*nella foto*) il quale propone di riprendere il bandolo della matassa esattamente da dove esso era stato lasciato, ovvero le trattative cone le forze del Polo, all'epoca della nascita della giunta Antonione. Dettando comunque alcune regole fondamentali, proprio come in una delicata partita a scacchi. Per Visentin «non si tratta propriamente di accordi possibili ma più semplicemente di continuare ad adottare il metodo utilizzato durante il confronto con le forze politiche che compongono l'attuale Giunta di governo». vale a dire «misurarsi a fondo sulle questioni che stanno a cuore al nostro partito e quindi alla gente.



Fatto ciò assumeremo un giudizio complessivo e poi sottoporremo lo stesos al vaglio del consiglio federale».

Linea un po' meno rigida, insomma?

«Siamo forza di governo – ha proseguito Visentin – e indipendentemente dal colore politico al quale questo appartiene. Quello che davvero ci interessa non è entrare direttamente nel governo regionale ma, ripeto, riuscire a contrattare risultati per i cittadini. Ricordiamoci che c'è una trattativa sempre aperta, quella dei famosi sette punti».

Qual è, concretamente, la soglia di «successo» che può rendere vincente il dialogo? Un punto su sette, due, tre: quanti?

«Di soglie, a dire il vero, ce ne sono due: la prima è il confronto serrato sulle cose concrete. La seconda, che forse è ancor più importante della prima, è quella di riuscire a comprendere davvero se questa 'maggioranza-minoranza' possiede realmente i numeri che dichiara oppure no. Vogliamo sapere se il peso di Forza Italia è realtà o fantasia, se Saro e le «quaglie» che lo sostengono resteranno stabilmente da una parte o faranno il salto in un differente schieramento, vedi a caso l'Udr. Riteniamo questo un punto fondamentale».

E chi deve fare il primo passo, allora?

«Capirlo non è un problema nostro. Il partito è stato sin troppo chiaro con i suoi eventuali interlocutori di governo, abbiamo portato a termine anche un congresso nazionale in questo senso. Quindi, che tutti si ricordino: interloquire prima sui numeri reali. Se ci siete, uomini del centrodestra, battete un colpo. Ciascuno. A patto che ciò avvenga sempre stando dalla stessa parte, altrimenti non se ne farà nulla».

Ma se al posto della destra ci fosse la sinistra?

«Ripeto e rbadisco: non è una quesitone di colore».

Massimo Boni

Intanto il presidente forzista Antonione incontra i responsabili dei Comuni

Bilancio, consensi cercansi

UDINE E mentre il quadro politico regionale appare in pieno fermento, la Giunta Antonione sta lavorando per trovare il maggior numero di consensi attorno al prossimo documento finanziario che andrà in discussione tra breve in Consiglio, anche al di fuori dell'aula. Da qui l'incontro avuto ieri con i rappresentanti delle varie associazioni degli enti locali, incentratosi soprattutto sul problema dei fondi. Il trasferimento di risorse agli enti locali che lo Stato ha affidato alla Regione, poggia su criteri che hanno generato delle sperequazioni. Il problema va superato alla radice delineando una diversa griglia di elementi oggettivi sui quali confrontarsi per disegnare un nuovo meccanismo di ripartizione. E questa è la proposta avanzata ieri dal presidente della giunta regionale Roberto Antonione nella riunione di presentazione dei bilanci ad Anci, Upi, Uncem e Federsanità, presente anche l'assessore Giorgio Pozzo.

E' - ha detto Antonione - una ipotesi di lavoro aperta, sulla quale ragionare individuando criteri che possano, ad esempio, organizzarsi per fasce diversificate di comuni. A questi potrebbe anche aggiungersi un meccanismo di efficienza nella spesa della risorse. Sulla filosofia più generale dei documenti finanziari (documenti che dovrebbero essere approvati nella prossima seduta della giunta),il presidente ha voluto ribadire il carattere innovativo, nella forma e nella sostanza. Da parte loro i rappresentanti degli enti locali, che hanno commentato favorevolmente da disponibilità della Giunta sui fondi, hanno ribadito il carattere prioritario della legge su riordino delle autonomie locali e la necessità di rinviare le elezioni amministrative della prossima primavera.

IN BREVE

Il ragazzo di Udine aveva solo 23 anni

Ucciso da un infarto il giovane deceduto giocando a calcio

UDINE E' stato un infarto - secondo i primi risultati degli accertamenti autoptici eseguiti oggi - a causare la morte di Massimo Brisinello, di 23 anni, calciatore del Chiavris, squadra del girone D della terza categoria del Friuli-Venezia Giulia, morto domenica sul campo di Tarcento durante la partita contro il Ciseriis. L'autopsia, chiesta dal medico intervenuto sul campo di gioco e disposta dalla Procura della Repubblica della Pretura di Udine, è stata eseguita, nel capoluogo friulano, dal primario dell'Istituto di Medicima Legale del Policlinico Universitario, Carlo Moreschi. In giornata si è avuta conferma che Brisinello si era sentito male alcune settimane fa durante un allenamento e che si era sottoposto ad accertamenti medici, i cui risultati avevano confermato la sua idoneità all' attività sportiva.

Condannato dal Tribunale di Gorizia, ex sindaco ieri assolto dalla Corte d'appello di Trieste

TRIESTE Condannato dal Tribunale di Gorizia, il 28 gennaio 1994, a sei mesi di reclusione (pena sospesa), l'ex sindaco di Staranzano, Lorenzo Papais, di 47 anni, è stato assolto ieri mattina dalla Corte di appello di Trieste con la formula «perchè il fatto non sussiste». L'ex sindaco Lorenzo Papais era accusato di rifiuto d' atti d' ufficio per non aver chiesto l' autorizzazione prima di consentire la realizzazione di linee elettriche per l'illuminazione pubblica, fino al 17 agosto 1990.

Un plotone della Brigata Alpina Julia di Udine in Polonia per nuove esercitazioni congiunte

UDINE Un plotone della brigata alpina Julia di Udine ed un altro dei paracadutisti della Folgore di Livorno sono da ieri in Polonia per esercitazioni congiunte con le forze armate polacche nel quadro di un accordo bilaterale e in preparazione dell'allargamento della Nato alla Polonia. Gli alpini della Julia saranno impegnati per una settimana sui monti di Bieczczady nel sudest della Polonia. Contemporaneamente si terranno esercitazioni congiunte ad Udine e Livorno con le forze armate italiane.

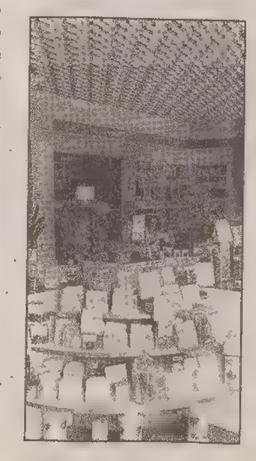
Camion si ribalta sulla statale verso Cividale Strada chiusa per la pesante fuoriuscita di Gpl

UDINE La strada che collega Udine a Gorizia, è interrotta dal pomeriggio a causa di un'autocisterna che trasportava gas «Gpl» e che, per cause in corso di accertamento, è uscita di strada all'altezza del ponte sul Torre, a Buttrio, perdendo parte del carico.

Ordine dei farmacisti, Università e Ass insieme

Cittadini a scuola di medicine Un corso speciale a Udine per i preparati senza ricetta

UDINE La revisione normativa che, dal 1994, prevede il rimborso ai cittadini dei soli farmaci salvavita e di quelli destinati alle patologie più gravi, lasciando quindi a carico della popolazione la spesa per la cura dei piccoli disturbi, ha determinato importanti conseguenze nella vita di ogni giorno. Oggi infatti un numero sempre crescente di persone vuole guarire autonomamente dai piccoli disturbi, salvaguardando il proprio benessere, rivolgendosi con sempre maggire frequenza ai farmacisti, prima "trincea" nel settore medico.



Vademecum allargato: dai problemi legati ai malesseri infantili fino a quelli specifici della terza età

Per affrontare questo nuovo fenomeno, l'Ordine dei farmacisti di Udine e l'Associazione friulana titolari di farmacia, in collaborazione con la Facoltà di Medicina dell' Università di Udine e con l'Azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Udine, hanno inaugurato in questi giorni il "Corso di formazione e perfezionamento sull'automedicazione", destinato ai farmacisti della provincia del capuoluogo friulano, che si articolerà in una decina di appuntamenti, distribuiti sull' intero arco della stagione invernale (il prossimo è fissato per domenica 8 novembre) e che si si concluderà a marzo.

«Fare il medico di se stessi è una tendenza sempre più diffusa - ha spiegato Damiano Degrassi, presidente della Federfarma del Friuli-Venezia Giulia - che comunememnte viene definita automedicazione. In sèguito alle modifiche legislative datate 1994 infatti molti medicinalí sono stati esentati dalla ricetta medica, permettendone il libero acquisto in farmacia. Ciò accresce sia la responsabilità della categoria che la necessità di conoscenze, almeno elementari in materia, da parte dei cittadini. Per rispondere a tali esigenze, abbiamo inaugurato questo corso».

I temi che saranno sviluppati durante il corso vanno dalla nutrizione all'infanzia, dalle problematiche legate agli anziani alla patologie più diffuse.

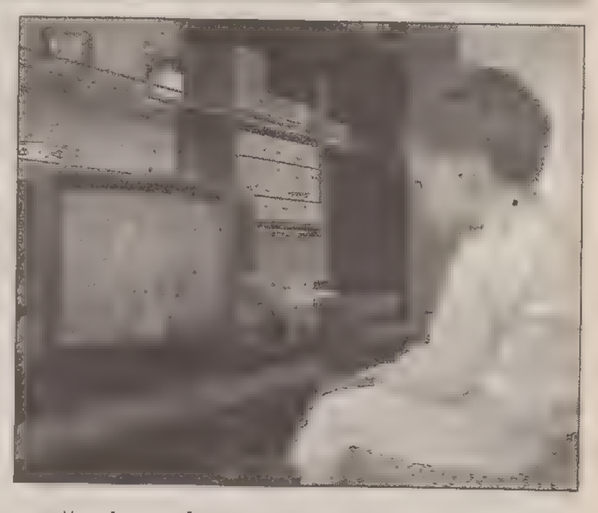
«Il corso - ha concluso Degrassi - avrà caratterizzazione prettamente didattica, per questo abbiamo chiesto la collaborazione dei docenti della Facoltà di Medicina».

u. sa.

Presentati ieri i primi risultati parziali dell'indagine di ricerca regionale «Monitorminori»

Tv, fax e Gsm: ecco i tecnobimbi

Affascinati dallo zapping, ma vorrebbero parlarne coi grandi



E una indagine parallela, sempre curata dal Tutore, rivela: minori protagonisti sui giornali, ma soltanto per notizie riguardanti la cronaca nera

UDINE In casa hanno da due fino a cinque televisori, usano senza alcuna difficoltà il videoregistratore, per loro l'impianto hi-fi non ha nessun segreto, comunicano abitualmente attraverso il fax e il telefonino cellulare rappresenta ormai un oggetto di uso quotidiano, come anche il computer. Non stiamo parlando dei nuovi uomini d'affari targati 2000, ma dei bambini-tipo del Friuli-Venezia Giulia: un piccolo esercito di minori, dai 9 ai 14 anni, tecnolocizzati già all'età dello svezzamento, per i quali il fascino della Tv è rappresentato in gran parte dalla possibilità di esercitare un incontrollato zapping. Salvo poi, però, riconoscere il bisogno di confrontarsi con i più grandi dopo aver visto questa o quella trasmissione.

Sono questi i risultati parziali della ricerca condotta da «Monitorminori», l'Osservatorio sul rapporto tra i minori e i mezzi di comunicazione, la cui costituzione è stata promossa dal Tutore pubblico dei minori del Friuli-Venezia Giulia, Francesco Milanese, che ieri a Udine ha illustrato i primi dati della ricerca riguardante anche, in una sua seconda parte, i giornali locali e i bambini come «oggetto» di notizia.

E' stato Sergio Simeoni, direttore dell'Irtef (istituto che sta curando questa parte dell'indagine) a illustrare i primissimi risultati acquisiti in questa fase sperimentale. Sebbene sia difficile fotografare l'esistente, per Simeoni importante è utilizzare i dati per costruire dei percorsi che aiutino a scegliere al meglio il prodotto della comunicazione. L'obiettivo è infatti quello di comprendere quali benefici possa produrre un processo di educazione all'uso dei mezzi di comunicazione, con attenzione anche ai nuovi strumenti, videocassette, computer, fax, entrati così facilmente nella vita di tutti, anche dei più piccoli.

Ma se il minore come soggetto attivo, almeno apparentemente dimostra una grande padronanza dei nuovi mezzi di comunicazione, diversi sono i dati riguardanti i bambini come soggetti passivi della comunicazione. A livello regionale, infatti, come ha sottolineato Silvano Di Varmo (presidente dell'ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia e del Comitato di garanzia per l'informazione sui minori e i soggetti deboli) i giornali si occupano dei minori, spesso e volentieri, soltanto per notizie legate alla cronaca nera. Contravvenendo oltretutto a una delle regole più importanti legate all'informazione e i minori, ovvero la tutela della segretezza. Spesso infatti viene fornito il nome oppure la descrizione delle caratteristiche fisiche e socio-demografiche del bambino coinvolto è così precisa da renderlo facilmente identificabile.

Altro discorso riguarda la classificazione del minore: solo in pochi casi si sottolinea la sua appartenenza etnica. Anche se come ha ricordato lo stesso tutore dei minori Milanese, proprio in questi giorni, purtroppo, sulla stampa friulana alcune forze politiche stanno usando proprio l'argomento dei minori rom, per cavalcare proteste pre-elettorali.

Federica Barella

«Portato via» a soli tre anni Mamma e nonni senza notizie

UDINE Un appello per avere qualche notizia del nipote - un bimbo di tre anni di Tarcento, conteso dalla madre, Michaela P., Di 27 anni, e dal padre, Stephan V., Residente a Parigi, che dallo scorso aprile ha preso con sè il piccolo - è stato lanciato ieri, a Udine, dalla nonna materna del bambino, Francesca G.. «Sono trascorsi sei mesi dalla partenza di mio nipote per un breve periodo di vacanza, con suo padre - ha detto la donna - ma da allora, nonostante le denunce mie e di mia figlia, non abbiamo più saputo nulla. Non una telefonata ci è giunta dalla Questura di Udine alla quale ci siamo più volte rivolti per esporre le nostre preoccupazioni».

Il piccolo - dopo la crisi della giovane coppia - era stato affidato dal «Tribunal de grande instance» alla madre, con possibilità, per il padre, di portarlo con sè durante le vacanze di Natale e Pasqua. Dallo scorso 24 aprile - data entro la quale il bimbo doveva essere riportato alla madre - di lui e del padre non si è più saputo nulla. «Siamo stati anche in Francia a denunciare il fatto - ha detto Francesca G. - Ma non abbiamo risolto nulla. Le ricerche del marito di mia figlia si sono interrotte e anche i contatti che avevamo con la nonna paterna sono caduti. Così brancoliamo nel buio. Siamo in attesa di notizie del piccolo che, fra l'altro, ha bisogno di cure mediche. Speriamo - ha concluso - che le autorità riescano a darci le informazioni che attendiamo ormai da mesi».

SCEGLI IL TUO SPAZIO ORA

corso approvato dalla Giunta Regionale e finanziati da.

Commissione Europea
Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro
e della Previdenza Sociale

Regione autonoma FVG
Direzione Regionale
della Formazione Professionale

IAL

ALLO IAL
STA PER INIZIARE
L'ESAME D'AMMISSIONE
AL CORSO POST DIPLOMA
TECNICO DELL'AUTOMAZIONE
INDUSTRIALE

IAL Agenzia Formativa

FORMAZIONE PROFESSIONALE AVANZATA

Per informazioni e iscrizioni all'esame di ammissione

Trieste via Roma 20,
tel 040.365322

L'esame di ammissione si terrà il giorno 28 ottobre presso la sede IAL di Trieste

corsi di formazione 1998/99

L'avvio della megastruttura non ha risparmiato neanche lo scalo regionale: nella serata di domenica il ritardo più clamoroso

Si abbatte su Ronchi il caos della Malpensa

Il primo volo del mattino per Milano costringe a levatacce – L'Alitalia voleva anche usare un aereo più piccolo

L'ordinamento del trasporto aereo non permette altri collegamenti con Linate – Il consigliere regionale Lippi (An) chiede di rivedere tutti gli orari

RONCHI DEI LEGIONARI L'effetto Malpensa 2000 non ha risparmiato neppure lo scalo aereo di Ronchi dei Legionari. Così, purtroppo, come è stato per tutto il resto d'Italia. È non solo i nuovi collegamenti da e per lo scalo milanese hanno subito sensibili e fastidiosi ritardi. L'apertura del nuovo aeroporto, al centro di tante polemiche, ha infatti determinato tutta una serie di altri inconvenienti legati al cosiddetto «giro macchina», ovvero alla disponibilità di velivoli sulle diverse tratte, italiane e non.

Ovviamente a registrare i maggiori problemi sono stati i voli Alitalia che collegano lo scalo di Ronchi dei Legionari a quello di Fiumicino e da domenica scorsa anche quello di Milano Malpensa, «operati» dalla stessa compagnia di bandiera e da Minerva Airlines, vettore che con i Dornier 328 effettua proprio alcuni dei voli per il capoluogo lombardo.

Il maggiore, clamoroso ritardo, lo si è registrato nella serata di domenica. Il volo proveniente da Milano che avrebbe dovuto atterrare alle 21.05 è giunto a Ronchi dei Legionari sette ore dopo, nel cuore della notte. A quell'ora è stato ben difficile trovare collegamenti per i diversi centri della regione. All'arrivo, visibilmente provati da quella infelice esperienza, non sono stati pochi i passeggeri che hanno manifestato il più vivace disappunto per quanto hanno dovuto sopportare.

Più contenuti, a dire il vero, gli altri ritardi, ai quali però si sono aggiunte delle impreviste, e non sempre capite, cancellazioni. E così se il volo «inaugurale» di domenica mattina è «salpato» da Ronchi dei Legionari con 5 minuti di ritardo, quello in arrivo alle 9.25 è atterrato 28 minuti dopo il previsto. Cancellato anche un collegamento del pomeriggio, per il forte ritardo già accumulato. Come detto, problemi si sono avuti anche nei collegamenti con la Capitale, tanto che nella serata di domenica l'Md Super 80 è giunto a Ronchi con un ritardo di oltre tre ore.

Quasi lo stesso copione nella giornata di ieri, anche se per diversi aspetti le cose sono sembrate migliori che nelle 24 ore precedenti. Ma anche ieri i ritardi e le cancellazioni non sono mancate. Come non sono mancati gli episodi che hanno visto protagonisti tanti passeggeri alla strenua ricerca dei loro bagagli andati perduti proprio al «mega hub» di Malpensa 200.

A Ronchi si sono sprecate le telefonate al centralino e le richieste di informazioni sui voli e sugli orari stimati di decollo e di atterraggio. Quasi tutti sono sembrati informati che i voli per il capoluogo lombardo erano stati trasferiti da Linate alla Malpensa. Ma c'è stato anche qualcuno che sperava ci fosse qualche altro collegamento per Linate. Una speranza vana e impossibile, almeno allo stato attuale.

Infondate, dunque, le voci che sottolineavano la possibilità di un nuovo collegamento gestito da chissà quale compagnia aerea. Il nuovo ordinamento del trasporto aereo italiano non lo permette.

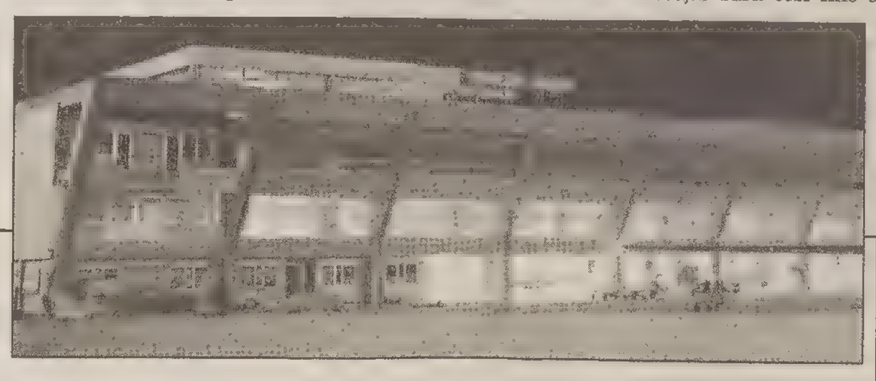
Il trasferimento della destinazione a Malpensa 2000 non ha portato, nella giornata di domenica, a sensibili ritocchi nel numero dei passeggeri che preso l'aereo per raggiungere lo scalo milanese. La spa Aeroporto Friuli-Venezia Giulia spa fornirà solamente stamane le cifre relative a ieri.

Quel che è certo, comunque, è che il primo volo del mattino, alle 6.35 nei giorni feriali e alle 6.25 in quelli festivi, crea non pochi fastidi a quanti abitano lontano dallo scalo aereo regionale. Oggi come oggi queste persone sono costrette a levatacce, e sarà così fino a quando l'Alitalia non penserà di potenziare la propria presenza nella nostra regione con un altro volo al mattino.

I responsabili dello scalo ronchese, con in testa il presidente Pellegrino, stanno lavorando proprio in questa direzione. Ed è stato l'intervento dello stesso Pellegrino a scongiurare che sul volo del mattino fosse utilizzato un Atr 72 di Alitalia Express al posto dell'attuale Super 80.

Una nuova organizzazione degli orari dei voli fra Milano e Ronchi è stata sollecitata ieri, con un' interrogazione alla giunta regionale, dal consigliere di An Paris Lippi. «Con l'apertura dell'aeroporto di Malpensa 2000 – afferma Lippi - il primo volo Alitalia da Ronchi dei Legionari per quello scalo è stato anticipato nei giorni feriali alle 6.35 e alla domenica alle 6.25, con grave disagio per gli utenti». Lippi ha quindi chiesto al presidente della giunta regionale Antonione di fare in modo che l'Alitalia, «per venire incontro alle esigenze dei cittadini, faccia partire l'aereo della Minerva Airlines, sua concessionaria per questo volo, alle 8 del mattino, per Linate». Inoltre, ricordando che l'Alitalia ha posticipato dalle 19 alle 20.05 il volo Ronchi-Roma, «facendo perdere tutte le coincidenze per il Sud Italia», Lippi ha invitato Antonione a chiedere il ripristino della partenza del volo alle 19, «evitando così un flusso di utenti verso il più comodo, in termini di orari, aeroporto di Venezia».

Luca Perrino



Drammatica esperienza di una triestina nel primo giorno di apertura di Malpensa 2000

Sette ore per tornare da Milano

TRIESTE *Sette ore per arrivare da Milano (Malpensa 2000) a Ronchi dei Legionari. Non è esagerato chiamare Odissea quella vissuta domenica sera da un centinaio di persone, che attendevano di partire alle 20.10 con l'aereo diretto a Ronchi. L'arrivo era previsto un'ora più tardi, ma in realtà l'Md-80 è atterrato all'aeroporto regionale solo alle 3.05 dell'altra notte.*

Tra i passeggeri anche una giovane triestina, Marina Sirotti, che dopo aver trascorso il week-end a Milano faceva ritorno a casa. Già per raggiungere Malpensa 2000 dal centro di Milano aveva impiegato un'ora e 10 minuti. Un record solo perchè alcuni amici l'avevano accompagnata in macchina e c'era poco traffico.

«Appena arrivata in aeroporto – racconta Marina Sirotti – il tabellone con gli orari dei voli già segnava un ritardo di 20 minuti per la partenza per Trieste. Ma la cosa preoccupante era che voli previsti per le 14.45 non erano ancora decollati».

La seconda sorpresa arriva al chek-in. Dopo 35 minuti di coda, in mezzo a una bolgia dantesca, al momento di consegnare il biglietto l'addetto comunica che il volo per Trieste partirà alle 22.10. Ma i tabelloni...? «Non sono aggiornati» è la risposta.

«Verso le 21.15 – racconta la Sirotti – visto che sui monitor il volo per Trieste non compariva mai, decidiamo di andare a rifocillarci. Ma le diverse aree del mega-bar avevano esurito tutto: pizze, pasta,toast, anche l'acqua minerale. Erano rimaste solo bibite. E nonostante la folla che sostava in aeroporto il bar che serve i cancelli dall'1 al 23 (quello per Trieste era il numero 17...) ha chiuso alle 22.30, non un minuto dopo».

Arrivano le 22.10, orario previsto per la partenza, ma nessuno si fa vivo, sui monitor non compare alcun avviso. A un certo momento arriva un'hostess e «chiama» il volo per Amsterdam... Poco più tardi il gruppo in attesa del volo per Trieste viene raggiunto da due hostess «di terra» dell'Alitalia, le quali annunciano che probabilmente ci sarà un pullman verso le 2. Il nutrito gruppo di passeggeri si rifiuta considerare l'alternativa. A quel punto una delle due hostess chiama il caposcalo con il suo cellulare personale (al varco 17 non c'è telefono) mentre l'altra telefona agli uffici da un apparecchio pubblico...

«Il caposcalo fa sapere che alle 23.05 è in arrivo un aereo da Catania, diretto a Trieste – prosegue Marina Sirotti nel suo racconto – e che la partenza è prevista verso mezzanotte. Uno del gruppo telefona a Ronchi, dove gli rispondono però che l'arrivo è atteso alle 2.10».

Continua l'estenuante altalenarsi di notizie e attese. Verso le 23 sul monitor appare la scritta «Trieste», con partenza alle 23.45. Ma tre quarti d'ora dopo non succede nulla. Una delle due hostess telefona a qualsiasi ufficio pur di sapere qualcosa. Solo dopo mezzanotte si apprende che ci sono problemi di rifornimento. Marina Sirotti chiede all'hostess di annullare il volo e di spostare la partenza al giorno dopo. «La sconsiglio, domani sarà peggio...».

Alle 0.15 qualcuno comunica che ci si sta attivando per recuperare un'autobotte, che rifornisca l'aereo per Trieste. Un quarto d'ora dopo una delle due hostess chiama di nuovo il caposcalo: Siamo abbandonati, qui è tutto vuoto, non sappiamo quando partirà il volo per Trieste. Nel frattempo, con il bar chiuso e finite le bibite, la gente ha dovuto «dissetarsi» ai lavandini delle toilettes...

Solo alle 0.45 sul monitor appare il segnale «imbarco», ma sul computer del check-in il volo non risulta. Per fortuna venti minuti dopo il rifornimento è completato è la partenza è data per imminente. Il bus per l'aereo si presenta però davanti al varco solo all'1.45. Ma l'addetto alle porte, che si aprono con schede magnetiche, non c'è. I passeggeri provano con le carte di credito, e al quarto tentativo ce la fanno...

Finalmente a bordo, alle 2.15 l'aereo comincia a muoversi. Ma sulla pista c'è un'auto, dalla quale scende un ragazzo. Il pilota ferma l'aereo e lo prende a bordo... Il giovane viene accolto da un applauso. Subito dopo però si accorge che il jet non va a Catania. Altra «frenata» dell'aereo, questa volta un po' più brusca, e il ragazzo scende. Alle 2.30 l'Md 80 può decollare. Trentacinque minuti dopo (50 di solito) atterra a Ronchi.

Giuseppe Palladini

Il segretario regionale della Uil Trasporti sollecita un tavolo permanente col ministero

Ferrovie, l'orario estivo si decide adesso

«Se non ci si muove uniti perderemo anche il Trieste-Lecce»

TRIESTE E' un mese che il nuovo orario ferroviario è operante, ma non c'è proprio nulla da festeggiare. Anzi, qualcuno parla di «trigesimo»... Battute a parte, lo stato dei collegamenti ferroviari fra la regione e il resto d'Italia ce lo teniamo, almeno fino a maggio '99 quando scatterà l'orario estivo. E se si vorrà che qualche collegamento migliori, a cominciare dal treno notturno per Roma, bisogna muoversi subito, e soprattutto non in maniera scoordinata. Le recenti proteste di amministratori e parlamentari servono poco.

«Bisogna incontrare il nuovo ministro (Treu, ndr) con un approccio diverso – sostiene il segretario regionale della Uil Trasporti, Gianpiero Fanigliulo – chiedendo un tavolo permenente in cui sostenere fra l'altro gli inventimenti promessi da Prodi per le infrastrutture. Il nuovo assessore regionale Santarossa promuova questo tavolo, in cui si affrontino i bisogni di tutte le categorie. Bisogna andare a Roma con un fronte unito che rappresenti la regione. E subito – aggiunge – se no non si fa a tempo. Con l'orario estivo non vorremmo celebrare il funerale del Trieste-Lecce, sul quale già adesso il vagone letto parte da Venezia».

Il nodo del problema è noto: l'orario ferroviario, e tante altre questioni del trasporto su rotaia, vengono decisi altrove. L'orario degli «Eurostar» è preparato a Roma; quello dei treni diretti, a Milano, su indicazione delle direzioni regionali del trasporto locale.

Drammatica la situazione per le merci: in ottobre sono stati soppressi oltre 250 treni causa mancanza di locomotive

Ma non basta. Sul piano tecnico-organizzativo alcuni uffici sono a Venezia, altri a Verona. Nel capoluogo lagunare hanno sede le divisioni infrastrutture, passeggeri (personale e biglietterie) e merci. A Verona, la divisione «trazione», con le officine riparazioni e il personale di macchina. In regione è rimasta solo la direzione trasporto locale, che da quando è nata (sette-otto anni fa) si trova a Udine.

«Mancando chi rappresenti le Ferrovie – rileva Fanigliulo – e quindi un direttore che razionalizzi l'intera domanda di traffico, si ha a che fare con più interlocutori, fra loro scollegati. Sono anni che chiediamo un' Authority regionale dei trasporti».

I treni italiani sono sempre più lenti (adesso per Roma si sta tre quarti d'ora in più), dicono che l'Eurostar da Trieste sarà inserito nel prossimo orario estivo, ma intanto la Slovenia sta provando il Pendolino (ne ha ordinati sei alla società ferroviaria della Fiat) sulla tratta Lubiana-Trieste. «Saremmo contenti di veder un Pendolino Lubiana-Venezia – commenta Fanigliulo – ma vediamo di metterci anche un Pendolino italiano. E visto che si parla tanto di Corridoio numero 5, perchè le Fs non cominciano a pensare a un Pendolino Roma-Lubiana-Zagabria?».

Se il trasporto passeggeri fa piangere, con quello merci c'è da disperare. Ottobre non è ancora finito è in regione questo mese oltre 250 treni sono già stati soppressi per mancanza di locomotive, e più di 200 per carenza di macchinisti. Le richieste di treni merci straordinari sono state soddisfatte solo al 60 per cento. «Cosa succederà – si chiede Fanigliulo – quando l'Ect Trieste, che gestisce il terminal al Molo Settimo, il prossimo anno dovrà trasportare 220 mila contenitori, 50 mila in più rispetto agli attuali? Senza contare il problema dei manovratori, come si farà fronte a queste richieste?».

Di recente sono stati assunti 28 macchinisti (ex genieri che dovevano essere assorbiti), ma 40 se ne andranno in pensione entro dicembre, per raggiunta anzianità di servizio. Trattative fra i sindacati (Cgil, Cisl, Uil e autonomi) sono in corso in tutta Italia, regione per regione. «Nel nostro caso – spiega Fanigliulo – abbiamo raggiunto gli accordi su diversi punti: assistenza alla clientela, biglietterie, merci, officine riparazioni, macchinisti. Manca quello sulle infrastrutture, in relazione alla circolazione dei treni e alle manovre: un'altra prova della marginalità e della trascuratezza con cui le Fs guardano alla regione. Tutto è bloccato – prosegue – perchè fra la richiesta dei sindcati e quanto offrono Fs c'è una " distanza" di 25 persone, l'1,5 per cento del totale».

Quanto ai macchinisti l'accordo raggiunto fissa l'organico regionale a 650. «Oggi come oggi ne mancano 90 – rileva Fanigliulo – ma a norma del contraatto spostamenti verso la regione non sono possibili perchè nessun lavoratore può venire qui se deve fare più di un'ora di viaggio o supera gli 80 chilometri di distanza».

gi. pa.

Lettera a Regione, Ferrovie e Aeroporto

Pittini lancia l'allarme-trasporti «Non si può perdere un giorno per andare in Lombardia»

TRIESTE Una lettera senza tanti preamboli, che va subito al sodo. L'ha inviata nei giorni scorsi il presidente degli industriali regionali Andrea Pittini alla Regione, alle Ferrovie dello Stato e ai vertici dell'Aeroporto per ricordare il pesante problema dei collegamenti con il resto d'Italia. Pittini richiama in particolare l'attenzione sulla necessità di poter raggiungere Milano agevolmente e con adeguata tempestività.

«La situazione già oggi critica per gli orari assurdi dei voli aerei, l'intasamento costante sulla tangenziale di Mestre e la lentezza dei treni, è destinata ad aggravarsi con l'entrata in funzione di Malpensa 2000 – osserva Pittini – e per questo è necessaria una forte azione della Regione, che sarà certamente appoggiata da tutte le categorie economiche e sociali, e degli organi direttivi dell'Aeroporto e delle Ferrovie dello Stato regionali in tutte le sedi competenti, per ottenere che un operatore economico, ma anche un cittadino qualsiasi, se deve fare un viaggio a Milano per affari non debba ipotecare un'intera giornata quando dovrebbe bastarne mezza o poco più».

Tre, secondo Pittini, le richieste minime da fare e ottenere per riequilibrare in parte la situazione dei collegamenti regione-Italia: un Intercity per Milano con pochissime fermate intermedie; il mantenimento dello sbarco e imbarco da e per Trieste a Linate, finchè Malpensa non sarà adeguatamente dotato di collegamenti veloci con Milano; e infine il miglioramento dei collegamenti aerei e degli orari quotidiani Ronchi-Milano.

Nel Manifesto di Modigliani una delle «ricette» è di investire sulle infrastrutture

Secondo Fiorella Padoa Schioppa, presidente dell'Ispe, uno dei fattori che crea disoccupazione è la bassa mobilità interregionale

«Dove non ci sono collegamenti non c'è lavoro»

TRIESTE Secondo le imprese, gli industriali e molti economisti una tra le ricette «magiche» (ormai uno slogan) per combattere la disoccupazione è quella di rendere il lavoro più «flessibile». Ma non dipende solo dal lavoratore l'aumento della flessibilità: uno tra i fattori di «rigidità» del mercato del lavoro è anche la bassa mobilità. Come dire che nelle regioni o nelle zone dove i lavoratori si spostano di meno c'è maggiore disoccupazione. Giriamo il problema: dove i lavoratori si spostano di meno? Nelle zone dove le comunicazioni sono difficili, e dove mancano infrastrutture, autostrade, ma soprattutto ferrovie e collegamenti con il trasporto pubblico locale, i sistemi più economici per spostarsi. Ed ecco il punto: nelle regioni dove ci sono più difficoltà di collegamenti, dove sono assenti le infrastrutture, si concentrano le maggiori percentuali di disoccupati. In Europa le pecore nere sono Italia (guarda caso) e Spagna. E guardando dentro al nostro Paese basta un'occhiata alle regioni: quelle in cui le infrastrutture sono più carenti sono le stesse in cui la disoccupazione è alle stelle. In primo piano il Sud ma ci sono zone anche del Nord e tra queste anche nel Friuli-Venezia Giulia. A rilevare questa connessione *mancanza di infrastrutture-bassa mobilità-disoccupazione*, è stata Fiorella Padoa Schioppa, presidente dell'Ispe, che ha illustrato uno studio al convegno organizzato dal Nobel Franco Modigliani a Rodengo Saiano (Brescia) in cui è stato presentato il Manifesto contro la disoccupazione nell'Unione europea.

La Padoa Schioppa, mostrando tabelle e dati, ha spiegato che dove la mobilità territoriale è più facile ci sono condizioni di sviluppo migliore e che invece in Paesi come Spagna e Italia la difficoltà di spostamenti interregionali è stata una delle cause della disoccupazione. Non è l'unica ma è un «elemento chiave» della rigidità del mercato del lavoro. E i risultati si vedono: mentre in Europa la media della disoccupazione è attorno all'11% in Italia di viaggia attorno al 12%. E andando poi regione per regione, si notano le grandi differenze: dal Sud con punte del 20% di disoccupati, al Nord in cui si scende anche sotto la soglia fisiologica del 5%, ad aree, anche nel Nord dove si torna a quota 12% o più come a Trieste.

E dal Manifesto di Modigliani sottoscritto assieme a Jean Paul Fitoussi, Beniamoni Moro, Dennis Snower, l'altro Nobel Robert Solow, Alfred Steinherr e Paolo Sylos Labini, è giunto, tra i tanti, un suggerimento per combattere la disoccupazione.

Certamente il finanziamento pubblico, in un Paese come l'Italia dove il debito è molto forte, non è consigliabile spiegano gli economisti, e tende a spiazzare quello privato. Si ritiene tuttavia che «il programma di investimenti pubblici da noi suggerito non si rivelerà dannoso, anzi, potrà migliorare le condizioni delle generazioni future». E dunque? Via agli investimenti pubblici (ma anche privati è ovvio) per le infrastrutture: «perchè accrescono la produttività marginale sia del capitale che del lavoro. L'investimento aumenterà il reddito e dunque il risparmio». Non basta: bisognerà concentrare l'investimento pubblico su infrastrutture specifiche che siano redditizie nel breve periodo. Per finanziarli si suggerisce l'uso sempre maggiore, rispetto al passato, dei finanziamenti Ue. Tali fondi (pari a 153 miliardi di Ecu nel periodo 1994-1999) dovranno essere ulteriormente aumentati e rinegoziati.

Lotta alla disoccupazione, lotta alle barriere della mobilità territoriale del lavoro. Via libera quindi a progetti di raddoppio delle strutture viarie, ma soprattutto ferroviarie, dal Corridoio 5 all'Alta velocità. Sempre che le Fs, considerate le mosse di disarmo fatte sinora, non continuino a fare orecchie da mercante.

Giulio Garau

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.37**
	tramonta alle	**17**
La Luna:	si leva alle	**12.37**
	cala alle	**22.16**

44.a settimana dell'anno, 300 giorni trascorsi, ne rimangono 65.

IL SANTO

San Frumenzio

IL PROVERBIO

L'insensibilità non è altro che l'imbecillità dell'anima.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,68**
Via Battisti	mg/mc	**8,26**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,68**
Piazza Vico	mg/mc	**4,99**
Piazza Goldoni	mg/mc	**5,71**
Via Carpineto	mg/mc	**2,05**

TEMPO

Temperatura:	**11,6** minima
	18,4 massima
Umidità:	**58** per cento
Pressione:	**1010,2** in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	**13,3** km/h da Ovest
Mare:	**18,3** gradi

MAREE

Alta:	ore	2.17	**+12**	cm
	ore	6.41	**+4**	cm
Bassa	ore	12.07	**-17**	cm
	ore	20.13	**-27**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	4.33	**+16**	cm
Bassa:	ore	22.02	**-26**	cm

AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

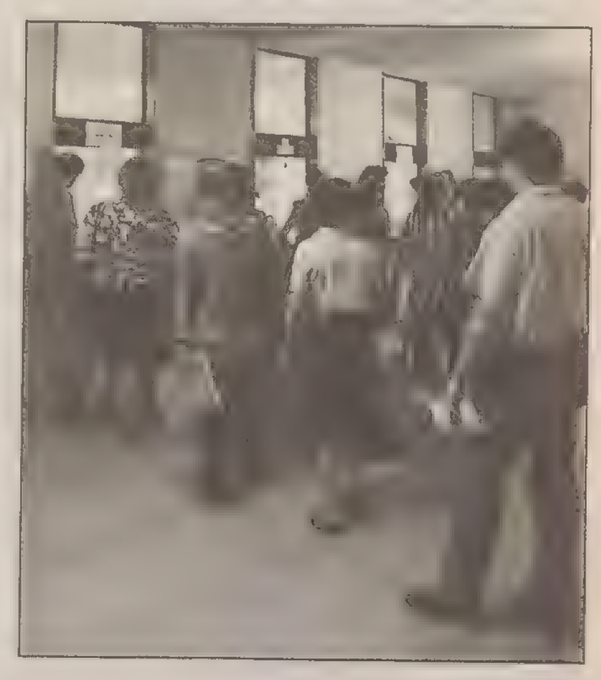
Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Occupazione: nel terzo trimestre il saldo è sempre negativo (-125) anche se l'emergenza sembra attenuarsi

Poco lavoro. E per di più precario

Il 78,2% dei nuovi assunti fa il part-time o il tempo determinato



«Cala» meno dei mesi scorsi, ma è comunque sempre un dato con il segno «meno». Ancora un saldo negativo per la disoccupazione nella provincia nel terzo trimestre del '98. I dati comunicati come al solito dall'Ari, agenzia regionale per l'impiego (ex Ufficio del lavoro)ed elaborati dalla Cisl parlano abbastanza chiaro. Il saldo tra assunti e licenziati a settembre era di -125. Negative in genere tutte le voci: -7 nell'agricoltura, -44 nell'industria, -80 nel terziario. Solo nel pubblico impiego abbiamo un +6. L'altro segno positivo è per le donne, quelle assunte nel terziario, +46 che poi però devono fare i conti con il -126 degli uomini.

«Non si può certo parlare ancora di tenuta — commenta Paolo Petrini, responsabile del mercato del lavoro per la Cisl – ma comunque non c'è l'emorragia degli anni scorsi». Anche il dato di media semestrale non è così drammatico: il saldo è di -268 per Trieste. E non stupiscono nemmeno più i dati sui nuovi occupati, per il 78,2 per cento precari. L'11,4% degli assunti fa il lavoro part time,

Petrini (Cisl): «Chi è impiegato a tempo parziale continua a essere iscritto al collocamento. Stime accurate sono impossibili, bisogna ripensare le politiche»

il 66,8 è a tempo determinato (trimestrali). Idem per gli iscritti al collocamento: nel terzo trimestre la nostra provincia ha sfondato quota 15 mila. Ma è riflettendo proprio su questi ultimi dati che Petrini ha messo il dito su uno dei nodi più grossi del sistema di calcolo dei disoccupati. Scorrendo i dati di Trieste con il saldo avviati-cessati dal 90 ad oggi si notano le differenze. Nel '90 c'era un totale annuo di 14 mila avviati e un saldo di +2443. E via via '91,92: 13 mila avviati, 12 mila. Ecco il crollo nel '93 e '94: 9 mila 800 e 9 mila 430 con saldi negativi che cominciano già nel'91, -6 mila, -1349, -1650,-2024. Ed ecco il punto «Come mai – si chiede Petrini – nonostante questa crisi, dopo l'aumento massimo nel '93 degli iscritti al collocamento e dopo una minima ripresa nel '94 aumentano comunque e in maniera costante gli iscritti al collocamento?». E' lo stesso sindacalista che si dà la risposta. «Sembra la scoperta dell'acqua calda: oltre il 70% degli avviati al lavoro hanno impieghi precari, a tempo determinato e part-time, ma conservano comunque il diritto a rimanere iscritti alle liste di collocamento. Gente che ha un lavoro precario, ma risulta disoccupata. Significa che non è più vero che chi è iscritto da tempo alle liste di collocamento non ha reddito». Una situazione che un tempo non si proponeva: ora tutti i nuovi lavori sono per la maggior parte precari, è un boom, come dimostrano i dati. Lavori precari, precari redditi, mutui e prestiti difficili o impossibili. Una rivoluzione già compiuta. «Non è più possibile fare delle stime accurate e affrontare a fondo i nodi che si presentano per la disoccupazione – conclude Petrini –. Bisogna ripensare completamente tutte le politiche attive del lavoro».

Giulio Garau

Trieste è l'unica a registrare un dato negativo nell'ultimo semestre

La «maglia nera» della regione

Trieste con un saldo negativo, e le altre province? I dati dell'agenzia per l'impiego parlano molto chiaramente. Considerando però l'ultimo semestre (i dati dell'ultimo trimestre sono stati forniti solo per Trieste) la nostra provincia è l'unica a registrare un saldo negativo: -268.

Gorizia infatti presenta un saldo tra avviati e cessati al lavoro assolutamente positivo: +2060. Quasi come Pordenone che registra un +2105. Un boom addirittura per Udine che, considerando però che si tratta di una provincia molto estesa, presenta un +6 mila 345. Anche il totale delle quattro provincie è positivo, + 10 mila 242. Ma è Trieste a tenere bassa la media, unica Cenerentola con -268. Esce più gente dal mondo produttivo di quanta non ne entri. Una falla che non è stata ancora tappata e che ci relega tra le aree depresse, a declino industriale. Non c'è più nemmeno il terziario a tamponare l'emorragia. Una situazione molto disaggregata, con zone dove servono più interventi e sforzi e altre che devono essere continuamente monitorate.

Giorgio Uboni, segretario provinciale della Cgil, da sempre impegnato sul fronte del mercato del lavoro rilancia un appello alla Regione: «Alla nuova giunta chiediamo un nuovo impegno, ma soprattutto la concertazione con le parti sociali». Non basta però. In questa fase di grandi cambiamenti nel settore del lavoro una grossa responsabilità è del governo. «Ed è qui che ci sono i veri nodi – conclude Uboni – sono stati attuati decentramento e regionalizzazione delle competenze. ma la legislazione nazionale è talmente rigida e vincolante sulle norme applicative da non consentire l'articolazione e l'adeguamento degli interventi. Insomma un decentramento di strumenti rigidi, burocratici che non dà poteri di scelta».

g.g.

Un goriziano si toglie la vita lanciandosi dalla passeggiata: si sfracella vicino alla Caravella

Volo fatale dal sentiero Rilke

Due scalatori hanno dato l'allarme, inutili i soccorsi

Lo scosceso dirupo teatro della tragedia.

Un volo di settanta metri per dire addio alla vita. Ivan Sirk, 39 anni, goriziano (via Montesanto 139) si è lasciato cadere dal sentiero Rilke. Un'altra vittima di quel posto splendido e maledetto. E' precipitato sul cemento dell'impianto di depurazione di Sistiana Mare a qualche centinaio di metri dalla Caravella.

La tragedia ieri attorno a mezzogiorno. Testimoni sono stati due giovani scalatori che erano in cordata. Hanno visto un uomo che si sporgeva, poi che tornava indietro. E infine che si è lasciato cadere. I due scalatori sono ridiscesi dalla parete. Poi hanno telefonato al 113. «Presto intervenite, c'è un uomo che si è suicidato dal sentiero Rilke», hanno detto.

Dopo pochi minuti è arrivata un'ambulanza del 118, ma il medico di servizio non ha potuto fare altro che constatare il decesso.

Nessun biglietto, nessun messaggio. I poliziotti del commissariato di Duino solo dopo qualche ora hanno trovato l'auto con la quale Sirk era giunto a Sistiana, una Punto parcheggiata vicino all'ufficio dell'Azienda di soggiorno.

Ma nell'abitacolo non hanno trovato nulla che in qualche modo possa spiegare la tragica decisione di Ivan Sirk. Solo un lasciapassare con pochi dati. Sul posto, dopo poco, è arrivato il medico legale Fulvio Costantinides che ha attribuito la morte a un politrauma e a gravissime lesioni interne. E quindi una pattuglia dei carabinieri di Duino.

Sirk abitava, come detto a Gorizia, in una casa a ridosso del confine con la Slovenia. Ieri mattina era partito proprio da lì. Aveva parcheggiato l'auto a Sistiana e si era incamminato lungo quel sentiero.

Ucciso da un malore un magazziniere impiegato in un'azienda di San Dorligo

Dormiva in ditta, trovato morto

Per motivi familiari aveva messo il proprio letto in ufficio

Un malore fatale nella stanza dove era alloggiato all'interno dei locali della ditta "Euroricambi" a San Dorligo. E' morto così, ieri mattina, Miljenko Lakoseljak, 38 anni, nativo di Pisino, ma da anni residente a Trieste in via Del Pozzo 4. Lavorava nella ditta come magazziniere e da qualche tempo, per problemi familiari, aveva deciso di dormire sul luogo di lavoro. Si era sistemato in un ufficio dove aveva messo un letto e un armadio.

Miljenko Lakoseljak

L'altra sera si è coricato. Poi, secondo quanto ha accertato il medico legale, il malore fatale. Il corpo senza vita di Miljenko Lakoseljak è stato rinvenuto ieri mattina dal fratello e da altri dipendenti dell'azienda. Era riverso a terra, nella sua stanza da letto, proprio vicino a una scala. Sul cuscino c'era una macchiolina di sangue. Da una prima ricostruzione sembra che il magazziniere abbia tentato di alzarsi e poi gli sono mancate le forze ed è caduto a terra.

Ieri mattina è stata chiamata un'ambulanza del "118". Ma il medico non ha potuto fare altro che constatare il decesso avvenuto per cause naturali qualche ora prima. Sul posto è arrivato il medico legale Fulvio Costantnides, quindi una pattuglia della squadra volante. Del fatto è stato informato il sostituto procuratore Raffaele Tito che dovrebbe disporre l'autopsia.

Rinvenuto il corpo di un uomo deceduto da un mese e mezzo

Era morto da almeno un mese e mezzo. Lo hanno trovato solo ieri. Si chiamava Eligio Varnier, 56 anni. Il suo corpo è stato rinvenuto in avanzato stato di decomposizione in un fatiscente appartamento in Scala Stendhal 1. La porta era socchiusa. Non c'era neanche la luce. E nessuno, in tutto questo periodo, aveva pensato di spingere la porta.

Solo ieri un vicino ha telefonato al 113 per avvisare i poliziotti che lì in Scala Stendhal c'era un odore tremendo. Dopo poco è arrivata la pattuglia della volante. Gli agenti non hanno avuto dubbi e si sono messi subito in contatto con la Croce rossa per farsi dare le mascherine di protezione e i guanti. Poi hanno aperto la porta e la luce della pila ha illuminato una scena horror. Ma era impossibile proseguire.

E così gli agenti si sono messi in contatto con i vigili del fuoco. Solo infatti i pompieri con gli autorespiratori sono riusciti a entrare nell'appartamento. Quindi la macabra scoperta. Il corpo senza vita di Eligio Varnier, ormai come detto in avanzato stato di decomposizione. «È morto per emorragia digestiva», dirà più tardi il medico legale Fulvio Costantinides. «Non esistono segni di violenza», aggiungerà. Del fatto è stato informato il sostituto procuratore Raffaele Tito che dovrebbe disporre l'autopsia.

La Concessionaria Ford
Trieste Sede: Via Caboto, 24 - Tel. 0403 898 111
Apre una nuova filiale
Trasferendo quella di Roiano in **via dei Piccardi, 16**
con i nuovi numeri telefonici:
Uff. Vendite 040 363 522 - Officina 040 364 236
Via Rossetti
Via dei Leo
Via dei Piccardi
Via dei Porta
Via V. Alfieri
Via G. Pascoli
Via Conti

Discussione-maratona in Consiglio comunale, ma voto difficile sulla delibera che assegna la gestione

Cittadella dello sport nel limbo

Bocciata l'ipotesi di una commissione di saggi che vagli il contratto

Molte contestazioni sui contenuti del documento e critiche a quelle che sono state definite le garanzie non sufficienti fornite dall'americana Adrical

La Cittadella. Non è un romanzo nè uno sceneggiato televisivo. Semmai, al massimo, una telenovela di quelle meno riuscite, dove la trama è talmente scontata da riuscire insopportabile. Proiettata sul piano politico, non è difficile cogliere delle analogie con la seduta del consiglio comunale di ieri. Che doveva decidere l'assegnazione di un contratto pluriennale e miliardario e si è invece persa spesso dietro a puerili ostruzionismi e argomentazioni da salone per signora. Per approdare a questioni più consistenti si è dovuta attendere la mezzanotte, con i consiglieri ormai sbracati sui banchi, e tutto che lasciava presumere un possibilissimo rinvio alla prossima seduta utile, e cioè quella di giovedì 5 novembre.

Il quesito, che poi è lo stesso da molte settimane, ormai, resta irrisolto: cosa conta di più, in un'ottica di sviluppo per la città, il fatto che un gruppo di imprenditori siano disposti a rischiare, con clausole capestro, una carrettata di miliardi e che il Comune ne risparmi altrettanti, o che, vox populi rovesciata sull'assise dal consigliere Camber (FI), gli

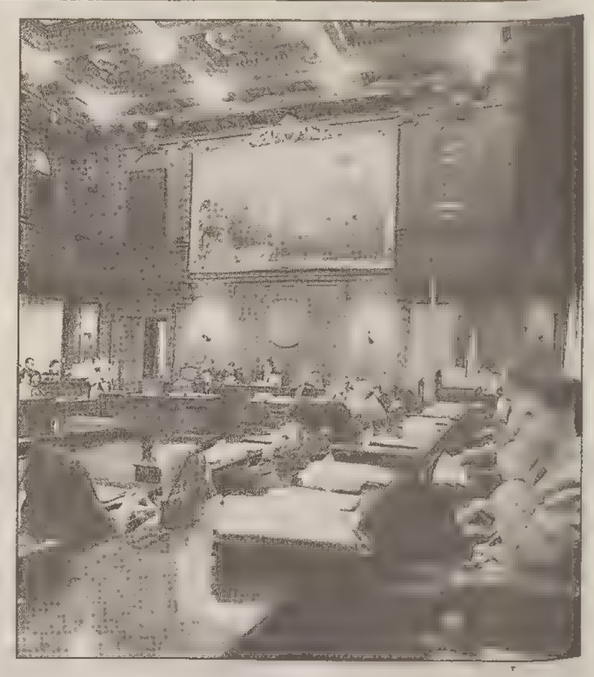
stessi mecenati abbiano avuto dei conti in sospeso in qualche albergo cittadino, instillando in un'opposizione sempre pronta ad arroccarsi sull'esistente, un provvidenziale dubbio?

Quello della Cittadella dello sport, a prescindere dall'esito, che si presume tuttora scontato e spositivo, del voto sulla delibera che ne assegna la gestione all'americana Adrical, è stato l'ennesimo dibattito condotto all'insegna di un'amministrazione ormai quasi rituale. Prima della seduta si sapeva infatti che: a) Drabeni (Forza Italia) aveva in serbo 14 emendamenti e per l'intera settimana, con un tam-tam incessante, aveva cercato di convertire alla sua causa il Polo intero; b) Igor Canciani di Rifondazione era intenzionato a contestare pesantemente l'ipotesi gestionale, con argomentazioni che andavano dai rapporti tra la Telecom e l'Adrical al canone concessorio di 12 milioni annuali, giudicato troppo modesto; c) perplessità assolutamente analoghe angosciavano la Seganti della Lega Nord e la Tamburini del Fronte Giuliano.

Con queste premesse, lo svolgimento dei lavori non ha potuto che attenersi a un copione fatto di continue interruzioni, riunioni dei capigruppo, salti della quaglia, smagliature interne. Il primo a saltare il fosso, è stato Maurizio Marzi (Ccd), che mentre già aleggiava nell'aria la proposta Sardos Albertini, più tardi formalizzata, di dar vita a una commissione tecnico-giuridica di saggi per entrare nel merito del contratto, anticipava il suo voto a favore dello stesso, in controtendenza col Polo. A detta di Marzi, infatti, si trattava di un'opzione senza alternative, dotata di sufficienti garanzie tecnico-economiche e dalla quale il Comune avrebbe solo da guadagnare. Più tardi, nel corso della serata, lo stesso Marzi, probabilmente rampognato dai suoi, correggerà il tiro, votando a favore della mozione Sardos che chiedeva l'istituzione di una commissione di controllo con due tecnici e un magistrato. Richiesta bocciata, con 18 no, 14 sì e 2 astenuti.

A ore ormai da nightclub, i punti fissi erano pochi. La parziale disponibilità del vicesindaco Damiani (nella foto) a "limare" alcune parti della delibera sarebbe stata sufficiente al Polo? E le charificazioni promesse dallo stesso Damiani, per interposta persona del tecnico Toniati, pure presente in aula, avrebbero fatto effettivamente chiarezza sul percorso («caratterizato da un lungo e difficile lavoro degli uffici e senza alcun diktat americano», ha precisato Damiani) seguito per arrivare al documento finale? E infine: servono ancora le commissioni comunali, visto che quanto è oggetto di ossrvazioni minuziose in quella sede viene poi riproposto, praticamente pari pari, nell'aula consiliare?

Furio Baldassi



SCUOLE

Comune «munto» dalle materne e ora Illy bussa alla Regione

Due miliardi e 200 milioni. E' la cifra scucita dal Comune, completamente dalle «sue tasche», per ristrutturare l'antico edificio di vicolo San Fortunato, la scuola materna più forse più vecchia della città. Ma è l'ultima goccia che ha fatto traboccare un vaso già colmo. Ora il sindaco Illy tira per la giacca la Regione, che non considera che il 70 per cento delle scuole materne cittadine sono comunali, con un esborso per stipendi e spese varie di 20 miliardi annui. Una Regione, ha ribadito il primo cittadino, che negli ultimi anni non ha dato una sola lira al Comune, né per la gestione né per la ristrutturazione degli edifici delle materne e che usa gli stessi parametri di finanziamento per Trieste, così come per Udine, che però non ha queste spese. Visto che i suoi asili sono tutti statali.

La garbata protesta è venuta ieri proprio nel corso dell'inaugurazione ufficiale dell'appena ristrutturata materna comunale di Vicolo San Fortunato, in Salita di Gretta, dove però il normale avvio scolastico era già partito a settembre con la riapertura delle scuole.

In un clima festoso, alla presenza dei cento piccoli allievi della materna, vestiti con i loro grembiulini colorati, e dopo la benedizione del vescovo monsignor Ravignani, si è anche scoperta una targa a ricordo di Rosa e Carolina Agazzi, alle quali è stata anche intitolata la scuola. E come ha spiegato l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat, con ciò si è voluto ricordare come le due insigni pedagoghe avessero nel 1910 tenuto un corso di aggiornamento per maestre di asilo proprio in quell'edificio, sorto nel 1886 come giardino d'infanzia privato e poi donato nel 1890 al Comune di Trieste.

Nel corso dell'incontro si sono anche ricordate le ben note difficoltà che si erano avuto per riuscire a far partire in tempo con il via all'anno scolastico la struttura. Difficoltà dovute a particolari da rifinire, caldaie da verificare, mobili ancora da sistemare e altri dettagli, che grazie alla disponibilità della direttrice Annamaria Limido e del personale tutto, oggi sono solo un pallido ricordo.

Ne ha convenuto anche Giorgio Candotti, che è intervenuto a nome del consiglio circoscrizionale di Gretta, che nell'incontro ha dichiarato la propria soddisfazione. Con un piccolo neo, però: a causa di un edificio pericolante sulla strada di Gretta, proprio dirimpetto alla materna, un marciapiede risulta non fruibile perché transennato. Ora la circoscrizione ha messo a disposizione del Comune un budget di 10 milioni. Questa è la somma necessaria per la costruzione di un passaggio protetto (con una sorta di tettoia) in modo che si possa riutilizzare il marciapiede: una soluzione che per colpa di certe pastoie burocratiche non si è ancora riusciti a realizzare e che il Consiglio circoscrizionale sollecita.

Daria Camillucci

Una proposta per consulenze più rapide ed efficaci in materia di informatica, finanza, formazione e qualità

Piccole imprese: «sportello» per i servizi

Un'ampia disamina sulle prospettive e il ruolo propulsore che le piccole e medie imprese possono svolgere nell'ambito dell'economia triestina è stata l'oggetto di una recente riunione, presieduta da Nicolò Ferro, del Comitato piccola industria dell'Associazione degli industriali della Provincia di Trieste.

L'avvio, in questa fase, di azioni per rivitalizzare il comparto delle piccole imprese, al fine di far acquisire all'industria locale una più significativa quota di partecipazione nelle opere e nei servizi che vengono commissionati da importanti aziende locali, come Fincantieri e Servola Spa, viene valutato con estremo interesse dal Comitato piccola industria.

Per altri versi - spiega una nota di Assindustria - il Comitato ha avanzato la proposta di attivare uno «sportello informativo» che, nell'ambito delle attività istituzionali dell'Associazione, fornisca, a titolo gratuito, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese, consulenze di primo livello in materia informatica, organizzativa, finanziaria, formazione e qualità. L'iniziativa è mirata a soddisfare la crescente esigenza delle piccole imprese di acquisire servizi volti a supportare le strategie e il rapporto con il mercato anche al fine di superare il gap localizzativo delle nostre imprese.

Nel corso della riunione, è stata altresì approfondita la normativa, entrata in vigore lo scorso 20 ottobre, che disciplina i contratti di «subfornitura». Nata con l'intento di riequilibrare la posizione contrattuale delle piccole e medie imprese al cospetto della grande committenza nei settori della produzione e della distribuzione, e quindi per eliminare situazioni di difficoltà dal punto di vista economico, la legge è destinata - secondo l'opinione del Comitato - a determinare rilevanti ripercussioni nei rapporti contrattuali tra imprese.

Al termine della riunione, i componenti il Comitato, agendo in stretta relazione con il Comitato regionale e il Consiglio centrale piccola industria, hanno unanimemente deciso di intensificare la scadenza delle riunioni al fine di rendere più «visibili» i temi di «carattere generale» che presentano elementi di specifico interesse per le aziende appartenenti a questa classe dimensionale, che rappresenta la schiacciante maggioranza delle imprese aderenti ad Assindustria.

Rifondazione ribadisce il no al governo «aperto» al centro

Il comitato politico provinciale di Rifondazione comunista ha espresso con un comunicato «il proprio consenso con la linea, assunta dal Comitato politico nazionale, di opposizione ad un governo che è portatore di una linea liberistica in economia e di apertura al centro moderato in materia di stato sociale e sul finanziamento alla scuola privata». Il comitato politico ha così individuato per i prossimi mesi alcune priorità, tra cui «un forte impegno per il mantenimento dei livelli occupazionali nella nostra città, dopo l'annuncio della messa in mobilità di 250 lavoratori alla Grandi Motori e la crisi della Sitip»; il «sostagno alla manifestazione nazionale del 24 ottobre per la chiusura del centro di accoglienza-lager di Trieste e per lo sviluppo di un'azione continuativa in favore dei diritti umani e contro ogni forma di razzismo»; la «mobilitazione di insegnanti, studenti e genitori contro le ipotesi di privatizzazione della scuola pubblica e contro l'istituzione di un sistema integrato con finanziamenti alla scuola privata».

Oggi, in piazza della Borsa, arriva il pullman che informa i cittadini sull'integrazione nell'Unione Europea

Cofferati chiude il viaggio dell'«Eurobus»

Un convegno sui temi economici e sociali con Spi e Federconsumatori

«Eurobus», il pullman colorato con la sigla dell'Unione europea, sarà questa mattina, dalle 9 alle 13, in piazza della Borsa, dove verranno anche allestiti alcuni banchetti con materiale informativo dell'Ue. L'iniziativa si chiama «Costruiamo insieme l'Europa» e ha l'obiettivo di stimolare in Italia il dibattito sulle questione sociali attinenti all'unificazione comunitaria e sulle principali attese e inquietudini espresse dai cittadini europei.

Alle 10, al Savoia, si terrà la manifestazione conclusiva del viaggio di «Eurobus», partito il 15 settembre da Palermo. Spetterà a Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil, trarre le conclusioni di un'iniziativa che ha coinvolto migliaia di persone, nel corso di oltre trecento incontri e dibattiti pubblici in una trentina di città italiane. Alla manifestazione prenderanno parte anche Bruno Paludetto, segretario regionale dello Spi-Cgil del Friuli Venezia Giulia, Renato Bacconi, vice presidente della Ferpa (federazione europea dei pensionati) e Anna Ciaperoni, segretaria generale della Federconsumatori. E' prevista la partecipazione di amministratori pubblici e parlamentari nazionali ed europei, insieme al sindaco Illy che porterà il saluto della città.

Il viaggio di «Eurobus», patrocinato dalla presidenza del consiglio, si avvale del contributo, in termini di uomini e di mezzi, proprio dello Spi, il sindacato dei pensionati italiani aderente alla Cgil, della Federconsumatori e del Centro studi cultura e sviluppo di Pistoia, grazie ai quali è stato possibile organizzare le tappe dalla Sicilia al Friuli Venezia Giulia. Con «Eurobus» si è lanciata una campagna d'informazione promossa e finalizzata a sviluppare la riflessione sui temi dell'euro, del lavoro, della sicurezza, dei diritti dei lavoratori e del welfare, nella prospettiva dell'integrazione europea e con l'obiettivo di sollecitare il maggior numero possibile di persone alla realizzazione non solo del mercato e della moneta unica, ma anche dell'Europa sociale e dei diritti.

In piazza della Borsa gli interessati potranno ritirare buste contenenti, insieme ad altro materiale, una serie di schede su come acquistare beni e servizi, come studiare, formarsi e fare ricerca in un altro Paese, quali le tappe del passaggio dalla lira all'euro, come lavorare e viaggiare in una altro Paese, infine sulle pari opportunità per le donne e gli uomini. Ulteriore materiale può essere richiesto al numero verde 167876166, oppure utilizzando il sito Internet http://citizens.eu.int.

Altre trecento firme contro il park di Campo San Giacomo

«No al parcheggio sotto Campo San Giacomo»: dopo le 820 firme raccolte un anno fa contro la prevista costruzione di un posteggio interrato, il Fronte Giuliano ribadisce la netta opposizione al progetto e affida ad altre 300 sottoscrizioni raccolte nei giorni scorsi la sua nuova battaglia in Comune. La richiesta dei 300 residenti nella quinta circoscrizione passerà ora all'esame dei capigruppo e quindi, come prevede la norma, verrà discussa dal consiglio comunale. «La nostra non è una battaglia fatta per contrastare sempre e comunque l'operato di questa giunta – hanno precisato i due esponenti del movimento, Giorgio Marchesich e Laura Tamburlini, che durante la campagna elettorale per le regionali avevano più volte imputato al Comune di non provvedere alla costruzione di nuovi parcheggi –, ma la legittima difesa di questo unico punto di aggregazione sociale oltre che di verde pubblico a disposizione del popoloso quartiere di San Giacomo». A poco serve portare l'esempio di piazza Perugino, dove, secondo Fronte Giuliano, la realizzazione del parcheggio interrato ha di fatto sconvolto la vita stessa della zona. Non solo critica distruttiva da parte di Marchesich: «Se proprio vogliamo risolvere il problema dei parcheggi a San Giacomo – ipotizza il leader del movimento indipendentista –, perché non sfruttare l'area sottostante il giardino Basevi con possibili accessi da piazza Vico e via Besenghi, provvedendo poi alla completa risistemazione di campo San Giacomo?».

Oggi all'Assindustria

Il cliente e il marketing: un convegno dell'Aidda

«Il cliente al centro del piano marketing» è il titolo del convegno organizzato da Aidda, l'associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda, e dall'Assindustria triestina, che si terrà oggi, alle 16.30, nella sede di piazza Scorcola. Si tratta di un momento informativo dedicato al concetto di marketing, durante il quale verranno approfondite le aspettative del consumatore quale punto di riferimento della strategia aziendale. Interverranno, dopo il saluto del presidente dell'Assindustria, Pacorini, e l'introduzione della presidente regionale Aidda, Anna Illy, Carlo Sarli, già direttore del laboratorio di marketing dell'Università di Parma e Carlo Sigliano, amministratore delegato della Stock. Infine, Renata Ballarin, brand manager della Stock.

Individuati i possibili luoghi dove potrebbe sorgere il primo luogo di culto in città per i musulmani

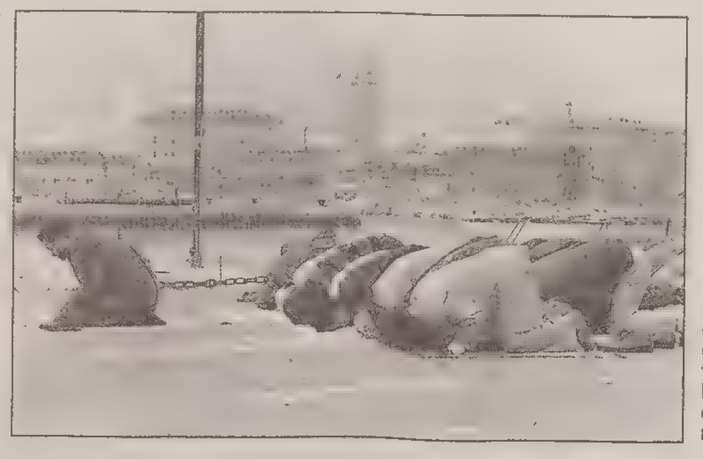
Sei terreni in lizza per la moschea

Nel frattempo Mustacchi propone una sede provvisoria in un edificio comunale

Sono quasi mille i musulmani residenti stabilmente a Trieste. Le spese di costruzione sarebbero a carico dei Paesi islamici

Sono sei i terreni di proprietà dell'amministrazione comunale dove potrebbe sorgere la prima moschea di Trieste. Il problema, arrivato all'attenzione della giunta attraverso la presentazione di una mozione da parte del consigliere della Lista Illy, Giorgio Mustacchi, è da tempo sul tavolo dell'assessore Uberto Fortuna Drossi. La mozione non è ancora stata discussa in aula, ma vi approderà nelle prossime settimane, dopo il preventivo passaggio nella conferenza dei capigruppo. Fortuna Drossi, però, ha già cominciato a lavorare sulla questione e ha individuato una serie di terreni, in parte già liberi, in parte occupati da costruzioni che dovrebbero essere demolite, su cui si potrebbe ipotizzare la costruzione di un luogo di culto per residenti e ospiti di religione musulmana. Il Comune metterebbe a disposizione il sito dietro corresponsione di un canone, cosiddetto "ricognitorio", previsto dalla legge, mentre le spese per progettare ed erigere l'edificio sarebbero a carico dei Paesi islamici.

Il consigliere Mustacchi dice di essersi preso a cuore il problema in seguito alla segnalazione di un collega medico, triestino convertitosi, insieme alla famiglia, alla religione musulmana, che gli ha spiegato l'inadeguatezza dell'attuale sede del Centro culturale islamico, in un appartamento in una vecchia casa di via Ireneo della Croce 2, dove possono riunirsi poche persone per la preghiera del venerdì e le principali festività islamiche, a fronte di una "popolazione" di circa mille fedeli.



Musulmani in preghiera sulle Rive in occasione di una delle festività del loro calendario religioso.

«Dai dati anagrafici forniti dal Comune - dichiara Mustacchi - risultano 820 persone residenti a Trieste e provenienti da Paesi dove la religione musulmama è prevalente. A questi si aggiungono i musulmani temporaneamente presenti al Centro di fisica, all'Università, al Centro studi, al Collegio del mondo unito, oltre al personale navigante di passaggio in porto e a qualche decina di italiani. Se poi - insiste - con il progetto di "città digitale" Trieste intende sviluppare i settori del software e della microcomponentistica, è chiaro che gli scambi con i Paesi islamici non potranno che aumentare».

Nella mozione, condivisa dalla maggioranza consiliare, si chiede alla giunta di trovare un luogo adatto, in posizione facilmente accessibile e individuabile, dove potrebbe essere attivato anche un centro studi con biblioteca, aperto ai non musulmani. Un progetto del genere, però, richiederà qualche anno prima di vedere la luce. Nel frattempo, Mustacchi propone di trovare uno spazio di proprietà comunale, privo di barriere architettoniche, di circa 250 metri quadrati, da affittare a prezzo "ragionato".

«Abbiamo individuato i terreni per una possibile costruzione - fa sapere l'assessore Fortuna Drossi - ora però è necessario che intervengano in prima persona i membri della comunità islamica per darci gli input opportuni. Finora non abbiamo avuto alcun contatto formale, mentre l'iniziativa deve trovare un suo "promotore", che ci dica che cosa bisogna fare per realizzare la moschea. Forse la faccenda non è presa ancora sul serio... Al contrario, come giunta intendiamo arrivare alla determinazione di un'area, dopodichè faremo un annuncio pubblico in attesa che qualcuno colga la palla al balzo...».

Per capire le posizioni dei gruppi consiliari sulla questione bisognerà attendere la pronuncia dei capigruppo. L'unica contrarietà, al momento, è stata espressa, a nome di An, dal consigliere Bruno Sulli: «Ebrei, greci, ortodossi - dice - hanno messo di tasca propria sia il terreno che l'edificio per i loro luoghi di culto. Non vedo perchè i musulmani dovrebbero essere trattati diversamente. Non ho alcun pregiudizio dal punto di vista religioso o culturale, ma penso che, con gli attuali problemi internazionali legati al terrorismo islamico, e con il continuo arrivo di profughi, una moschea sarebbe una specie di ulteriore calamita. A parte il fatto - aggiunge - che il Comune non ha nemmeno soldi per i suoi poveri e non si trova certo nelle condizioni di fare regali...».

Di mattina bagnanti al mare poi freddo, vento e grandine

Passaggio dall'estate all'inverno nella stessa giornata d'autunno. Le condizioni meteorologiche sono bruscamente cambiate alle tre di ieri pomeriggio. Era stata una mattinata eccezionale dato il periodo di fine ottobre: sole splendente, cielo terso, visibilità eccezionale, temperatura sopra la media. Erano rispuntati abiti di fine estate e i patiti del mare, come si vede dalla foto scattata da Andrea Lasorte, si sono addirittura precipitati a Barcola per prendere il sole in costume da bagno.

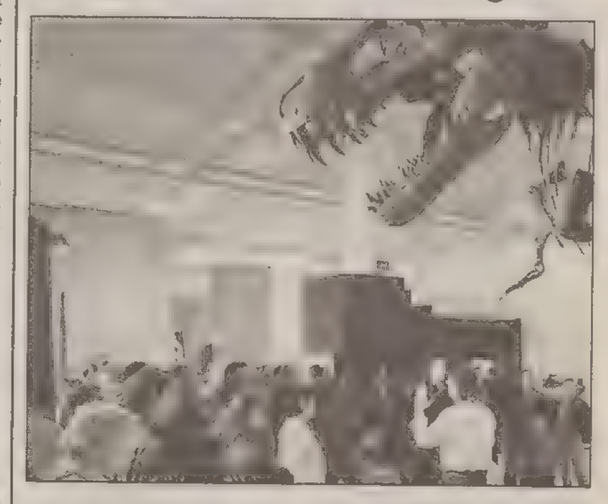
Nel primo pomeriggio il brusco voltafaccia del tempo: prima nuvoloni minacciosi, poi fortissimi refoli di vento che hanno alzato montagne di foglie in vorticosi mulinelli, alla fine addiritturta scrosci di grandine. In mare ci sono state le situazioni più a rischio: verso le 15.30 un'imbarcazione a vela ha subito la rottura dell'albero al largo di Miramare. E' intervenuta in soccorso una motovedetta della guardia costiera. Motovedette della polizia sono intervenute poi per assicurare il rientro di altre barche in difficoltà.

ANNIVERSARIO

Ricordare la seconda redenzione

Alzabandiera solenne ieri in piazza Unità d'Italia nella ricorrenza dei 44 anni dalla seconda redenzione: il 26 ottobre del 1954, infatti, i bersaglieri entravano a Trieste sancendo il ritorno della città all'Italia dopo quasi dieci anni di amministrazione alleata. Quel lontano 26 ottobre pioggia e bora non riuscirono a frenare l'entusiasmo di migliaia di triestini che occuparono tutte le Rive e riempirono piazza Unità per salutare le truppe italiane.

«Dinomania» alla Marittima E oggi parla Giancarlo Ligabue



Chiamatelo «effetto T. rex». Sta di fatto che più di tremila persone hanno letteralmente invaso la Stazione Marittima in questo week-end per visitare la seconda edizione di «Tempo Futuro», il contenitore di divulgazione scientifica che presenta due mostre dedicate al Triannosaurus rex, il più grande dinosauro carnivoro mai esistito, e Homo italicus, sui primi popolamenti umani nella nostra penisola. Tantissimi giovani e famiglie, ma anche ricercatori e studiosi che sono giunti da varie parti d'Italia per vedere la prima mostra europea sul T.rex, che presenta due calchi dei dinosauri «Stan» e «Mor 555», provenienti dal Sud Dakota, oltre a resti fossili originali di altri dinosauri. Di grande interesse per il numerosissimo pubblico anche la ricostruzione olografica della grotta dell'Uomo di Altamura, proposti all'esposizione Homo italicus. Le mostre rimarranno aperte ogni giorno fino al 15 novembre dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei festivi.

E intanto oggi appuntamento di eccezione alla sala Illiria, nell'ambito del ciclo di conferenze legate a Tempo Futuro. Alle 10.30 parlerà Giancarlo LIgabue, il famoso esploratore-imprenditore veneziano. Titolo della conferenza, illustrata da numerose diapositive: «Un Marco Polo sulle orme dei dinosauri». Fondatore e direttore a Venezia del Centro studi e ricerche che porta il suo nome, Ligabue ha efftuato oltre 120 missioni paleonotologiche, archeologiche, antropologiche nei cinque continenti. Con la sua èquipe ha scoperto tra l'altro numerosi dinosauri fossili nel deserto dei Gobi, in Mongolia.

Berardino Libonati è stato citato da Gabriele Querci, figlio del professor Francesco

Il presidente Telecom in Tribunale

La vicenda si riferisce al crac dell'«Immobiliare generale»

Il neopresidente delle Telecom Italia, Berardino Libonati, era ieri a Trieste. Il successore di Gianmario Rossignolo, dimissionato venerdì dal consiglio di amministrazione, è entrato alle 10 nel palazzo di Giustizia, dov'era stato convocato per un'udienza civile in Tribunale. Libonati è professore ordinario di diritto commerciale all'Università di Roma e ha prestato la propria consulenza e assistenza ai curatori di numerosi fallimenti. A Trieste sta collaborando come avvocato a fare chiarezza sul crac della «Immobiliare Generale», la società del cosiddetto «Gruppo Querci», dichiarata fallita il 2 maggio 1996.

Berardino Libonati è stato citato davanti al giudice istruttore Mario Pellegrini assieme al curatore del fallimento «Immobiliare Generale», il commercialista Giorgio Lenardon e alla stessa procedura fallimentare.

L'iniziativa è di Gabriele Alessandro Querci, figlio del professor Francesco, docente di diritto della navigazione all'Università di Trieste. «Sono un socio dell'Immobiliare Generale e ho subìto dalla sentenza di fallimento che ritengo dichiarato 'in carenza dei prescritti presupposti di legge' un danno che quantifico in 47 miliardi.

Per questo cito in giudizio il professor Berardino Libonati, il commercialista dottor Giorgio Lenardon come persona fisica e la procedura fallimentare». L'atto porta l'intestazione dello studio dell'avvocato Pierantonio Vattovani. Viene citata più volte una asserita fidejussione di 27-30 miliardi a favore della Tombolini, una garanzia che secondo Querci sarebbe stata «dimenticata».

Berardino Libonati

«La proposta di Gabriele Querci è improponibile, inammissibile e infondata» hanno ribattuto Libonati e Lenardon nelle rispettive comparse. «L'azione di Gabriele Alessandro Querci è palesemente temeraria. E' evidente che l'azione così come proposta è priva di qualsiasi prospettiva e fondamento giuridico. L'obiettivo è però un altro e si concreta nel callido disegno di intimidire, dividere e contrapporre uno all'altro gli organi fallimentari e i loro collaboratori».

In sintesi il neo presidente della Telecom viene coinvolto nella causa civile miliardaria anche se ha accettato di assistere la procedura fallimentare, a fallimento ovviamente già dichiarato. Senza questa sentenza non sarebbero esistiti infatti nè curatore, nè procedura.

Al commercialista Lenardon si attribuisce invece la responsabilità di non aver per tempo fatto causa alla vecchia Banca di Credito di Trieste. Ma secondo quest'ultimo e come risulterebbe dalla documentazione allegata alla comparsa di costituzione in giudizio, l'azione risarcitoria proposta dalla Tombolini contro la Banca di Credito di Trieste, era strumentale alla costruzione di una posta attiva di bilancio per evitare di esporre nel bilancio stesso una sostanziosa perdita. La pretesa lettera di garanzia non è una fidejussione, bensì una semplice lettera di patronage, e comunque il curatore ha agito nei confronti dell'istituto di credito di via Filzi, con apprezzabile celerità».

Il giudice Pellegrini si è riservato di decidere sulle istanze istruttorie. La prima domanda cui dovrà rispondere è quella sulla legittimazione di Gabriele Querci ad agire in giudizio.

Claudio Ernè

Supplemento di perizia medico-legale

Lesioni gravi o gravissime? Chiamato alla sbarra l'agente che sfregiò il vicino

Nuova perizia medico-legale nel processo che ieri ha chiamato alla sbarra del Tribunale Giuseppe Dominici, 38 anni, poliziotto già in servizio alla squadra volante della Questura.

E' accusato di aver accoltellato al volto durante una lite un vicino di casa, procurandogli uno sfregio di otto centimetri. La vittima, presentatasi in aula assistita dall'avvocato Agostino Majo, era guarita dopo 68 giorni. Ora chiede un congruo risarcimento del danno.

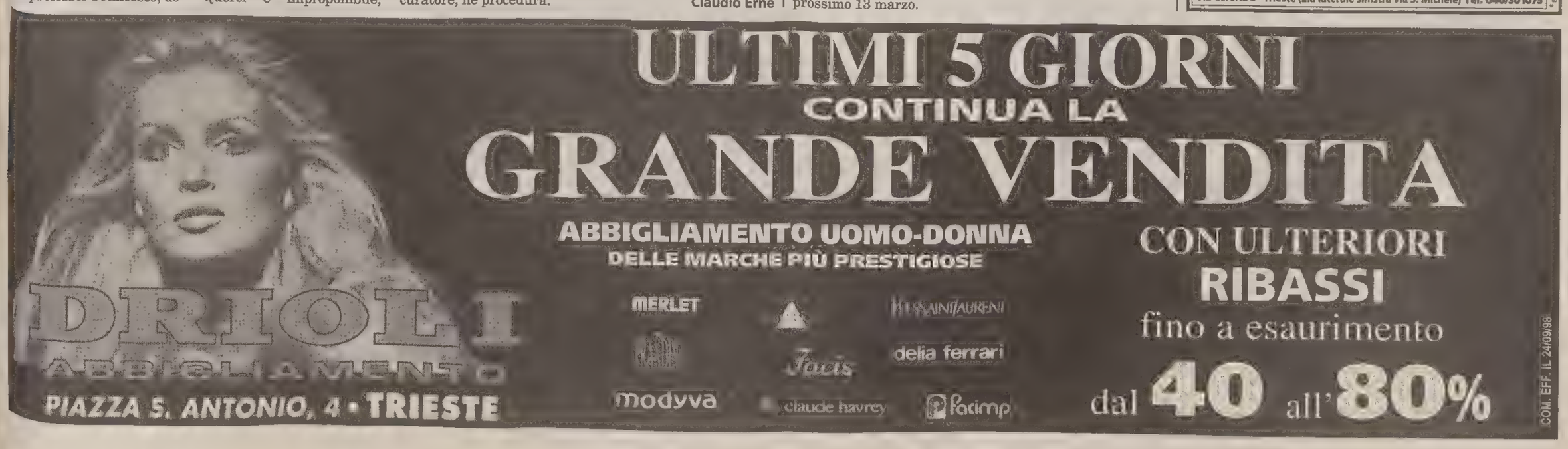
La nuova perizia dovrà far chiarezza sulla cicatrice e sull'eventuale indebolimento della bocca. Il presidente Mario Trampus l'ha affidata, come la precedente, al medico Argeo Semeraro. Dovrà chiarire a più di due anni dall'accoltellamento avvenuto nei pressi di san Pelagio in comune di Duino Aurisina, se si tratta di lesioni gravi o gravissime, punite dal Codice in modo diverso e progressivamente più pesante.

Nell'udienza, durante l'intervento del sostituto procuratore Federico Frezza, è emerso che il coltello era in un primo momento nelle mani del vicino sceso in strada a suo dire, dopo essere stato pesantemente apostrofato dal poliziotto. F.B avrebbe reagito col coltello. Anzi, è stato accusato di aver ferito Dominici all'avambraccio. Ma ha già patteggiato la pena e ora si presenta in giudizio come parte lesa. Lo sfregio al volto è molto più grave ma ieri è emerso poco o nulla sulla dinamica dei fatti perchè il processo si è fermato alle battute iniziali, senza che venisse sentito alcun testimone.

Il supplemento di perizia medico-legale è apparso ineludibile sia per il difensore di Dominici, Ernesto Bardi, sia per il presidente Trampus. Anche l'avvocato Majo non si è opposto all'istanza. La nuova udienza è stata fissata per il prossimo 13 marzo.

EUROSPAR ROIANO
Ogni martedì aperto
NO STOP
dalle 8:00 alle 19:30

VETRINA DEL COMMERCIO
NIGHT & DAY
ARREDAMENTI
di G. GRADARA PETRUCCI
Propone una favolosa
VENDITA PROMOZIONALE
con sconto fino al 30%*
su MATERASSI e RETI
Via Cereria 8 - Trieste (2.a laterale sinistra via S. Michele) Tel. 040/301075
com eff
* solo su invece in magazzino



Incontro con il ministro degli Interni di Camerini e di una delegazione degli organizzatori del corteo di sabato

La Jervolino: «Accerteremo la verità»

Una valanga di prese di posizione: ne pubblichiamo una prima parte

Ora il neoministro degli Interni **Rosa Russo Iervolino** può decidere. Ieri in serata si è incontrata a Roma con una delegazione degli organizzatori della manifestazione di sabato a Trieste degenerata in scontri all'ingresso del Porto. Col ministro hanno parlato il senatore dell'Ulivo **Fulvio Camerini**, il sottosegretario alla Giustizia **Franco Corleone** e il leader dei centri sociali del Nord Est **Luca Casarini**, uno dei giovani rimasti feriti nei tafferugli. «Sono stato preso a calci all'addome» aveva dichiarato subito dopo il ricovero all'ospedale.

All'incontro era presente il capo della Polizia **Fernando Masone** che, come riferisce un comunicato del Viminale, verificherà l'esatta dinamica degli avevnimenti, in base agli elementi forniti dalla delegazione. «Sono soddisfatto dell'esito dell'incontro» ha dichiarato Casarini. «E' un segnale di attenzione importante. Ho notato molta attenzione e determinanzione ad andare fino in fondo. Il ministro Iervolino ha detto che verrà accertata l'esatta dinamica dei fatti»

A Cattinara è ancora degente **Claudio Cristin**, originario di San Giorgio di Nogaro e attivista della gioventù di Rifondazione. Nelle convulse fasi di sabato sera ha subito un trauma cranico, diretta conseguenza di una manganellata. L'altra sera non riusciva a muovere un braccio. Una paralisi temporanea, ora superata grazie alle cure.

Una prima segnalazione sugli scontri di sabato è stata trasmessa ieri dalla Digos alla Procura del Tribunale. I poliziotti hanno riconosciuto nei filmati alcuni autonomi di Padova mentre «resistevano» alle forze dell'ordine. Contestualmente sono state richieste agli ufficiali dei carabinieri e della finanza presenti al corteo, le relazioni di servizio. La Questura sta cercando di ricostruire minuto per minuto non solo l'evolversi degli scontri ma anche le responsabilità delle varie «componenti» che hanno dato vita alla manifestazione contro il razzismo. Nel mirino sembrano essere entrati un buon numero di coloro che indossavano la tuta bianca. Padovani dunque, non triestini.

Intanto la Cgil ha fatto proprio il caso del Centro per immigrati del Porto vecchio. Il segretario **Roberto Treu** ha chiesto un incontro col prefetto **Michele De Feis** per riconfermare la richiesta di chiusura, in quanto mancano i requisiti di legge per tenerla aperta.

«I cittadini extracomunitari non possono comunicare con l'esterno; non possono esercitare il diritto di difesa: la stessa assistenza sanitaria non è affidata a strutture in grado di gestire autonomamente le cure necessarie». L'iniziativa sindacale, come dicevamo, coinvolgerà anche il governo. La Cgil ha chiesto di incontrare al più presto il ministro degli Interni a Roma.

Le polemiche comunque non accennano a placarsi, così come non mancano le lettere e le prese di posizione. In questa pagina ne pubblichiamo alcune. Altre usciranno nei prossimi giorni.

«Non oso pensare che gli scontri siano stati premeditati. Il clima era tranquillo, l'accordo sull'entrata in porto era stato raggiunto. Poi ho visto i poliziotti calarsi la visiera del casco e partire di scatto con i manganelli in mano. I colpi hanno raggiunto gli scudi degli autonomi giunti da a Padova ma anche le loro teste. Ho visto picchiare Luca Casarini. Sono stato l'ultimo a superare la porta d'ingresso al Porto vecchio». Questa la testimonianza di **Roberto Antonaz**, consigliere regionale di Rifondazione. «Già la scorsa legislatura aveva chiesto di chiudere il Centro per immigrati clandestini in Porto vecchio. Riproporrò questa istanza perchè il Consiglio regionale ha poteri anche in questa materia».

Denis Visioli, consigliere provinciale di Rifondazione ha partecipato al corteo di solidarietà. Ecco il suo racconto. «La trattativa per far entrare in porto una delegazione è stata lunga e difficile. Si è svolta sulle Rive all'altezza del canale del Ponterosso. La polizia riteneva di far entrare solo qualche persona, il corteo ne proponeva almeno 50. E' stato raggiunto un compromesso. Il corteo si è rimesso in moto e davanti al porto si è trovato di fronte al drappello antiguerriglia».

I sindacati di polizia fanno intanto quadrato. Il **Siulp** esprime solidarietà ai colleghi « rimasti feriti adempiendo al proprio dovere con alto senso di responsabilità ed equilibrio. In relazione ai presunti maltrattamenti a extracomunitari, va ricordato che a subirli in modo pesante sono stati i nostri colleghi».

Il Lisipo, a firma del segretario nazionale **Luigi Ferone**, sottolinea «la perfezione del servizio d'ordine organizzato dalla questura proprio per impedire il verificarsi di turbative. Riteniamo assurda qualsiasi accusa di violenza morale o fisica».

Dello stesso tenore la dichiarazione del vicepresidente della Provincia **Fulvio Sluga** (An). «E' da stigmatizzare il fatto che a questa manifestazione dal chiaro intento aggressivo ed eversivo abbiano data la loro adesione alcuni noti esponenti istituzionali e della magistratura. Con questi ultimi che si troveranno tra poco a dover giudicare i diretti protagonisti degli episodi accaduti».

Facinorosi da isolare

Appare strano come una manifestazione come quella a Roma del Polo per le Libertà, che ha portato in piazza oltre un milione di persone, si sia svolta nella massima serenità e senza il minimo incidente mentre quella di alcune centinaia di esponenti della sinistra, extraparlamentare e non, abbia creato a Trieste gravi disordini con la polizia e conseguentemente pesanti disagi per tutti i triestini.

Gli scontri provocati a Trieste da un gruppuscolo di autonomi provenienti da Venezia e Padova hanno,m come spesso accade, suscitato una serie di reazioni, spesso contraddittorie fra loro, nel tentativo di far passare come «bravi ragazzi» alcuni teppisti, presentatisi ad un corteo (sedicente pacifico) mascherati, con scudi, caschi e bulloni contravvenendo quindi alle normative di legge che espressamente lo vieta. Inoltre appare inconcepibile come si cerchi, da parte di Rifondazione Comunista, Verdi ed altre associazioni comunque ben riconducibili all'area di estrema sinistra, di negare come, nonostante il legittimo divieto delle forze dell'ordine, i manifestanti abbiano tentato di sfondare il cordone di polizia per entrare nell'area del Porto Vecchio dopo che una delegazione di una cinquantina di persone era già stata ammessa nell'area extradoganale per andare a prendere visione del centro di accoglienza per extracomunitari ubicato in quell'area. Le immagini mandate inonda dalla Rai regionale già sabato sera sono una eloquente testimonianza sul come ci sia stato un tentativo di entrare con la forza nell'area del Porto Vecchio.

Non si può che pretendere quindi, dopo tutto quello che è successo, che le personalità, politiche e non solo, presenti alla manifestazione (il senatore Fulvio Camerini, il sindaco di Duino Aurisina Marino Vocci, il consigliere regionale dei Ds Zvech, ma anche magistrati ed esponenti sindacali, di associazioni, ecc.) prendano fermamente le distanze dai facinorosi dei Centri Sociali che hanno provocato gli scontri di sabato con feriti fra le forze dell'ordine (a cui va la nostra solidarietà) e grave disagio per l'intera città di Trieste.

Un passo importante a questo punto deve però compierlo anche l'Amministrazione comunale di Trieste che, ormai da tempo, ha aperto un dialogo con gli esponenti del Collettivo spazi sociali (emanazione triestina dei Centri sociali del Nord Est) pur consci delle violenze e delle denunce raccolte in città da questo gruppuscolo di esagitati. Il sindaco Illy ed il suo vice Damiani dovrebbero quindi esternare la loro solidarietà verso gli operatori delle forze di polizia che sono stati feriti negli scontri ed in futuro, dopo aver preso le distanze da questa «teppaglia», annodare una seria collaborazione con le associazioni realmente impegnate nel campo del volontariato e non con chi, come alcuni esponenti del Collettivo spazi sociali, usa il «sociale» solamente come paravento dietro cui poter nascondere le proprie scorribande ai danni di edifici pubblici, persone o cose.

On. Roberto Menia
presidente prov. di An

Istituzioni inefficienti

L'emergenza immigrazione perdura e il numero di richiedenti asilo e di immigrati è destinato a crescere. Giova ricordare che niente è stato fatto due mesi dopo la prima , ben più lieve emergenza, tamponata grazie alla disponibilità del Comune, che ha messo a disposizione lo stabile dell'ex scuola materna di Borgo San Sergio e all'intervento di associazioni di volontariato. Prefettura e Regione si stanno mettendo in evidenza per incapacità, inefficienza e negligenza, lasciando che Comune da una parte e volontariato dall'altra tolgano le castagne dal fuoco a chi ha invece competenze primarie e ben definite. Non è possibile che a più di due mesi di distanza dal primo tavolo di coordinamento tenutosi in Prefettura, non siano state ancora indicate e adeguatamente attrezzate sedi adeguate. Non è possibile che in una città come Trieste si continui a gridare all'emergenza in presenza di cento emigrati, continuando nel contempo a mantenere un atteggiamento di colpevole immobilismo. Da più parti era stata proposta, in agosto, la soluzione della caserma Dardi quale soluzione più pratica nell'immediato, poiché era stata attrezzata più di un anno fa, ai tempi dell'emergenza Albania, a fungere da centro di accoglienza, con tanto di mediazione da parte del Sindaco e del consiglio comunale di Sgonico, preoccupati per l'impatto che cento e più profughi avrebbero potuto avere su territorio. Fu il Prefetto, ad agosto, a dire a tutti che la «Dardi» non era utilizzabile in quanto destinata ad uso militare. Fu sempre il Prefetto a lanciare la proposta Caserma di Banne, che diede luogo alla sollevazione popolare dei residenti. Poi le proposte, da parte del Comune, dell'ex ricreatorio di Santa Croce prima, dell'ex scuola media di Santa Croce in seguito, da ultima la proposta della Provincia, di individuare una struttura all'interno dell'ex centro profughi di Padriciano. E adesso, dopo le emergenze più recenti, culminate sabato con le cariche di polizia, ecco che il Prefetto, lo stesso che aveva escluso tale possibilità in agosto, ripropone la soluzione «caserma Dardi».

Ribadiamo la nostra netta contrarietà alle caserme trasformate in centri di accoglienza, ma nella situazione attuale è già meglio che niente. Si tratta di iniziare a lavorare davvero per attrezzare la città a fronteggiare questo problema, in modo che gruppi di dieci o più persone non costituiscano emergenza. Si predispongano spazi adeguati in caserma per far fronte ai problemi più immediati e si inizi, nel contempo, a lavorare per individuare sedi più adeguate. Una sinergia tra Comune e Provincia consentirebbe davvero di individuare ed attrezzare in tempi ragionevolmente brevi alcuni centri di accoglienza sul modello di San Giacomo.

Tutto ciò ha un costo di cui dovrà farsi carico l'intera comunità. Del resto anche i dispiegamenti massici di forze dell'ordine in assetto di guerra e l'importazione di reparti speciali da altre città producono un costo elevato. Che abbiano male interpretato, in materia di immigrazione, i continui riferimenti alla repressione gratuita, di cui abbiamo avuto l'ennesimo esempio sabato scorso?

Igor Canciani
consigliere comunale
del Prc

Lacrimogeni e lacrime

Avevamo gli occhi rossi, era difficile tenerli aperti, le lacrime rigavano le guance; sì, mi rendevo conto, era l'effetto dei lacrimogeni, e mi raccoglievo vicino ad alcuni ragazzi provenienti dal Senegal i quali tenevano davanti al corpo, e stretto nelle mani, lo striscione di stoffa esibito durante il corteo, quasi per difendersi da quell'esplosione di violenza insensata che ha interrotto repentinamente i canti della manifestazione e ha soffocato il ritmo vitale degli strumenti a percussione che accompagnano molte danze africane e che ha accompagnato anche noi durante la marcia, modulando le nostre emozioni per comporre un inno alla vita.

La lacrime prodotte dai lacrimogeni nascondevano e nello stesso tempo rendevano manifeste le lacrime del dolore per quello che stava accadendo davanti ai nostri occhi.

In quella manifestazione composita c'erano molte persone, chi appartenente ad associazioni, chi appartenente ai centri sociali, ma anche tante persone come me, che sentivano che quella era l'occasione per dimostrare con la propria presenza che i Centri di permanenza temporanea per immigrati sono una vergogna e uno schiaffo alla dignità umana.

Sono rimasto sulla strada sino alle 7 di sera, quando la manifestazione si è conclusa, stavo lì in piedi ad aspettare l'uscita della delegazione a cui era stato permesso di entrare e guardavo negli occhi quella fila di carabinieri in assetto di guerriglia urbana con i fucili impugnati che chiudevano via Cavour e mi stavano alle spalle; era così stridente vederli armati e minacciosi, mentre noi, oltre alle mani nude, avevamo soltanto la forza della determinazione a rimanere là, per affermare che questo Centro non lo vogliamo, perché è peggio di un centro detentivo dove almeno si può portare assistenza e non è precluso l'ingresso.

Non posso dimenticare i poliziotti che caricavano le persone e alcuni di loro che rincorrevano con il lancia lacrimogeni imbracciato, ad altezza uomo, evento che vi assicuro non è affatto piacevole, soprattutto quando è ingiustificato e così evidentemente arrogante e violento. Eppure è stata proprio quella espressione aggressiva del potere di uno Stato armato contro la sua componente civile che si oppone a una legge ingiusta che mi ha fatto capire, in quelle ore, quanta strada dobbiamo fare ancora per superare quella chiusura mentale rassegnata, che diventa nervosa e violenta, si traveste da autorità armata e si accanisce contro chi chiede qualcosa di più. Non sono arrabbiato con le forze dell'ordine, perché si sa, non possono permettersi il lusso di disobbedire, sono pagati per obbedire alle autorità di grado superiore e quello fanno, ma contro chi nella protezione del suo ufficio li ha autorizzati a fare quello che hanno fatto.

Voglio sperare che questa città dopo aver ospitato la Risiera, adesso in un Paese in cui non c'è più il rischio di essere deportati o uccisi per le proprie idee, semmai caricati dalla polizia, abbia questa volta il coraggio di opporsi con forza a queste strutture detentive che spogliano di ogni diritto un uomo per il semplice fatto che non ha avuto la ventura di essere nato in questo Paese, colpevole soltanto di fuggire dalla paura, dalla fame o dalla guerra. Sempre che non desideriamo, in un prossimo futuro, partecipare a ricorrenze del ricordo della nostra vergogna, quando verrà chiuso e magari trasformato in un museo per ricordare alle generazioni future un passato da non ripetere.

Il momento culminante degli scontri di sabato all'ingresso del Porto vecchio e, nella foto sopra, i «celerini» di Padova mentre stanno caricando i lacrimogeni. (Foto Sterle)

Ritengo che dobbiamo essere vigili oggi a tutte le situazioni in cui l'uomo spoglia della dignità un altro uomo, perché i cittadini di domani, come noi di oggi, non siano costretti a biasimarci per la nostra ignavia, perché a nulla varrà dire, ma io non lo sapevo e poi che cosa potevo fare, perché non c'è giustificazione che tenga, siamo tutti responsabili di quello che ci succede intorno, anche se non siamo informati.

Credo che la nostra coscienza e la lotta per i diritti umani non possano essere soffocate dalla nostra paura di dire che non siamo d'accordo o perché in fondo pensiamo che siamo stanchi di questi indigenti che bussano alle nostre porte e che ci danno solo fastidio.

Credo sia giunta l'ora perché proprio questa città cominci a rispondere in maniera diversa e nuova ai temi della nostra epoca e non si limiti a esprimere la sua coscienza civile soltanto nei confronti del passato; la storia è la successione di eventi che ci ha portato a essere quelli che siamo, il presente è quello che, grazie alla storia, noi possiamo imparare a essere per interpretare gli eventi di oggi e non ripetere più gli errori di ieri, altrimenti i musei e le ricorrenze del passato sono soltanto un alibi per nascondere la nostra mancanza di coraggio di essere Uomini.

Roberto Gomizel

Le vergogne del Centro

Vorrei aggiungere qualche informazione alle notizie apparse nel Piccolo di ieri a proposito della manifestazione nel Porto Vecchio. Sono un giornalista inglese da poco residente a Trieste e mi sono trovato da parte disinteressata in mezzo alla delegazione che è entrata nel Porto dove sono «ospitati» i clandestini. Non voglio entrare in discorsi politici nei quali non sono competente né mi interessano, ma solo raccontare quello che ho visto. Innanzitutto, prima di entrare nel porto vecchio, il portavoce padovano, Luca Casarini, ha informato gli autonomi in bianco che le prime quattro file sarebbero entrate nella zona franca (tale credo era l'accordo pattuito con la polizia), e ho visto un ragazzo fare la divisione tra gli «eletti» e non. Dopo ripetuti appelli alla calma (non che abbia visto nessuno con un atteggiamento minaccioso), i primi sono entrati. Non abbiamo fatto in tempo a fare 10 metri che già la polizia (e pure la Guardia di finanza) aveva cominciato a picchiare con i manganelli. Ora, è ben possibile che da dietro ci fosse stata una spinta di chi avrebbe voluto entrare, ma c'è una bella differenza tra un atto aggressivo e il flusso impreciso e spesso imprevedibile di una folla. Chi doveva comandare non ha saputo fare la distinzione e in pochi secondi la polizia ha completamente perso il controllo della situazione (e mi chiedo come si fa ad avere una buona disciplina con tutte le divise diverse che c'erano). Invece di accelerare in avanti le quattro file che avevano il permesso di entrare e chiudere la porta in faccia agli altri prima che potessero entrare, hanno picchiato chi con tutta la buona volontà non poteva andare né avanti né indietro. La scena era un esempio vergognoso di mancanza di coordinazione, buon senso e pianificazione da parte dei responsabili delle forze dell'ordine e a fare i conti ci sono stati feriti da entrambe le parti. Infine, stendere a terra l'unica persona (Casarini) che avesse un megafono ed era in grado di chiedere la calma ai dimostranti (come aveva fatto in continuazione) mi sembra un atto di pura provocazione piuttosto che di ordine pubblico. Ripeto, in nessun momento ho sentito da parte dei dimostranti minacce di sfondare i cancelli o di prendersela con la polizia. Che ci siano state «teste calde» è possibile, ma la situazione era sicuramente controllabile con un minimo di disciplina e buon senso. Dopo l'attacco iniziale della polizia, la reazione successiva della folla era fatalmente prevedibile.

Comunque, siamo poi arrivati al campo per i clandestini e circa dieci tra noi hanno potuto entrare. A questo riguardo vorrei solo aggiungere questo al vostro articolo: che c'erano solo due stanze per un massimo di trenta persone e un'insufficienza di sedie; pertanto, quando piove e non si può stare fuori, bisogna sedersi a turno. Non c'era né la tv, né la radio e solo un giornale per fare passare le giornate (ma solo uno dei clandestini parlava italiano e non avevano tra di loro una lingua in comune).

Due altre considerazioni: uno dei marocchini che portava i segni evidenti di manganelli sulla schiena era stato fermato mentre tentava di fuggire (e ci avrei tentato anch'io, se non altro per combattere la noia). Secondo lo stesso capo della polizia che ho interrogato sul posto, il clandestino si trovava in quel momento all'interno della zona franca e pertanto in una zona recintata con nessuna possibilità di fuga. Ho chiesto: «C'era proprio bisogno di colpirlo in questo modo per fermarlo?». L'ufficiale non ha voluto pronunciarsi. Secondo: un russo, di nome Denis Protasov, sostiene di aver perso passaporto e soldi il 4 ottobre. Arrestato e incarcerato nel campo, dice che ha tentato per tre settimane di avere la possibilità di mettersi in contatto con il consolato russo a Milano per il rilascio di nuovi documenti ma che questo gli è stato sistematicamente negato. Se vero (è da verificare e lo farò) questo fatto sarebbe una grave negazione dei diritti del cittadino.

Non è mio compito entrare nel discorso dell'immigrazione in genere (se ne parlerà tanto nei giorni che vengono), ma mi sembra chiaro che qui bisogna immediatamente far sì che queste persone siano trattate con un minimo di decenza nell'attesa della loro sorte: non costa niente dare un minimo di accoglienza, che è uno dei tanti pregi degli italiani, od offrire un atteggiamento corretto da parte delle autorità pubbliche.

Lucian Comoy

RENAULT CLIO.
IL MONDO E' LA SUA CITTA'.

La paghi L. 1.500.000 in meno se hai un'auto da rottamare
e con rate mensili da L. 108.900** compresa assicurazione platinum

**Esempio finanziamento Clio RT 1.2 3p. L. 19.950.000* anticipo L. 10.587.000 - 36 rate mensili 108.900 (TAN 8,9% TAEG 10,13%). Rata finale o valore garantito dopo 3 anni L. 8.778.000 (con veicolo in normali condizioni d'uso e percorrenza totale e non superiore ai 90.000 Km). Spese dossier L. 250.000. Imposta di bollo L. 20.000. Salvo approvazione FinRenault. Offerta valida fino al 31/12/98. Soluzioni Renault comprende anche la Formula Platinum, che prevede l'estensione della garanzia e la manutenzione fino a 3 anni o 40.000 Km.

È un'iniziativa delle Concessionarie Renault:
Dagri Via Flavia, 118 Trieste - Tel. 040281212
Zagaria Piazza Sansovino, 2/1 Trieste - Tel. 040308702

Un riconoscimento di Bruxelles al progetto che collega la cittadina con il centro austriaco di Obervellach

Muggia «gemella»: premio europeo

Erano 4000 i candidati - Cerimonia di consegna il 13 novembre a Ferrara

La selezione avviene sulla base dei dossier che le città inviano per ottenere aiuti economici. La «festa» ferrarese alla presenza di Giscard d'Estaing

Un premio dalla Commissione europea per il gemellaggio con Obervellach. Lo riceverà il Comune di Muggia a metà novembre in occasione del «Congresso europeo dei gemellaggi» in programma a Ferrara.

Nei giorni scorsi, con una lettera indirizzata al sindaco Roberto Dipiazza, il «Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa» – un'associazione europea tra Comuni, Regioni, Province e altre comunità locali – ha annunciato che Muggia era stata insignita della «Stella d'oro», un riconoscimento della Commissione europea di Bruxelles per le iniziative di gemellaggio particolarmente meritevoli.

Ogni anno infatti la Commissione premia dieci iniziative (ciascuna delle quali può comprendere due o più Comuni o città interessate) che risultano maggiormente lodevoli per contenuti, partecipazione, creatività e impatto sulla comunità locale. La selezione avviene sulla base di dossier che pervengono alla commissione al fine di ottenere l'aiuto comunitario.

Per il 1997 sono stati esaminati circa 2200 dossier e circa 4000 Comuni hanno ottenuto l'aiuto europeo. La Commissione ha inoltre operato una preselezione di ventitrè azioni sulle quali, alla fine di settembre, un'apposita giuria ha individuato dieci iniziative.

«Ho il piacere di comunicarle che il suo Comune è compreso in dette dieci azioni – si legge nella lettera inviata dal responsabile europeo per il settore del "Consiglio dei Comuni", Gianfranco Martini – in quanto partner nel gemellaggio promosso dal Comune di Obervellach».

La cerimonia di consegna dei riconoscimenti si terrà il 13 novembre a Ferrara, dove è in programma il «Congresso europeo dei gemellaggi» organizzato dall'associazione proprio con l'aiuto della Commissione europea. La manifestazione avrà luogo dal 12 al 14 novembre alla presenza di grossi nomi della politica europea, impegnati attualmente nelle pubbliche amministrazioni. Su tutti i nomi di Valéry Giscard d'Estaing, attualmente presidente del consiglio della regione dell'Auvergne, Nicole Fantaine, vicepresidente del Parlamento europeo, e il segretario generale della Commissione europea, Carlo Trojan.

Nutrita anche la rappresentanza italiana con gli amministratori emiliani e ferraresi e con l'intervento di Piero Badaloni, presidente della Regione Lazio. Una comprensibile soddisfazione è stata espressa dal sindaco Dipiazza, che assieme al vicesindaco Stener ha sempre promosso entusiasticamente l'iniziativa del gemellaggio, che ha avuto il suo culmine lo scorso anno nella «tre giorni» di Obervellach alla presenza di altre amministrazioni comunali provenienti da mezza Europa.

Riccardo Coretti

Basta un temporale: Duino Aurisina piomba nell'oscurità.

DUINO AURISINA Oggi alle 16 il consiglio, una selva d'interrogazioni

«E la luce non fu». Che si fa?

Illuminazione pubblica sotto tiro, e si annuncia il «no» alla discarica

Oggi alle 16 si riunisce a Duino il consiglio comunale e uno degli argomenti di maggiore interesse sarà quello, scottante, della discarica di cemento-amianto prevista a Santa Croce. Il Comune aveva detto un sì convinto a suo tempo, e oggi annuncerà - come anticipato l'altro giorno - di avere semplicemente cambiato idea.

La proposta di deliberazione - su cui riferirà l'assessore Giuliana Zagabria - era stata avanzata da Vittorio Tanze dell'Unione slovena, e lo stesso Vocci ormai si dice convinto che la strada di quel «sì» così difficile da sostenere appare ormai chiusa. La discarica infatti dovrebbe sorgere a meno di tre chilometri dalle fonti d'acqua, e ora è intervenuta una legge regionale che vieta l'apertura di discariche fino al limite appunto dei tre chilometri. Inoltre le garanzie di sicurezza promesse sembrano a Vocci già sfumate, o meglio mai diventate concrete.

Il sindaco, che non teme di presentarsi con un «dietrofront» seriamente motivato a chi quella discarica ha finora osteggiato, è comunque deluso per lo svolgersi dei fatti: temendo l'amianto buttato sconsideratamente nel bosco, avrebbe preferito prendere una decisione per mettere sotto stretto controllo il pericolo. «Dicendo di no non otteniamo una vittoria - afferma -, ma fronteggiamo l'impossibilità di gestire le cose».

Tra gli altri argomenti in discussione questo pomeriggio, l'affidamento in appalto del servizio di organizzazione e gestione della biblioteca comunale e dell'animazione culturale. Ma ancora una volta la «lista» più corposa riguarda la selva di interrogazioni (ben ventinove) e interpellanze (una) e mozioni (quattro) proposte da Lista 2000, An, Verso l'Ulivo, Unione slovena.

Tra queste, una di Rozza (Ulivo) sull'ambulatorio medico di Sistiana; di Ret e Martini (Lista 2000) sullo stato di degrado del cimitero, sempre a Sistiana, e sul riordino della numerazione civica con l'indicazione delle vie (Duino non ha toponomastica); «sui disguidi che la completa oscurità provoca e potrebbe provocare nei cittadini di Duino Aurisina» di Romita (An), il quale segnala anche «mancanza di marciapiedi, scarsa illuminazione, scarsa visibilità per gli automobilisti, manto stradale viscido in caso di pioggia, mancanze di isole pedonali per l'attraversamento della zona bivio d'ingresso Duino».

Sull'illuminazione «interroga» anche Tanze (Us). Che un problema ci sia, Vocci lo sa: «Basta un temporale - conferma -, e qui o là il sistema d'illuminazione salta. Si fa riparare, e poi succede di nuovo. Qualcosa non funziona, e gli interventi "tampone" non bastano più». Infine, da Vlahov (An) fra l'altro richieste sulla discarica di cemento-amianto, sugli edifici scolastici e sui finanziamenti a questo settore destinati dalla Provincia di Trieste.

Meno aiuto ai poveri mentre a Trieste si spende per lo sport

Protesta un consigliere circoscrizionale di Rifondazione comunista, a Trieste, perché il bilancio comunale sarà più «stretto» alla voce «assistenza economica». Peter Behrens, della circoscrizione di San Giovanni, Chiadino, Rozzol, ha scritto una «lettera aperta» a Illy,. Scarsità di risorse, dice la relazione programmatica del bilancio comunale, che «impone restrizioni agli interventi che vengono di conseguenza erogati in misura inferiore a quella individuata dalla Commissione nazionale indagine sulla povertà».

Beherens preannuncia voto contrario: «In una città in cui non è più possibile garantire il pane ai cittadini più disagiati risulta offensivo fornire palazzetti dello sport avveniristici per il godimento ludico dei privilegiati che possono permettersi di pagare un biglietto».

«Euro-informazioni» anche in sloveno: richiesta accettata

Già aveva sollevato qualche protesta il fatto che materiale informativo sull'Euro fosse stato tradotto in più lingue, ma non in sloveno per la minoranza che vive in provincia di Trieste. La denuncia era arrivata dal Comune di San Dorligo, che aveva inoltrato proteste e richieste al prefetto, Michele De Feis. Del problema si è interessato anche il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, il quale a propria volta ha si è rivolto al prefetto.

Il suggerimento dei due Comuni è stato inoltrato al ministero, e la risposta è già arrivata. Tutto il materiale sull'Euro diffuso in Provincia di Trieste avrà da ora in poi anche una traduzione in lingua slovena.

Domani due Comuni in seduta

Anche Muggia riunisce il suo consiglio comunale, domani alle 15, praticamente all'unico scopo di presentare nei tempi dovuti il bilancio di previsione per i prossimi tre anni. Un solo altro argomento impegnerà il consiglio, e cioè l'approvazione dell'accordo di programma relativo a «Interventi a favore dei minori».

E domani è in programma anche il consiglio comunale di San Dorligo della Valle: all'ordine del giorno, variazioni al bilancio di previsione per avanzi di amministrazione e altre maggiori entrate e la determinazione delle tariffe relative alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti per il 1999.

LA LETTERA

I quarant'anni dell'azienda

«Cartiera, auguri di lotta serena»

Sabato scorso si sono svolti i festeggiamenti dei quaranta anni di vita della Cartiera Burgo di Duino, ex Cartiera del Timavo. Come dipendente di questo stabilimento ho partecipato a questo momento di festa. Per me è stata una ricorrenza che mi ha fatto ricordare il tempo passato e un momento di riflessione per il futuro. È stata un'occasione per poter rivedere tanti ex dipendenti ora pensionati e scambiare con loro pareri e opinioni. Ho capito che hanno vivo il ricordo dei lunghi anni di lavoro svolti nello stabilimento di San Giovanni di Duino. Questo traguardo raggiunto è un merito che va soprattutto a tutte le maestranze che in questi quarant'anni hanno contribuito in modo determinante adoperandosi con la professionalità del loro lavoro allo sviluppo dello stabilimento, permettendo così di renderlo oggi uno dei più grossi produttori di carta patinata a livello europeo. Certo questi quarant'anni trascorsi non sono stati tutti rosei. Abbiamo attraversato momenti difficili, di crisi, di cassa integrazione, di ristrutturazioni, ma sempre con il contributo delle lavoratrici e dei lavoratori durante le delicate vertenze sindacali, nei momenti di mobilitazione e di lotta per la difesa del posto di lavoro, per gli investimenti tecnologici tesi al miglioramento produttivo dello stabilimento, per quelli del potenziamento della terza linea, e grazie a tutti coloro che hanno trattato in prima persona tutte queste problematiche, siamo riusciti a superare tutte le difficoltà riscontrate. La riflessione che faccio è che questo patrimonio di cultura del lavoro maturato in questi quaranta anni dalle donne e dagli uomini dipendenti della cartiera di San Giovanni di Duino sia di esempio. Non resti nei ricordi, e non sia solo un momento di festa di una ricorrenza, ma ci sia da monito per tutti per il futuro, per il quale ognuno deve impegnarsi per dare prospettive tese a rafforzare e migliorare sia la produttività sia la qualità del lavoro dello stabilimento, creando l'armonia per lavorare, che ci permetta tra 10-20 e altri 40 anni di ritrovarci ancora a festeggiare tutti assieme i risultati raggiunti, e se noi non saremo più presenti ci saranno i nostri figli.

Giorgio Lansetti

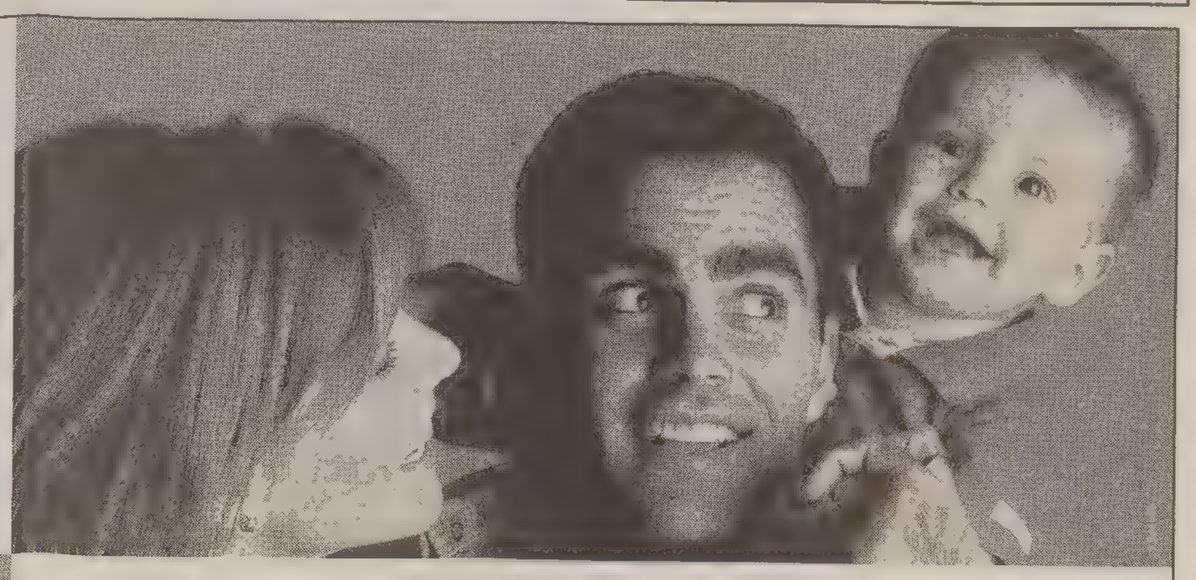
Un'immagine della Cartiera Burgo. (Sterle)

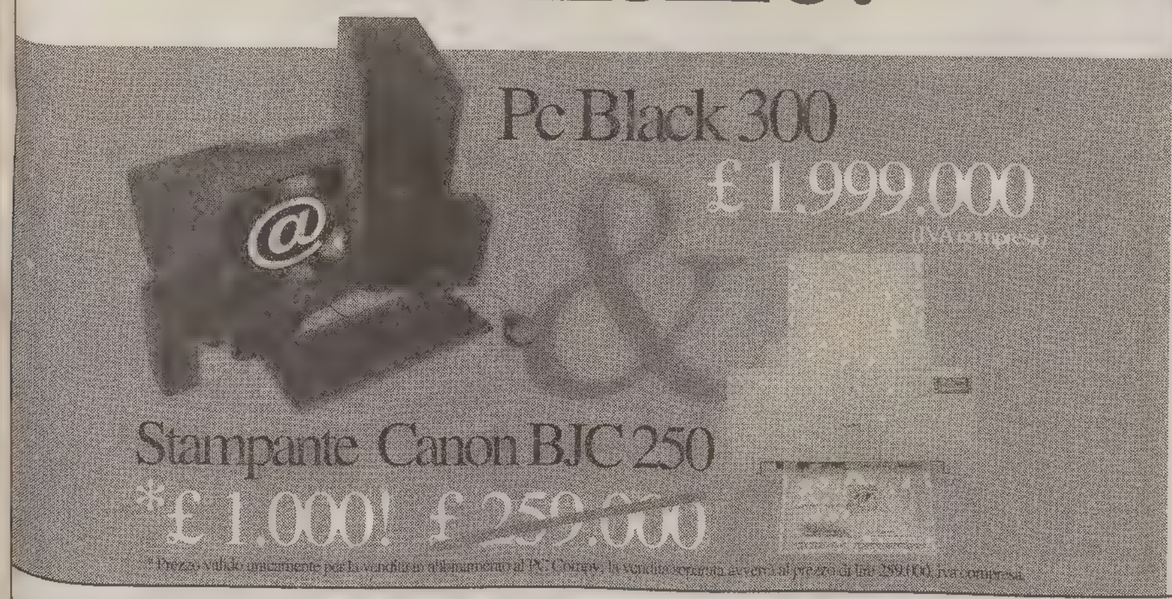
Piove, «pulizia» rimandata

Una quindicina di volontari ha sfidato la forte pioggia di domenica mattina e ha raccolto l'invito dell'associazione «Amici della Terra» per l'operazione di bonifica della discarica di Fernetti. Il presidente della sezione triestina, Alessandro Claut, dice che le condizioni atmosferiche pessime hanno costretto la piccola, «eroica» pattuglia a interrompere i lavori dopo un'ora, e a ridarsi appuntamento per domenica 8 novembre.

Ma in un'ora sono stati raccolti (e depositati accanto al container messo a disposizione dal Comune): parti di carrozzeria d'auto, sanitari, batterie d'auto usate, medicinali scaduti, e inoltre una marea di plastica, carta e vetro. Tutte cose che, lì, non dovrebbero starci.

Compy, affari di famiglia a millelire!





Compy è la catena di reparti specializzati in informatica, garantita dai migliori negozi di elettrodomestici. Per conoscere il reparto Compy più vicino, telefona al Numero Verde.

- MEMORIA RAM : 64 MB
- DISCO FISSO : 3 GB
- SCHEDA AUDIO 16 BIT YAMAHA CHIPSET CON WAVETABLE
- LETTORE CDROM : 32X
- MONITOR : 14"
- SOFTWARE : WINDOWS 98, LOTUS SMARTSUITE 97, DB ARCHIE, NORTON ANTIVIRUS*, SYMANTEC PC ANYWHERE 32*, CRASHGUARD*
- ABBONAMENTO A INTERNET 15GG. IOL

*VERSIONE DIMOSTRATIVA VALIDA 90 GG.

Numero Verde 167-712240

WWW.JOHNNY.COMPY.IT

Il posto più familiare dove scegliere il computer.

UNIVERSALTECNICA GRUPPO CSI
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO
Via Carducci, 4 - 34100 TRIESTE - Tel. 040-6765106 - Fax 040-632247

ORE DELLA CITTÀ

Lega Navale italiana

Per il ciclo di conferenze sulla sicurezza del diportista in mare, oggi alle 18.30 nella sede sociale della Lanterna (Molo Fratelli Bandiera 9) incontro sul tema «Prevenire ed affrontare gli infortuni in barca». Parlerà il neurochirurgo Gianfranco Fornasar. Seguirà un dibattito con i soci e il pubblico presente.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in conviviale assieme alle signore oggi alle 20.30 allo StarHotel Savoia Excelsior. Giuliano Ferrari parlerà della «Situazione politico-diplomatica a Hebron».

Circolo Generali

Oggi alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto del duo Sciaretta-Musizza. In programma musiche di Bach, Franck, Fauré, Gaubert.

Educazione ambientale

Oggi alle 18, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale in via Ciamician 2, nell'ambito della Settimana dell'educazione ambientale, Nicola Bressi, conservatore del museo, terrà una conferenza sul tema: «L'anno europeo della Salamandra, i boschi e i corsi d'acqua della provincia di Trieste». La conferenza è corredata da una proiezione di diapositive. Ingresso libero.

Università delle Libereta

Le lezioni di oggi al liceo Oberdan: corso di lingua inglese avanzato, 15-16 (Richard Huckstep); lettori di lingua inglese, 15.15-17.15 (Collegio del Mondo Unito); corso di erboristeria, 16-17 (Lia Gioseffi); corso di lingua inglese, 17-18 (Monica Tramontina); principianti B, la cultura enogastronomica, 17-19 (Tito Cuccaro e Pasquale Ganino); domande e risposte sulla medicina, 18-19 (Fabio Burigana).

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: Lingua inglese: I, II e III Corso; aula B, 9-9.50, L. Earle: Lingua inglese: Corso avanzato; aula B, 10.10-11, L. Valli: Lingua inglese: Conversazione; aula B, 11.20-12.10, L. Leonzini: Lingua inglese: Corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: Disegno e pittura; aula A, 16-16.50, Proiezione: I Greci in Occidente. Paradisi mistici di legno e oro; aula B, 16-17.50, E. Sisto: Lingua francese: II e III Corso.

Circolo della lettura

Oggi alle 17.30 nell'auditorium del museo Revoltella secondo appuntamento con il «Circolo della lettura», la serie di incontri tra amici dei libri condotti da Roberto Curci e Valerio Fiandra. Ospite di oggi sarà Bogdan Tanjevic: il mago del basket e ct della nazionale parlerà dei suoi «libri del cuore».

Lapide in memoria dei doganali

Oggi alle 11 nel palazzo Cantiere Panfilli di largo Panfili 1 si terrà la cerimonia di posa del rilievo in bronzo che commemora i doganali caduti per la patria nella guerra '15/'18.

Centro letterario

La presentazione del romanzo «Chi è il professore?» dello scrittore Cosimo Cosenza si terrà oggi alle 17.30 nella sala consiglio della Ras piazza della Repubblica 1. Il volume sarà presentato da Duilio Buzzi. Introduzione del direttore del Centro Maurizio Chiozza.

Federazione monarchica

L'appuntamento nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4, oggi alle 18.30, è dedicato al tema «Dalla guerra parallela alla guerra tedesca» e fa parte della serie di videoserate organizzate dalla Federazione monarchica italiana sulla storia d'Italia dal 1861 al 1948. Ingresso libero.

Incontri di poesia

Oggi alle 18.15 al Club Zyp (via delle Beccherie 14) si svolgerà il laboratorio di scrittura, incontro tra poeti. Il laboratorio è aperto a tutti. Chi voglia può partecipare leggendo qualcuno dei suoi scritti. Saremo lieti di incontrare quanti scrittori o poeti tengono i loro lavori nel cassetto. Per informazioni tel. 365687, dalle 15 alle 19 da lunedì al venerdì.

Telefonata per la vita

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi al «Telefono Speciale». Chiamate il numero verde gratuito 167/510510, una voce amica vi risponderà giorno e notte, feste comprese. Insieme ritroveremo la forza necessaria per affrontare ogni problema. Il servizio è gratuito.

Conferenze Isru

«Educazione senti-mentale: evoluzione dell'anima. Ritorniamo a parlare di educazione, ma in senso più intimo e olistico: educhiamo i sentimenti e i pensieri per una personalità più evoluta». Questo il tema dell'incontro a ingresso libero con Carmelo Latino, a cura dell'associazione culturale universitaria Isru, che si terrà oggi alle 18 nella Libreria Demetra, via Imbriani 7. Per informazioni tel. 367696 (segr. tel.).

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 16.30 «La Cina», appuntamento con l'opera fotografica commentata e musicata da Carmela Vasta. Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto ogni giorno, esclusa la domenica, dalle 15.30 alle 18.30. Oggi alle 16 saranno effettuate le prove del coro della Pro Senectute. Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 una volontaria è a disposizione dalle 17 per la biblioteca aperta ta tutti i soci.

Incontinenza urinaria

Per piccoli o grandi disturbi di incontinenza è a disposizione il Consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, attivato dall'associazione di volontariato Aprocon (Associazione progetto continenza). Le consultazioni avvengono nell'ambulatorio urologico di via Ghiberti 4 (secondo piano) previo appuntamento, telefonando soltanto il martedì dalle 17 alle 19 al 3997812.

Ballo per bambini

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ballo latino-americani organizzati dalle Acli, riservati ai bambini di età tra i sette e gli undici anni. Per informazioni tel. 366326 in orario ufficio o 823632 dalle 18.30 alle 22.

Corso di fotografia

Il giorno 9 novembre avrà inizio il corso base di fotografia «Don Bosco 98», organizzato dal circolo culturale Giovanni XXIII, all'oratorio salesiano di via dell'Istria 53, completamente gratuito e aperto a tutti i ragazzi fino alla terza media. Per iscrizioni con numero chiuso e informazioni, rivolgersi entro il 6 novembre, direttamente all'oratorio (tel. 638526) o ai numeri 765231 (Gregorio, dopo le 17) o 946752 (Sergio, dopo le 19).

Progetto Amalia

Siete anziani, vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto d'appoggio sicuro? Telefonate al numero verde gratuito 167-846079. Vi risponderà un operatore del progetto «Amalia» e insieme potrete studiare una soluzione. 24 ore su 24, tutti i giorni, feste comprese. Il servizio è gratuito.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 398700) lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388), martedì alle 19.30 e giovedì alle 18; in via Rettori 1 (tel. 632236), lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Difensore civico volontario

Il difensore civico volontario è gratuitamente a disposizione per consulenze e per cercare insieme una soluzione al vostro problema. L'ufficio osserva questi orari: lunedì e mercoledì dalle 16 alle 18.30 e martedì e venerdì dalle 10 alle 12. Per appuntamenti tel. 761040.

Biennale giuliana d'arte

Continuano sino a venerdì (orario 10-12 e 15-17) le visite alla quinta Biennale giuliana d'arte al Bastione fiorito del castello di S. Giusto.

Lega per la lotta all'Aids

La sede della Lila (Lega italiana per la lotta contro l'Aids), in via Fabio Severo 33, è aperta lunedì dalle 17 alle 21, mercoledì dalle 17 alle 19 e venerdì dalle 17 alle 19. Tel. 370692, fax 3724126.

Lotteria benefica Anfaa

«Aiutiamo chi aiuta i bambini in difficoltà» è lo slogan della lotteria di beneficenza organizzata dall'Anfaa (Associazione nazionale famiglie affidatarie e adottive) per l'autofinanziamento delle attività dell'associazione. L'estrazione dei premi – tra cui una crociera ai Caraibi – si terrà a febbraio. Per partecipare alla lotteria ci si può rivolgere alla sede Anfaa di via del Donatello 3 (tel. 54650) aperta dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e il giovedì dalle 17 alle 20.

STATO CIVILE

NATI: Grison Fatima Maria, Bertocchi Alessia, Zvech Tommaso, Svara Christian, Belluzzo Marco.
MORTI: Tassini Roberto di anni 57; Pahor Maria, 88; Zuder Aldo, 65; Delise Silverio, 77; Bertogna Vittorio, 82; Bevilacqua Nerina, 87; Vascotto Luigia, 86; Poropat Maria, 68; Ravalico Silvano, 86; Micolaucich Rosa, 82; Cotterle Guido, 91; Mazzaroli Iolanda, 79; Krasevic Giovanna, 92; Brina Armida, 91; Venchiarutti Vincenzo, 86; Bertocchi Ludmilla, 87; Gelassi Germano, 72.

GIULIO BERNARDI
NUMISMATICO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano 040/639086

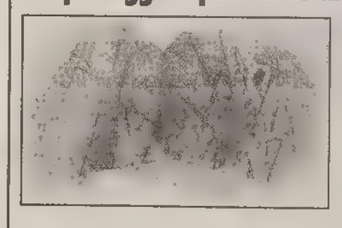
IN BREVE

Corso organizzato da Snals e Cirmes

I saperi «irrinunciabili» e l'autonomia scolastica Aggiornamento per docenti

Lo Snals, sindacato autonomo della scuola, in collaborazione con il Centro internazionale ricerche metodologie educative sociali (Cirmes) organizza un corso di aggiornamento per il personale dirigente e docente della scuola di ogni ordine e grado della provincia sul tema «L'insegnante di fronte ai saperi "irrinunciabili" nella prospettiva dell'autonomia scolastica». Le domande di iscrizione devono pervenire entro sabato: il relativo modulo, disponibile nelle singole scuole, può essere trasmesso via fax allo 040-368415 o consegnato alla sede Snals di via Paduina 4. Il corso si articolerà in otto ore distribuite nei pomeriggi del 17 e 18 novembre, nell'aula magna del liceo Galilei. Il 17 novembre interverranno Bianca Grassilli e Gianfranco Spiazzi dell'Università cittadina; il 18 parleranno Fabrizio Ravaglioli della Terza Università di Roma e Claudio Desinan dell'Ateneo cittadino.

«Segni e disegni»: nella sala dell'Albo pretorio si apre oggi la personale di Gabry Benci



Oggi alle 18 nella sala espositiva dell'Albo pretorio, in piazza Piccola 3, sarà inaugurata la mostra personale «Segni e disegni» dell'artista Gabry Benci. Interverrà il critico Claudio H. Martelli. L'esposizione resterà aperta fino al 9 novembre con orario feriale e festivo 10-13 e 17-20. Nata a Trieste, Gabry Benci ha appreso la tecnica incisoria alla Scuola libera dell'acquaforte Carlo Sbisà e ha frequentato i corsi di Nino Perizi al Revoltella. (*Nella foto: «Graffiti», acquaforte del '95*)

All'Associazione italiana sclerosi multipla domani un incontro con Pino Roveredo

Letteratura, volontariato e impegno sociale saranno i protagonisti, domani con inizio alle 17.30 nella sede dell'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) in via Machiavelli 3, di un incontro aperto alla partecipazione di soci e simpatizzanti del sodalizio. Ospite dell'iniziativa dell'Aism sarà lo scrittore Pino Roveredo, un autore triestino particolarmente vicino al mondo del volontariato. Nel corso dell'incontro con lo scrittore verranno lette e commentate alcune pagine scelte.

Ripristinati al Provveditorato agli studi i normali orari di ricevimento del pubblico

Il Provveditorato agli studi comunica che è stato ripristinato il normale orario di ricevimento del pubblico negli uffici di via Cumano 2. L'orario aveva subito una restrizione connessa alle operazioni di avvio del nuovo anno scolastico. Gli orari di ricevimento d'ora in poi saranno questi: dal lunedì al venerdì dalle 12 alle 13, e il lunedì e il mercoledì anche dalle 15 alle 17. Nella giornata di sabato il ricevimento del pubblico viene sospeso.

ORE SPE

Corsi di ballo

con il «Club Diamante», latino-americani ed europei, livelli base, intermedi e avanzati. Riunione informativa martedì 27 ottobre ore 20.30 palestra della scuola di Aquilinia di via di Zaule n. 91. Info 0368/3678485.

Corsi antiquariato e restauro

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi oggi 10.30-19.30 a Palazzo Vivante, largo Papa Giovanni XXIII 7. Tel. 040/311853; altri giorni tel. 0336/480296.

Ass. selezione volontari un telefono per amico

apre una linea Teletonica per combattere il disagio cittadino e cerca operatori. 040/307254 dalle 8.30 alle 12.30 escl. sab. e dom. Mail box 040/661005 cas. 424 sempre 0338/3885126.

Sensazioni da un paradiso naturale

Entrate da Ipanema Rovis: un'infinità di colori e sensazioni vi lascerà sbalorditi. Minerali, cristalli, fossili e oggettistica raffinata in pietre naturali. Oltre 40.000 articoli in esposizione da poche migliaia di lire e svariati milioni, non c'è, che l'imbarazzo della scelta. Ipanema Rovis via Galatti 1 a lato Hotel Jolly.

Rinnova la tua casa con 3P!

Zero interessi, comode rate, consulenza gratuita. Tel. 635228.

Da O. Krainer Arredamenti

via Flavia 53, tel. 826644, trovate 2000 mq di mobili... dove il salotto la fa da padrone.

Scuola Shiatsu di Trieste

via del Pesce 4. Le iscrizioni al primo anno del corso professionale continuano fino al 6 novembre. Per informazioni tel. 040/3220278.

FARMACIE

Dal 26 al 31 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria, 18 tel. 7606477; via dei Soncini, 179 (Servola) tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria, 18; via dei Soncini, 179 (Servola); piazza Libertà, 6; Basovizza tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà, 6 tel. 421125.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

VISITE

Alunni della «Fonda Savio-Manzoni» al Piccolo

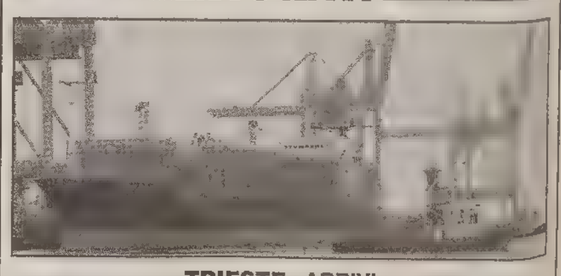
Gli alunni della terza B della scuola media Fonda Savio-Manzoni, accompagnati dall'insegnante Gianna Tassan, sono venuti a visitare la sede del nostro giornale per vedere da vicino come nasce un quotidiano. Ecco i ragazzi con la loro insegnante, nella foto Lasorte, all'ingresso del giornale: Lara Al Achkar, Andrea Allisi, Franco Benedetti, Faouzi Boubir, Chiara De Giorgi, Valeria Iaccarini, Alessia Macchi, Sladana Mijucic, Davide Minuto, Sandra Mitrovic, Lisa Mitrovich, Sabrina Pugliese, Marzia Sbisà, Sabrina Sinico e William Turilli.

TEATRO

Secondo spettacolo alla Contrada: al via le prenotazioni

Si accettano da oggi alla biglietteria del teatro Cristallo le prenotazioni degli abbonati a turno libero e Invito a teatro per lo spettacolo «Stanno suonando la nostra canzone». Gli abbonati della Contrada che desiderano scegliere le prime file sono invitati ad andare direttamente al Cristallo (8.30-19); chi preferisce prenotare telefonicamente può chiamare lo 040-390613 dalle 16 di oggi. Chi prenota al Cristallo può ritirare il biglietto direttamente al momento della prenotazione. Parte con questo spettacolo la replica aggiuntiva serale del martedì per gli abbonati a turno libero e Invito a teatro: martedì 17 novembre doppia rappresentazione alle 16.30 e 20.30. Da venerdì 6 novembre, ultima settimana prima del debutto, prenotazioni e prevendite solo all'Utat di Galleria Protti.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
27/10	6.00	Ct	FIANDARA	Umago	Italcem.
27/10	8.00	Tu	UND DENIZCILIK	Istanbul	31
27/10	8.00	Bs	DAWN MERCHANT	Istanbul	31 bis
27/10	15.00	It	MARE ORIENS	Tartous	Rada
27/10	19.00	It	MARIO	Tekirdag	39
27/10	19.00	Ma	ARVIN	Monfalcone	33
			MOVIMENTI		
27/10	6.00		MSC MEE MAY	Da rada a	49/9
			TRIESTE - PARTENZE		
27/10	10.00	Nd	STORMAN ASIA	Ordini	A.T.S M
27/10	12.00	It	SOCARQUATTRO	Fusina	55
27/10	12.00	Cy	CAPTAIN X KYRIAKOU	Ordini	S. Sabba
27/10	13.00	It	ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
27/10	14.00	Ct	FIANDARA	Umago	Italcem
27/10	16.00	Pa	MSC MEE MAY	Pireo	49/9/15
27/10	17.00	Ct	OMIS	Ordini	44
27/10	19.00	Tu	H. KEMAL KAPTAN	Bengasi	S.L.A
27/10	20.00	Tu	UND DENIZCILIK	Istanbul	31

ELARGIZIONI

— In memoria Ezio Scubogna nel secondo anniversario della scomparsa (24/10/98) dalla moglie 100.000 pro Ass. «Amici del cuore».
— In memoria di Carlo Zaghet per il centesimo compleanno (24/10) dalla figlia Mirella e famiglia 100.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Renato Segatti nel trigesimo della morte (26/10) dalla famiglia Giorgini 100.000 pro Ass. Naz. mutilati e invalidi di guerra.
— In memoria del prof. dott. Giorgio Strami (26/10) e del papà Lodovico (2/11) da Ariella e Mario Mizzan 50.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Ada (27/10) da un'amica 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Amici del cuore, 50.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Flavio Rubini per il compleanno (27/10) da Adriana e Federica 100.000 pro Astad.
— In memoria di Pietro Simoni nel XIV anniv. (27/10) dalla moglie, figlia e cognata 30.000 pro N.S. Provvidenza e Sion, 30.000 pro Movimento Apostolico ciechi (Mac).
— In memoria del dott. Roberto Vitas nel V anniv. dalla famiglia 500.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Ulisse Volpini nel II anniv. (27/10) dalla moglie 200.000 pro Astad, 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Aism.
— In memoria dei miei cari da Letizia Bernich 50.000 pro Missione triestina Kenia Iramurai.
— Per l'onomastico del papà dalla fam. Visintin 100.000 pro Lega contro i tumori Manni.
– In memoria dei propri cari defunti da Stelia, Terscon, Coldani 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
– Per Nico, Lilli e Charlie da Reana e Gianni Bellotto 971.000 pro Rifugio del cane - Udine., 971.000 pro Astad.
— In memoria di Noemi Carboncich ved. Rossi da Martincich, Glavina, Bani, Sestani, Del Ben, Flego 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della dott.ssa Giovanna Carniato dai condomini di via Rossetti 34 330.000 pro Domus Lucis, 330.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Antonio e Jolanda Ciana da Donatella Ciana e famiglia 100.000 pro Centro cardiovascolare dott. Scardi.
— In memoria del dott. Dante Cuttin dai figli Marina e Roberto 500.000 pro chiesa B.V. Rosario (don Antonio Dessanti), 100.000 pro Astad Opicina, 500.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri), 200.000 pro Ist. Rittmeyer, 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Arlette Grassi 50.000 Associazione zoofila protezione animali; da Bianca Maria Scarperi Comel 100.000 pro Associazione de Banfield.
— In memoria di Gian Antonio de Manzini dalle fam. Cappello e Svara 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria di Zanetto de Manzini dalle famiglie Protti e Vaccari 100.000 pro Ass. Amici del cuore (P. Rovis).
— In memoria di Margherita De Toni dalle fam. Saitta, D'Andrea, Savelli, Cirillo, Urbanaz, Bisulli, Galdo, Galizzi, Gamba, Fratte, Preprost, Kosovel, Carone, Furlani, Spagnolo 145.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologia).
— In memoria di Mario Dobrigna dalle fam. Vascotto, Hitty, Sebastianutti, Comar, Reggente e Girotto 80.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).
— In memoria di Clorinda Gagliardi ved. Orsetti da Maria Chersicla 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giorgio Godina da Andrea G., Giampiero L., Gianluca C., Guido M. e Michele C. 140.000 pro suor Maria Gazzetto (Brasile).
— In memoria di Bruna Klavzar ved. Marchi da Luisa, Salvatore e Luca 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Neva Janezic dagli amici gruppo biodanza 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Liberato D'Angelo da Mauro e Marina Cividin 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Laura e Seppi Kasal da Romana, Tristano e Tullio 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Gino Mietto dalle famiglie Cristofaro-Zannotti 100.000 pro Airc.
— In memoria di Pina Milaudi da Vida Michelazzi 20.000 pro parrocchia di Barcola.
— In memoria di Danilo Moro dalla moglie 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Bruna Murzi dagli amici di via San Michele 350.000 pro La via di Natale (Aviano).
— In memoria di Elena Nimira da Fiorella Petronio Cassini 100.000 pro Ass. amici del cuore; da Gabrio e Liria Szombathely 100.000, da Lucia Beltrame Pertot 50.000, da Titi Scarpa 100.000, da Titti Davide 50.000 pro Ass. de Banfield.

SONO NATA

È arrivata la piccola Alessia

È nata pochi giorni fa Alessia, una bella bambina di oltre tre chili e mezzo. Ecco la piccola Alessia, arrivata ad allietare i neogenitori Michele e Barbara Bertocchi, con lei nella foto.

Si rivolge ad allievi e docenti il primo sito italiano dedicato alla nuova moneta, istituito da Telecom Italia in accordo con il governo e l'Ue

Studenti alla scoperta di Eurolandia. Via Internet

Bandito un concorso tra i ragazzi: in palio un viaggio di sei giorni a Strasburgo e Bruxelles

Molti gli istituti cittadini che usufruiscono delle facilitazioni offerte

E la scuola va sempre più in rete

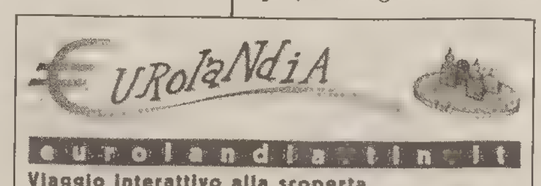
Nell'era della telematica anche il mondo della scuola è entrato nella rete. Internet e worl wide web sono diventati, per gli studenti triestini, un luogo familiare per imparare, approfondire le materie, comunicare. Molti sono gli istituti di istruzione secondaria che nella regione si sono mossi per ottenere un accesso a Internet, mentre la scuola triestina è al primo posto con una copertura di accessi che nelle scuole medie è in continua crescita, raggiungendo negli istituti superiori la totalità.

Dal ministero della Pubblica istruzione non sono mancati i segnali che invitano le scuole ad agire in questo senso: già nel maggio scorso lo stesso ministero ha stipulato una convenzione — tutt'ora valida — con Telecom Italia per la concessione, a tutte le scuole che ne facessero richiesta, di un accesso gratuito al net per 18 mesi, cui si aggiungono un abbonamento premio di 100 ore per lo studente più meritevole, la possibilità di un ulteriore accesso a prezzo convenzionato, notevoli sconti per docenti e studenti sui prezzi di listino.

L'invito a usufruire di tali possibilità è stato comunicato agli istituti di tutta Italia, poiché la rete, se bene utilizzata, può diventare un utilissimo strumento di informazione, approfondimento e partecipazione a progetti e iniziative a livello mondiale. Tra le scuole che hanno usufruito dell'accordo c'è per esempio la scuola media Addobbati-Brunner, che ora ha organizzato nell'ambito dell'insegnamento di educazione tecnica il nuovo corso «Informatica per tutti»: realizzato anche con un finanziamento ministeriale volto alla diffusione delle nuove tecnologie, oltre a dare le nozioni di base sull'utilizzo del computer il corso insegna a muoversi nel mondo telematico, tanto che gli studenti stanno progettando un sito web della scuola.

Ma come si diceva le scuole che da tempo navigano in rete sono molte. Il liceo Galilei, per esempio, utilizza Iternet già da anni per partecipare a progetti didattici internazionali o di ricerca. Al Carducci si fa un uso pressoché quotidiano della rete, per la ricerca di informazioni sulle materie più diverse, che vanno dalle scienze al diritto: senza dimenticare i libri, ma ottimizzando ciò che la tecnologia oggi può offrire.

Enrica Cappuccio



Per capire che cos'è la nuova Europa, e soprattutto cosa significa la parola Euro, oggi basta accendere il computer, entrare in Internet, scrivere un indirizzo – http:// eurolandia.tin.it. – e iniziare cliccando il mouse un interessante viaggio interattivo nella moneta unica europea.

Eurolandia infatti è il primo sito italiano tutto dedicato alla nuova moneta che, istituto da Telecom Italia in accordo con il governo italiano e l'Unione europea, si rivolge a studenti e insegnanti che dalla scuola possono porre le basi per imparare a vivere nella nuova Europa. Basta un clic per entrare nel sito e avere informazioni e notizie. Serve invece una parola chiave (password) e un codice (user id) per diventare redattori, pubblicare ricerche, partecipare a dibattiti e confrontarsi con altre scuole partecipando al dibattito on-line tra studenti dell'Unione europea, che nei giorni scorsi è stato avviato da Emma Bonino a Bruxelles alla presenza di numerose scuole da tutta Italia.

La scuola che non avesse ancora l'accesso a Eurolandia per l'uso interattivo del sito, potrà facilmente ottenerlo inviando un fax su carta intestata dell'istituto scolastico (e con la firma del preside), al numero 02/8686915176, indicando un indirizzo e-mail e il nominativo dell'insegnante di riferimento, di colui che nella scuola si occupa dei progetti in Internet. Dopo pochi giorni la password sarà fornita, e potrà così iniziare il viaggio che porterà alla costruzione di una nuova mentalità davvero europea.

Ma c'è di più: la Telecom Italia del Friuli-Venezia Giulia ha da qualche tempo bandito un concorso, rivolto a tutti gli studenti delle scuole di istruzione secondaria di primo e secondo grado della regione (e agli studenti del Friuli-Venezia Giulia che frequentano una scuola di pari grado nei paesi dell'Ue) intitolato «Tutti insieme in Eurolandia. Euro e Internet: una moneta e una via per costruire l'Europa». Il concorso prevede la stesura di alcuni elaborati che dovranno essere consegnati alle segreterie degli istituti di appartenenza entro il 5 novembre. Gli elaborati saranno poi esaminati da una commissione istituita nella scuola che, entro il 31 novembre, potrà inviare i due temi giudicati migliori, via Internet, al sito in Eurolandia, e alla Commissione esaminatrice di Telecom Italia-Area territoriale, comunicazione Friuli-Venezia Giulia, via dei Bonomo 2 - 34126 Trieste.

Entro dicembre la commissione, formata da un rappresentante di Telecom Italia, un docente universitario, un rappresentante del Provveditorato agli studi, proclamerà i trenta studenti vincitori, che otterranno un viaggio-premio di sei giorni a Strasburgo e a Bruxelles, che si svolgerà nel mese di dicembre. Dunque affrettatevi, l'occasione è da non perdere.

en. cap.

Nuovo libro illustrato sulla grotta di Basovizza

Le meraviglie della «Skilan», un laboratorio della natura ancora pieno di misteri

«Un libro sofferto, nato "dalle tenebre" e venuto alla luce grazie alla collaborazione di tanti amici che hanno contribuito all'esplorazione – appena iniziata – della grotta Claudio Skilan, autentico laboratorio scientifico ideato dalla natura nelle viscere della terra». Così Clara Ferlatti, del Gruppo grotte Carlo Debeljak, ha introdotto nei giorni scorsi, in un gremitissimo salone della Società germanica di beneficenza, una serata dedicata alle ricerche e alle esplorazioni condotte nella grotta Skilan di Basovizza.

Oltre alla presentazione del nuovissimo «Sapore di tenebre» (Zaklad edizioni, Lubiana), per i testi della Ferlatti e le splendide immagini del fotografo Bogdan Kladnik (qui sopra una delle foto del libro), l'incontro con gli appassionati del settore è risultato utile a tracciare un consuntivo dell'attività di studio e ricerca condotta in una grotta che, secondo gli esperti, rappresenta una delle cavità più importanti e significative del panorama europeo. Profonda circa 378 metri, con uno sviluppo superiore ai 6 km, la grotta presenta due pozzi profondi oltre un centinaio di metri. Uno di essi offre chiare tracce di risalita di consistenti volumi d'acqua di provenienza ancora sconosciuta.

«Accanto alle meraviglie del mondo ipogeo – ha affermato Sergio Dolce, direttore del Museo di storia naturale – gli esploratori hanno rintracciato a circa 140 metri di profondità un deposito ossifero dello spessore di circa dieci metri. Reperti che vanno ancora esaminati e studiati, e che permetteranno di stabilire, una volta inquadrati, provenienze ed epoche ai quali appartengono».

«Sono ancora tanti – ha detto Fabio Forti, presidente del Cai Alpina delle Giulie – i misteri da svelare nella Skilan. Quel che è certo è che la Skilan è un patrimonio naturalistico-scientifico di valore assoluto e mondiale. Assieme alle altre cavità presenti nel nostro Carso, costituisce un capitale e una risorsa turistica e culturale che andrebbe quanto pirma inventariata e gestita da una situazione consortile di ricercatori locali». Di qui l'appello di Clara Ferlatti «agli enti competenti, affinché impostino un lavoro di ristrutturazione degli accessi e delle gallerie della Skilan a beneficio degli studiosi che in queste cavità potranno approfondire ulteriormente tutta la materia ipogea».

Maurizio Lozei

Iniziativa nell'ambito della «Settimana»

L'ambiente visto dai chimici Una serie di incontri riservati agli insegnanti

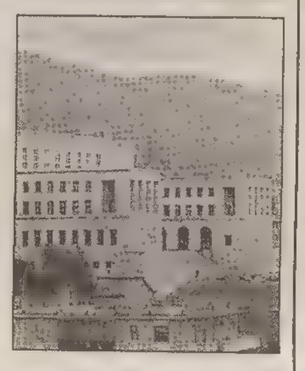
Presentazioni in aula e in laboratorio tenute da docenti universitari

«L'ambiente visto dai chimici». È questo il titolo del progetto didattico promosso dalla sezione regionale della Società chimica italiana, presso il Dipartimento di scienze chimiche dell'Ateneo, nell'ambito della Settimana dell'educazione ambientale.

Il progetto mira a presentare ai docenti delle scuole secondarie strumentazioni e metodi di più frequente e significativo uso in chimica analitica, oltre alle tecniche di determinazione dei parametri fisici e chimici più importanti per la caratterizzazione dello stato dell'ambiente, illustrando i rispettivi fondamenti fisico chimici collegandoli ai fondamenti della chimica a livello dell'insegnamento secondario. Nessun fenonemo che interessi l'ambiente come sistema complesso può essere infatti analizzato a fondo senza un'approfondita conoscenza della chimica. La prospettiva nella quale il chimico guarda ai problemi ambientali è dunque sì specifica, ma anche indispensabile per elaborare gli opportuni interventi dell'uomo.

In questo quadro si colloca il ruolo degli insegnanti, che devono formare negli alunni una coscienza scientifica insegnando le regole valide per stabilire l'accettabilità di un'affermazione scientifica e analizzando poi i fenomeni che costituiscono il problema ambientale da affrontare. Il progetto proposto riguarda le diverse tecniche sperimentali per la determinazione di dati riguardanti la chimica dell'ambiente. Le tecniche sono raggruppate in moduli comprendenti la presentazione delle basi teoriche e le dimostrazioni di laboratorio.

I moduli prevedono due incontri nelle aule scolastiche e uno nel laboratorio del Dipartimento di scienze chimiche. A tenere le lezioni sono i docenti universitari Adriano Bigotto, Jan Kaspar, Edoardo Reisenhofer, Giacomo Costa, Claudio Tavagnacco e Mario Calligaris.



MONTAGNA

La prossima escursione domenicale con la XXX Ottobre

Lungo un inedito tracciato a cavallo del confine sloveno

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione da Monrupino (366 m) a Divaccia (435 m), passando per Sesana (368 m). Il tracciato è originale e in gran parte inedito. Una zona rimasta selvaggia: luoghi pressoché inesplorati, anche se a pochi km dalla città.

Si partirà da Monrupino per passare il valico secondario (necessario il lasciapassare) e scendere nella piana di Vercogliano, dove inizia la zona del Terrano. Da qui si andrà fuori sentiero fino a alla vetta del Piccolo Orsario (463 m) per poi scendere e risalire sul Monte Lenivec (464 m), e, attraversando le zone deturpate dall'autostrada slovena, arrivare alla vetta del Monte Tabor (484 m) che sta sopra Sesana, con il dirimpettaio Murato (75 m). Dalla vetta del Murato, ampia vista sull'altipiano carsico e sulle sue montagne, ma anche sull'Adriatico.

Da qui inizia la parte nuova per l'escursionista: ogni tanto si percorre qualche sentiero e si attraversano carrarecce, ma la gran parte dell'escursione è «a orientamento»: monte Chislizza, gli inspiegabili roccioni del romito Monte Castelvecchio – Stari Tabor, che, oltre ad essere la più alta sommità del percorso, è il luogo più attraente e singolare di tutta l'escursione. Da qui si scende e si risale alla vetta modesta del Monte Ripido, da dove si gode di un vasto panorama sull'altipiano. Poi si scenderà verso la grotta un tempo intitolata ad Umberto Sottocorona e ora chiamata «Divaska jama» (grotta di Divaccia). La Sottocorona-Divaska jama, nonostante le deturpazioni avvenute in passato, merita di essere vista (portare le torce elettriche), tanto più che la visita sarà illustrata da Borut Lozej, giovane ed attivissima guida delle cavità di San Canziano. Ritornati in superficie si andrà a Divaccia, da dove un treno riporterà la comitiva a Opicina e poi – via trenovia – a Trieste. Per illustrare l'escursione sarà tenuta domani, alle 18, nella sede della XXX Ottobre, una conferenza-incontro, con proiezione di diapositive e spiegazione dei dati storici ed illustrazione dei fenomeni geologici che si incontreranno lungo l'itinerario.

Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

GIOCO DEL LOTTO

	Estrazioni del 24 Ottobre					Estrazioni di domani	Numeri in ritardo/Estrazioni			
Bari	26	1	40	54	48		56/71	52/67	6/59	2/46
Cagliari	50	40	29	57	72		28/117	31/73	64/70	53/66
Firenze	27	6	16	12	26		63/60	32/59	33/56	83/53
Genova	74	6	90	43	30		39/102	51/96	26/65	12/59
Milano	4	42	50	53	29		25/61	69/50	8/50	7/44
Napoli	74	83	50	13	84		73/60	31/58	61/53	21/52
Palermo	84	72	33	37	64		42/87	31/60	50/50	25/46
Roma	77	73	28	74	75		44/91	65/69	51/67	60/50
Torino	18	56	45	6	27		13/89	5/86	63/67	26/67
Venezia	20	24	60	53	23		21/87	63/67	5/60	78/55

Dove seguire le estrazioni

TUTTE LE SERE SU RAI 2
"Il Lotto alle otto"

20,00 RAI 2
23,01 RADIO 1
23,10 RAI 1

Internet: www.lottomatica.it

E su tutti i quotidiani il giorno dopo l'estrazione

Un banco di... frontiera per "stellette" e finanzieri

A pochi passi dai nuovissimi e sgargianti casinò sloveni, vicinissimo alla chiesa di Villa Opicina, sorge una delle più antiche ricevitorie della provincia di Trieste, gestita dalla signora Lidia Parovel. Qui il gioco del lotto non è una moda dell'ultima ora, ma tradizione pura. Da quarant'anni infatti, abitanti di lingua italiana e slovena, alcuni ufficiali delle caserme circostanti e diversi finanzieri del vicino valico di confine compilano in questo piccolo "tempio" del gioco i loro bollettini, puntando molto sulla "smorfia" ma anche sulla crescente passione per i numeri ritardatari. D'altronde è la stessa Lidia a solleticare lo spirito "tecnico" dei suoi giocatori. La ricevitoria Parovel mette infatti in mostra una serie di pannelli con numeri e statistiche che consentono ai clienti di orientarsi nell'appassionante giungla dei calcoli delle probabilità. Diverse le vincite, anche recenti, ma è impresa ardua farsi rivelare importi o se i suoi vincitori avessero, come probabile, le "stellette". Solo un accenno al record del banco: un terno da 150 milioni.

Quanto si vince

Estratto
Se giochi 1.000 lire su una ruota vinci 11.200 lire.

Ambo
Se giochi 1.000 lire su una ruota vinci 250.000 lire.

Terno
Se giochi 1.000 lire su una ruota vinci 4.250.000 lire.

Quaterna
Se giochi 1.000 lire su una ruota vinci 80 milioni

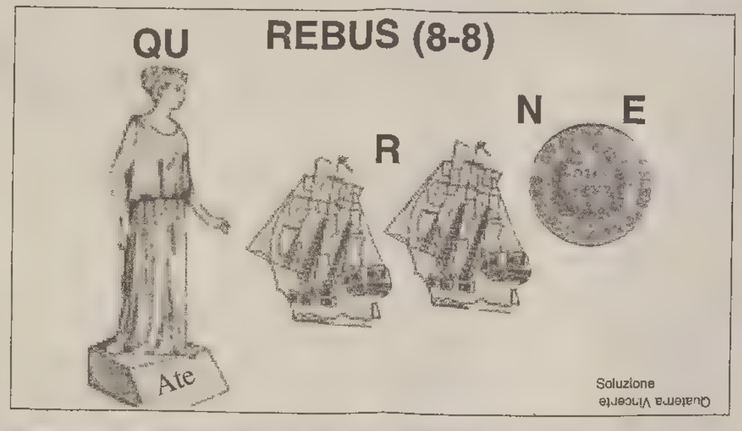
Cinquina
Se giochi 1.000 lire su una ruota vinci 1miliardo

Gli importi delle vincite sono al lordo delle ritenute di legge (3%) destinate allo Stato e arrotondati alle 10 lire come da regolamento

FRIULI V.-G.	TRIESTE
VINTI 1.422.658.542	VINTI 198.457.388

IN ITALIA
VINTI 56.026.272.936

REBUS (8-8)

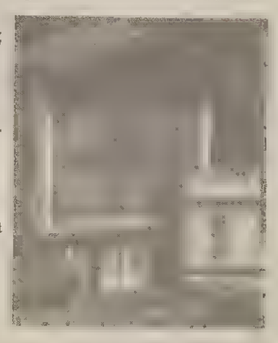


E SE VOLETE INCASSARE...

Vincite fino a lire 4.500.000
Pagamento immediato presso la Ricevitoria dove si è giocato.
Vincite da lire 4.500.000 a lire 20.000.000
Prenotazione del pagamento presso qualsiasi Ricevitoria. Consegnate al Ricevitore lo scontrino, indicate quale forma di pagamento preferite (conto corrente bancario, conto corrente postale, in contanti presso qualunque sportello della Banca Commerciale Italiana) e ritirate l'attestato di vincita. Il premio é disponibile a tre giorni dalla prenotazione. Se avete scelto di ritirare il premio in contanti, recatevi presso qualunque sportello della Comit e presentate l'attestato. Sarete pagati subito.
Vincite oltre lire 20.000.000
Prenotazione del pagamento presso qualsiasi sportello della Comit. Presentate, insieme allo scontrino vincente, un documento d'identità e il codice fiscale e indicate quale forma di pagamento preferite. Il premio é disponibile sul vostro conto corrente bancario, postale o presso lo sportello Comit entro pochi giorni.

Un "gioiello" all'ombra delle mura di Lucca

Realizzare un centro di cultura di respiro europeo all'interno di un luogo ricco di storia: nasce così il progetto di restauro dell'ex real collegio di Lucca, avviato con un piano di investimenti dai fondi del Lotto di 4 miliardi e 408 milioni di lire per il '98 e 4 miliardi e 872 milioni per il '99. Gli interventi sono rivolti al recupero funzionale degli spazi al pian terreno, destinati alla realizzazione di altre sezioni del Museo di Arte Sacra della città che ospiteranno nel contempo un laboratorio di restauro ed un centro informazioni in convenzione con la Scuola Normale di Pisa. «E' il risultato di circa dieci anni di studio - spiega l'ingegnere Francesco Cecati della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici di Lucca - un progetto impostato a suo tempo da Ragghianti (il celebre storico dell'arte n.d.r.), che vede la straordinaria collaborazione di Regione, Curia, Comune e Soprintendenza». In origine l'edificio fu pensato come un ampliamento dell'antico convento di S.Frediano annesso alla chiesa del VI secolo. «Una basilica di grande importanza - precisa l'ing. Cecati - articolata in tre chiostri di diversa epoca». Il più antico è il chiostro di Santa Caterina, medievale, direttamente connesso con la basilica; gli altri due risalgono rispettivamente al '500 e al '600. Nel 1809 venne istituito un Collegio. Poi, con gli espropri napoleonici, si profilò l'idea, di autentico spirito illuminista, di conservare l'edificio per importanti occasioni ufficiali. Il complesso è un insieme organico in rapporto diretto con le mura della città. Secondo l'ing. Cecati «il fatto di trovarsi vicino alle mura e alla chiesa lo rendono un luogo particolarmente interessante e adatto per un centro culturale». Il restauro da una parte si inserisce nel progetto sulle mura di Lucca che ha trasformato la zona in un parco urbano; dall'altra in un più generale discorso di salvaguardia dell'architettura romanica pisano-lucchese.



Informazione pubblicitaria

Quando una famiglia precipita nell'indigenza, una condizione che tocca fasce sempre più larghe della nostra società

Vivere nel «sottoscala della condizione»

Caro signor Roveredo, le scrivo per capire e per vedere se forse lei sa dare risposta alle mie domande. Ho 35 anni, sono madre di un bambino di 14 mesi e sono disoccupata da un anno, come il mio compagno.

Avevamo un'attività che non è andata bene, così nel dicembre 1997 abbiamo chiuso bottega. Poi è arrivato logicamente anche lo sfratto per morosità, così ci siamo ritrovati senza un lavoro e senza un tetto con un bambino di 4 mesi da crescere. Fortuna nostra e del bambino, che abbiamo ancora in vita tutti i genitori che ci hanno dato una mano e tutt'ora ci stanno ospitando e aiutando ad andare avanti, ma questa non è una soluzione. Ho chiesto aiuto momentaneo ai vari uffici «assistenziali» ma mi sono ritrovata a essere ancora più arrabbiata perché se non sei straniero, alcolista, drogato e chi più ne ha più ne metta non hai niente. Non sono mai stata razzista e non ce l'ho con nessuna di queste categorie, ma una persona a posto senza problemi che si trova in un momento di difficoltà non ha nessun diritto?

Ho fatto domanda allo Iacp, nessuna risposta. Ho fatto richiesta che il mio bambino venisse accettato in un asilo nido, non ho avuto niente neanche qui anche se ho spiegato che ho bisogno di lavorare. Allora io mi chiedo: gli asili nido sono per chi può pagare una retta maggiore alla mia? Le donne nella mia situazione cosa devono fare? Aspettare la tanto pubblicizzata indennità di maternità dell'Inps e Regione che a distanza di un anno e mezzo non è ancora arrivata? Ma i soldi dei contribuenti a cosa servono allora? A dare le case popolari, gli asili, le scuole, un lavoro solo agli stranieri? Noi che siamo nati e cresciuti a Trieste non contiamo niente? Dobbiamo forse emigrare, così da un'altra parte (non so dove) ci daranno quegli aiuti che la nostra città dà agli altri prima che a noi?

Chiedo un'ultima cosa alle strutture: vi rendete conto che andando avanti così ci state portando al razzismo e al menefreghismo verso il prossimo?

Lettera firmata

La cosa più triste è che leggendo la sua rabbia non ho provato nessuno stupore, ma piuttosto l'angoscia di una consuetudine. Oggi la miseria non è più un avvenimento marginale, ma una caratteristica sociale, perché un popolo di famiglie che fino a ieri viveva nella normalità di un lavoro e un alloggio, schiaffeggiato da una crisi, è stato scaraventato nell'indigenza più totale. Questo sconvolgimento di condizione è un dramma difficile da spiegare, se non fosse una sciocchezza mi verrebbe voglia di dire: provare per credere. Provare la tristezza profonda, la sensazione di abbandono, l'ansia disperata per un domani che bisogna vivere e non si sa come.

Ricordo che qualche anno fa mi invitavano a una trasmissione televisiva a Roma, per raccontare com'era difficile mantenersi la dignità praticando le paste al burro dopo il quindici del mese. Ricordo anche che a ogni ritorno a casa c'era sempre qualcuno che mi prendeva in giro, come i miei colleghi in fabbrica che si divertivano ad attaccare la mia foto sulla bacheca sindacale con vicino una vignetta sulla fame africana: è vero, allora si rideva, adesso un po' di meno.

Questo per dire che già tempo fa, soprattutto tra gli abitanti del «sottoscala della condizione», c'era già un allarme che avvisava di una povertà sempre più povera. Oggi quell'avviso è diventato un solco profondo: da una parte i troppo poveri e dall'altra i troppo ricchi. Per contro, abbiamo una politica che fa saltare i governi per un voto; che propone i rimedi di riduzioni d'orario di lavoro o qualche fabbrica da inventarsi al Sud, e continua ad affrontare le emergenze con gli interventi straordinari, senza accorgersi che sta trasformando il servizio di assistenza in una vera e propria multinazionale. Una politica impegnata nel suo gioco di dispetti, che non scende più in strada a toccare la verità con mano, salvo poi interrogarsi sulla preoccupante assenza dei resoconti elettorali.

La rabbia dell'indigenza è un umore che spesso viene sballottato nelle contraddizioni. Da una parte c'è l'incomprensione per certe «carrambe miliardarie» o per le ricchezze delle banche, che nella nostra città sono più numerose delle pizzerie. Dall'altra, c'è la convinzione che gli aiuti siano un'esclusiva solo per certi disagi. Tempo fa, un nostro politico invitava polemicamente i disoccupati a fare i carcerati, perché a pena scontata probabilmente avrebbero avuto la garanzia di un posto di lavoro. Bella idea: ma perché non ha provato a dimettersi e poi dimostrarci l'esempio?

No, credo che nessuno abbia voglia di guadagnarsi la vita facendo il tossico, il carcerato o il fuggiasco da una terra bombardata. Come credo che questa guerra tra poveri accontenti solo chi sta perdendo tempo nel decidere. E poi, se è vero che la dignità non riempie i piatti, è anche vero che l'umiliazione toglie la voglia di riempirli.

Lo ripeto, il suo sacrosanto diritto di protestare una decenza di vivere purtroppo non è più un fatto marginale. È una consuetudine che si può ascoltare scendendo nel «sottoscala della condizione» dove certe ingiustizie, più che vederle, si sentono addosso. Come le fuoriserie posteggiate sotto le case popolari; il gioco dei «prestanome» che permettono di dichiarare un reddito ridicolo; i furbi che fingono la miseria e vivono con un introito assistenziale... o di un bambino – e qui mi permetto di urlare – che per un'indigenza non può entrare in un asilo nido, mostrando a tutti la foto di un possibile imbarbarimento.

Pino Roveredo

E tra i nuovi poveri si scatena una guerra per la sopravvivenza

Chi desiderasse scrivere a Roveredo può inviare una lettera – completa di nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico – alla redazione del Piccolo, via Guido Reni 1 (fax 3733243), rubrica Segnalazioni, all'attenzione di Pino Roveredo. Se la delicatezza degli argomenti trattati lo richiedesse, in questa rubrica, potremo omettere la pubblicazione del nome del firmatario.

IL CASO

Cinema latino americano La qualità richiede fondi

Devo ringraziare Maurizio Bekar per il suo intervento sul Piccolo del 18 ottobre, nel quale sottolinea l'importanza culturale e sociale del Festival del cinema latino americano e la parallela, costante, mancanza di mezzi economici, dovuta al disinteresse di alcuni enti pubblici.

L'Azienda di promozione turistica di Trieste ha finanziato questa iniziativa sin dalla sua prima edizione triestina. Alla base di questa decisione ci sono alcune considerazioni che ritengo tuttora valide: il ruolo di Trieste come città culturale non solo legata alla Mitteleuropa, ma a un più ampio concetto di cosmopolitismo; la presenza, in città, di un'élite culturale proveniente dal Sud America; l'esistenza di un corso di laurea in filmologia tra i più prestigiosi d'Italia; la necessità, nell'ambito di una strategia di promozione dell'immagine della città, di legare il nome di Trieste a iniziative originali, di appuntamenti fissi di alto livello culturale e – non ultima – l'estrema volontà degli organizzatori di rendere la manifestazione ogni anno più valida e credibile, pur avendo pochi mezzi a disposizione.

De Gavardo (Apt): «Il Festival può elevarsi all'eccellenza, ma restano da convincere alcuni enti pubblici»

Vorrei sorvolare sulla polemica che contrappone – in tema di finanziamenti – il Festival del cinema latino americano al Mittelfest di Cividale e alle Giornate pordenonesi del cinema muto: la disparità è evidente e rischia di diventare provocatoria, ma il messaggio che voglio lanciare è che siamo ancora in tempo per modificare questo stato di fatto.

Il Festival del cinema latino-americano si trova in quella fase di crescita che prelude il salto di qualità verso l'eccellenza, salto che non può essere compiuto completamente se non con l'apporto di finanziamenti. In caso di mancato intervento, si rischia di vanificare l'investimento e il lavoro fatto fin qui, relegando il Festival al ruolo di «appuntamento» di fine stagione, una buona idea poco sfruttata, pronta per essere «rubata» da altre piazze, come già avvenuto con altre manifestazioni culturali.

Questo, è il momento giusto per agire. Non il momento di polemizzare, ma l'occasione per ottenere dei risultati, in termini di immagine e cultura, a favore di tutta la città. Il lavoro degli organizzatori per questa edizione 1998 è stato di alto livello: accanto all'arrivo di Luis Sepúlveda, che ha movimentato la piazza culturale, sono state organizzate numerose manifestazioni di contorno, e iniziative che hanno ottenuto il plauso di pubblico e critica e che con il budget necessario alle spalle dovranno diventare un appuntamento fisso e prolungarsi anche in altri periodi dell'anno, per rendere la manifestazione sempre più credibile.

La questione della credibilità è un altro punto da affrontare, anche se investe solo Trieste: sul mio tavolo, la rassegna stampa della dodicesima edizione ha raggiunto dimensioni ragguardevoli indicando come l'iniziativa sia apprezzata sia in Italia che all'estero. A Trieste, invece, restano da convincere non gli appassionati di cinema e nemmeno i cultori della materia, ma solo alcuni Enti pubblici, anche se qualche importante passo in avanti va registrato: oltre ad Apt e Camera di commercio, il Festival beneficia dell'intervento triennale della Regione e, dall'anno prossimo, come anticipato dal vicesindaco Damiani, anche di quello del Comune.

Paolo de Gavardo
direttore Apt

Quei casi di pediculosi

Faccio riferimento all'articolo apparso sul Piccolo il 18 ottobre relativo alla denuncia di alcuni genitori di casi di pediculosi al XV Circolo. Sono molto sorpresa dall'allarme suscitato da persone permeate di perbenismo che vogliono difendere i propri figli dai pidocchi come fossero una malattia tremenda ed incurabile.

Avere dei pidocchi non significa necessariamente essere delle persone poco pulite perché questi parassiti si installano anche in capelli perfettamente lavati e profumati quotidianamente. Detto questo, ribadisco con forza un concetto fondamentale: avere i pidocchi non è una vergogna né un affare da nascondere a tutti i costi; è un inconveniente sicuramente fastidioso ma non drammatico, si cura semplicemente con un po' di shampoo o di lozione che le farmacie vendono in gran quantità a dimostrazione del fatto che il fenomeno è comunque diffuso. Io, insegnante di questo circolo didattico, mi sono presa i pidocchi e li ho pure prestati a mio figlio, ma non per questo mi sono tenuta lontano da alunni che li hanno avuti o li ho isolati dagli altri.

Insomma parliamoci chiaro: che siano dieci o quaranta i casi, non sposta sicuramente i termini. Inoltre non riesco a capire dove si voglia arrivare: creare forse delle classi ghetto per alunni pidocchiosi? È sicuramente curioso che in una società moderna dove si parla di integrazione sociale, di solidarietà, di comprensione, di antirazzismo ci siano ancora delle persone capaci di sollevarsi in maniera così eclatante ed ignorante per quattro parassiti.

Cerchiamo di riportare il problema in termini più adeguati e civili e rivolgere le energie verso altri più importanti problemi per il bene dei nostri figli, e solo ed esclusivamente per quello. Tengo inoltre a precisare con sicurezza che il direttore didattico del celebre, suo malgrado, istituto già l'anno scorso aveva provveduto, in tutti i modi a lui consentiti, a circoscrivere il problema con circolari informative, assemblee e interpellando personalmente i genitori dei «colpiti».

Rossella Quadrini

Fermate Act in via Baiamonti

Negli incontri tra politici e cittadini organizzati dal Ppi ho ricevuto la richiesta di alcuni abitanti della zona di via Baiamonti e via Pirano, di interessarmi presso l'Act per ottenere una fermata della linea 8 in concomitanza della linea 1 (ora già esistente) presso il numero civico 52 di via Baiamonti in direzione di via Italo Svevo.

Ho dato comunicazione all'Act accompagnata da un suggerimento, quello di arretrare la fermata della linea 8 ora posta presso il n. 64, alla tabella di servizio alla fine della via, vicino al distributore Api, così da avere una maggior distanza fra le due fermate. Confermando il mio interessamento, confido che le piccole cose con un po' di buona volontà si possano migliorare, così pure i rapporti fra cittadini e amministrazioni.

Giovanni Cola
consigliere provinciale per il Ppi

La città ai tempi dell'impero

Alcuni interventi sulle Segnalazioni arrivano a riportare notizie prive di alcuna realtà in relazione alla storia triestina. Si è parlato anche del governo democratico austro-ungarico di inizio secolo. Per chiarirsi le idee basta passare dalle parole ai fatti.

Gennaio 1902 a Trieste: centinaia di fuochisti del Lloyd austriaco che lavoravano nei locali caldaie delle navi, tra fumo, calore insopportabile, polvere soffocante del carbone, in ambienti chiusi, con scarsa ventilazione d'aria, chiesero al consiglio del Lloyd un miglioramento delle loro condizioni. Erano comandati a turni massacranti e orari senza limite, perché finito il lavoro alle caldaie, venivano inviati ad altre attività.

Lavoro duro, sporco, senza sosta e pericoloso per la salute, senza poi poter sbarcare a terra quando nel porto di Trieste erano assegnati al turno di guardia. Erano considerati quindi il gradino più basso della ciurma di un piroscafo. Le richieste erano: riduzione dell'orario di lavoro e abolizione del turno di guardia nel porto di Trieste.

Alla risposta negativa del Lloyd entrarono in sciopero. Agli scioperanti, come ammonimento, vennero inflitti 8 o 14 giorni di carcere e le loro cose imbarcate furono gettate fuori, sul molo.

Venerdì 14 febbraio 1902: il partito Socialista di Trieste riunì oltre 3.000 persone al Politeama Rossetti, poi gli scioperanti sfilarono pacificamente per la città , ma in piazza della Borsa vennero assaliti a fucilate dai soldati austroungarici e ci furono parecchi morti e feriti. Sabato 15 febbraio ci furono altri incidenti con altri morti. In totale ci furono oltre 14 morti: 12 uccisi a fucilate, 2 a colpi di baionetta.

I morti erano sia di nazionalità italiana che slovena. Una targa riportava: «14 febbraio 1902 cadevano sotto il piombo austriaco 13 lavoratori e uno studente» (di 13 anni). Esiste vasta documentazione sugli avvenimenti con le fotografie, oltre ad un opuscolo di 60 pagine pubblicato dalla Cgil regionale (nell'80.o anno) nel 1982. Il Teatro popolare «La Contrada» aveva rappresentato il dramma in quell'anno.

Quindi sulla democraticità del governo austro-ungarico a Trieste un'opinione diametralmente opposta l'avevano a ragione gli operai triestini, i parenti italiani e sloveni delle povere vittime, con molti altri cittadini triestini.

Molti concittadini conoscono la storia della città superficialmente, e incantati dai romantici e caramellosi film della serie «Sissi» credono che quella fosse la vita di tutti e che qui ci fosse quindi il paradiso terrestre (a livello sociale/umano). Invece per i poveri era solo miseria e violenza, il resto è solo utopia.

Mario Tomarchio

Hockey: i ragazzi dell'Edera campioni d'Italia nel '48

Questa è la squadra di hockey a rotelle dell'Associazione sportiva Edera che nel 1948, esattamente cinquant'anni fa, conquistò il titolo di campione d'Italia. Ecco i componenti della squadra (nella foto, partendo da destra): Cosimi II, Sossi, Maritati, Poser, Torre, Zennaro (capitano) e Giai; accosciato al centro il portiere Tamaro. Poser, Torre, Zennaro e Tamaro hanno fatto parte della nazionale azzurra in più edizioni dei campionati del mondo e di quelli europei.

Incendi boschivi

La nota apparsa su queste pagine il 18 ottobre a firma dell'assessore Sergio Albanese, delegato alla Vigilanza e Sicurezza («Il ripristino delle piste forestali»), si conclude giustamente con la considerazione che le attività previste in materia di prevenzione incendi (poiché tali risultano l'apertura, il ripristino e la manutenzione di piste e sentieri forestali nell'ambito delle zone oggetto del Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi, cf. Dpgr 0136/Pres. dd. 17.4.1998) debbano svolgersi nella totale ottemperanza alle normative vigenti in materia.

L'osservanza metodica di queste leggi, decreti-legge, decreti legislativi, regolamenti ministeriali, statuti degli Enti locali, ordinanze, e quand'anche fossero riesumati decreti legislativi luogotenenziali e del Capo provvisorio dello Stato, vanno però misurati e vissuti in funzione dello loro mera natura strumentale in ordine al raggiungimento di un fine istituzionale, distinto dallo strumento stesso, ma rispetto a quest'ultimo, essenziale.

L'impressione che, insieme ad altri volontari, abbiamo spesso raccolto evidenzia invece la confusione fra questi due termini e l'inversione di priorità fra gli stessi. È logico come la preoccupazione di operare nel rispetto delle «normative vigenti in materia» sia presente non soltanto – e giustamente – nelle intenzioni del pubblico amministratore che dovrebbe sempre muoversi nell'ottica della legalità, ma pure in quella dei numerosi cittadini che, in virtù della propria sensibilità alla difesa dell'ambiente e per qualche residuale senso civico, si sono iscritti nel Gruppo comunale dei volontari di protezione civile del Comune di Trieste.

L'assunzione di compiti quali quelli previsti dalle attuali normative regionali in materia di tutela dei boschi dagli incendi deve trovare sempre come soggetto primariamente coinvolto il Comune, nella sua qualità di ente pubblico territoriale di base e, successivamente, la squadra comunale antincendio la quale, operativamente, espleta servizi di protezione civile in nome e per conto del Comune medesimo.

Quanto rappresentato dal signor De Santis, opera da 15 anni nel volontariato comunale antincendio, non va liquidato come un generico e deplorevole moto di stizza nei confronti della pubblica amministrazione, bensì come una puntuale indicazione di competenze e di ruoli spesso enfatizzati a parole e lasciati – almeno fino alla ricordata autorevole dichiarazione dell'assessore – alla buona volontà di qualche volontario e del competente Servizio del Corpo forestale regionale.

Massimiliano Fabris
Antonio Lucio Franca

Opicina: i tigli infestati

Alcuni abitanti di Opicina hanno segnalato in questo periodo la presenza di invadenti insettini di circa 5 mm, dall'odore acre, neri e rossastri. Tali insetti si osservavano di giorno sui muri soleggiati delle case, penetrando talora anche all'interno delle abitazioni, mentre la sera si ritiravano sui tronchi dei tigli, formando dal lato più riparato assembramenti di migliaia di individui. Nella zona di via Carsia qualcuno, eccessivamente preoccupato, avrebbe addirittura proposto un'inutile eliminazione dei tigli.

Il fenomeno, non limitato ai tigli, va interpretato solo come un interessante momento della vita di questi insetti, che in autunno manifestano istinti gregari per svernare assieme in qualche sito adatto (per esempio, l'interno di un albero cavo). Nascondendosi nei ripari scelti, essi non tarderanno a scomparire alla nostra vista, per riapparire altrettanto numerosi in primavera, prima di disperdersi nei campi. È là infatti che gli animaletti trovano le piante di cui si nutrono, rappresentate soprattutto da Malvacee.

L'insetto, detto ossicarenо della lavatera o cimicetta nera (per la scienza «Oxycarenus lavaterae», un eterottero come tutte le cimici), è già noto per le nostre zone ed è diffuso in tutto il bacino del Mediterraneo e in buona parte dell'Africa. Vive anche su altre piante spontanee e coltivate (es. cotone); in Tunisia e Algeria, dove il clima più caldo presenta un numero maggiore di generazioni all'anno, sembra aver causato danni al pesco e alla vite, ma non risultano in Italia danni attribuibili a questo insetto.

Si può dunque concludere che nessun intervento è necessario, trattandosi pur sempre di esseri viventi e per giunta non dannosi. Tuttavia, qualora localmente se ne senta la necessità, si può approfittare di questi assembramenti di individui per raccoglierne ed eliminarne il maggior numero possibile. Si ridurrà così il numero degli esemplari che si ripresenteranno in primavera.

Andrea Colla
Associazione entomologica triestina «G. Muller»

Il sì di Silvio e Tina

Ecco Silvio e Tina all'uscita dalla chiesa subito dopo il sì, pronunciato nell'ottobre di 40 anni fa. Ai coniugi, che in questi giorni festeggiano il loro anniversario, auguri da Alberto, Marina, Daniele e dai nipoti Alessandro, Lorenzo e Manuel.

Uniti da quarant'anni

Gli sposi ritratti in questa foto scattata quarant'anni fa sono Lili e Giuli, che in questi giorni festeggiano il loro importante anniversario. Ai coniugi mille affettuosi auguri dal nipote Mattia assieme a Isa e Livio.

Gli «invisibili» per udire meglio
SENTIRE E NON FAR VEDERE
apparecchi acustici digitali in miniatura automatici
PHILIPS
UNICO CONCESSIONARIO PER TRIESTE
Prove e controlli gratuiti presso:
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
Viale XX Settembre 46
Tel. 040-775047
Da martedì a venerdì 9.30 - 12.30

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE EXPRESS
040/365240
366741
V. Tacco 5 TRIESTE
La qualità su 2 ruote
E-mail express@Interactiva.it

PUNTO A CAPO
IL MESE DELLA CALZA
-40% -20%
FINO AL 22/11
VIA COLAUTTI 1
Tel. 301805

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETTO LARET
RICAMBI ELETTRODOMESTICI
VIA GIULIA 84/A
Orario ne step 9.00-19.00
TEL. 574382
LUNEDÌ CHIUSO

Barometri elettronici
Sveglie radiocontrollate
OREGON SCIENTIFIC
da L. 39.000
OROLINEA

IL PICCOLO

ITALNOVA
INVERNO DONNA
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI
VISITATECI
P.zza Ospedale 7

CULTURA & SPETTACOLI

SCIENZA *Luci e ombre delle biotecnologie nel saggio di Jeremy Rikfin, edito da Baldini & Castoldi*

La perfezione a colpi di gene

L'uomo potrà rimodellare se stesso e la natura. Con quali rischi?

Questa volta il grido d'allarme non ha attraversato l'Oceano per arrivare fino a noi, ma è partito da molto più vicino. Da Firenze, per essere precisi, dove - nell'ambito di «Ecolavoro '98», prima esposizione del lavoro e delle tecnologie ambientali - si è svolto un convegno dedicato ai sapori italiani. «L'alimentazione tipica del «made in Italy» è in pericolo», hanno sottoscritto, in un documento comune, Legambiente, Coldiretti, Cia e Slow Food. Ambientalisti e agricoltori insieme per denunciare «la diffusione incontrollata delle biotecnologie e dei prodotti transenici». Per sottolineare l'urgenza di regole precise, prima che vadano dispersi «non solo i sapori, i profumi e gli odori di una volta, ma anche piante e culture tradizionali, con possibili effetti ancora tutti da valutare sulla salute umana».

Degli effetti che i risultati della ricerca scientifica potranno avere sull'economia, la società e l'ambiente, parla anche Jeremy Rifkin nel libro «Il secolo biotech», di cui parliamo qui sotto. Rifkin disegna un futuro condizionato dalle biotecnologie. Un futuro che, se da un lato ha in sé innegabili vantaggi per l'umanità, presenta dall'altro alcuni aspetti inquietanti: geni animali che «trasmigrano» in quelli delle piante, cambiamenti genetici su spermatozoi e oviciti non soltanto per correggere le malattie della prole, ma anche per modificare l'aspetto fisico o l'umore dei figli.

Il documento di Firenze punta il dito sui problemi ambientali e sanitari connessi all'introduzione sul mercato di prodotti alimentari con codici genetici modificati. Ma è indubbio che, in tutti i campi, l'«era del gene» comporterà una serie di quesiti etici, e la necessità di regole chiare. Quelle regole sollecitate anche da ambientalisti e agricoltori italiani, preoccupati, per esempio, dalla possibile «concentrazione in pochi sogetti dei processi biotecnologici».

Il prossimo secolo sarà all'insegna della biotecnologia. E già le più grandi industrie americane hanno investito milioni di dollari nella ricerca genetica. A sinistra il ricercatore scozzese Ian Wilmut, insieme alla ormai famosa pecora clonata, Dolly.

Immaginiamo che degli scienziati prelevino il gene che codifica una proteina «anticongelante» dalla passera nera, un pesce, e l'inseriscano nel codice genetico dei pomodori per proteggerli dai danni provocati dal gelo, oppure che inseriscano i geni dei polli nelle patate per aumentarne la resistenza alle malattie, oppure, ancora, che producano funghi bioassorbenti in grado di pulire i luoghi inquinati. È verosimile che nessuno si sentirebbe di negare, almeno in prima battuta, l'utilità di simili invenzioni. Ma proviamo anche a immaginare che, affidandosi alle stesse tecniche, i medesimi scienziati si dedichino alla creazione di animali chimerici, metà uomo e metà animale, per usarli come «donatori di organi» per i trapianti esogeni (xenotrapianti), o che mettano i genitori nella condizione di far crescere i figli in uteri artificiali esterni al corpo umano, in modo da produrre trasformazioni genetiche nei feti umani in utero allo scopo di correggere malattie e disturbi letali, ma anche eventualmente per migliorare l'umore, incrementare l'intelligenza e modificare l'aspetto fisico del nascituro. È altrettanto verosimile che, in questo caso, tenda invece a risvegliarsi in ciascuno di noi una qualche istintiva reazione di diffidenza.

L'ultimo libro di Jeremy Rifkin (**Il secolo biotech. Il commercio genetico e l'inizio di una nuova era**, Milano, Baldini & Castoldi, 1998, lire 34.000), *interamente dedicato alla descrizione degli scenari che si stanno aprendo a seguito della tumultuosa avanzata delle biotecnologie, ci fa vedere l'altra faccia del «patto faustiano», e cioè come dietro a ognuna delle speranze alimentate dalle tecniche di ingegneria genetica tenda ad allungarsi l'ombra minacciosa di rischi imprevedibili e forse incontrollabili per l'uomo e per l'ambiente. Ripensiamo all'esempio precedente. La mappa del genoma umano e la terapia sulle cellule germinali possono rappresentare uno strumento decisivo per prevenire malattie incurabili, ma non potrebbero anche servire per costruire «à la carte», su ordinazione, dal momento che appare tutt'altro che agevole stabilire una netta linea divisoria tra la riparazione di difetti genetici ereditari e una politica di miglioramento della specie?*

Non a caso Rifkin evoca a tale proposito lo spettro dell'eugenetica, dal momento che i nuovi strumenti dell'ingegneria genetica sono stati pensati proprio per essere strumenti eugenetici. Certamente non si tratterebbe più della vecchia eugenetica imbevuta degli slogan sulla purezza razziale: i nuovi eugenisti parlano più pragmaticamente di un'economia più efficiente e di una migliore qualità della vita, che avrebbero il sostegno delle forze del mercato e andrebbero incontro alle necessità dei consumatori.

Ora, questo richiamo ai fantasmi della purezza razziale non significa escludere a priori ogni tipo di manipolazione genetica. Si tratta però di operare una distinzione fondamentale. Mentre nella terapia somatica gli interventi vengono compiuti unicamente sulle cellule somatiche e i cambiamenti genetici non vengono trasmessi ai discendenti, nella terapia sulle cellule germinali i cambiamenti genetici vengono compiuti sugli spermatozoi, sugli ovociti e sulle cellule embrionali, e vengono quindi trasmessi alla progenie. In questa seconda prospettiva le conseguenze sono indubbiamente inquietanti. Non solo, infatti, quelli che gli eugenisti considerano come degli errori da correggere costituiscono quel contenitore di diversità genetica che è essenziale per mantenere la variabilità della specie nei confronti di un ambiente in costante mutamento.

Inoltre, se si prendono sul serio le promesse dei biologi molecolari, ci si avvede immediatamente che l'ingegneria genetica sta iniziando a ridisegnare la nostra idea di corpo e la nostra stessa identità personale: l'idea di manipolare la specie umana apportando cambiamenti a livello di linea germinale non è poi così dissimile dall'idea di manipolare un pezzo di una macchina (come traspare con tutta evidenza nell'idea di produrre animali quali «fabbriche d'organi») e di trasformare la vita in un insieme di informazioni (che è possibile «programmare» a piacimento).

Ed è proprio una così drastica «desacralizzazione» del corpo che fa emergere gli interrogativi più minacciosi. Ciò che rende il nuovo linguaggio dei biologi molecolari, scrive Rifkin, «così sottilmente raggelante», è che esso rischia di creare un nuovo archetipo ideale, privo di quelle imperfezioni, fragilità e vulnerabilità che fanno integralmente parte della nostra essenza sin dall'inizio della nostra esistenza. Dimenticando che proprio la carenza costitutiva della natura umana e l'incompiutezza della dotazione anatomico-funzionale rappresentano la premessa della sua plasticità, ossia di quella ricca e variegata capacità di adattamento che consente all'uomo di ricavare, a partire da qualsiasi costellazione di condizioni naturali, lo strumento della sua stessa esistenza.

Come evitare, allora, che al termine della strada che le biotecnologie stanno cominciando a tracciare si nasconda il sogno (o l'incubo) di una società umana sempre più «perfetta», fondata sulla discriminazione degli individui in base al loro profilo genetico, e in cui il controllo del «progetto» della vita preluda all'esercizio del potere nella sua forma più perfetta e più completa, fondata sull'abilità di controllare le vite future di generazioni non nate rendendole, almeno parzialmente, ostaggio del «progetto» delle loro vite, di cui non sono gli autori? La risposta di Rifkin va nel senso opposto a quello che si sta attualmente delineando, e non solo negli Stati Uniti (lo stesso Parlamento europeo ha emanato una direttiva con la quale si concede, seppur con qualche cautela, di brevettare frammenti di vita), ossia la privatizzazione delle risorse genetiche. La scelta di brevettare gli organismi viventi manipolati geneticamente, e cioè di «recintare» commercialmente il pool genetico del mondo e di trasformarlo in una merce dotata di un valore di mercato, viene di solito giustificata facendo appello alle esigenze dell'economia, nel senso che il monopolio dello sfruttamento commerciale sarebbe necessario per favorire il flusso degli investimenti destinati a sostenere la ricerca genetica. Il rischio, però, è che in una società in cui l'individuo può venire fissato dal genotipo, il potere delle istituzioni diventi assoluto. Per questo Rifkin suggerisce che il pool genetico rimanga un bene pubblico aperto a tutti e a disposizione sia della generazione attuale sia di quelle successive. Il problema non è dire sì oppure no all'uso delle tecnologie genetiche in modo indifferenziato. Dovendo scegliere tra applicazioni tecnologiche alternative, si tratterebbe piuttosto di optare per un approccio più conservativo e meno radicale, che prenda in considerazione la natura (quella umana e quella extraumana) come un tessuto privo di discontinuità e costituito da innumerevoli rapporti simbiotici e da una miriade di interdipendenze, che insieme formano un singolo organismo vivente, la biosfera.

In conclusione, Rifkin propone un atteggiamento ecologico, interessato a forme più sottili di manipolazione, pensate per incrementare piuttosto che per dominare o interrompere le relazioni esistenti fra gli organismi viventi. L'affermarsi di una seconda genesi, che inserirebbe nell'ambiente una molteplicità di forme di vita «perfette», dotate di un'alta produttività, ma sulla base di dati sperimentali scarsi o nulli, rappresenta una possibilità che non può essere passivamente lasciata al gioco del mercato. La roulette ecologica non è un rischio che il nostro pianeta si possa permettere. È necessario, piuttosto, porre limiti discrezionali all'idea del «miglioramento» del patrimonio genetico, anche sulla base di un patto, formale e non solo informale come sostiene Rifkin, tra la comunità scientifica e la più ampia comunità umana e istituzionale. Solo se non saremo classificati secondo le nostre caratteristiche genetiche, e se saremo consapevoli che vi è un limite alla «difettosità» degli esseri umani, le promesse della tecnologia saranno davvero un dono, e non un incubo ulteriore, da aggiungere alla lista di quelli già prodotti dall'umanità.

Edoardo Greblo

L'economista americano, presidente della Foundation on Economic Trends, traccia le linee della nuova era

«Ma sta a noi non creare un mondo da incubo»

ROMA Il prossimo secolo non sarà all'insegna dell'informazione, dell'ormai famoso «villaggio globale»: sarà invece il secolo della biotecnologia. Parola di Jeremy Rifkin, presidente della Foundation on Economic Trends di Washington ed esperto dei rapporti fra evoluzione scientifica e tecnologia. Oggi Rifkin è anche l'autore de «Il secolo biotech», oltre trecento pagine in cui l'economista americano ritrae — magistralmente — le linee della nuova era che ci attende.

«Ci stiamo spostando dall'età industriale verso il secolo del biotech. Il nostro futuro sarà infatti condizionato dalle biotecnologie. Negli ultimi tempi, infatti, già le più grandi industrie americane hanno investito milioni di dollari nel campo della ricerca genetica», ha spiegato Rifkin, durante la presentazione del suo libro a Roma.

Animali, piante, cibi... e anche esseri umani potranno essere quindi creati «ad hoc» in un futuro che ha il sapore del romanzo di fantascienza...

«Già oggi si possono ottenere le "combinazioni genetiche" più svariate: in un laboratorio, a esempio, alcuni scienziati hanno inserito gli ormoni della crescita umana in un topo e hanno ottenuto... un topo gigante... Mescolando invece il gene delle lucciole su alcune piante di tabacco si sono ottenute piante con foglie molto più lucide».

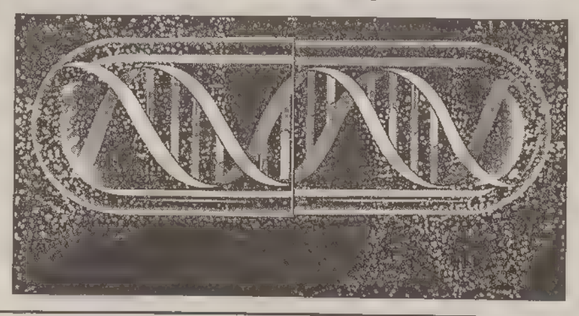
Ciò può anche significare che gli uomini dell'era biotech potranno scegliere i caratteri, e perfino i geni dei propri figli?

«Sarà il genitore infatti a decidere quale dovrà essere il bagaglio genetico del proprio figlio. Definisco questo nuovo tipo di situazione "l'ultima frontiera dello shopping". Le relazioni tra individui cambieranno: cosa succederà infatti se i figli non saranno soddisfatti delle scelte fatte dai genitori? E cosa si farà di chi non sarà perfetto?».

Questi gli aspetti inquietanti dell'era biotech. Quali sono, invece, quelli positivi?

«Ci sono due vie per sfruttare le biotecnologie. Si possono fare scelte pericolose, come la manipolazione dei geni dei nascituri, oppure si può decidere di prevenire le malattie. Al Children's Hospital di Boston, Anthony Atala, direttore del laboratorio di ingegneria genetica dei tessuti, è riuscito a fare crescere una vescica umana in un contenitore di vetro. È stata creata una struttura di plastica che rappresentava una vescica umana tridimensionale, disseminata poi con cellule provenienti dalla vescica di un bambino». La struttura è stata distrutta dagli enzimi del paziente: ci troviamo qui di fronte al caso di un organo creato in laboratorio che potrà essere trapiantato al paziente. E, sicuramente, in futuro, nell'era biotech si potranno creare artificialmente altri organi... come naso e bocca... Ma dipenderà da noi uomini come gestire tutto ciò».

Maria Carolina Terzi



Nelle foto, qui sopra Jeremy Rifkin: oltre a «Il secolo biotech» ha scritto quattordici libri tradotto in 16 lingue sugli effetti della ricerca scientifica sulla società e l'ambiente. A sinistra, la struttura schematica, a «doppia elica» del Dna.

LETTERATURA *E' morto ieri a Lisbona il romanziere, drammaturgo e saggista. Aveva 73 anni e da quattro mesi era in coma*

Josè Cardoso Pires, fino all'ultimo tenne il «diario di bordo»

Uno dei grandi rinnovatori della letteratura portoghese vincitore del premio Pessoa

LISBONA Lo scrittore portoghese Josè Cardoso Pires, 73 anni, è morto ieri in una clinica di Lisbona dove era stato ricoverato in luglio in coma profondo, per una crisi cerebro-vascolare. L'anno scorso era stato insignito del Premio Pessoa, e nel 1991 di quello della Unione latina di letteratura insieme con Marguerite Duras.

Nel gennaio 1995 era stato colpito dalla prima crisi di amnesia totale, e aveva raccontato questa esperienza nel libro «De Profundis-Valsa lenta». E' stato questo il suo ultimo libro, insieme con «Lisbona-Diario di bordo».

Con la morte di Josè Cardoso Pires la letteratura portoghese ha perduto uno dei suoi più grandi scrittori.

Cardoso era nato il 2 ottobre 1925 in un paese della provincia portoghese di Beira Baixa. Da bambino si trasferì a Lisbona, che sarebbe stata la sua Itaca e dove prima studiò nel prestigioso Liceo Camoes, poi, negli anni 1943-'45, frequentò la facoltà di Scienze matematiche. Ma ben presto cominciò a lavorare come agente di vendite, traduttore e interprete d'inglese e, nel '49, entrò nel giornalismo, collaborando con la rivista «Eva» e, in seguito, alla «gazeta musical e de todas as artes», per l'«Almanaque». Cardoso creò anche un supplemento umoristico di critica sociale e politica, intitolato «A Mosca», nel «Diario di Lisbona», di cui fu vicedirettore fino al 1974.

Come scrittore incominciò con «Os Caminheiros e outros contos» (1949), che fu immediatamente proibito dalla censura. Nel '52 un nuovo libro di racconti, «Historias de amor», e poi, entrambi nel 1960, la piéce teatrale «O Render dos Herois» e il saggio «Cartilha do Marialva», imperniato sul peculiare comportamento dei portoghesi. Seguì «Jogos de azar», che riuniva il meglio dei suoi racconti.

Del 1963 è il romanzo «L'ospite di Job», tradotto anche in Italia, per la quale Cardoso ha ricevuto il premio Camilo Castelo Branco della Società portoghese degli scrittori.

Il suo maggiore successo lo ottenne nel '68 con «O Delfim», certamente la sua opera che ebbe più edizioni anche all'estero. Nel 1972, provocò un polverone il suo racconto «Dinosaurio Excelentìsimo», una satira violenta contro il dittatore Salazar. Dopo la rivoluzione dei garofani, nel 1977, uscì una prima antologia dei suoi testi, «E agora, José?», e andò in scena un suo nuovo lavoro teatrale, «Il corpo del delitto nella sala degli specchi», sul funzionamento perverso della polizia segreta salazarista. Tra gli altri libri da lui pubblicati, si segnalano «Balada de la Praia dos Caes» (1982, pure tradotto in Italia e dal quale è stato tratto anche un film), la novella «Alexandra Alpha» (1987), i racconti «La repubblica dei corvi» e, nel 1994, una raccolta intitolata «A cavalo no diablo».

Nell'opera di Cardoso Pires convivono saggistica e narrativa, e inoltre si manifesta un'attenzione particolare sulle differenze sociali e di classe, attraverso vibranti ritratti ideologici e politici. Né la critica né i lettori sono mai rimasti indifferenti davanti alle opere, sempre esemplari, di questo straordinario prosatore.

Cardoso Pires *(nella foto)* ha detto di se stesso: «Lo scrittore è un animale ingrato, incomodo: Smette di essere artista, quando è soddisfatto. Al contrario, è un testimone esigente, molto scomodo per il Potere. In una società democratica lo scrittore è il detenatore delle contraddizioni e della coscienza. Nella società in rapida evoluzione, lo scrittore si ritrova sempre più soggiogato dalla comunicazione di massa, dalla televisione, un meccanismo infernale, la grande macchina del Potere di oggi».

Con la morte di Josè Cardoso Pires scompare un esempio notevole di scrittore e cittadino. E anche un Nobel mancato.

Viale Moutinho

CINEMA Si sta girando a Roma «La bomba», con Shelley Winters, Vittorio e Alessandro Gassman

Storia di padri, figli e mafia

Quattro aspiranti attori italoamericani all'Actor's Studio

Nel film di Giulio Base tornano a recitare insieme Shelley Winters e Vittorio Gassman, qui sopra in una foto all'epoca del loro matrimonio, che durò dal 1952 al 1954.

ROMA Alessandro Gassman (Nino), Rocco Papaleo (Gaetano) e il loro stupore di attori «sfigati» e, senza una lira, al loro arrivo al prestigioso «Plaza Hotel» di New York. Questa una delle scene del film «La bomba», di Giulio Base, in lavorazione in un albergo romano.

Il film di Giulio Base, con Vittorio e Alessandro Gassman, Shelley Winters, Rocco Papaleo, Lola Pagnani, Enrico Brignano, Chiara Muti, Vito Antuofermo e Paola Quattrini, racconta la storia di tre italiani a New York che cercano di sfondare nel mondo del cinema ma, per una serie di strane coincidenze, cominciano a «scimmiottare» i modi della mafia e alla fine vengono davvero scambiati per veri delinquenti.

«L'idea - ha detto Alessandro Gassman alla conferenza stampa di presentazione del film - è venuta a Giulio Base e a me, a New York, quando, in una bancarella, abbiamo trovato foto di mafiosi "doc" come Al Capone e Ivan Gotti, insieme ad immagini di Al Pacino e Robert De Niro. Il commerciante, di fronte alla nostra meraviglia, ci ha risposto con candore: "E' uguale"».

Il film - ha detto il regista Giulio Base - «nasce da una semplice riflessione: tutti i film sugli italo-americani, come quelli di Scorsese e Coppola, sono fatti da americani, per cui sono "americo-italiani", mentre questo sarà il primo film "italo-americano"».

«La bomba», da febbraio sugli schermi, vede anche Vittorio Gassman (un capo mafia) e Shelley Winters (nel ruolo di se stessa, un' insegnante dell'Actor Studio), protagonisti a metà anni Cinquanta di un burrascoso matrimonio da cui è nata una figlia di nome Victoria, tornare a lavorare insieme 44 anni dopo l'apparizione in «Mambo» di Robert Rossen.

La Winters «ha accettato la parte dopo aver letto il copione che le è molto piaciuto», ha precisato Base, mentre Alessandro Gassmann ha detto come sia «sempre emozionante lavorare con un'attrice che ha vinto due premi Oscar». Comunque tutto bene, hanno precisato entrambi, nei rapporti tra Gassman senior e l'attrice: «nessuno screzio, ma solo stima reciproca».

Tra gli altri interpreti Paola Quattrini, amante in età di Alessandro Gassman; Enrico Brignano (Sergio), un «buono» di Rocca di Papa che si fa irretire dal «fregnacciaro», come lui stesso definisce il suo personaggio, Alessandro Gassman; il pugile-attore, Vito Antuofermo nel ruolo di un guardiaspalle; Lola Pagnani (Daisy), la vamp del gruppo, e Chiara Muti (Immacolata), «pupa del gangster» e aspirante attrice.

«E' la prima volta che interpreto un ruolo così leggero - ha detto la Muti - finora ho fatto cose "serie", forse anche per i miei lineamenti duri e drammatici».

Il premio «Marcello D'Olivo» a Enrico Ghezzi e Katia Ricciarelli

UDINE La cantante lirica Katia Ricciarelli e il critico cinematografico Enrico Ghezzi sono tra i vincitori dei Premi «Marcello D'Olivo-Città di Lignano», consegnati l'altra sera a Lignano, durante una serata di gala. Il premio, intitolato all'architetto e poeta friulano Marcello D'Olivo, viene assegnato a persone che si sono distinte nei più svariati campi per generosità e capacità di condivisione.

Oltre che alla Ricciarelli, presente alla consegna e a Ghezzi, il riconoscimento è stato assegnato alla vicepresidente mondiale dell'Unesco Maria Luisa Stringa, alla vincitrice del Campiello giovani '98, Valentina Brunettin, al critico letterario Mario Turello, alla missionaria laica Lorena Giuriccin, all'educatore Walter Moro, al neurolinguista Franco Fabbro, al presidente del «Fogolar Furlan» di Roma, Adriano Degano, a Gabriele Massarutto del Comitato Olimpiadi invernali 2006, al pallavolista Christian Casoli, all'attrice Monica Samassa e all' architetto Giovanni Vragnaz.

TEATRO Due spettacoli straordinari presentati dalla Watermill Company al Festival d'Autunno di Roma

A tu per tu con Shakespeare, in inglese

Oggi debutta «Max Black», lavoro di teatro musicale del tedesco Heiner Göbbels

ROMA *Assistere a un bello spettacolo è così raro che quando la stessa compagnia ne presenta addirittura due di qualità a brevissima distanza l'uno dall'altro occorre rispolverare l'antica abitudine classica di segnare la giornata con una pietruzza bianca. La compagnia è la Watermill Theatre Company, formazione inglese di stanza in una minuscola cittadina: nell'ambito del Festival d'Autunno, ha «invaso» lo spazio del Teatro Valle con «Henry V» e lo strepitoso «The Comedy of Errors».*

Invadere è la parola giusta: gli attori si impossessano degli spettatori e dello spazio prima ancora che si alzi il sipario. Nel foyer si aggirano tra il pubblico vuoi in assetto similmimetico (Henry V), vuoi con trampoli, strumenti musicali, lazzi e una simpatia contagiosa (The Comedy of Errors), annullando ogni distanza con gli spettatori e vanificando il patto di sospensione della credulità imposto dalla fatidica «quarta parete».

*Questa è la filosofia teatrale della compagnia che ha trovato in Edward Hall un regista con cui stabilire un fruttuosissimo rapporto. Figlio d'arte del paludatissimo «sir» Peter Hall (*nella foto, *i cui allestimenti shakespeariani fanno la gioia dei puristi) egli persegue l'obiettivo di ricreare lo stretto rapporto tra palcoscenico e platea, tra attore e pubblico, che ha reso la scena elisabettiana uno dei periodi teatrali più fecondi e vivaci nella storia del teatro.*

*«**Henry V**» è stato moderatamente attualizzato: pantaloni mimetici, zaini, il «segno forte» di un televisore e un computer (spenti), cappotti militari, ma soprattutto la prospettiva dal basso, ovvero il punto di vista della truppa. Il pubblico è condotto anche fuori del teatro, durante la «campagna» militare, ma il tutto avviene in scioltezza, con un ritmo incalzante.*

*La stessa leggerezza si applica (con risultati assolutamente straordinari) alla commedia shakespeariana per eccellenza, «**The Comedy of Errors**», dove l'equivoco è giocato in ogni sua sfumatura fino a mostrare la trama della situazione di partenza delle due coppie gemelle servo-padrone. La recitazione del cast, formato anche in questo caso da soli uomini, veicola con grazia un repertorio di lazzi mai banali; l'uso delle mezze maschere (piccoli capolavori artigianali di Michael Chase) permette esilaranti impersonificazioni che, nei personaggi femminili, sono condotte con una maestria che esclude qualsiasi volgarità; il ritmo serratissimo leviga il gioco attoriale immettendolo su un binario uniforme che sembra smentire ogni pretesa di straordinarietà. E invece sono tutti interpreti eccezionali: per la dizione che si appropria con chiarezza del verso shakespeariano, per i tempi comici, per l'eterogeneità della loro preparazione (musicale e acrobatica), per la schietta simpatia umana che ha totalmente stregato il pubblico.*

*Oggi il Festival d'Autunno proporrà al Teatro Valle lo spettacolo di teatro musicale «**Max Black**» del musicista, drammaturgo, compositore e regista tedesco Heiner Göbbels.*

Chiara Vatteroni

IN BREVE

«Salvate il soldato Ryan» vietato ai minori di 14 anni

ROMA «Salvate il soldato Ryan», il film di Steven Spielberg sullo sbarco in Normandia e sui giorni immediatamente successivi, sarà vietato in Italia ai 14 anni. Il film interpretato da Tom Hanks e Matt Damon – che per lo sciopero dei doppiatori ha visto slittare la sua uscita a venerdì 30 ottobre – negli Stati Uniti era stato vietato ai minori con la «R», obbligando quindi i minori di 17 anni a essere accompagnati al cinema dai genitori. Lo stesso Spielberg, d'altra parte, ritenendo i primi 20 minuti particolarmente «crudi e realistici», aveva ammesso che non avrebbe fatto vedere il film ai suoi figli aggiungendo: «Non avrei cambiato neanche una virgola per ottenere uno "sconto" dalla censura: era ora che fosse detta la verità su quello che accadde in Normandia». La speranza di Spielberg, aveva detto il regista a Venezia, presentando il film alla Mostra del cinema, «è quella di sensibilizzare un pubblico troppo assuefatto alla violenza, che sembra non sapere più cosa significa soffrire davvero». Il film uscirà in Italia in 250 sale.

E venerdì il film di Spielberg sarà sfidato da «X-Files», ispirato alla fortunata serie tv

ROMA Venerdì «X-Files-il film» affronterà la sfida con «Salvate il soldato Ryan» occupando ben 300 sale. Così arriva in Italia il film ispirato a una delle serie tv più fortunate degli ultimi anni, creato dal californiano Chris Carter e interpretato da David Duchovny (Mulder) e Gillian Anderson (Scully), sconosciuti fino a cinque anni fa e ora star. Il film si basa su un intreccio a metà fra il fantascientifico e il poliziesco, parecchi i richiami alla realtà, grandi effetti speciali, tono irriverente (a un certo punto il protagonista fa pipì su un manifesto di «Independence day»), formule cabalistiche e suspence. C'è posto anche per un gruppo di cospiratori di stampo nazista. Mentre negli Usa si sta girando la sesta serie, da dicembre, su Italia 1, partirà la quinta serie televisiva.

Muore all'ospedale a 74 anni Maria «Nuccia» Barbieri moglie del comico Gino Bramieri scomparso due anni fa

MILANO È morta ieri a 74 anni a Milano Maria Barbieri, moglie di Gino Bramieri, il comico scomparso due anni fa. L'anziana era stata ricoverata sabato per un improvviso peggioramento delle condizioni di salute all' ospedale San Paolo dove, ieri pomeriggio, è morta. Maria, detta Nuccia, era nata il 6 gennaio del 1924 a Milano. Lascia un figlio, Cesare, di 50 anni.

PRIME VISIONI

John Carpenter esordisce con passione nel filone succhiasangue

Mercenari a caccia di vampiri nel deserto del Nuovo Messico

VAMPIRES
Regia di John Carpenter
Interpreti: James Woods, Daniel Baldwin. Usa, 1998.

Essi rivivono, ma non temono l'aglio, i crocifissi e l'acquasanta. Solo il paletto nel cuore e la luce del sole possono distruggerli, e certo non aspettano inattivi il loro destino.

I primi «Vampires» firmati John Carpenter sono – com'era prevedibile – dei veri duri, quasi invulnerabili, bestie sovraumane capaci di segare un uomo in due con un colpo d'artiglio.

E alle loro calcagna, ecco dei cacciatori ancora più selvaggi delle loro prede, capitanati dal ripescato duro James Woods (nella foto), e al soldo addirittura del Vaticano.

Sotto il sole del Nuovo Messico, in una successione di scene che scoppiano di adrenalina, questi mercenari devono lavare un secolare errore della Chiesa, la nascita del primo vampiro nel XIV secolo, il terribile Valek, in seguito a un esorcismo finito male.

Il regista John Carpenter, iniziatore post-moderno dei generi fantaeccessivi, dal serial horror («Halloween», 1978), al western metropolitano («Distretto 13», 1976), alla fantascienza dark («1997: fuga da New York»), esordisce con passione nel filone succhiasangue, inventando immagini che resteranno nella memoria, come i vampiri che emergono dalla sabbia del deserto al tramonto.

Ma nel film confluiscono belle paure anche da altri cattivi maestri, dal western crepuscolare di Sam Peckinpah (regista prediletto da Carpenter), agli zombi di Romero fino all'ironia di «Dal tramonto all'alba» (1995) della coppia Rodriguez-Tarantino.

Se con questa sua sedicesima allegoria apocalittica l'anarchico Carpenter risorge, lo si deve a: 1) una ritrovata regia compatta ma ugualmente ricca di sorprese; 2) un montaggio dinamico, violento, ritmato da una musica ossessiva; 3) degli effetti speciali semplici ma efficaci; 4) infine un cast intrigante, da un James Woods, che fa il Van Helsing con la rabbia di Jena Pliskin, a una Sheryl Lee (la Laura Palmer di «Twin Peaks») ben «posseduta» dal suo ruolo.

Paolo Lughi

Domani nelle sale cinematografiche il film di Giuseppe Tornatore

Si vara «Il pianista sull'oceano» kolossal quasi tutto italiano

ROMA Lo studio cinque di Cinecittà bloccato per mesi, 40 miliardi di budget, oltre due anni di lavoro, un cast internazionale capeggiato dal 'cattivò di Tarantino, Tim Roth. Domani arriva sugli schermi «Il pianista sull'oceano», uno dei rarissimi kolossal made in Italy, pronto a rivaleggiare con il kolossal dei kolossal «Titanic», con cui ha in comune un particolare non trascurabile: è girato in buona parte su un transatlantico.

Italiani, oltre agli studi e alle maestranze di Cinecittà, sono parte dei soldi (una quindicina di miliardi stanziati dalla società di distribuzione Medusa del gruppo Berlusconi), italiano è il regista (il premio Oscar Giuseppe Tornatore, *nella foto*) e italiano è l'autore del testo che ha costituito il punto di partenza di tutta questa avventura, Alessandro Baricco.

Un punto di partenza un pò piccolo per un film che durerà quasi tre ore: un monologo di 62 paginette in cui è condensata la storia di un uomo leggendario: Danny Boodmann T.D. Lemon, detto Novecento, nato su un transatlantico che all' inizio del secolo fa la spola tra Europa e Stati Uniti, dove lui trascorre tutta la sua esistenza diventando un pianista senza uguali.

Come tutti i kolossal che si rispettino, anche questo ha avuto le sue difficoltà durante le riprese, cominciate più di un anno fa a Odessa, in Ucraina.

Una delle scene più complesse, ma anche più spettacolari, è quella dell' incontro tra Tim Roth e il suo vecchio amico trombettista Max Tooney a bordo del transatlantico 'Virginian' durante una terribile tempesta, col pianoforte che 'pattinà per tutta la sala fino ad infrangere la preziosa vetrata di prima classe. Ma si vedranno anche scene degne della vecchia Hollywood sul Tevere, con plotoni di comparse e ricostruzioni complesse come quella dei porti di New York, Southampton e Napoli.

Nel film la musica (Novecento suona una musica «mai sentita prima») ha una parte molto importante ed è stata affidata ad Ennio Morricone che ci ha messo sei mesi per comporla. Ed è sulla musica, una sfida tra Novecento e il jazzista Jelly Roll Morton, che fa perno la scena madre della storia.

«Peppuccio» Tornatore questa volta ha potuto girare senza sensi di inferiorità rispetto ai grandi mezzi del cinema hollywoodiano e punta direttamente sul mercato americano.

STORIA Il 2 novembre a Palermo s'inizierà la «ricognizione» della tomba dell'imperatore di Germania

Federico II, da sette secoli in calzabraga

Un'esplorazione accurata con l'utilizzo di strumenti da endoscopia chirurgica

ROMA Sollevamento del coperchio di porfido del sarcofago fino a 40 centimetri di altezza. Intorno al sarcofago costruzione di una doppia «camera bianca», ad altissima purezza di atmosfera, tipo quelle usate per la produzione dei chip elettronici: lo scopo è difendere l'imperatore da microorganismi moderni, e difendere storici, biologi e gli altri tecnici da microorganismi che potrebbero essersi sviluppati in sette secoli e mezzo. E ancora, mantenere le condizioni di temperatura e umidità per la conservazione di materie organiche.

E' questo il quadro dell' operazione «Federico II», per la ricognizione della tomba dell'imperatore di Germania e re di Sicilia *(nella foto)*, nella cattedrale di Palermo, condotta dall' Istituto centrale per il restauro, dal Centro per il restauro e dalla soprintendenza regionali, e che comincerà il 2 novembre per concludersi a fine dicembre.

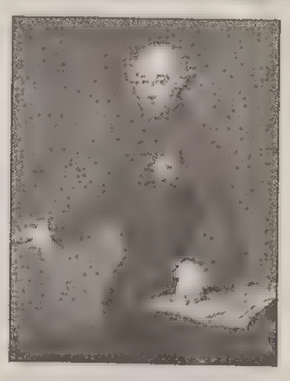
Il publico non sarà ammesso. Nella «camera bianca» più esterna dove sono gli operatori con monitor e video registratori saranno ammessi studiosi e personaggi che potranno sbirciare nel sarcofago attraverso le apparecchiature. In quella più interna solo quattro tecnici per volta, dopo essersi preparati in un vestibolo, con le precauzioni delle visite ai reparti di rianimazione (tute complete, maschere e sovrascarpe).

L'esplorazione sarà condotta con strumenti da endoscopia chirurgica che permetteranno fra l'altro di prendere videogrammetrie in tre dimensioni, e compiere microprelievi biologici.

Federico II morì il 13 dicembre 1250 in Puglia, fu mummificato per resistere al lungo trasferimento e relative cerimonie, e fu sepolto a Palermo in febbraio. Nel 1300 sopra al suo corpo furono deposti quelli di due parenti aragonesi.

Federico è rivestito di calzabraga, alba (lunga tunica bianca) con ricami e motivi arabi, mantello dalmatico. Appoggia il capo con la corona su di un cuscino di cuoio; accanto, il globo che contiene probabilmente la terra di Gerusalemme da lui liberata, e la spada.

Fino al 30 novembre saranno condotte le riprese e saranno sviluppate (a Parma) le videogrammetrie tridimensionali per capire dove fare i microprelievi delle vesti, della terra. Per ultimi interverranno i biologi che metteranno a coltura i loro prelievi: in base ai risultati sarà decisa la disinfestazione che durerà tre giorni e che sarà con gas, in maniera «soft».



Per il sollevamento del coperchio (che pesa almeno mezza tonnellata) è stato realizzato da Giorgio Raselli (che ha già lavorato allo spostamento del Marc'Aurelio) un telaio di contenimento con due martinetti elettrici sincronizzati.

La «ricognizione» del sarcofago di Federico II (lungo 240 centimetri, largo 94 e alto 174) rientra nel progetto promosso dall'assessorato ai Beni culturali con la Curia arcivescovile per l'esplorazione storica e scientifica delle tombe reali della cattedrale, nella quale sono sepolti anche Ruggero II, Enrico VI e Costanza d'Altavilla.

TAPAS PARADOS — CUCINA SPAGNOLA E LATINO AMERICANA — APERTO FINO A TARDI — PRANZI TICKET E BUONI PASTO — Via Corridoni 2 - Tel. 771157

PANAMERICAN - BAR — MAXI SCHERMO 2,50 X 2 — MENU SPECIALI A PARTIRE DA L. 10 000 A L. 20.000 — Si pranza fino alle 14.30 — Si cena fino alle 0.30 — TRIESTE - VIA DEI LLOYD 15 040/301996

NUOVA GESTIONE TRATTORIA DE NADAL — SABATO E DOMENICA CUCINA MEDIOEVALE — PIATTO PARSIFAL + BIRRA L. 20.000 — COTOLETTA, FORMAGGIO, VIENNA ALLA PIASTRA, CROCCHETTE POLLO, PATATE, CRAUTI — VIA FONDA 11 (DIETRO CIMITERI) - Tel. 811593 - Lunedì chiuso

Alle Papesse — Pranzi e cene con cucina mediterranea

OSTERIA DE SCARPON — SIAMO DI NUOVO APERTI ANCHE DOMENICA — PRANZI e CENE — CARNE e PESCE — VIA CRISPI 45 (ang. Rossetti) Tel. 040-367674

UKMAR e lo chef italiano Antonio Forcella vi invitano a conoscere la loro cucina — SPECIALITÀ PESCE DI MARE — solo se fresco di giornata e proveniente dal nostro Adriatico — DUTOVLJE (DUTTOGLIANO) da SESANA (SLO) verso Gorizia — Chiuso mercoledì — È gradita la prenotazione: 00386.67.64022

RUVIDO — Via dell'Industria 5 — Tel. 365224 — Vi aspetta con LA VERA ED UNICA PIADINA ARTIGIANALE ... e altro! — APERTO FINO A TARDA NOTTE (chiuso domenica)

BAR RISTORANTE LA DARSENA del Centro Nautico San Marco — (Arrivando da Aquileia all'ingresso d. Grado) — GRADO (GO) Testata Moscon. Tel. 0431/81814 — CHIUSO IL MERCOLEDÌ

DANZA Il «Balletto di Toscana» concluderà domani sera la prima edizione del festival alla Sala Tripcovich

Seducente, sensuale Don Giovanni

«Emozioni in un mito»: versione moderna firmata da Mauro Bigonzetti

TRIESTE Con la firma di uno dei più geniali coreografi italiani, Mauro Bigonzetti (vincitore del Premio «Danza & Danza» 1993 come miglior coreografo emergente e dell'anno scorso direttore artistico dell'Ater balletto di Reggio Emilia) si conclude domani alla Sala Tripcovich il primo Festival della danza. Bigonzetti, infatti, firma lo spettacolo «Don Giovanni, emozioni in un mito» che il «Balletto di Toscana» ha prodotto nel '96 per l'Olimpico di Vicenza e che viene adesso riproposto a Trieste.

Dopo aver collaborato con Alvin Ailey, Amedeo Amodio, William Forsythe, Bigonzetti *(nella foto)* ha ideato balletti per prestigiose compagnie: dall'English National Ballet alla compagnia argentina di Julio Bocca, dallo Stuttgart Ballet al Balletto di Toscana. La sua ultima creazione - «Blue Note» - ha debuttato l'estate scorsa al festival di Nervi.

Diretto da Cristina Bozzolini, il «Balletto di Toscana» è oggi una delle più vive e vivaci realtà della danza moderna in Italia, ed è anche attivissima scuola e centro di studi sulla danza con sede a Firenze.

La stampa americana ha salutato la recnete tournée del gruppo con autentico entusiasmo: «raffinato e seducente» a giudizio del «Los Angeles Time», il Balletto di Toscana ha impressionato per la «grazia olimpica e insieme per il dinamismo della loro pulsante sensualità». E al pubblico canadese i ragazzi del balletto di Toscana sono apparsi non solo bravissimi, ma anche «belli e sexy da morire» (William Littles sul «Toronto Star»).

In «Don Giovanni», il mito del seduttore è rivisitato in chiave di modernissima astrazione stilistica. Il pubblico non deve certo aspettarsi l'ennesimo convenzionale balletto narrativo sul Dissoluti punito e neppur ele suggestioni del «Don Giovanni» di Mozart.

Il «Don Giovanni» di Bigonzetti e del Balletto di Toscana interpreta il gioco della seduzione e del desiderio sul sinfonismo di Richard Strauss e su musiche originali di Bruno Moretti.

Come ha scritto Elisa Vaccàrino, è un balletto dallo «stile veloce, fatto di stacchi secchi... di un erotismo cerebrale, ostinato, estremo, di brividi che scuotono uomini e donne da capo a piedi, di batticuore frenetico e di momenti di seduzione morbida e maliziosa... di passi fibrillanti dettati dall'inesausta ebbrezza del desiderio che fa fremere di tensione».

Dopo la «prima» di domani, alle 20.30, «Don Giovanni, emozioni in un mito» si replica giovedì e sabato alle 20.30 e venerdì alle 17.

APPUNTAMENTI

Amenabar: anteprima a Udine Gorizia, filarmonica rumena

TRIESTE Giovedì, alle 21, all'Hip Hop (ippodromo) finale di «Protagonisti hip-hop '98» per rappers, breakers e dj.

Venerdì, alle 21, al Posto delle Fragole (parco di San Giovanni), serata musicale con la Midnight Express Blues Band.

Venerdì, alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata musicale con Oscar Chersa (sabato 31, Gianfry's Band).

Venerdì, alle 22, al Big Buffalo (strada per Lazzaretto 89) di Muggia si esibiranno gli «Ironia» con il supporto delle «Leggende urbane». Sabato 31, alle 22, concerto con Franco Ghietti. Domenica 1.mo novembre, alle 20, suonerà «Johnny Stax present Sounterns rock».

Venerdì, alle 21, al Camelot Irish Pub (via Capodistria), serata musicale con Noise Gate.

UDINE Stasera al Centro Espressioni Cinematografiche anteprima di «Apri gli occhi», il secondo lungometraggio del ventiseienne regista spagnolo Alejandro Amenabar (indicato dalla critica come l'erede di Almodovar), di cui l'attore Tom Cruise ha annunciato che farà un remake negli usa.

GORIZIA Domani, alle 20.30, all'Auditorium di via Roma s'inaugura la stagione della stagione Lipizer con la Filarmonica rumena «Oltenia», diretta da Ovidiu Balan, con la partecipazione solistica del pianista Mihai Ungureanu. Programma interamente dedicato a Gershwin.

Giovedì, alle 21, al teatro di Cormons, per la rassegna «Jazz & Wine. Tradizioni in movimento», serata con Simone Guiducci Gramelot Ensemble e il chitarrista Nguyen Le, che presenta lo spettacolo «Maghreb and friends» (venerdì il Jazz Quartet di Jiri Stivin e poi la cantante asiatica Aziza Mustafa Zadeh, *nella foto*; sabato la cantante portoghese Maria Joao).

CROAZIA Oggi, alle 20.30, alla Casa di cultura croata di Fiume, La Contrada propone «L'americano di San Giacomo», che domani, alla stessa ora, replicherà a Umago.

MUSICA Un concerto sospeso fra la prima parte onirica dedicata a Chopin e l'impronta realista di Musorgskij

Gon antitetico, in ricordo di Basaglia

TRIESTE *Una prima parte dal carattere onirico, introspettivo, dedicata a Chopin. E una seconda di chiara impronta realista, ove la pagina, i «Quadri di un'esposizione» di Musorgskij, è sempre legata a un testo, a uno stimolo esterno. Forse è proprio mettendo in campo concezioni così antitetiche (ma in realtà complementari) che il linguaggio musicale esprime tutta la sua dinamicità e offre il meglio di se stesso. Ne è sembrato ben consapevole il pianista Massimo Gon che, sabato scorso, nel «Concerto per Franco Basaglia» al teatro Verdi, ha voluto vivere sino in fondo lo stimolante accostamento proposto dal programma. E così nella Fantasia op. 49 di Chopin ha lasciato il massimo spazio al respiro sognante della narrazione, sconfinando quasi, a tratti, nell'interpretazione poco partecipata. Come pure la cantabilità della successiva Sonata op. 58 è stata resa nei modi di una eco lontana, trasfigurata, meditativa.*

Tutt'altro clima, come detto, nella seconda parte, dedicata ai «Quadri» di Musorgskij, composizione riconducibile nell'alveo della musica a programma, quindi con un preciso riferimento oggettivo. Siamo nel 1874 ed è interessante ricordare che nello stesso volgere di anni (pur se in altra parte d'Europa) Emile Zola ha già iniziato il suo percorso naturalista mentre in Italia Verga sta componendo (proprio nel 1874) il racconto «Nedda» in cui anticipa temi e caratteri dell'imminente stagione verista. In quell'anno Musorgskij è sconvolto dalla morte dell'amico pittore Vittorio Hartmann che gli stimola un evento creativo grazie al quale il nome di questo architetto sarebbe durato più a lungo tra i posteri che non forse per le sue costruzioni.

I dieci episodi per pianoforte sono ispirati da altrettanti quadri di un'esposizione dedicata appunto ad Hartmann. Nonostante un'incertezza nella Promenade d'apertura, Gon interpreta in modo impeccabile lo stile dell'opera non mancando di sottolinearne la ricchezza timbrica e il respiro sinfonico delle sonorità pianistiche.

La parentesi realista dura però lo spazio d'un soffio. Emblematicamente, i due fuori programma ripropongono le atmosfere chopiniane d'apertura e ricevono i calorosi applausi del pubblico.

Massimo Tognolli

SUPER CINEMA ITALIA

Il film di Argento domani con «Il Piccolo»

«Profondo rosso», horror da antologia

Dopo «I soliti ignoti» di Mario Monicelli, nuovo appuntamento con la collana «Super Cinema Italia», che domani, insieme con il «Piccolo», proporrà uno dei più bei film di Dario Argento, «Profondo rosso», un horror da antologia, girato nel 1975 e interpretato da David Hemmings (qui sopra in una scena), Daria Nicolodi, Gabriele Lavia, Giulio Brogi, Clara Calamai, Macha Méril, Eros Pagni e Giuliana Calandra.

«Profondo rosso» è un attacco deliberato ai nervi dello spettatore, martellato da un montaggio quasi subliminale, da una musica ipnotica (composta dal jazzista Giorgio Gaslini ed eseguita dai «Goblin») e da esplosioni di violenza rimaste ineguagliate, con gli effetti speciali del futuro «mago» di E.T. Carlo Rambaldi.

E' la storia di Marc Daly (David Hemmings), testimone impotente e involontario dell'omicidio di una medium, con l'aiuto di una giornalista (Daria Nicolodi), decide di indagare da solo, scoprendo in una villa le tracce di un orrendo delitto commesso molti anni prima.

Sadico e malsano, ma girato con notevole intelligenza cinematografica, il film offre comunque qualche tocco d'ironia nella sceneggiatura scritta da Argento insieme con Bernardino Zapponi. Geniale l'uso delle location, sceltre tra Roma e Torino per costruire una città da incubo. Nicoletta Elmi è la bambina che tortura le lucertole.

MUSICA Domani sera al Teatro Miela, per presentare il loro nuovo cd

Daris-Chicayban: poetica del tango

Il fisarmonicista triestino incontra il chitarrista brasiliano

TRIESTE La loro è la classica amicizia musicale. Si sono incontrati un paio d'anni fa. Uno, il triestino Roberto Daris, classe '64, quando non insegnava matematica alla facoltà di economia e commercio suonava la fisarmonica. Musica tzigana, soprattutto, estendendo le proprie curiosità a tutte le musiche dell'Est europeo. L'altro, il brasiliano di Rio de Janeiro Alberto Chicayban, classe '50, esperto di musicoterapia trapiantato in Italia, dedicava la propria voce e le sue chitarre (a sei e dieci corde) soprattutto alla bossa nova. Il primo concerto assieme nel maggio del '97, al Teatro Miela, per... finanziare l'acquisto di un bandoneon.

«Fu in quell'occasione - spiegano i due musicisti *(nella foto)* - che ponemmo le basi per questo spettacolo che ora è diventato anche un disco, col titolo di "Tango y misterio". Ci piace definirlo una sintesi della poetica e della storia del tango, dagli antichi classici di Anibal Troilo fino ai suoni moderni di Astor Piazzolla». E il cd, che viene pubblicato in questi giorni, viene presentato domani sera proprio al Teatro Miela.

«Il tango - spiega Chicayban, che in Brasile ha inciso dischi e collaborato con alcuni dei maggiori artisti del suo Paese - ti obbliga a un percorso che sta fra il sublime e il ridicolo. Qui è una musica da sempre associata al ballo, ma possiede una poetica, un'ideologia, una tradizione. E' difficile interpretarlo, mantenendone il pathos».

«E' una musica - aggiunge Daris, di cui lo scorso anno è già stato pubblicato il disco "Accordion Virtuoso" - che mi ha sempre dato delle emozioni particolari, quando studiavo fisarmonica e magari ascoltavo le orchestra degli anni Cinquanta. Poi mi sono innamorato di Piazzolla, praticamente impossibile da suonare senza orchestra. E ho cominciato un lungo lavoro di trascrizione per fisarmonica, facendo attenzione a mantenere l'identità dell'opera».

Nel disco, felice sintesi di intuizioni musicali che partono da radici lontane per approdare a un universo sonoro di assoluta contemporaneità, troviamo musiche di Piazzolla (fra cui «Libertango»), di Troilo, di Atahualpa Yupanqui...

Lo spettacolo di domani sera (ingresso libero, inizio alle 20.30) è organizzato dal Crut, Circolo ricreativo universitario di Trieste.

Carlo Muscatello

TEATRO Ricca di proposte la stagione dell'Ert

Attesa anteprima nazionale per «Le notti di Cabiria» E poi Jannuzzo e Giuffrè

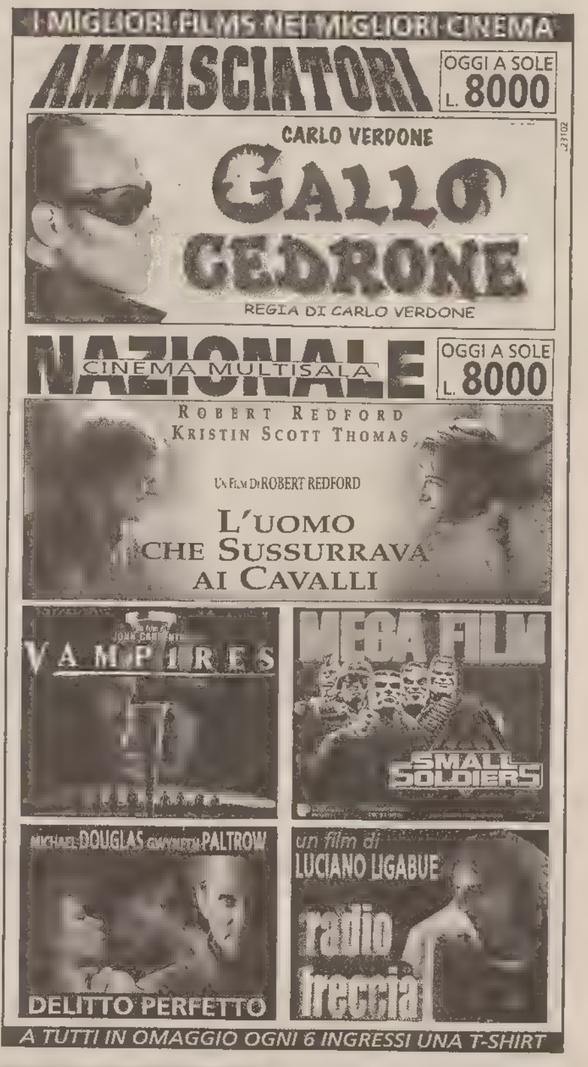
UDINE Ai nastri di partenza la stagione di prosa del circuito Ert – Friuli-Venezia Giulia, al quale aderiscono venti centri della regione, diffusi nelle province di Udine, Gorizia e Pordenone, e del quale sono inoltre soci lo Stabile regionale e il teatro La Contrada.

Complessivamente sono previste 250 serate, per un centinaio di proposte spettacolari diverse che spaziano dai classici al comico, dalla sperimentazione al cabaret, dall'operetta al teatro musicale.

Fra i primi eventi in cartellone, da segnalare un'attesa anteprima nazionale, firmata dalla Compagnia della Rancia: «**Le notti di Cabiria**» è la nuova e suggestiva proposta di Saverio Marconi, che ha adattato per il palcoscenico il capolavoro felliniano, utilizzando le musiche originali di Nino Rota. Lo spettacolo sarà ospite del circuito Ert dal 10 al 13 novembre. E ancora, dal 29 ottobre al 14 novembre, di scena un'assoluta novità, «**Due ore sole ti vorrei**», scritta da Vaime e Verde e prodotta dalla ditta Garinei&Giovannini, protagonista l'attore siciliano Gianfranco Jannuzzo.

Imperdibile anche lo scoppiettante musical di Broadway «**Sister Act**», che approda al teatro Odeon di Latisana il 10 novembre, reduce dal clamoroso successo ottenuto negli Usa: nei panni della scatenata Whoopi Goldberg, il pubblico troverà la superstar di Broadway Theresa Thomason.

Sempre in tema di attesi eventi nazionali, ecco il ritorno, dopo molti anni di assenza, della celeberrima opera di Eduardo De Filippo, «**Natale in casa Cupiello**», nell'allestimento di Carlo Giuffrè che approderà sui palcoscenici Ert nel febbraio '99. Infine, in questi giorni è di scena (ieri e oggi a Monfalcone, dal 2 al 4 novembre al Nuovo di Udine e dal 5 al 7 a Pordenone) un altro evento-cult del teatro italiano contemporaneo, «**La gatta Cenerentola**» nel riallestimento firmato da Roberto De Simone.



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1998/'99. Campagna abbonamenti: conferme abbonamenti passata Stagione fino al 30 ottobre. Richieste nuovi abbonamenti fino al 7 novembre. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale della danza alla Sala Tripcovich. Con il patrocinio della Provincia di Trieste. 7-31 ottobre 1998. Balletto di Toscana. Mercoledì 28 ottobre 1998 ore 20.30. Repliche: 29-31 ottobre ore **20.30.** Venerdì 30 ottobre ore **17.** Campagna abbonamenti e vendita biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Orgia» dal 5 all'8 novembre (spettacolo 16 Bianco) e per «Gaber 98/99» dal 10 al 15 novembre (spettacolo 11 Azzurro). Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali). Sottoscrizioni per abbonamenti a turno fisso e a turno libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Oggi a sole L. 8000. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Gallo cedrone» di e con Carlo Verdone. **Da venerdì:** «Salvate il soldato Ryan».

ARISTON. Ottomila. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «The Truman Show» di Peter Weir, con Jim Carrey. Ultimi giorni a Trieste. Solo oggi lire 8000.

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Elizabeth» con Cate Blanchett. Si organizzano mattinate per le scuole. Per informazioni tel. 767300.

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Tutti pazzi per Mary» con Cameron Diaz, Matt Dillon e Ben Stiller.

MIGNON. 16.30 e 18: «La spada magica - Alla ricerca di Camelot». Il più bel cartoon di questi ultimi anni. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 1. 16, 18.45, 21.45: «L'uomo che sussurrava ai cavalli» di e con Robert Redford. **Oggi a sole L. 8000. Da venerdì:** «X Files».

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Delitto perfetto» con Michael Douglas e Gwyneth Paltrow. Ult. giorni. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Vampire» di John Carpenter con James Woods. V. 14. Ult. giorni. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 4. 20.10 e 22.15: «Radiofreccia» di L. Ligabue. Ult. giorni. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE SMALL SOLDIERS. Oggi 2 spettacoli alle **16.15 e 18 a sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 17.45, 20, 22.10: Leone d'oro al Festival di Venezia: «Così ridevano» di Gianni Amelio, con Enrico Lo Verso e Francesco Giuffrida. 1.a visione. Prezzi normali.

CAPITOL. 16.30, 19, 21.40: «Armageddon - Giudizio finale» con Bruce Willis. **Oggi L. 5000.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1998/'99 oggi (Turno B) ore **20.30** Media Aetas Teatro presenta «La gatta cenerentola», favola in musica di Roberto De Simone.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/'99 mercoledì 4 novembre ore **20.30** Louis Lortie. Musiche di Ludwig van Beethoven. Biglietti presso: Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20** e **22:** «The Truman Show» con J. Carrey.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 20, 22.15: «Small soldiers», un film di Stephen Spielberg.

Sala blu. 20, 22.15: «Sliding doors» con Gwyneth Paltrow.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20.10, 22.30: «Tutti pazzi per Mary» con Cameron Diaz.

Sala 3. 18.30, 21.30: «L'uomo che sussurrava ai cavalli» con Robert Redford.

Oggi e domani su Canale 5, dopo il successo di «Gulliver» e l'«Odissea»

Ora è il turno di Merlino

Nel cast anche Sam Neill e Isabella Rossellini

ROMA *Hanno cast con grandi star cinematografiche, usano gli effetti speciali degni del miglior cinema di Hollywood, recuperano fiabe e classici della letteratura: sono le «fiction evento», produzioni spettacolari e ad alto budget che costituiscono il comune denominatore delle tv di tutto il mondo. Dopo i successi dei «Viaggi di Gulliver» e di «Odissea», ora tocca a «Merlino», una nuova miniserie sull'eroe magico e sul mondo di Camelot, vincitore un mese fa di quattro oscar della tv (Emmy Award) per effetti speciali, art direction, costumi e trucco. Andrà in onda su Canale 5 oggi e domani in prima serata.*

Sam Neill (nella foto) *è Merlino, Isabella Rossellini la sua amata Nimue promessa ad un altro uomo, Helena Bonham Carter è la fata Morgana, Miranda Richardson è la strega Mab e la dolce Dama del Lago, Rutger Hauer è il re Vortigern, sir John Gielgud è Re Constant.*

«Merlino» arriva su Canale 5 dopo aver raggiunto in America, sul network Nbc il 32% di share (21 milioni di spettatori) e sulla tedesca Rtl il secondo più alto risultato nella storia della tv tedesca.

Fantastica e romantica, drammatica e ricca di effetti speciali, la miniserie su Merlino punta a mettere in luce la figura del mago precettore di Re Artù, mostrandolo per la prima volta persino innamorato, in lotta contro le magie avverse e il suo stesso destino non comune. Quella stessa leggenda medioevale è stata più volte portata sullo schermo, da «Excalibur» di John Boorman alla «Spada nella roccia» di Disney.

Per il nuovo «Merlino», l'effetto spettacolare è di alto livello: 500 effetti, draghi, folletti, querce animate, mossi con la computer grafica e con un macchinario, la «snorkel camera» (macchina da presa acquatica che ha uno specchio speciale sulle lenti) mai usata prima in tv. Il risultato è una vera e propria produzione cinematografica costata 25 miliardi per due puntate (per il 15% finanziato da Mediaset) e diretta da Steve Barron, noto anche per i suoi videomusicali (tra cui «Thriller» di Michael Jackson).

Dopo «Merlino» arriveranno su Canale 5 molte altre fiabe, leggende medioevali e produzioni kolossal tratte dai classici della letteratura. Proprio in questi giorni, Riccardo Tozzi, capo delle fiction di Mediaset, ha chiuso con Robert Halmi, producer della Hallmark, l'accordo per l'avvio della produzione della «Divina Commedia». «Sarà girata a Cinecittà e avrà un importante apporto italiano nelle scenografie, nei costumi, nel gruppo tecnico e con ogni probabilità anche nella regia. Ogni nome - spiega Tozzi, - è prematuro perchè la Divina Commedia entra ora in sviluppo produttivo. Si potrà contare su un budget alto e un cast assolutamente internazionale per tre puntate da due ore».

E' invece pronto il cast di «Cleopatra», 2 puntate tv (sempre con Hallmark) che avranno la regia di Frank Roddam: ci sarà il 'cattivò di «Titanic» Billy Zane, Timothy Dalton e la giovane attrice cilena Leonor Varela («La Maschera di Zorrò e un ruolo importante nella nuova Bibbia tv, 'Geremià).

In post-produzione e d'imminente messa in onda sono «Moby Dick» con Gregory Peck (a gennaio), «Delitto e castigo» (Patrick Dempsey e Ben Kingsley), «Alice nel paese delle meraviglie» (Whoopi Goldberg, Peter Ustinov, Miranda Richardson e la giovane Tina Majorino) e «L'Arca di Noè» (Jon Voight, Murray Abraham, Mary Steenburgen).

OGGI IN TV

«La conversazione» su Retequattro

Complotto di spie da intercettare

Considerando che la maggior parte delle reti lascia il martedì alla produzione televisiva (a partire dal «Merlino», su Canale 5) ecco i non molti film da tener d'occhio.

«La conversazione» (1973) di Francis Coppola (Retequattro, ore 23). E' la parte finale di una lunga serata monografica dedicata da Emilio Fede al tema delle spie, ma è anche uno dei capolavori assoluti dello spionaggio d'autore degli anni Settanta. Vi si narra di come il detective privato Henry Caul indaghi su un caso di tradimento e scopra, ascoltando le intercettazioni telefoniche, un complotto d'interesse nazionale. Nel cast Gene Hackman *(nella foto)* e Fredric Forrest.

«Bad boys» (1995) di M. Bay (Italia 1, ore 20.45). Due poliziotti di colore alla caccia di trafficanti di droga si imbattono in due prostitute che diventano testimoni chiave.

«Il grande peccato» (1961) di Tony Richardson (Tmc, ore 23.50). Con Yves Montand.

Raiuno, ore 20.50

Febbre da gioco a «Porta a porta»

La febbre del gioco è il tema di oggi a «Porta a porta». In studio con Bruno Vespa, Raffaella Carrà e appassionati di gioco, vincitori di quiz, esperti; in collegamento, casinò e ricevitorie.

Raitre, ore 23.05

Rivelazioni sul delitto del Circeo

Angelo Izzo è stato, con Gianni Guido e Andrea Ghira, l'autore del «delitto del Circeo», il 29 settembre del 1975: i tre giovani adescarono e portarono nella villa della famiglia Ghira due ragazze che furono sottoposte e crudeli sevizie. Una delle due morì, l'altra si finse tale. A distanza di 23 annni, Izzo farà nuove rivelazioni oggi a «Storie maledette».

Raidue, ore 11.30

Storia di un imprenditore rapito

La puntata odierna di «I Fatti Vostri» sarà dedicata al racconto di un imprenditore romano che, rapito in Sardegna dal suo villaggio vacanze, riuscì a liberarsi, senza pagare un riscatto, dopo 165 giorni di prigionia. Il protagonista ricorderà le giornate trascorse legato a una catena.

Raidue, ore 22.35

Pinocchio e scuole private

Lo Stato deve finanziare le scuole private? Dopo gli interventi del Papa e con il nuovo governo, qual è il destino della legge sulla parità scolastica in discussione in Parlamento? Ne parleranno a «Pinocchio», il programma condotto da Gad Lerner, fra gli altri: il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer, il vescovo di Imola monsignor Giovanni Fabiani, l'onorevole Giorgio La Malfa.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.50 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 L'ULTIMA VIOLENZA. Film (drammatico '57). Di Raffaello Matarazzo. Con Yvonne Sanson, Dario Michaelis.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.50 CENTOVENTITRE'.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA.
14.05 IL COMMISSARIO REX. Tf.
15.00 REPLICA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO M. D'ALEMA
16.00 SOLLETICO.
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG. Con David Sassoli.
18.00 TG1
18.10 LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con David Sassoli.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
23.05 TG1
23.10 CHINGUETTA DELLA MAURITANA. Documenti.
0.00 TG1 NOTTE
0.45 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.20 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.25 SOTTOVOCE: ANDREA CAMILLERI.
1.45 LA CITTA' DEI DIAMANTI. Film (avventura '50). Di David McDonald. Con David Farrar, Honor Blankman, Diana Dors.
3.15 INDAGINE A BERLINO. Tf.
4.00 TG1 NOTTE (R)
4.30 NOTTEITALIA 1969...
5.10 CANTATUTTO 1964

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
7.05 PAPA' CASTORO
7.15 PINGU
7.25 TRE GEMELLE E UNA STREGA
7.50 TOMBIK E B.B.
8.15 LA PICCOLA LULU
8.40 GRIMMY
8.55 UN RAGGIO DI LUNA PER DOROTHY JANE
9.20 LASSIE. Telefilm.
9.45 QUANDO SI AMA. Telen.
10.05 SANTA BARBARA. Telen.
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 IO AMO GLI ANIMALI. Documenti.
14.40 CI VEDIAMO IN TV
16.00 REPLICA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO M. D'ALEMA
19.30 LASSIE. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm.
22.35 PINOCCHIO. Con Gad Lerner.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON CINEMA
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 RAI SPORT NOTIZIE
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 UMBRIA JAZZ
1.45 NON LAVORARE STANCA?. Con Gabriele La Porta.
1.55 TG2 NOTTE (R)
2.25 NOTTEJUKE BOX: STASERA MI BUTTO...
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 IL PERSONAL COMPUTER E LA RETE - LEZ. 3 (R). Doc.
3.35 QUALITA' E CULTURA D'IMPRESA - LEZIONE 23.
4.20 CHIMICA - LEZIONE 23.
5.05 STORIA ECONOMICA DEL TURISMO - LEZ. 3 (R). Doc.
5.50 MONDO ALLO SPECCHIO
6.10 STORIE DEL SUD
6.55 ATTIVITA' NOTTURNA DEL VULCANO ETNA. Doc.

RAITRE

6.00 TG3 SVEGLIA TV.
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.30 GEO MAGAZINE
9.00 LA SIGNORA ACCONSENTE. Film. Di Mitchell Leisen. Con Marlene Dietrich, Fred Mac Murray.
10.30 RAI EDUCATIONAL MULTIMEDIALE
11.00 RAI EDUCATIONAL PULSAR. Con Virginie Vassart.
11.30 RAI EDUCATIONAL SENZA CUORE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RADI EDUCATIONAL TERRE PROMESSE
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
13.50 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA. Telefilm.
15.40 IPPICA: COPPA DEGLI ASSI
16.10 BILIARDO: 1A PROVA COPPA ITALIA BOCCETTE
17.00 IN VIAGGIO VERSO GEO.
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telen.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 BLOB
20.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
20.50 CHI L'HA VISTO?.
22.40 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.55 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.05 STORIE MALEDETTE
0.15 TELECAMERE (R)
0.40 TG3 LA NOTTE
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.30 IL TEMPO DEL RITORNO. Film. Con Stefano Abbati, Carena Fiammetta.
3.15 STAR TREK, VOYAGER. Tf.
4.00 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
4.45 HOLLYWOOD PARTY
5.25 GLI ANTENNATI

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 LA VITA DEGLI ANIMALI
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 TIRA E MOLLA. Con Gianpiero Ingrassia.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 DANIELLE STEEL: QUANTE VOLTE ANCORA L'AMORE. Film tv (drammatico '96). Di Bethany Rooney. Con Corbin Bernsen, Teri Polo.
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 SUPERBOLL. Con Fiorello.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 MERLINO - 1A PUNTATA. Film tv (avventura '98). Di Steve Barron. Con Sam Neil, Isabella Rossellini.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LABORATORIO 5 - VIDEOASPIRANTI
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 GLI AMICI DI PAPA'. Tf.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm.
10.15 L'AMMIRAGLIO E' UNO STRANO PESCE. Film (commedia '64). Di Arthur Lubin. Con Don Knotts, Carole Cook, Andrew Duggan.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CACCIA ALLA FRASE. Con Peppe Quintale.
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
15.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 NEL MERAVIGLIOSO MONDO DEGLI GNOMI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 PIPPI CALZELUNGHE
17.05 BIM BUM BAM
17.10 E' QUASI MAGIA JOHNNY
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BUGS BUNNY SHOW
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 BAD BOYS. Film (azione '95). Di Michael Bay: Con Martin Lawrence, Will Smith.
23.00 LA RAGAZZA DELLA PORTA ACCANTO. Film (thriller '93). Di Amber Benson. Con Kurtwood Smith, Gluynyth Walsh.
1.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.10 FATTI E MISFATTI
1.20 STUDIO SPORT
1.35 !FUEGO! (R)
2.05 LA STREGA IN AMORE. Film. Con Gian Maria Volonte', Rosanna Schiaffino.
4.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
5.00 AMERICAN GOTHIC. Tf.
6.00 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 GUADALUPE. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 ZINGARA. Telenovela.
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 CONTROSPIONAGGIO. Film (spionaggio '54). Di Gotfried Reinhardt. Con Clark Gable, Lana Turner.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 FLINSTONES
20.00 SUPERMAN
20.35 SPECIALE SPIE COME NOI. Con Emilio Fede.
23.00 LA CONVERSAZIONE. Film (drammatico '74). Di Francis Ford Coppola. Con Gene Hackman, John Cazale.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 IL TUO PIACERE E' IL MIO. Film (commedia '72). Di Claudio Racca. Con Ewa Aulin, Femi Benussi.
2.55 TV TV SPECIALE FRANCA VALERI
3.55 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
4.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.20 DOVE COMINCIA IL SOLE. Scenegg.

TMC

7.00 IL SANTO. Telefilm.
7.55 TELEGIORNALE
8.00 VEGAS. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 GANGSTER, AMORE E... UNA FERRARI. Film (musicale '59). Di Charles Lederer. Con James Cagney, Shirley Jones.
11.00 SPECIALMENTE TU. Con Diego Dalla Palma.
11.35 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.40 TELEGIORNALE
13.00 QUINCY. Telefilm.
14.00 FURTO SU MISURA. Film (commedia '62). Di George Marshall. Con Rita Hayworth, Rex Harrison.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.30 SUPER VICKY. Telefilm.
19.55 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.40 CALCIO COPPA ITALIA: JUVENTUS - VENEZIA
22.45 TELEGIORNALE
23.10 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.20 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
23.50 IL GRANDE PECCATO. Film (drammatico '61). Di Tony Richardson. Con Yves Montand, Lee Remick.
1.50 TELEGIORNALE
2.15 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
4.20 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.15 INNAMORARSI. Tf.
7.00 IL MONDO E' BELLO.
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 ROTOCALCO
9.30 BASKET: PALL GORIZIA - DUCATO SIENA
11.00 SPORTQUATTRO
13.15 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 BASKET: PALL TRIESTE - SCAVOLINI PESARO
15.15 CALCIO: TRIESTINA - SASSUOLO
17.00 FATTI E COMMENTI FLASH
17.30 I RAGAZZI DELLA CALIFORNIA. Film. Di Ron Philips. Con Jim Dunn.
19.00 CORSA TRIS
19.15 FATTI E COMMENTI
20.05 CORSA TRIS
20.30 ZOOM GORIZIA
20.55 TEMPO FUTURO
21.15 DELITTO IN SILENZIO. Film (drammatico '75). Di Peter Collinson. Con Jaqueline Bisset, Christopher Plummer.
22.45 FATTI A COMMENTI
23.30 TEMPO FUTURO
0.00 ZOOM GORIZIA
0.30 MADE IN ITALY
1.00 FATTI E COMMENTI
1.45 ESPERIMENTI GENETICI. Film.
3.30 VOLO 243 - ATTERRAGGIO DI FORTUNA. Film. Di D. Lowry. Con Wayne Rogers, Connie Selleca.
5.00 FATTI E COMMENTI

TELEFRIULI

7.25 TELERIULI SPORT
7.45 VIDEOBIT
8.25 VIDEOSHOPPING
11.30 DOCUMENTARIO. Doc.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TG CONTATTO
12.35 SFOGLIANDO L'AUTORE
13.30 FORTUNA C'E' ARINA
14.00 TG CONTATTO
14.05 SFOGLIANDO L'AUTORE
14.30 VIDEOSHOPPING
18.00 DOCUMENTARIO. Doc.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.03 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.41 TELEFRIULI SPORT
20.00 OBIETTIVO SU TEMPO FUTURO
20.30 LE QUATTRO PIUME. Film. Di Z. Korda. Con June Duprez, John Clements, Ralph Richardson.
22.30 TELEFIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.56 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.08 TELEFRIULI SPORT
23.30 GIROLIMONI IL MOSTRO DI ROMA. Film. Con Nino Manfredi, Orso Maria Guerrini.
1.25 VIDEOSHOPPING
1.45 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
2.11 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
2.23 TELEFRIULI SPORT (R)
2.40 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.30 LA PICCOLA NELL (R)
16.00 MUSEI VATICANI. Doc.
16.30 IN KOPERTINA
17.30 ALICE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 TV SCUOLA: TEMI SCELTI
20.15 I GIOCHI DEI NOSTRI NONNI
20.35 MAPPAMONDO. Doc.
21.20 PARLIAMO DI...
21.50 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.00 BASKET: PALLACANESTRO GORIZIA - DUCATO SIENA
23.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
13.00 MTV EASY
14.00 HIT LIST UK
15.00 MAD FOR HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 HIT LIST UK
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 DARIA
22.00 THE HEAD
22.30 KITCHEN.
23.30 SEX IN THE 90'S. Doc.
0.00 AUSTIN STORIES. Tf.
0.30 ULTRASOUND: BRANDY
1.00 MOVIE SPECIAL: THE TRUMAN SHOW

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 TELEFILM. Telefilm.
10.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 BEST TARGET
12.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.00 ZOOM VOLLEY
13.30 VIDEOSHOPPING
14.00 CARTONI ANIMATI
15.00 VIDEOSHOPPING
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.30 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEOSHOPPING
20.30 ANTENNA VERDE
21.00 VIDEOSHOPPING
21.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
22.00 BEST TARGET
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE DELLA SERA
23.30 VIDEOSHOPPING
0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE DELLA SERA
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

8.30 CLIP TO CLIP
9.30 HELP (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 1+1+1 I VIDEO DI FRANCO BATTIATO
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
17.00 HELP
18.00 CLIP TO CLIP
18.30 SEINFELD. Telefilm.
19.00 CLIP TO CLIP
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.05 CLIP TO CLIP
20.30 ROXY BAR
23.00 TMC2 SPORT
23.10 WINDSURF
23.30 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.00 COLORADIO VIOLA
1.00 NIGHT ON EARTH

DIFFUSIONE EUR.

7.00 BUONGIORNO NORDEST
9.00 TNE SHOPPING
13.00 LINEA APERTA
13.45 TNE NEWS
14.00 LINEA APERTA - 2A PARTE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 CARISSIMI AMICI
19.00 TNE NEWS
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 CARTONI ANIMATI
20.15 TNE NEWS
20.45 I TRE NEMICI. Film. Con Gino Bramieri, Raimondo Vianello.
22.30 SHOPPING IN DIRETTA
0.30 ALIBI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 VULTUS V
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CONAN
13.30 PATLABOR
14.00 CITY HUNTER
14.30 P.S. I LUV U. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 ADDIO AMORE MIO. Film tv (drammatico '90). Di Jerrold Freedman. Con Ken Olin, Margareth Colin.
22.45 SEVEN SHOW
23.45 AUTO E AUTO
0.15 NEWS LINE IN 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 SEVEN SHOW
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE IN 16/9
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.00 CARTOMANZIA ELISA
11.40 DISPERATAMENTE TUA.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID DALLE REGIONI
19.20 RUSH FINALE
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 ASPETTANDO IL TG ROSA
21.30 AZZURRA SPORT.
23.30 EMOZIONI NEL BLU
0.00 SOLO MOTO
0.30 SOFTBLOB

TELECHIARA

13.25 INCONTRI
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 UN VESCOVO UNA CITTA'
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 LA BIBBIA
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 TEDDY RUXPIN
17.00 STORIA D'ITALIA. Doc.
17.30 DOC ELLIOT. Telefilm.
18.15 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
18.50 VIAGGI
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 TEDDY RUXPIN
20.30 CHIESA NEL TRIVENETO
21.00 DOC ELLIOT. Telefilm.
22.00 MADE IN ITALY
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.50 CHIESA NEL TRIVENETO
23.15 TG 2000

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia, istuzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: GR1 Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.34: Golem; 9.02: Radio anch'io; 10.00: GR1 Millevoci Lettere; 10.13: GR1 Cultura; 10.30: GR1 Titoli; 11.00 GR1 Scienza, 11.18: Radioacolori; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR1 Spettacolo; 12.30: GR1 Titoli; 12.32: Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.28: Parlamento News; 13 30: Partita doppia; 14.00 Medicina e societa', 14.10 Bolmare, 14.15 Senza rete, 14.30. GR1 Titoli, 15 00: New York News; 16 00 Noi Europei; 16.30 GR1 Titoli; 17.00: Come vanno gli affari; 18.00. Bit, viaggio nella multimedialita', 19.00: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping, 20 00: Calcio Coppa Italia Ottavi di finale, 23 16 Per noi, 23.45: Uomini e cam on; 0.00. Il giornale della mezzanotte, 0 33. La notte dei misteri, 5 30: Rai Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare, 5.54: Vivere il mare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue... E' ora?; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.08: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Segreti di famiglia; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con...; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.00: Crackers navigatori solitari unitevi; 16.00: GR2 Sport; 16.07: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I duellanti; 21.32: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Taratata'; 0.00: Crackers; 1.00: Stereonotte; 4.00: Solomusica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.12: Vocabolariando; 7.15: Prima pagina; 8.30: I Giornali Europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 11.00: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 12.00: Incontro con Peter Sellars; 12.25: Inaudito; 12.45: Cento lire; 13.00: I fantasmi dell'opera; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'autunno; 18.45. GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite: Open letter to Mingus; 19.50: L'occhio magico; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 0.00: Musica classica.
Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1:03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20 Onda verde, Giornale radio, 11 30: Undicietrenta (diretta), 12 30: Giornale radio; 14.30. Nordest Italia (diretta), 15 Giornale radio; 15 15 Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa (diretta).
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: 7.25. Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il pop conosce i miei nonni; 8.50: New Age; 9.15: Libro aperto. Kajetan Kovic: «Viaggio a Trieste». Romanzo nell'interpretazione di Ales Valic. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. XXI puntata; 9.30: Revival; 10: Notiziario, indi: Concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 14.50: Pop music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Mario Ursic: Franc e i suoi II. Sceneggiato radiofonico in 8 puntate. I puntata: I quaranta giorni del potere jugoslavo a Trieste. Regia di Mario Ursic; 18.45: Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì: Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina, 8 45: Rassegna stampa triveneta, 8.50, 10 50: Meteomar - Meteomont, 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45. Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20 05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti

Radioattività

7, 7.55, 8 55, 9 55, 10 55, 11 55, 13, 13.55, 14 55, 15 55, 16.55, 17 55, 18 55, 20. Notiziario; 8 15, 10 15, 12 15, 14 15, 17.15, 19.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07 Il primo disco; 7.10. I diari di Radioattività; 7.15: Discopiù, 7 30 Meteo – I dati e le previsioni de.l'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8 24 Radio Traffic viabilità; 9 05: Discopiù, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9 30 L'oroscopo agostinelliano, 9.45: Crazy Line - 31089, 10 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11 05 Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi, 12.24 Radio Trafic - viabilità; 12 40 Crazy Line - 31 08 99; 13. Anteprima play con Cristiano Danese; 13 05: Discopiù; 14 Play and go - Il pomeriggio di Radioattività, 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14 30: Classifichiamo Speciale Dance chart, 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15. «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20 30).
Ogni sabato. 13 30. Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese, 14 30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa, 18: Euro chart

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05 Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21,05. Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13 05, 17.05, 19 05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade; 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico, 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore) Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

GASCOIGNE DISINTOSSICATO

Paul Gascoigne è tornato sul campo di allenamento: dopo quasi 15 giorni passati in una clinica di disintossicazione, il discussocentrocampista inglese si è riunito ieri con i compagni del Middlesbrough promettendo che in futuro non berrà più. «Ho chiuso con l'alcol», ha precisato il giocatore nel corso di una conferenza stampa. «Ho intenzione di ricominciare a giocare al più presto e di reagire».

OGGI IN TV

9.30 Telequattro: Basket: Pall Gorizia - Ducato Siena
12.20 Italia 1: Studio sport
13.45 Telequattro: Basket: Pall Trieste - Scavolini
15.15 Telequattro: Calcio: Triestina - Sassuolo
15.30 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
15.40 Raitre: Ippica: Coppa degli Assi
16.00 Radiodue: GR2 Sport
18.55 Italia 1: Studio sport
19.00 Telequattro: Corsa tris
19.55 Telemontecarlo: TMC Sport
20.00 Radiouno: Calcio Coppa Italia: Ottavi di finale
20.05 Telequattro: Corsa tris
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
20.40 Telemontecarlo: Coppa Italia: Juventus - Venezia
22.00 Capodistria: Basket: Gorizia - Iena

RECORD DI SOLDINI

Record di Giovanni Soldini nella prima tappa del giro del mondo in solitario: in un solo giorno di navigazione lo skipper milanese ha percorso 386,9 miglia, pari a 716 chilometri, nuovo primato per monoscafi condotti in solitario. Nella prima tappa del giro, da Charleston negli USA a Città del Capo in Sudafrica, Soldini sta combattendo per recuperare il distacco dei primi.

SPETM1
SPE
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

SPEGU
SPE
Società Pubblicità Editoriale
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

CALCIO COPPA ITALIA Il tecnico euforico dopo il convincente successo di domenica: «Siamo tornati competitivi su tutti i fronti»

Lippi: «Mai vista una Juve così forte»

Polemico sull'impegno odierno contro il Venezia: «A causa della tv neanche 48 ore di riposo»

TORINO Oggi (diretta dalle 20.45 su Tmc), la Juventus torna in campo a Torino per la partita d'andata del suo ottavo di finale di Coppa Italia con il Venezia.

Ma Lippi non gradisce: «Possibile che debbano farci giocare di martedì dopo che abbiamo giocato una partita tiratissima domenica sera? Tra la fine di un incontro e l'inizio dell'altro ci sono meno di 48 ore e sarebbe stato opportuno ricordarsene prima di stabilire gli anticipi televisivi. A questo punto, tuttavia, visto che siamo in ballo, cerchiamo di...ballare alla nostra maniera».

Un bel ballo contro l'Inter...

«Certo, domenica sera ho visto una delle Juventus più belle del mio ciclo. Forza, brillantezza, carattere. Contro i nerazzurri si è visto davvero tutto».

E così avete chiuso definitivamente la polemica con l'Inter che, nonostante il rigore, ha ammesso la vostra superiorità. Una bella dimostrazione?

«Certo, ma noi non avevamo da dimostrare niente a nessuno. Dovevamo soltanto convincere noi stessi che ci siamo ancora, che possiamo di nuovo puntare a vincere tutto ciò che è possibile. Detto questo, comunque, devo ammettere che due cose ancora non funzionano».

Quali ?

«La prima è che dobbiamo risolvere le partite prima e mettere a frutto la nostra superiorità con un certo anticipi rispetto all'88. La seconda riguarda le espulsioni. Davids, per esempio, non doveva lasciarci in nove nei minuti finali».

Iuliano alle prese con Ronaldo in Juve-Inter.

Se è per questo Zidane vi ha lasciato in dieci dal 50'...

«Zinedine bisogna pure capirlo. Prende botte per tutta la partita e può capitargli, come è già successo l'anno scorso a Parma, di avere qualche reazione. Però lui non fa mai male a nessuno e il cartellino rosso che gli ha esposto l'arbitro Messina è stato impeccabile e al tempo stesso crudele. Piccoli contrattempi, comunque, di fronte ad una soddisfazione piena e la certezza che questa Juventus è ancora competitiva».

Non le resta quindi che firmare un nuovo contratto per riuscire a togliersi altre soddisfazioni?

«Quando avrò preso le mie decisioni le comunicherò alla società. Per adesso, infatti, penso soltanto alla stagione in corso».

E cosa pensa della Coppa Italia?

«Penso, con soddisfazione, che manderò in campo Nicola Amoruso fin dal primo minuto. In panchina ci sarà molto probabilmente Ferrara e se vorrà gli riserveremo qualche spicciolo di gara».

Non sarà, comunque, una Juventus al completo e lo stesso Venezia lascerà qualche giocatore a riposo in vista dell'anticipo di campionato di sabato col Bologna.

«La Juventus contro l'Inter mi ha entusiasmato - dice Novellino - ma non partiremo battuti. A Udine siano riusciti finalmente a segnare e, dopo esserci sbloccati, siamo pronti a giocare brutti scherzi a chicchesia. Il mio Venezia ha il 50 pc di possibilità di passare il turno».

La partita, diretta dall' arbitro Cesari, avrà la sua replica l'11 novembre, giorno per il quale è calendarizzato il match di ritorno al Sant'Elena.

COPPA ITALIA
OTTAVI DI FINALE

Oggi
JUVENTUS-VENEZIA
diretta TMC ore 20.45

Domani
UDINESE-VICENZA
ore 14.30
ATALANTA-ROMA
ore 20.45
BARI-PARMA
ore 20.45
FIORENTINA-LECCE
ore 20.45
INTER-CASTEL DI SANGRO
ore 20.45
SAMPDORIA-BOLOGNA
ore 20.45

Giovedì 29
LAZIO-MILAN
diretta RAI2 ore 20.45

Lunga riunione tra Simoni e i giocatori: lo spogliatoio dà segnali di insofferenza

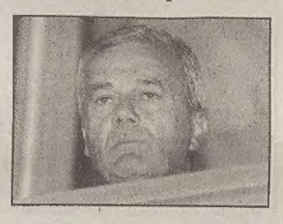
Ora l'Inter rischia di rompersi

APPIANO GENTILE Un'ora e 26 minuti di riunione alla «Pinetina» fra Simoni e i giocatori nerazzurri, dopo la sconfitta di domenica sera contro la Juve. Quasi toccato il record dei 90' di ramanzina del dopo-Real. Passano le settimane ma i problemi restano, e Simoni dichiara che bisogna fare in fretta per trovare gli equilibri a questa squadra.

Dopo la riunione Simoni ha voluto parlare coi giornalisti, forse anche per evitare fraintendimenti. Non pochi, infatti, hanno avuto domenica sera la sensazione di trovarsi di fronte a un Simoni disarmato più ancora che amareggiato dopo una sconfitta per la quale non ha invocato attenuanti. E c'è anche l'impressione che qualcosa non funzioni nello spogliatoio.

Le sue parole sono indicative: «Lo spogliatoio è sempre unito, anche se, non lo nego, con qualche difficoltà in più rispetto alla scorso anno, quando c'era un gruppo più ristretto. Adesso è tutto più dispersivo, c'è tanta gente e non credo che qualcuno possa essere contento quando resta fuori. Solo che prima era più facile per me accorgermene».

«Non esiste però - ha aggiunto - alcuna campagna contro. Piuttosto mi preoccupa un certo rilassamento, che potrebbe dipendere dall'incertezza di alcuni che, non avendo la sicurezza di giocare, sono poco concentrati. Proverò a comunicare la formazione qualche giorno prima della partita e speriamo che questo serva a motivarli». Domenica la squadra era quella di Inter-Spartak, eppure ha fallito. Qui Simoni è sembrato fare autocritica: «Il nucleo base esiste, è evidente, ma ogni volta devo schierare la formazione più equilibrata. Dai giovani, anche se più bravi delle attese, non dobbiamo pretendere troppo, perchè a questo livello l'esperienza è fondamentale». Ma per far quadrare il gioco, bisogna che tutti siano a posto: «L'allenatore dà le indicazioni, e qualche volta la squadra non riesce a metterle in pratica, come con la Juve.


Gigi Simoni

Credo che noi, come prima cosa, dobbiamo recuperare uomini importanti, Ronaldo sopra tutti, senza il quale tutta la struttura della squadra deve essere cambiata. E, a mio avviso, una squadra si costruisce partendo dall'attacco. E inoltre c'è da lavorare ancora tanto sulla condizione fisica».

«Domenica - ha aggiunto - la Juve ha dimostrato ancora una volta che con la grinta e la determinazione si vince. Io non dico che dobbiamo copiare la Juve, ma loro vincono da anni grazie a queste caratteristiche». Parole che vanno dritte ai giocatori: «Questo è un momento di grande attenzione. Non ci si può impantanare, non dobbiamo farci travolgere per non perdere terreno in campionato e in Coppa. Io non posso entrare nella testa degli altri: è possibile che qualcuno avesse ancora in mente la partita dell' anno scorso ma, adesso, la cosa importante è reagire con forza e velocemente».

Udinese, poco movimento e zero aggressività

UDINE Riflessioni agitate del giorno dopo. Quel pareggio è andato per traverso a molti per il modo con il quale il derelitto Venezia è venuto, ha giocato e ha portato via il punto che cercava per rivitalizzare la speranza. Insomma, l'Udinese, per la prima volta dopo anni, si è fatta beffare nel gioco, oltre che nel risultato, da una squadra dal pedigree notevolmente meno nobile (detto con tutto il rispetto possibile per la pertinacia offerta da Iachini e soci nel perseguire il proprio obiettivo). Oltretutto, la combriccola di Guidolin, ha perso di colpo velocità e smalto per incaponirsi in una manovra che non le può più appartenere. Pallettate nel mezzo e sperare che qualcuno (e quel qualcuno non c'è più...) ci pensi. Mobilità, zero, aggressività, poca: e succede da tre partite. Questa situazione è il frutto di un' involuzione mentale della squadra, di un problema tecnico non risolto (la prima punta non c'è e Sosa non si sa cos'è) e di un basso profilo di un Guidolin che, teneramente, piazza lì nel dopo partita un «non abbiamo perso punti». Mica vero, l'Udinese di punti ne ha persi 5 in tre partite: questo è il recidivo conto. Pare poi cervellotica la scelta di Gargo ai danni di un Zanchi che pare giochi nell'under 21 per grazia ricevuta, a questo punto. E dell'insistere su un Poggi evanescente per cacciare in panca Jorgensen, stra titolare nella sua Danimarca. Comunque il pubblico friulano ha capito come butta e, dopo 3 partite in casa, è diminuito del 18 per cento rispetto allo scorso anno (20 mila spettatori in meno). Per farla breve chi paga il biglietto non ci sta più.

Francesco Facchini

IL CASO

Minaccia azioni legali il sindaco Repetto dopo il tentativo di corrompere l'arbitro Farina - A Castelletto d'Orba è polemica

E adesso sull'Empoli calerà la mannaia

L'ufficio inchieste dovrebbe deferire la società per illecito sportivo

ALESSANDRIA L'ufficio inchieste della Federcalcio dovrebbe concludere oggi la sua attività istruttoria sull' episodio di tentata corruzione dell'arbitro Farina da parte di Lorenzo Repetto, sindaco di Castelletto d'Orba. Ieri l'avvocato Porceddu ha riletto le deposizioni dei protagonisti di questa vicenda, entro la settimana è attesa la sua decisione che, con ogni probabilità, sarà il deferimento dell'Empoli per responsabilità presunta in illecito sportivo.

E' già un caso politico a Castelletto d'Orba la vicenda del sindaco Lorenzo Repetto. Già esponente della Dc, poi passato al Polo ed ora approdato all'Udr di Cossiga, Repetto - da otto anni sindaco di Castelletto d'Orba (il suo mandato scadrà nel '99) e da 18 in consiglio comunale - respinge ogni sospetto sul suo incontro con Farina e avanza invece il dubbio che si trami contro di lui: «Qualcuno cerca di approfittare della situazione per attaccarmi - dice - ma sono tranquillo, in paese mi conoscono e so che il tempo alla lunga paga». Poi cita, come sua benemerenza, «il monumento ai caduti che sarà inaugurato sabato; è una vera opera d' arte».

Ma nel paesino dell'Alto Monferrato (con un passato di piccola stazione termale, era soprannominato «la Montecatini dei poveri») la minoranza in consiglio comunale (ulivista) affila le armi e il suo capogruppo Federico Fornaro spara le prime bordate: «Per fortuna tocca alla giustizia sportiva emettere un giudizio e i suoi tempi sono più veloci di quella ordinaria, per cui sapremo presto la verità».

Il sindaco di Castelletto d'Orba Lorenzo Repetto.

Ora Repetto ha deciso di affidarsi a un legale. Il sindaco, che nei mesi scorsi ha avuto rapporti d' affari con il presidente dell' Empoli Fabrizio Corsi, ieri mattina era, come al solito, nel suo ufficio del municipio del piccolo paese. «Non mi sono mai interessato di calcio - ha affermato - ed ho chiesto di vedere Farina solo per motivi umanitari». Una tesi già sostenuta domenica. Repetto dice che avrebbe voluto che Farina facesse pressioni sull'Empoli perchè partecipasse a una partita amichevole in favore di una bimba di Castelletto d' Orba, Carola Di Brita, gravemente ammalata e bisognosa di cure. Sindaco e arbitro - che finora è sfuggito a qualsiasi contatto con i giornalisti - si sono incontrati sabato pomeriggio alle 17,30, a Ovada. «Lì ho un mio ufficio - ha sostenuto Repetto, che svolge attività di import-export - e vi lavora come assicuratore anche Farina. Non sono, però, quasi riuscito a parlargli, perchè si è alzato subito e se n'è andato. Tutti sanno che da un anno e mezzo mi impegno per questa iniziativa e che cerco contatti negli ambienti della serie A». La Procura di Alessandria non ha ancora aperto un fascicolo sulla vicenda del sindaco di Castelletto d'Orba e delll' arbitro Stefano Farina.

Nessun commento da Farina. Contattato da decine di giornalisti ha risposto a tutti: «Nella mia posizione non posso rilasciare dichiarazioni. Quello che avevo da dire l' ho già detto a chi di dovere». E' andato regolarmente al lavoro (fa l' assicuratore) e poi si è allenato, come sempre il lunedì, sul campo dell' Ovadese. «Mercoledì devo arbitrare Bari-Parma di Coppa Italia», ha spiegato.

I giocatori dell'Empoli non credono che la società abbia commesso alcun tipo di illecito e si schierano decisi a sostegno dei dirigenti. Il giorno dopo l'apertura dell' inchiesta sul tentativo di corruzione per la partita con la Sampdoria, i giocatori dell' Empoli si dicono sicuri dell' onestà dei dirigenti.

IN BREVE

«Bacchettata» di Van Miert ai club europei

PARIGI Il commissario europeo alla concorrenza, Karel Van Miert, interviene sul dibattito che coinvolge le grandi società calcistiche europee invitando tutti a salvaguardare la «specificità dello sport» ed auspicando una coabitazione della logica sportiva con la logica economica. Van Miert esclude che il sistema nord-americano di organizzazione sportiva possa costituire un modello per l'Europa.

Morta la Vendrame, moglie di Tagliavini

TRIESTE E' deceduta nei giorni scorsi, all'età di 56 anni, l'ex cestista Sandra Vendrame che aveva vestito per molti anni anche la maglia della nazionale. La Vendrame era conosciuta a Trieste perchè era la moglie dell'ex allenatore alabardato Vasco Tagliavini che con la Triestina sfiorò la promozione in serie B.

DOPING

Clamorosi sviluppi nell'inchiesta del pm Guariniello - Campagna della Figc

Epo prescritta con firme false o da medici che non esistono

TORINO L'Epo e altre sostanze dopanti sarebbero ordinate con firme false o di medici inesistenti oppure da medici abilitati a farlo solo in pochissimi casi specifici. E' una delle circostanze che sta cercando di chiarire l'inchiesta del procuratore torinese Raffaele Guariniello sui canali di ingresso dei medicinali proibiti nello sport.

I collaboratori del magistrato hanno acquisito tutte le prescrizioni relative all' eritropoietina (Epo) e all'ormone della crescita (Gh) in Piemonte, e dall'esame della documentazione sono spuntate numerose incongruenze. In certi casi le richieste sarebbero accompagnate da codici che non corrispondono ad alcun medico in attività, e sono quindi corredate da firme che potrebbero essere false. In altri casi a prescrivere i farmaci sono medici generici, ma in misura che ha fatto sorgere qualche sospetto. Anche il numero delle richieste è «sospetto». Sulle prescrizioni dell' ormone della crescita è anche in corso un' inchiesta amministrativa dell'assessore regionale alla sanità, Antonio D' Ambrosio (An), insospettitosi perchè in Piemonte, nel '97, la spesa per questo farmaco ha raggiunto i 18 miliardi.

«Non mi pare che quello piemontese sia un popolo di nani», ha commentato D' Ambrosio, annunciando l'indagine regionale.

Il consiglio della Federcalcio, con l'accordo dell'Associazione calciatori, ha intanto varato una campagna anti-doping con controlli incrociati a sorpresa sangue-urina. Nella riunione del consiglio federale si sarebbe dovuto parlare anche di «fiducia a Nizzola», ma si è preferito non affrontare l' argomento e concentrare l'attenzione su un «progetto di anti-doping serio». Lo ha annunciato Nizzola. Sono previsti controlli a sorpresa e pesanti sanzioni per chi sgarra.

Ravanelli: «Prendevo creatina»

TORINO La lista dei testimoni eccellenti dell' inchiesta torinese sul binomio calcio-farmaci si è allungata ieri mattina con il nome di Fabrizio Ravanelli. L' attaccante, che oggi gioca nel Marsiglia dopo due stagioni nel campionato inglese, è stato convocato dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello. L' argomento principale del colloquio è stato, appunto, il periodo in cui Ravanelli ha vestito la maglia bianconera. In particolare Guariniello ha voluto sapere se l' attaccante, all' epoca, abbia fatto uso di creatina.

Il suo interesse è stato soddisfatto: Ravanelli ha spiegato che ne prese a dosi di circa 6/8 grammi alla volta, ma che smise quando si rese conto di essere ingrassato di due chili in venti giorni.

Fabrizio Ravanelli

Un' esperienza analoga era stata vissuta da un altro juventino, Padovano, ma anche, verso la metà degli anni Novanta, da alcuni giocatori granata, come Falcone e Rizzitelli.

OLIMPIADI 2006 Giorno di sopralluoghi e di discussioni della commissione: confronto, non sugli sci, tra Smirnov e De Zolt

Il Cio analizza il «fondo» di Tarvisio

I primi esiti della «visita» verranno resi noti già oggi a Klagenfurt

TARVISIO Tarvisio ci riprova. E ritenta la carta delle Olimpiadi invernali del 2006. Per tutta la giornata di ieri il capoluogo della Val Canale è stato «visitato» in lungo e in largo dai rappresentanti del Cio. Vladimir Smirnov, Remy Charmetant, membro del comitato organizzatore di Albertville '92, e lo svizzero Gilbert Felli (direttore del Cio per le relazioni con le federazioni sportive) hanno compiuto un sopralluogo sui luoghi che potrebbero ospitare i Giochi sulla neve.

Il compito di illustrare i dettagli tecnici della candidatura «Senza Confini 2006» è stato affidato a Maurizio de Zolt, il famoso «grillo», Benito Mariconi (artefice dei successi di Manuela di Centa), Helmut Schmalz, già responsabile della «valanga azzurra» e oggi delegato della federsci internazionale, e Freddy Romano, cividalese, allenatore della nazionale italiana di freestyle.

La visita a Tarvisio - che dovrebbe ospitare le gare di fondo, slalom femminile e free-style - si è focalizzata soprattutto sull'area dello sci di fondo, che sarà allestita nelle zone di Boscoverde e Rutte, con una spesa complessiva di circa 9 miliardi di lire. Il più attento e loquace degli «ispettori» è stato Smirnov che ha voluto verificare in dettaglio molti aspetti del percorso e delle infrastrutture di servizio delle zone di partenza. Puntuale gli ha risposto de Zolt, suo terribile avversario sulle piste internazionali, ieri nei panni di garbato interlocutore. Poi la commissione di valutazione ha visionato l'area di arrivo delle prove tecniche alpine (slalom, gigante e combinata), ubicata alle spalle della caserma «Lamarmora».

Per approntare nuovi 200 metri circa della «pista b» del Priesnig e una seggiovia quadriposto ad agganciamento automatico dovrebbero servire 7 miliardi di spesa, denaro per altro già previsto nel piano regionale di sviluppo sciistico del tarvisiano, e quindi non legato all'evento olimpico.

Il sopralluogo si è concluso con la visita al comprensorio del free-style, verso Camporosso. Quattro miliardi di lire il costo previsto per la realizzazione dell'area in questione anche in questo caso già preventivato nelle spese del piano di sviluppo turistico. Le risorse finanziarie serviranno a realizzare i 250 metri di pista con le gobbe (55 gradi di pendenza e 150 metri di dislivello) e i sei «denti» per i salti, l'impianto di illuminazione notturna, l'impianto di innevamento ed una seggiovia quadrupla. Oltre ai luoghi, a Klagenfurt, si è discusso anche di temi importanti: dagli aspetti legali e finanziari a quelli doganali e di marketing.

Oltre alle ispezioni sono stati resi noti anche costi e spese che raggiungono quota venti miliardi

I primi resoconti sono attesi già oggi, a Klagenfurt, nella conferenza stampa del presidente Chiharu Igaya (ma accanto a lui siederà anche il presidente della Regione, Roberto Antonione) fissata nel primo pomeriggio. Un esito atteso anche alla luce dell'impressione positiva che la gente «senza confini» ha fatto su Igaya.

Dopo la festa popolare e la fiaccolata dell'altra sera, ieri il presidente della commissione ha dato il via alla corsa non competitiva tra le vie di Klagenfurt cui hanno preso parte oltre quattro mila persone. Proprio sulla partecipazione della gente, dei volontari che sostengono questa candidatura olimpica si è espresso con toni quasi commossi il presidente del comitato promotore di Tarvisio, Massarutto, che in una nota ha ringraziato «tutti coloro che hanno voluto manifestare l'entusiasmo spontaneo per questa candidatura».

Secca la replica della campionessa di Paluzza: «Faccio parte del Coni, devo sostenere Torino»

Di Centa: «Ho seguito le regole, non ho tradito»

UDINE Manuela Di Centa ora passa al contrattacco. Ieri nella tarda mattinata l'ex «Signora del fondo», oggi rappresentante degli atleti italiani nel Consiglio Nazionale del Coni, ha puntualizzato la sua opinione sulle accuse, rivoltele qualche giorno fa, di aver «tradito» la causa della candidatura olimpica di «Senza confini» per abbracciare quella di Torino, formalmente la candidatura italiana.

Manuela Di Centa nella conferenza-confessione di ieri.

«Ho voluto essere qui di persona - ha iniziato la Di Centa, passionale più che mai nel parlare ai giornalisti nelle sale dell'Astoria Hotel di Udine - per spiegarvi tutto quello che sto facendo e tutte le cose nuove che ho dovuto affrontare in questo periodo. Prima di tutto dico davanti a voi che ho grande affetto e rispetto per la mia regione e per la mia gente. A proposito della candidatura olimpica - ha detto ancora Manu - sono stata accusata da alcune testate di aver tradito la causa. Questa cosa è davvero allucinante e non esiste e vorrei spiegare il perchè a chi ha forse scritto delle cose con estrema facilità».

«Il mio ruolo di atleta che credo di aver ben interpretato - ha continuato la Di Centa brandendo gli articoli delle testate a suo modo di vedere incriminati - mi ha portata ad essere eletta rappresentante degli atleti in seno al Coni. Io sono anche presidente della commissione atleti dell'organismo olimpico italiano, membro del Consiglio Nazionale senza peraltro il diritto di voto nonchè membro della commissione atleti del Cio, il Comitato olimpico internazionale. Questa posizione mi ha imposto di seguire delle regole. Dalle selezioni fatte dal Coni risulta, infatti, che la candidatura italiana è Torino 2006 e io devo appoggiarla, seguirla e rappresentarla. Non per scelta, non per simpatia, non tradendo o cambiando bandiera».

Il discorso diventa spinoso quando si parla di contratti e contatti paventati. Su questo punto è intervenuto l'assessore regionale allo Sport, Sergio Dressi: «Preciso che sono qui di mia spontanea volontà - ha detto Dressi - per ribadire che abbiamo stima e affetto per Manuela Di Centa con la quale non ci sono contratti di nessun tipo. A giugno, quando a Seul si deciderà la candidatura, la aspettiamo a braccia aperte».

«Non mi è mai stato offerto nulla in nessun caso - ha puntualizzato seccamente la Di Centa - Sono la rappresentante degli atleti che ha sostenuto in questi anni tutte le candidature dello sport italiano da Roma 2004, perdendo, a Val Di Fiemme 2003, vincendo. Valuterò bene cosa fare in questa situazione perchè mi sono sentita lesa nella mia immagine davanti alla mia gente».

Francesco Facchini

Ambientalisti contro le due candidature: «Si gareggi fuori Italia»

ROMA Milioni di metri cubi di cemento edificati, decine di migliaia di alberi tagliati, dissesti paesaggistici ed ambientali che deturpano un territorio fragile come quello alpino. Mancano ormai otto mesi alla scelta definitiva da parte del Cio della città destinata ad ospitare i Giochi invernali del 2006 e Mountain Wilderness boccia le candidature italiane di Torino e Tarvisio.

Ospitare eventi come le Olimpiadi, secondo l'associazione, «rientra nell'uso consumistico che si continua a fare della montagna e va denunciato l'atteggiamento dei comitati organizzatori che chiedono un avallo degli ambientalisti per presentare al Cio la propria candidatura come quella che comporta il minore impatto ambientale». Una manifestazione olimpica, rileva Mw, «incide sul territorio in termini di viabilità, servizi pubblici, investimenti, sistemazione logistica ed inquinamento».

Contro il progetto Torino 2006 si è formato il Comitato Nolimpiadi. Se Torino dovesse ospitare i Giochi, avverte il Comitato, «la Val di Susa e la Val Chisone verrebbero trasformate in un un enorme cantiere che devasterebbe boschi, foreste, fauna selvatica per far posto a nuove piste da sci, impianti, alberghi, parcheggi, strade». Quanto alla candidatura «Senza confini», essa graverebbe - è stato detto - principalmente sull'Austria, mentre al Tarvisio toccherebbero tre manifestazioni: fondo, freestyle e slalom femminile.

IN BREVE

FORMULA 1 Verso il Gp del Giappone

Hakkinen in gran forma ma poco chiacchierone: «Non parlo di Schumacher»

TOKYO «Cosa penso di Schumacher? È una domanda personale. Preferisco non rispondere». Mika Hakkinen, sbarcato ieri in Giappone dove domenica si giocherà con Schumi il campionato del mondo di F. 1, mostra di voler mettere da parte ogni polemica e concentrarsi solo sui risultati in pista.

«Mi sento molto in forma - dice - e vengo da sette giorni di riposo che mi hanno fatto bene». Per Schumi il programma è stato più intenso, con un numero di giorni di test Ferrari che è stato il doppio di quelli della McLaren. «Se c'è qualcosa di nuovo da provare - ha detto il finlandese - allora ha un senso. Altrimenti non vedo a cosa possa servire».

Come già aveva fatto la settimana scorsa Schumacher dopo le prove al Mugello Hakkinen elogia tutti i tecnici della Bridgestone che, sottolinea, «hanno fatto il massimo sforzo nella preparazione della gara». «Ma tutto - aggiunge il finlandese - sarà importante in questa prova, perchè non ci saranno rivincite».

Come si sente a partire favorito, visto che i quattro punti le consentirebbero di portare a casa il titolo iridato anche arrivando secondo? «Sì, ammetto che è una situazione inconsueta - dice - Per la prima volta non mi sento obbligato a vincere. Ma psicologicamente è una situazione che preferisco rispetto a quella di partire come "n. 2"».

Ciclismo: Pantani diventa sindacalista dei corridori Chiede di rivedere il calendario e contratti più sicuri

CONEGLIANO «Un programma nuovo, per ovviare ai problemi sorti nel '98, e per somigliare alle associazioni delle altre categorie di atleti». L'ha annunciato Marco Pantani al termine dall'assemblea Assocorridori di ieri a Conegliano. «Il punto di partenza - ha detto - è discutere con il presidente internazionale Verbruggen, che si riappropria dei nostri progetti, come quello sul controllo del doping. Occorre una regolamentazione con proposte discusse insieme con noi. Ora non succede più come nel '96, quando vennero fatti controlli del sangue senza rispettare gli accordi presi con gli atleti. Anche i corridori esteri, da Jalabert a Riis, sono favorevoli alle nostre iniziative. Tutta la normativa va discussa, non solo sul doping. Basta alle squadre improvvisate, con stipendi tagliati rispetto al minimo garantito, e va rivisto il calendario».

Ciclocross: all'avvio della stagione invernale Daniele Pontoni detta la sua legge al Gp Elisa

TREBASELEGHE Daniele Pontoni subito protagonista all'avvio del ciclocross. Il campione friulano si è imposto domenica a Trebaseleghe nella prima prova del Gran Premio Elisa, manifestazione che riserverà tre tappe anche in regione. Pontoni ha vinto negli elite precedendo Tavella e Bilato. Per gli atleti regionali da segnalare anche il successo di Matteo Lostuzzo (Gs Flagogna Marchiol) che ha vinto la gara di categoria precedendo i migliori juniores nazionali. Ottime prestazioni anche di Jonathan Tabotta della Buiese (primo negli allievi), Maurizio Tabotta della Tandem Bike amatori prima fascia e Marco Galiussi del Pedale Manzanese negli esordienti secondo anno.

Daniele Pontoni tornerà in gara domenica a Waid alle porte di Zurigo.

ATLETICA LEGGERA

Criterium nazionale Cadetti

Undici medaglie a Palermo degli atleti della regione: l'unico oro è di Persello

PALERMO La rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia è tornata dal Criterium nazionale cadetti di Palermo con in saccoccia ben undici medaglie. L'unico oro se lo è portato a casa il triplista Marco Persello (Libertas Mereto) grazie a un triplo salto a 13,97, ma tutta la selezione ha colto più rose che spine. In luce si è messa la lanciatrice dell'Act Atletica Giovanile Trieste, Biserka Cesar, che con un lancio a 40,35 si è assicurata l'argento nel giavellotto.

Inoltre Stefano Scaini (Olindo Piccinato Brugnera), correndo i 2000 metri in 5'48"36, ha potuto tornare dalla terra sicula con in tasca un secondo posto e il nuovo record regionale di categoria. Le altre seconde piazze agli «italiani» Cadetti sono arrivate dalla martellista Maria Coccolo (Libertas Ud), che ha scagliato l'attrezzo a 44,81, dal tetratleta Matteo Fabris (Libertas Mereto) che ha messo assieme 2578 punti e dalla discobola Debora Rossetto (Gemonatletica), capace di lanciare a 31,38. La messe di medaglie di bronzo l'ha invece iniziata l'alabardato Andrea Chersicla (Act) sui 100 hs (13"86). Bene anche la goriziana Federica Marchesan (Ugg), ostacolista, giunta terza con un buon 12"46.

Altri bronzi hanno adornato i colli dei lunghisti Lara Artico (Libertas San Vito) e Alberto Giacomini (Libertas Mereto), atterrati a 5,44 e a 6,53, e del discobolo Giovanni De Re (Libertas Sacile), autore di un discreto 37,49. Per la regione infine sono arrivati ben tre record di categoria. Per la triestina Francesca Henke forse ci si attendeva qualcosina in più del sesto posto colto nella gara del tetrathlon, ma per lei è arrivato il primato regionale portato a 2751 punti. Record anche per le staffette 4x100, entrambe giunte quarte, e capaci di fermare i cronometri sui 44"74 e 50"52.

a. r.

Alla Maratona di Venezia ottimo tempo della Trampuz

VENEZIA Eccellente prestazione dell'atleta goriziana Silvana Trampuz (tesserata con il Cus Bologna) domenica alla Venicemarathon, dove il triestino Gamba ha ottenuto, al suo esordio nella maratona, il quarto posto assoluto.

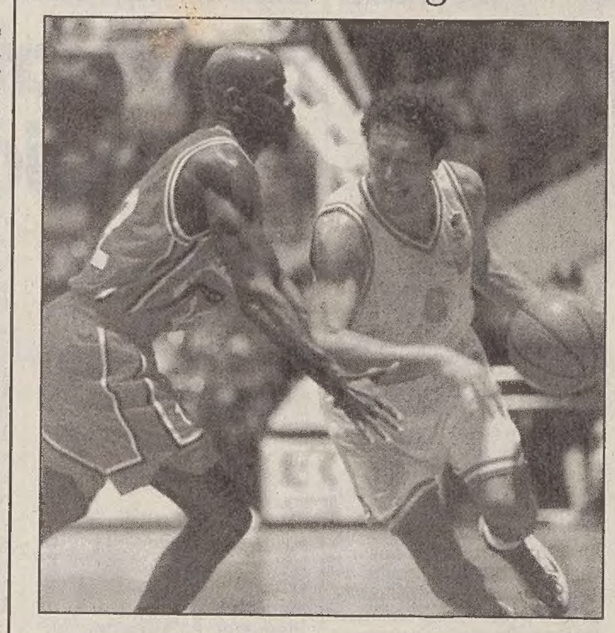
Silvana Trampuz si è classificata al terzo posto chiudendo con il tempo di 2h36'13". Si tratta del primato personale della Trampuz che ad aprile, a Belgrado, aveva fatto registrare il tempo di 2h38'50". Il tempo con cui Silvana Trampuz ha chiuso la Venicemarathon è la miglior prestazione in assoluto di un'atleta regionale in una maratona. La gara è stata vinta dall'italiana Lucilla Andreucci con 2h30'34". Seconda l'ungherese Folding.

BASKET

SERIE A2 Lo sloveno seguirà i compagni nella doppia trasferta in Toscana: l'obiettivo è di affrettare i tempi di recupero

Alibegovic compagno di viaggio di Trieste

Morale alle stelle degli uomini di Pancotto: l'unico problema è la «lunetta»



Laezza, come sempre tra i migliori di Trieste. (Lasorte)

TRIESTE Aggiungi un posto sul pullman che c'è un amico in più. Anzi, di posti ne servono due, visto che domani, insieme a Teo Alibegovic si accomoderà sulla corriera della Pallacanestro Trieste anche il preparatore atletico Giannetti.

I biancorossi non hanno tempo da perdere. Nella doppia trasferta in Toscana (giovedì sera a Livorno e domenica a Montecatini) si portano al seguito anche lo sloveno, in fase di recupero. Naturalmente Alibegovic non giocherà, ma potrà allenarsi insieme ai compagni, riempiendo con gli esercizi sotto gli ordini di Giannetti anche le eventuali pause.

Nel bagaglio della spedizione Trieste si porta anche qualche tonnellata di morale. Domenica scorsa è stata superiore alla Scavolini in quasi tutte le voci statistiche, dal tiro su azione ai rimbalzi. L'unica macchia è nella lunetta, da dove Vianini, Semprini e Shorter continuano a caricare a salve. La vittoria su Pesaro vale oro anche se nel dopogara i festeggiamenti sono stati banditi. Pare ormai evidente, infatti, che la Pallacanestro Trieste riesca a cavare il meglio solo quando ha coscienza dei propri limiti. Enfatizzare l'exploit contro Pesaro per tecnici e giocatori sarebbe controproducente. La squadra di Pancotto ha ancora qualche lacuna nella tenuta della concentrazione: sia a Sassari che a cavallo dei due tempi con la Scavolini ha allentato la pressione difensiva in presenza di un vantaggio sostanzioso, prestando il fianco ai recuperi degli avversari.

Non pare un caso nemmeno che le prove più convincenti quanto a rendimento globale siano venute contro le rivali di maggior taratura, Fabriano e, appunto, Pesaro. La consistenza dei prossimi ostacoli, in questo senso, dovrebbe dare garanzie. L'esplosione di Bullara e la disponibilità a trascurare i bottini individuali a vantaggio della sostanza di gruppo manifestata da Williams sono segnali importanti. E forse sta dando a posto anche l'ultima tessera del mosaico: la staffetta Laezza-Laso ha messo in crisi Atruia. Laso, lo si è capito, non sarà mai un tiratore mortifero, ma sta cominciando a prendere in pugno la squadra. Il prossimo test contro un ex dell'orgoglio di Ivo Maric sarà la più attendibile delle verifiche.

Per la trasferta di domenica a Montecatini i Dragons organizzano un pullman per i tifosi. Ci si può iscrivere oggi, dalle 19 alle 21, al Bar Motonave a Trieste. Prezzo, tutto compreso, dalle 45 alle 50 mila lire.

Roberto Degrassi

ARANCIA A SPICCHI

Maric, Guerra ed Esposito: una domenica da sconfitti

Il migliore. Era uno degli stranieri più sottovalutati. Erdmann. Tiratore statunitense, per Biella era una scommessa. Invece la Fila si trova tra le mani un campione. Ha affossato Pozzuoli con 34 punti e un clamoroso 5 su 6 nelle bombe.

Il flop. In Coppa Italia era stato lui a determinare l'uscita di scena di Trieste. Logico, quindi, che domenica scorsa a Chiarbola, Moltedo fosse atteso con un certo timore. Invece ha regalato 16' di nulla.

La conferma. Per il centro del Banco di Sardegna Binetti 17 punti a Roseto, sul campo di una delle capoliste. Beh, Trieste si può consolare: a Sassari non è stata stesa da un Carneade.

Il recidivo. Una settimana fa il proprietario della Sicc Iesi, Latini, dopo la sconfitta aveva tuonato contro gli arbitri. Nell'ultima giornata Iesi ha perso nuovamente, in casa, per una rimessa contestata a 13 secondi dalla fine. Ennesimo j'accuse verso i fischietti e annuncio dell'intenzione di disimpegnarsi dal basket.

Gli ex. Livorno perde il derby toscano con Montecatini ma Maric è più che dignitoso con i suoi 19 punti, vincendo il confronto diretto con Scarone. Dieci punti con pessime percentuali, invece, per Guerra nel k.o. di Pozzuoli a Biella. Esposito in doppia cifra a Forlì ma la sua Select Avellino è allo sbando. In attesa di strappare il sì a un certo Steve Burtt...

ro.de.

Jesi cambia timone: via Mangano squadra a Zanchi

JESI Massimo Mangano non è più l'allenatore della Sicc Jesi (A2). La società ha affidato quindi l'incarico ad Andrea Zanchi. Dopo la quinta sconfitta consecutiva (l'ultima domenica in casa da parte di Reggio Calabria) la Sicc si trova infatti ultima in classifica a zero punti. La società ha deciso di utilizzare ancora Mangano affidandogli altri incarichi in seno alla società.

SERIE A1

L'amara sconfitta con Siena ha messo a nudo i limiti caratteriali della squadra di Zorzi - Consola Pecile

Gorizia aspetta vittorie e sponsor

GORIZIA Ancora una delusione per Gorizia. Questa volta la delusione contro la Ducato Siena è stata più cocente che mai. La squadra di Zorzi, infatti, è andata molto vicina alla vittoria ma ha sprecato tutto nel finale dell'incontro perdendo 74-79. Sarebbero stati due punti importanti per la classifica e per l'immagine della squadra. La società infatti, attende la risposta di due possibili sponsor. Una vittoria avrebbe significato avere qualche chances in più. Gorizia, rispettando le previsioni della vigilia sta soffrendo molto l'A1. Stanno venendo purtroppo alla ribalta tutti gli errori commessi in fase di impostazione. La squadra è strutturata male ed è priva di un vero leader, di un giocatore che riesca ad accollarsi responsabilità e trascinare i compagni. Contro Siena, Mian e compagni hanno dovuto fare i conti con una serata storta dei due stranieri. Timinskas e Payne, nel secondo tempo, hanno realizzato complessivamente cinque punti. Timinskas in particolare sta dimostrando di avere poco carattere, soprattutto nei momenti «caldi». La nota positiva della squadra goriziana è la scoperta di Andrea Pecile. Il giovane, 18 anni, riesce a tenere con sufficiente disinvoltura il campo in A1. Ma nel massimo campionato sarebbe necessario avere in regia un giocatore più esperto. Per far maturare Pecile sarebbe stato forse meglio avere al suo fianco un playmaker di tale tipo. Giovedì la squadra sarà impegnata in campionato a Milano con la Sony e sarà anche questo un incontro di quelli che valgono doppio.

Antonio Gaier

CALCIO SERIE C2 GIRONE B Un passo avanti rispetto a Macerata malgrado la mancata vittoria

Triestina, pareggio fuorviante

Con Coti in campo la squadra diventa più imprevedibile

I progressi (o i regressi) di una squadra non si misurano solo col metro dei risultati. La rilevazione potrebbe essere fuorviante. Prendiamo, per esempio, la Triestina: ha pareggiato in casa con il Sassuolo dopo tre vittorie di fila eppure non ha fatto neanche mezzo passo indietro sul piano del gioco e della mentalità. Anzi, ha convinto più domenica che nelle due precedenti esibizioni con il Gubbio e la Maceratese. Con gli umbri aveva sofferto le pene dell'inferno nella ripresa finendo la gara in calando, mentre nelle Marche la Triestina aveva svolto diligentemente il suo compitino ma nulla più denunciando una certa mancanza di personalità in mezzo al campo. All'Alabarda arrembante, ma anche ordinata, della ripresa, dopo il rigore di Criniti, è mancato solo il colpo del k.o. Ha creato, in definitiva, poche occasioni sotto porta in rapporto al volume di gioco espresso. Con Coti in campo, ma è quasi un discorso già vecchio, la formazione di Mandorlini cambia sembianze. La sua presenza comporta più rischi e maggiori oneri per difensori e mediani perchè il tornante a volte si dimentica di coprire, tuttavia quando è in forma diventa perfino devastante. Domenica quando è entrato era così carico (probabilmente di rabbia) che non sembrava neanche Coti. Lui, che non è proprio un lottatore nato, ha affrontato a muso duro tutti gli avversari che gli capitavano sotto tiro. Sui traversoni dal fondo, a volte, è stato solo tradito da un'overdose di frenesia. La staffetta Gambaro-Coti resta comunque un problema di pertinenza dell'allenatore che è tutt'altro che uno sprovveduto. Finora si è impegnato a dare solidità ed equilibrio alla squadra, più avanti dovrà pensare a farle fare un'ulteriore salto di qualità. Per assecondare le caratteristiche dei giocatori che ha a disposizione, la Triestina non potrebbe esulare dal modulo attuale. Certo, a seconda delle situazioni i tre difensori possono diventare quattro, le due punte e mezza possono diventare tre come due ma l'ossatura è questa. A centrocampo la Triestina si è ormai rassegnata a giocare senza un vero «cervello», malgrado la presenza di un giovane che meriterebbe la convocazione nella selezione under 20 di categoria. Alludiamo a Casalini, il quale però è soprattutto un mediano che tenta di fare anche il distributore di palloni come capitava a Pavanel. Del resto in una formazione con esterni offensivi e un trequartista dietro le punte non ci sarebbe neanche posto per un «pensatore». Due interditori sono indispensabili per rompere il gioco e proteggere i tre difensori. Al resto ci pensino Criniti e i due esterni. Più di qualche volta la Triestina farà fatica ad arrivare in porta, soprattutto nelle partite casalinghe dove è difficile trovare varchi. Tomassini è un elegante centravanti di manovra che tiene compatta la squadra, ma non gli si può chiedere di fare anche l'ariete. L'Alabarda ha bisogno perciò di puntare sulla velocità di Gallicchio (male domenica), sulle invenzioni di Criniti e soprattutto sullo sfruttamento delle palle inattive. In altre parole deve individuare percorsi alternativi per arrivare in gol, specie in quegli incontri che sono tatticamente bloccati. Un'ultima annotazione: è strano che una squadra d'alta classifica abbia finora subito sette gol in casa e zero in trasferta. Una coincidenza? Bisognerà aprire un'indagine.

Maurizio Cattaruzza

La punta Loprieno

L'esterno Teodorani

OSSERVATORIO ALABARDATO

Tre vittorie uguale a meno presenze al Rocco

Non sono state sufficienti neanche tre vittorie di fila per portare più pubblico allo stadio: questa è l'amara realtà. «Domenica voglio vedere sei-sette mila persone al «Rocco» aveva detto il presidente Trevisan in un momento di euforia a Macerata. Il dato relativo alla presenze è invece deludente: con il Sassuolo c'erano meno spettatorti rispetto alla gara con il Gubbio (1673 contro 1741). D'accordo che era una giornata di pioggia, ma questo inverno ce ne saranno di peggiori. Al di là dello zoccolo duro dei soliti 3500, la città stenta ad andare dietro alla squadra.

Quando il gol è di rigore

In questo primo scorcio di stagione la Triestina sembra avere un certo feeling con il dischetto. Ne ha battuti già quattro mettendoli tutti a segno (tre Criniti e uno Sala). Questo particolare non è sfuggito all'allenatore del Sassuolo Garuti che ironizzava sui troppi rigori concessi all'Alabarda. Ma se i falli in area ci sono, l'arbitro deve fischiarli. Su quello di domenica, poi, non si possono avanzare dubbi.

La «Gazza» toppa sulla sosta

Anche la «Gazza», il vangelo dei calciofili (e non), ogni tanto si concede una battuta a vuoto. Secondo il quotidiano sportivo, domenica 8 novembre il campionato di serie C2 è fermo. Ma non è vero, la sosta riguarda solo la C1. La Triestina gioca, come da calendario, a Tempio Pausania, nel cuore della Sardegna.

Cat.

IL CASO Il vicepresidente Sardi intenzionato a lasciare la società

Il baseball è in pericolo: l'Alpina sta per chiudere

Lo sport triestino rischia di perdere anche il baseball. Infatti, l'Alpina Tergeste (reduce dal campionato di serie B) potrebbe ritirare la prima squadra. Questo almeno il monito lanciato dal vicepresidente della società, Bruno Sardi.

Non essendoci un presidente, tutta l'amministrazione dell'Alpina è nelle mani di Sardi che, stanco di rimetterci, ha intenzione di dare le dimissioni. L'unica soluzione è quella di sistemare la situazione interna, ovvero trovare un presidente che si impegni a portare avanti il sodalizio, ampliando e rendendo efficiente il consiglio direttivo. Ma a rendere più problematica la situazione, a detta di Sardi, ci si è messo anche l'assessorato comunale allo Sport che quest'anno ha tolto all'Alpina la concessione del campo di Prosecco, senza trovare un'alternativa.

Se non fosse stato per la sincera collaborazione tra Sardi e Gianfranco Gutty che attraverso le Generali già da due anni sponsorizza la prima squadra, e per la presenza costante di allenatori e accompagnatori, il 1998 non si sarebbe concluso fra tanti problemi con importanti risultati agonistici.

In serie B la prima squadra, dopo aver dato in prestito il nazionale Davide Marussich ai Black Panthers di Ronchi (serie A1), ha ottenuto il quarto posto con una formazione di giovani solo triestini, alcuni dei quali provenienti dalle categorie giovanili. Questi ultimi hanno contribuito anche a far vincere alla Primavera il girone finale regionale, aggiudicandosi un posto nella fase interregionale contro Veneto e Lombardia. Altre soddisfazioni sono giunte dalla formazione Ragazzi, che dopo essersi piazzata prima al girone regionale è stata protagonista al torneo «Città di Trieste» vincendo per la prima volta la competizione e confrontandosi contro le 12 squadre più forti d'Italia.

Forte di questi dati il vicepresidente Sardi si incontrerà con la giunta provinciale del Coni per discutere di un progetto di riadattamento del campo di Opicina e della sede dell'Alpina. Ma lui da solo non può resistere.

Nathan Vitta

CALCIO DILETTANTI

ZOOM

Anche in Terza è diventato difficile allenare serenamente

Il gol della domenica: traversone di Deganis, Marani allunga di testa per Della Negra che, appena dentro l'area, manda con un velenoso diagonale il pallone sul sette. La prodezza non è servita al Rivignano, sconfitto (3-2) dalla Manzanese.

Il personaggio: Luca Millevoi (classe '71), dopo una lunga assenza, è ritornato a calcare i campi di calcio con la maglia del Primorec. Per la sua stazza e il ruolo di portiere viene accostato a Peruzzi, i più maligni lo paragonano invece a Mike Tyson.

La panchina: vita da ex in due derby. Carlo Milocco ritrova il San Sergio, ora Trieste Calcio, nella stracittadina con il suo San Luigi. Renato Palcini ritorna a Basovizza con il Latte Carso e, a fine partita, viene cordialmente salutato dai «senatori» dello Zarja/Gaja. Ai due tecnici è mancata solamente la vittoria dell'ex.

La curiosità: alla base dell'esonero dell'allenatore del San Vito Guido Tron c'è l'utilizzo di tutti i giocatori della rosa, anche i meno forti. Ma qualcuno ha detto alla società che è iscritta ad un campionato di Terza categoria?

Lametta

ECCELLENZA Nessun reclamo è stato presentato dalla Sangiorgina, a far confusione sarebbe stato il referto arbitrale

Il Tamai non «digerisce» la sconfitta a tavolino

Lo 0-2 a tavolino subìto dal Tamai di Morandin dopo la partita vinta in casa la scorsa settimana con la Sangiorgina di Del Piccolo per 1-0, non va proprio giù alle «furie rosse». La dirigenza sostiene di aver assolto agli obblighi federali mettendo in campo al 34' della ripresa Zadro ('81) al posto di Brusadin ('80) e contemporaneamente Narder ('70) al posto di Stocco ('73) e a testimoniarlo c'è un filmato che mostra Zadro e Narder pronti a entrare in campo. E infatti la Sangiorgina non ha fatto nessun reclamo, il tutto è partito d'ufficio. Secondo il Tamai il caso è da attribuire alla stesura del referto arbitrale del signor Grazioli di Maniago, che ha fatto un po' di confusione al 43' quando è entrato Bortolin al posto di Ledda.

Intanto fa discutere la vittoria del Sevegliano di Buso a Pozzuolo. Una volta di più si sono rivelati fondamentali i rinforzi del Sevegliano: il centrocampista tecnico Gerin e il cursore difensore Turchetti. Con i piedi buoni del primo e la dinamicità del secondo la squadra sta andando oltre alle più rosee aspettative. Ma questo non deve far passare in secondo piano le potenzialità della squadra di Papais, che deve ancora trovare la convinzione dei propri mezzi.

E si muove il mercato. Tra i più attivi il Centro Mobile, che sta sondando tutto il Veneto per cercare una punta capace di risolvere i problemi.

Oscar Radovich

CLASSIFICA: Sevegliano 15; Pro Gorizia, Sacilese, Pozzuolo e Fanna/Cavasso 11; Trieste Calcio e Cormonese 10; Tamai 9; Rivignano e Manzanese 8; San Luigi, Sangiorgina, Ronchi e Mossa 5; Porcia 4; Centro Mobile 2.
MARCATORI: 5 reti Tolloi (Pro Gorizia); 4 reti Cosa (Sacilese), Bernardo (Pozzuolo), Mervich (Trieste Calcio) e Colussi (Manzanese); 3 reti Vosca (Manzanese), Ledda (Tamai), Gerin (Sevegliano), Del Fabbro (Pro Gorizia).

TRIESTE CALCIO

Grillo: «Nelle retrovie siamo ermetici»

Due vittorie, quattro pareggi, zero sconfitte. Questa la tabella di marcia del Trieste Calcio di Fabio Grillo dopo sei giornate di campionato. Nel primo derby stagionale contro il San Luigi i «lupetti» hanno chiuso per la prima volta sullo 0-0. Se il reparto offensivo stavolta non è riuscito a segnare, la difesa, contro il tandem di attacco sanluigino Giorgi-Cermely, non ha subìto reti.

È la seconda volta che succede; un fatto da non sottovalutare. «Abbiamo disputato una buona partita - spiega il tecnico del Trieste Calcio - creando le nostre occasioni, ma soprattutto registrando al meglio la difesa. Il reparto difensivo è cresciuto e, a parte la traversa, non abbiamo corso pericoli».

Tra i pali ha esordito il portiere juniores Busan per l'indisposizione di Braini. «Il portiere titolare - spiega Grillo - è alle prese con una contrattura alla coscia, mentre anche Depangher si è infortunato». Il prezioso centrocampista ha rimediato nel derby una distorsione al ginocchio e, probabilmente, salterà il prossimo impegno contro il Centro Mobile.

p.c.

SAN LUIGI

Ma la difesa viene «bucata» facilmente

Dopo il triplice fischio che sanciva la fine delle ostilità nel derby tra il San Luigi e Trieste Calcio – archiviatosi sullo 0-0 – l'allenatore Milocco poteva gustarsi l'immancabile sigaro con estrema serenità e pochi rammarichi. Il San Luigi ha onorato la contesa di campanile, ha sfatato i pronostici della vigilia e ha confermato che i biancoverdi sono in grado di offrire una certa competitività.

La difesa si avvale del solito generoso ed efficace Trevisan ma nel complesso il pacchetto arretrato è apparso soffrire troppo le improvvise verticalizzazioni in area facendosi «bucare» con facilità. Fortunatamente ci ha pensato Daris con un paio di uscite eccellenti – sposate anche al tentennamento di Di Donato – a salvare il giusto bottino di un punto. A centrocampo si è visto un Silvestri diligente, meno fumoso e molto accorto a tamponare il temuto Zobec sulla fascia. In avanti Cermeli e Giorgi escono dal derby con una sufficienza piena. Ora il San Luigi cerca conferme legate alla conquista di punti immediati anche nei teatri esterni.

f.c.

IPPICA

All'ippodromo di Montebello arriva direttamente da San Siro l'allieva di Tiberio Cecere

Tiberia Slm sfida il panzer Terence Or

Un invito sul miglio è posto al centro dell'odierno convegno trottistico a Montebello. In cinque al via del Premio Lago di Como, precisamente Rosamund Mn, Tiberia Slm, Spazio Nor, Terence Or e Dji Dji Ri. Fra questi cinque sprinters spicca la presenza del ben noto Terence Or, più volte in evidenza sulla pista triestina e nell'occasione chiamato a ribadire la sua straordinaria vitalità. Il cavallo di Rossi non dovrebbe temere il pur agile Spazio Nor e la esemplare Rosamund Mn, e ancor meno Dji Dji Ri che ha sempre faticato a mettersi in evidenza da noi, mentre dovrà fare attenzione alla giumenta Tiberia Slm, spostata per l'occasione da San Siro e interpretata da Tiberio Cecere.

Quindi un bel miglio che ci dirà se la trasferta di Tiberia Slm è stata mirata. Certo la figlia di Arndon e Gallia Blue riuscendo ad andare di pacca al comando potrebbe tentare di reggere poi Terence Or che è uno che al via non si spreca più di tanto. Sa invece partire a bomba Spazio Nor che, di conseguenza, più della pur esemplare Rosamund Mn, può essere additato quale terzo incomodo.

Partenza alle 15 con un «doppio chilometro» riservato ai 3 anni. Si rivede Varig Effe che Lara Jonsson si appresta a presentare con fiducia. Il solo Vadux Jet potrebbe eventualmente tentare di opporsi al figlio di Park Avenue Joe che pretende i favori del pronostico. Degli altri, la «Ghenderò» Valla Dra potrebbe essere meglio di Vanderling e di Vacheron.

Dopo un successo colto a settembre, il sauro Zabajcal non si è ripetuto ma trova la sua occasione nel confronto con zobras Deimar e Zungaria G nel Premio Lecco. Olkinton e Turbante Zn all'inseguimento nel Premio Bellano. Non è da escludere che Rusignol Rl riesca eludere la rincorsa degli allievi di Castiello e Mazzuchini, mentre per gli altri sembra dura. Reduci dalla scorpacciata domenicale, i gentlemen si ritrovano in una affollata prova di velocità che potrebbe vedere emergere Sicomoro e Ponte Petral nonostante la sistemazione in seconda fila. Da non ignorare Urone Lg, mentre Tarpea e Refolo Bru sono le sorprese.

Il quarté stavolta si identifica nella sesta corsa ed è l'espressione di un miglio per 3 anni non vincitori di 8 milioni in carriera. Anche qui vedremo in azione Cecere, alla guida di Vian Diamond (Arndon e Gainlady) che merita la prima citazione visto il buon numero di partenza. Da seguire, comunque, anche Vanilla Mors, Varsity Bi, Violetera Rl e Viani Om.

Dopo parecchi anni si ripresentano a Montebello gli universitari, un tempo spesso protagonisti delle vicende trottistiche locali. A loro disposizione una prova di velocità che propone in veste di probabili primattori Tamara Sem, Urance e Rodeano Jet, con Saranan da non ignorare del tutto. Infine in programma una «reclamare» per anziani che ha in Super Model il cavallo da battere, cosa questa che cercheranno di fare Salazar, la novità Obars Bacol, e Sabmission.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Moltrasio: Varig Effe, Vaduz Jet, Vallà Dra.
Premio Lecco: Zabajcal, Zungaria Gi, Zobras Deimar.
Premio Lago di Como: Terence Or, Tiberia Slm, Spazio Nor.
Premio Bellano: Rusignol Rl, Turbante Zn, Olkinton.
Premio Tremezzo: Sicomoro, Ponte Petral, Urone Lg.
Premio Pescallo: Vian Diamond, Vanilla Mors, Varsity Bi, Violetera Rl.
Premio degli Universitari: Tamara Sem, Urance, Rodeano Jet.
Premio Menaggio: Super Model, Obars Bacol, Salazar.

Tris, occhio a Spregiudicata

Tris con i «gentlemen» oggi a Montegiorgio dove saranno ben 22 i «puri» in gara. Su tre nastri la corsa potrebbe premiare Spregiudicata.

P. Fattoria Dezi, lire 33.000.000, m. 2060 - 2100, corsa Tris. **A m. 2060:** 1) Pepi As (A. Caratti); 2) Uffizi Cla (C. Icardi); 3) The d'Anzola (G. Masetti); 4) Rossore (B. Arbore); 5) Sanglot di Rosa (A. Rumori); 6) Pintor d'Alma (V. Venturi); 7) Tresor Pr (M. Quintili); 8) Tairpa Mo (S. Gori); 9) Saronne (M. Sediari); 10) Safety Jo (M. Rossi). **A m. 2080:** 11) Ormuz (L. Govoni); 12) Sdoirvo Mo (G. Morelli); 13) Ringo Bart (R. Parioli); 14) Strauss Or (G. Belli); 15) Tansy (E. Costantini); 16) Spregiudicata (G. Pieroni); 17) Navajo (A. Marozzi); 18) Zenata (C. Gaiani); 19) Urban di Sala (L. Grimani); 20) Tammuz (A. Diana). **A m. 2100:** 21) Super Kramer (M. Biasuzzi); 22) Uvensier (M. Buratti).

I nostri favoriti. Pronostico base: **16) SPREGIUDICATA. 6) PINTOR D'ALMA. 21) SUPER KRAMER.** Aggiunte sistemistiche: **11) ORMUZ. 5) SANGLOT DI ROSA. 17) NAVAJO.**

m. g.

L26152

L'IPPODROMO DI MONTEBELLO

OGGI MARTEDÌ 27 OTTOBRE INIZIO ORE 15.00

«Premio degli Universitari»

Nel 1977 venivano sospese, a Trieste, le corse studentesche. Con la collaborazione del CUS, questa tradizione riprende oggi con il «Premio Universitari», un evento sportivo di portata storica. Venite tutti a fare il tifo per i drivers di domani: Montebello vi attende!

"corri" con a noi divertirti e a vincere

Nordest Ippodromi spa

TRIESTE, Piazzale De Gasperi 4 (Zona Fiera)
Tel. 040 393176 - 391675 - fax 040 391172

La convenienza in testa

Offerte valide dal 27 al 31 ottobre

Grana Padano confezionato £. 13.900 al kg

Aringhe confezionate - 200 g £. 2.990 £. 14.950 al kg

Gallina Busto £. 2.490 al kg

Baccalà bagnato £. 11.900 al kg

Castagne £. 1.490 al kg

Brovada £. 990 al kg

Cotechino fresco £. 5.900 al kg

Vino Verduzzo Cantina Brisotto - 75 cl £. 3.900 £. 5.200 al L

Succhi di frutta "LA DORIA" - 200 ml x 3 £. 890 £. 1.483 al L

Olio extravergine di oliva "DE CECCO" - 1 litro £. 6.900 £. 6.900 al L

Pasta all'uovo Tagliatelle, Fettuccine, Taglierini, Tagliolini "FEDERICI" - 500 g £. 990 £. 1.980 al kg

Detersivo liquido per lavatrici BIO PRESTO - 3 litri £. 6.900

GRANDE PROMOZIONE
TAPPETI ORIENTALI
Oltre 600 tappeti a prezzi da favola — ALCUNI ESEMPI:

£. 199.000
KASHMIR SAAF - 210x60 cm
PECHINO CINESE - 140x70 cm
KILIM MONGOLIA - 200x140 cm

£. 699.000
NEEDLE POINT - 240x150 cm
KAZAK CAUCASO - 300x80 cm

£. 399.000
VECCHIO ANATOLIA - 200x130 cm
GOOCHAN PERSIA - 210x120 cm
NAIN lana e seta - 140x100 cm

£. 999.000
KARGHAI CAUCASO - 270x180 cm
MESHKIN AZERBAJAN - 300x130 cm
TABRIZ PERSIA - 300x200 cm
BERKANA KIRMAN - 185x125 cm

PAGAMENTI RATEALI IN 10 MESI SENZA INTERESSI
PRIMA RATA A FEBBRAIO '99

SCONTO 10% SU TERMOVENTILATORI, RADIATORI, STUFE CATALITICHE, TERMOCOPERTE
SCONTO 20% SU PARASPIFFERI, PARAFREDDI e UMIDIFICATORI

TELEFONO CELLULARE "ERICSSON" mod. GH688 Italia con 2 anni di garanzia	£. 399.000
3 VIDEOCASSETTE "SONY" CD 180	£. 9.900
AUTORADIO "AIWA" mod. CTX208	£. 169.000
ROBOT MASTER CHEF 20 "MOULINEX"	£. 59.000

PIANTA CRISANTEMO vaso 20 cm diametro, chioma 40 cm £. 6.900

Collant bimba 40 den. Mirabella "VIGNONI"	£. 990
Collant donna 50 den. Basic 50 "VIGNONI"	£. 1.900
Collant donna Daily 15 den. "FILODORO"	£. 2.700
2 collant donna Special 20 den. "FILODORO"	£. 5.400
2 calze corte uomo tinta unita "MALERBA"	£. 9.500
2 calze lunghe uomo tinta unita "MALERBA"	£. 12.500
Calza antisdruciolo bimbo/bimba "MALERBA"	£. 6.500
Scarpe donna/uomo	£. 35.000 - £. 45.000 - £. 55.000
Scarpe uomo "LUMBERJACK" modelli vari	£. 79.000
Giacconi donna in pelle	Da £. 270.000 a £. 380.000
Cappotti donna in pelle	Da £. 295.000 a £. 390.000
Giacconi uomo in pelle	Da £. 350.000 a £. 395.000
Giubbotti uomo in pelle	Da £. 295.000 a £. 380.000

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE E SALVO EVENTUALI ERRORI ED OMISSIONI

Euromercato

AL CENTRO COMMERCIALE FRIULI - S.S. PONTEBBANA, 127 - TAVAGNACCO - UDINE

ORARI:
MARTEDÌ - MERCOLEDÌ - GIOVEDÌ 9.15/13.15 14.00/20.00
VENERDÌ 9.15 - 12.45 14.30 - 21.00
SABATO 9.15 - 19.15 ORARIO CONTINUATO
LUNEDÌ CHIUSO